



Torino Metropoli **Aumentata**



Piano Strategico Metropolitano 2021 | 2023



Città metropolitana di Torino

Piano Strategico Metropolitano 2021-2023

18 febbraio 2021

Indice

Introduzione	6
Perché un nuovo Piano Strategico Metropolitano	9
Un Piano strategico per lo sviluppo e il riequilibrio del territorio metropolitano	10
Un piano strategico per una Città metropolitana policentrica	13
Dal primo al secondo Piano Strategico Metropolitano	14
Il contributo della comunità scientifica torinese al Piano Strategico Metropolitano	15
Sintesi	16
Lo stato della metropoli	18
Torino metropoli diminuita? Economia e società in una transizione difficile	20
L’habitat metropolitano. Letture territoriali e condizioni abilitanti	30
Il contesto produttivo: tendenze territoriali in atto e opportunità di sviluppo	48
Il processo di costruzione del Piano strategico	52
Metropoli partecipata. Come il territorio ha contribuito ad una nuova visione del suo futuro	54
Un processo di costruzione a distanza	63
La visione	64
Aumentare Torino. Una visione per la Città metropolitana di Torino	66
Che cosa vuol dire “città aumentata”?	114
La strategia	116
Come aumentare Torino?	118
Diagramma complessivo del Piano	120
Albero delle azioni e delle connessioni	124
Crediti	266
Ringraziamenti	269

1 Introduzione

1.1 Perché un nuovo Piano Strategico Metropolitano

Chiara Appendino
Sindaca della Città metropolitana di Torino

L'elaborazione del nuovo Piano strategico 2021-2023 è avvenuta in un momento particolarmente difficile per il territorio metropolitano, in cui i fattori critici locali di lungo periodo sono stati catalizzati dalla pandemia mondiale. La Città metropolitana di Torino ha subito più di altri territori la trasformazione della propria economia e demografia avvenuta negli ultimi decenni e la pandemia di Covid-19 ha accentuato il rischio che essa possa diventare una “metropoli diminuita”, caratterizzata da un'economia debole e aumentate disuguaglianze.

Ciò ha reso particolarmente pressante l'esigenza di definire una visione integrata del futuro della Città metropolitana e un progetto di sviluppo condiviso, finalizzato a promuovere una crescita armoniosa, inclusiva e sostenibile di tutto il territorio. Proprio la difficile congiuntura che stiamo attraversando ha infatti evidenziato la necessità di individuare soluzioni ed azioni condivise con il territorio, che possano essere implementate anche grazie ai finanziamenti europei previsti dal programma *Next Generation EU*.

Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, il processo di formazione del PSM è stato straordinariamente partecipato: centinaia di soggetti locali, amministratori, rappresentanti di enti, associazioni, imprese del territorio sono stati coinvolti in un processo che attraverso due intense fasi di lavoro ha consentito di elaborare un quadro rappresentativo dei bisogni, delle esigenze e delle proposte del territorio. Il quadro che ne è emerso tiene conto non solo dei punti di debolezza, ma anche e soprattutto dei punti di forza di un territorio dalla straordinaria diversità, unico nel suo unire gli spazi della montagna, della città industriale, della pianura agricola, delle colline; ancora forte di una sua robusta base manifatturiera proiettata sull'export; aperto su nuovi settori e opportunità nel cibo, nel turismo, nella cultura; con un diffuso tessuto di piccole e medie imprese con grandi margini di rafforzamento e crescita; con centri di ricerca, tecnologia e innovazione in cui si progetta il futuro.

Abbiamo allora voluto immaginare il futuro di una Città metropolitana di Torino “metropoli aumentata”, in cui il riequilibrio territoriale parta dalla creazione di “condizioni abilitanti” egualmente positive su tutto il territorio grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie applicate in forme nuove a domande sociali emergenti, bisogni consolidati, antiche contraddizioni. Un'idea di innovazione che è insieme tecnologica e sociale, e che ha l'ambizione di migliorare i servizi offerti anche nelle aree da sempre considerate marginali, nell'idea di costruire una metropoli policentrica, più bella e più giusta, abitabile e accessibile in modi diversi ma in ogni suo punto.

L'obiettivo è quello di consegnare alle prossime generazioni una Città metropolitana profondamente rinnovata nella sua infrastruttura territoriale, materiale e immateriale, tecnologica, sociale e civica.

1.2 Un Piano strategico per lo sviluppo e il riequilibrio del territorio metropolitano

*Dimitri De Vita
Consigliere delegato a sviluppo economico, pianificazione strategica, trasporti della Città metropolitana di Torino*

Il Piano strategico 2021-2023 è stato il risultato di un ampio processo partecipativo, che ha coinvolto in diversi momenti e con diverse modalità (incontri pubblici, focus group, tavoli di lavoro, interviste, questionari, invio di contributi scritti...) una straordinaria platea di attori locali. È stata una grande prova di coesione, in cui abbiamo sperimentato collettivamente nuove forme di interazione che potranno in futuro diventare strumenti ordinari di coinvolgimento e partecipazione da affiancare alle forme già sperimentate di condivisione delle decisioni.

In parallelo, abbiamo voluto chiamare il mondo accademico torinese a supportare il processo di formazione del Piano, nella convinzione che strategie e decisioni pubbliche debbano basarsi sulla conoscenza dei fenomeni che si vogliono governare, ed attingere da esperienze e competenze in grado di formulare proposte innovative in risposta ai bisogni del territorio.

Da tale processo di pianificazione partecipata è nato un Piano strategico che, attraverso l'individuazione di 111 azioni condivise ed integrate, mira a sostenere lo sviluppo e il riequilibrio del territorio metropolitano, contribuendo a colmare le divergenze tra zone di pianura, collina e montagna e tra metropoli, città e piccoli borghi. L'obiettivo è quello di implementare azioni ed interventi volti a superare le marginalità sociali, economiche e territoriali dell'area metropolitana, attraverso il supporto alla digitalizzazione, all'innovazione e alla competitività del sistema produttivo, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese; il sostegno alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica; il potenziamento delle infrastrutture per una mobilità sostenibile; il supporto al sistema dell'istruzione, formazione e ricerca; la valorizzazione del patrimonio culturale e delle opportunità turistiche; e il ripensamento e il rafforzamento del sistema di sanità territoriale.

Affinché tali obiettivi possano essere raggiunti è necessario che non solo il processo di pianificazione sia stato condiviso e partecipato ma che anche il processo di implementazione delle azioni che da esso sono scaturite sia successivamente condiviso e supportato dal territorio e da tutti i soggetti, gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla formulazione del Piano. E' necessario che ciascuno si "assuma la responsabilità" e contribuisca per quanto possibile al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Allo stesso tempo è indispensabile che il sistema di potere locale, che è stato in passato di grande supporto alla crescita e allo sviluppo locale, ma che poi non ha saputo rinnovarsi, sia in grado di ripensare alle politiche e alle modalità di intervento, svincolandosi da una visione politica di breve termine per guardare alla crescita di lungo periodo e al benessere delle generazioni future. Solo in questo modo la crisi economica e sociale che stiamo attraversando potrà trasformarsi in un'opportunità per rilanciare, anche attraverso i finanziamenti europei previsti dal programma *Next Generation EU*, uno sviluppo economico, sociale ed ambientale armonioso del territorio metropolitano.

Con questo obiettivo la Città metropolitana ha aperto un confronto con la Presidenza della Commissione Europea sottolineando l'importanza di dare un maggiore ruolo, riconoscimento di competenze e strumenti alle aree urbane e metropolitane per l'implementazione dell'European Green Deal e del programma *Next Generation EU*. L'Ufficio della Presidente della Commissione Europe Ursula von der Leyen ha risposto con una presa d'atto e di impegno che ci piace riportare per intero di seguito.



EUROPEAN COMMISSION
Office of the President Ms Ursula von der Leyen
Economic Adviser

Brussels, 17 December 2020
Ares (2020) 6507596

Dear Mr De Vita,

Thank you for your letter addressed to President von der Leyen underlining the important role that urban areas and metropolitan authorities have in rendering Europe sustainable and resilient. I am replying on her behalf.

The EU budget and the recovery plan provide support to regions, cities and their citizens to tackle the challenges generated by the COVID-19 pandemic and to accelerate the progress towards a green, digital and just transition. Cohesion policy, in particular, plays a central role in translating European priorities into concrete solutions to most pressing challenges on the ground, bringing Europe closer to its citizens.

Cohesion policy provides financial resources to local investments, but it requires the Member States' commitment to ensure their effective governance, based on partnership and the multi-level involvement of regional, local and urban authorities.

In this regard, we have sent a very clear message to national governments. Regions and cities should be involved in the preparation of national recovery plans and programmes from the very outset. The European Code of Conduct on Partnership provides a common set of standards for Member States to organise effective consultation, participation and dialogue with partners at all stages in the implementation of cohesion policy. National and regional authorities are asked to coordinate with urban and local levels. The transformation of our territories into greener and healthier places largely depends on the determination and capacity to prioritise and coordinate public investments at the metropolitan scale, while catering for local contexts.

As you are aware, Member States are required to dedicate a significant amount of EU resources under cohesion policy to sustainable urban development, supporting the green, digital and just transition of cities and urban areas. Furthermore, the cohesion policy framework provides multiple tools that can be flexibly used in various administrative and territorial contexts to support integrated territorial and local development strategies, to empower urban authorities and territorial bodies, or to build strong local partnerships with relevant stakeholders. The Commission will support this process through the European Urban Initiative funded by European Regional Development Fund.

Sustainable urban development also entails a partnership between urban and rural communities. As people often live in places different to those where jobs and services are located, rural and urban areas must act together. Therefore, cohesion policy pays specific attention to the development of functional urban areas, including metropolitan cooperation and urban-rural linkages, where cities and surrounding rural areas join forces and coordinate actions to build a more sustainable and resilient future.

President von der Leyen fully acknowledges the importance of multi-level governance and partnership for an effective delivery of the European Green Deal and the recovery plan, and the need to provide the means for territorial and local authorities to act. In this context, we would like to mention the substantial work delivered under the Urban Agenda for the EU that aims at better involving cities in the design and implementation of policies at both EU and national level.

1.3 Un piano strategico per una Città metropolitana policentrica

*Mauro Carena
Presidente III Commissione Consiliare Consiglio Metropolitanò di Torino*

Furthermore, the President welcomes the adoption of the Leipzig charter for sustainable urban development and of the Territorial Agenda 2030, as a result of intergovernmental cooperation concluded in the ministerial conference of 30 November and 1 December 2020. The Commission services played an active role in this endeavour to provide a renewed framework for tackling societal challenges in the national and European context.

We welcome your commitment to the implementation of the European Green Deal and the recovery plan, and we are looking forward to a fruitful cooperation.

Yours sincerely,

Mary Veronica Tovšak Pleterski

Il tema del policentrismo è quanto mai significativo per la Città Metropolitana di Torino, unica per il numero dei Comuni che la compongono, ossia 312 e per un territorio esteso e soprattutto variegato con i suoi 2.300.000 abitanti.

C'è la metropoli torinese, ci sono grandi città confinanti con Torino e altre situate a molti chilometri di distanza, ci sono campagne, vallate alpine, montagne.

Un sistema sociale ed economico che non si riscontra nelle altre città metropolitane d'Italia e che rende indispensabile amministrare la Città Metropolitana di Torino in modo policentrico appunto, ossia considerando più punti sui quali ragionare e intervenire, senza commettere l'errore di partire da Torino e ritenere periferia gli altri Comuni.

E questo agire in modo policentrico è un bene anche per Torino stessa, la quale ha necessità di ripensare al proprio ruolo, rinnovarsi culturalmente ed economicamente trasformando proprio la variegata e complessa Città Metropolitana in un valore aggiunto.

Il Piano Strategico, fatto di dati, indicazioni, scelte politiche, visioni, va ancorato all'aspetto economico, ossia deve avere concretezza e ai territori vanno concessi strumenti e mezzi finanziari per attuare le politiche di un nuovo sviluppo lungo linee che devono potersi realmente avverare.

I Comuni e i soggetti, pur interessati in iniziative e progetti, stanno affrontando un periodo storico particolare e gli assi e le strategie del presente Piano vanno continuamente aggiornati, attualizzati, ma anche realizzati ed è importante coinvolgere nella stesura, ma poi anche condividere le scelte di distribuzione delle risorse così da non lasciare altrimenti le amministrazioni locali con un documento cui non si riesca a dare attuazione.

E d'altronde, per intervenire nel recuperare risorse e compiere concrete azioni, occorre uno strumento come questo, altrimenti si hanno solo dati, suggestioni e idee, ma non un Piano appunto.

La pianificazione, poi, è ispirata dal compito che la stessa deve svolgere, ossia permettere agli Enti pubblici del territorio di sviluppare un'economia inclusiva, particolarmente attenta ai temi ambientali e sociali, con lo sforzo di ragionare per obiettivi sul medio e lungo periodo, ossia su quello che sarà e sarà utile alla cittadinanza.

1.4 Dal primo al secondo Piano Strategico Metropolitano

Mario Lupo
Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico della Città metropolitana di Torino

La legge 56/2014 ha assegnato alla Città metropolitana il compito di assicurare lo sviluppo strategico del territorio, attribuendo al contempo all'Ente nuove competenze - in materia di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici locali; promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche attraverso il supporto alle attività economiche e di ricerca innovative; promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione - che vedono nel processo di pianificazione strategica il loro quadro di riferimento.

La Città metropolitana di Torino è stata una delle prime Città metropolitane a dotarsi di un Piano strategico. A partire dal 2015, è stato infatti avviato il processo di elaborazione del primo PSM, anche al fine di supportare la complessa transizione da Provincia a Città metropolitana, processo che si è concluso nella prima metà del 2018, con l'approvazione del PSM 2018-2020. Il primo Piano strategico, e le relative Agende Annuali, hanno individuato 5 piattaforme progettuali, declinate in oltre 60 azioni, finalizzate a promuovere lo sviluppo armonioso, inclusivo e sostenibile di tutto il territorio metropolitano.

Il primo PSM è stato prevalentemente il Piano dell'Ente, il documento di riferimento per orientare le scelte e le politiche attuate dalla Città metropolitana, attraverso l'individuazione di obiettivi, priorità e risorse. L'esperienza accumulata nel corso dei tre anni successivi e i risultati dall'attività di monitoraggio del primo Piano, condotta grazie al supporto del progetto "Metropoli strategiche" proposto da Anci, hanno messo in evidenza la necessità di adottare un Piano strategico del territorio metropolitano, condiviso e sostenuto, anche nella sua attuazione, dal maggior numero possibile di attori locali.

In particolare, la sfida a cui ha provato a rispondere il nuovo PSM è stata quella di rafforzare la componente strategica delle politiche e degli interventi a sostegno dello sviluppo locale, individuando insieme alle istituzioni e agli *stakeholders* del territorio, quelle che dovranno essere le linee prioritarie di sviluppo sulle quali investire nel prossimo triennio. Il PSM 2021-2023 ha l'ambizione di proporre una nuova visione per il futuro della Città metropolitana di Torino, che si articola in 6 assi, 24 strategie e si concretizza in 111 azioni. La selezione dei progetti e delle azioni è avvenuta tenendo conto sia della loro realizzabilità, anche grazie alle opportunità di finanziamento europee e nazionali, sia della loro "misurabilità", attraverso l'individuazione di indicatori che consentano la successiva valutazione dell'efficacia degli interventi attuati.

Il processo di pianificazione strategica metropolitana è comunque un processo continuo, che prevede aggiornamenti annuali del documento di Piano. In quest'ottica, anche nel corso del triennio 2021-2023, la Città metropolitana avrà il compito di coordinare e catalizzare le proposte, i contributi e le azioni del territorio, finalizzati all'attuazione della visione e del progetto di sviluppo delineati dal PSM 2021-2023.

1.5 Il contributo della comunità scientifica torinese al Piano Strategico Metropolitano

Guido Saracco, Rettore del Politecnico di Torino
Stefano Geuna, Rettore dell'Università di Torino

La partecipazione alla redazione del Piano strategico 2021-2023 è una nuova, importante occasione per il Politecnico di Torino e per l'Università di Torino di mettersi al servizio dello sviluppo dei territori della Città metropolitana. Per il Politecnico, inoltre, questa esperienza si sviluppa in continuità con l'accordo di collaborazione per gli studi preliminari alla revisione del Piano regolatore, stipulato già nel 2018.

La preparazione di un documento complesso e ambizioso come il Piano strategico 2021-2023, che potrà incidere attivamente e profondamente sulle dinamiche di trasformazione della metropoli nei prossimi anni, rappresenta una realizzazione compiuta di quella "terza missione" dell'accademia che è da sempre fondamentale nelle attività dei nostri atenei.

Riuniti al tavolo di lavoro con la molteplicità degli attori istituzionali e della società civile coinvolti nella costruzione del Piano, il Politecnico di Torino e l'Università di Torino hanno potuto ancora una volta misurare le proprie competenze sul campo, e metterle al servizio delle comunità e dei territori della Città metropolitana.

Il Piano strategico 2021-2023 mette al centro la conoscenza, nelle sue diverse forme: le conoscenze specialistiche, *evidence-based* del mondo della ricerca, che ha fornito il contributo di esperti di diverse discipline, e le preziose forme incrementali di conoscenza diffuse sul territorio, che un processo di partecipazione ben gestito ed entusiasmante ha fatto emergere nei suoi dati principali.

Ricerca e partecipazione sono i due pilastri di un Piano che rivendica la possibilità di "aumentare" il potenziale economico, territoriale e sociale della Città metropolitana incorporando conoscenza, innovazione e tecnologia nei processi di tutti i campi della produzione, materiale e immateriale. Coerentemente con questa premessa, il Piano valorizza e incentiva il trasferimento di competenze e la formazione a tutti i livelli come canali cruciali di condivisione della conoscenza, che ne garantiscono l'effettiva circolazione nei territori metropolitani e ne amplificano l'impatto culturale e sociale.

2 Sintesi

Un Piano Strategico Metropolitano è un documento complesso, che deve essere compreso nelle sue dimensioni molteplici. La proposta strategica per il futuro della metropoli deve essere motivata a partire dalle analisi del suo stato attuale, che l'hanno nutrita e orientata. Inoltre, al di là del prodotto finale, che è il piano con le azioni che propone, è cruciale esplicitare anche il processo della sua formulazione. A partire da queste premesse, questo documento chiama a raccolta tutte le intelligenze che hanno partecipato alla costruzione del Piano Strategico Metropolitano 2021-2023, organizzando i contributi di ciascuno in una narrazione articolata ma unitaria, di cui il Piano costituisce il punto d'arrivo, la sintesi positiva. Lo stato della metropoli è il capitolo dedicato alle analisi della Città metropolitana di oggi. Il contributo di Francesca Governa e Giuseppe Scellato si concentra sugli aspetti socio-economici della congiuntura difficile che Torino sta attraversando. *Torino metropoli diminuita? Economia e società in una transizione difficile* è un approfondimento che modifica il punto di vista, osservando Torino dall'esterno, nel suo insieme, e confrontandola con altre realtà urbane analoghe. Da questa prospettiva emergono una serie di criticità: la generale debolezza del sistema d'impresa, il distacco della Città metropolitana e di tutto il Nord Ovest dalle dinamiche socio-economiche positive del resto del Nord Italia, l'appianarsi delle differenze tra il capoluogo e gli altri territori metropolitani, ma nell'ambito di un complessivo declino.

I risultati dell'analisi territoriali sono presentati nel contributo di Nicola Russi, *L'habitat metropolitano. Letture territoriali e condizioni abilitanti*, e in quello di Matteo Tabasso e Stefano Fraire, *Il contesto produttivo: tendenze territoriali in atto e opportunità di sviluppo*. Da un lato, si mette in evidenza la legacy territoriale dei processi di industrializzazione del '900: diffusione urbana, distribuzione delle reti infrastrutturali, localizzazione delle aree produttive, in attività o dismesse. A partire da questo stato di fatto, si delinea una lettura innovativa e progettuale dei rapporti tra centro e periferia, tra città e campagna, tra pianura e montagna. Soprattutto, si suggeriscono le potenzialità che derivano dalle geografie della Città metropolitana: Torino è presentata come una metropoli alpina, l'unica d'Italia, che proprio dal suo legame privilegiato con il paesaggio europeo dell'arco montuoso può trarre le risorse per il superamento della congiuntura negativa attuale.

Stefania Ravazzi, responsabile del processo partecipativo, ne descrive l'impostazione metodologica, le tappe, gli attori coinvolti e gli esiti. *Metropoli partecipata. Come il territorio ha contribuito ad una nuova visione del suo futuro* è una riflessione ragionata su di un percorso di condivisione con il territorio che, malgrado i tempi ridotti e le difficoltà aggiuntive determinate dal periodo pandemico, è riuscito a mettere a sistema le innumerevoli intelligenze e progettualità esistenti

e agenti nella Città metropolitana, a tutte le scale e in diversi ambiti. Questi stimoli confluiscono nel PSM e trovano al suo interno una configurazione ragionata, amplificata nelle sue ambizioni, "aumentata".

E proprio *Torino metropoli aumentata* è la visione proposta dal PSM per il futuro della Città metropolitana. *Aumentare Torino. Una visione per la Città metropolitana di Torino* è il testo che ne presenta nel dettaglio il significato, le premesse e i riferimenti culturali, la metodologia, gli esiti attesi dalla sua attuazione. *Torino metropoli aumentata* è una Città metropolitana che fa propri i sei assi portanti di *Next Generation EU* e li declina in altrettanti macro-temi di riflessione sui suoi territori. *Torino metropoli aumentata*, al tempo stesso, è una proposta attenta a comprendere e valorizzare le specificità territoriali, sociali ed economiche della Città metropolitana di Torino. L'aumento consiste nella capacità di mettere a sistema le intelligenze pubbliche e private, istituzionali e imprenditoriali di tutti i territori, attorno un progetto comune incentrato sulla relazione virtuosa tra qualità spaziale e infrastrutturazione materiale, da un lato, e informazione digitale, dall'altro. La genesi della nozione di città aumentata, la sua importanza nel dibattito urbanistico contemporaneo e la sua pertinenza nel caso torinese sono spiegate all'interno di uno specifico box di approfondimento.

I contenuti descritti finora sono la premessa e la contestualizzazione necessaria per comprendere la strategia proposta dal PSM, presentata nell'ultimo capitolo di questo documento. Un testo introduttivo ne racconta la struttura discorsivamente: ribadisce la corrispondenza tra i sei assi di *Next Generation Europe* e quelli del PSM, e sottolinea l'articolazione degli assi in strategie d'azione (24 in tutto) e delle strategie in singole azioni (111 in tutto). Queste ultime sono ulteriormente dettagliate attraverso "schede tecniche", che mettono in evidenza per ciascuna l'agente, il luogo, le risorse, i risultati attesi e le connessioni con le altre azioni. I legami molteplici e trasversali che esistono tra assi, strategie e azioni sono graficizzati in una serie di rappresentazioni, di cui la principale è il diagramma complessivo del PSM. Il PSM è mostrato qui come un processo, un flusso di temi e di azioni, nutrito dal confronto con il territorio e delle analisi elaborate su di esso, oltre che dalla conoscenza del primo PSM, e che a sua volta fornisce la cornice per l'elaborazione del PTGM e del PUMS, attualmente in corso.

3 Lo stato della metropoli

3.1 Torino metropoli diminuita? Economia e società in una transizione difficile

Francesca Governa e Giuseppe Scellato

Torino sta attraversando una fase, non semplice e neanche breve, di transizione rivolta a definire un modello di sviluppo urbano in grado di sostituire, o almeno completare, la tradizionale specializzazione industriale. Se è relativamente semplice individuare l'origine di questa transizione nel processo di deindustrializzazione degli ultimi decenni, molto meno evidente è individuare dove tale percorso sia diretto.

Una pista da seguire è quella di interrogarsi sulle questioni centrali che strutturano le attuali dinamiche socio-economiche del territorio torinese. Gli aspetti demografici, le questioni connesse al lavoro e alla formazione, il ruolo del sistema imprenditoriale e dell'innovazione costituiscono gli aspetti su cui è più urgente concentrare l'attenzione sia dal punto di vista conoscitivo sia da quello delle politiche e delle azioni. La crescente rilevanza assunta dalle città nelle dinamiche economiche globali fornisce il quadro in cui si inserisce l'interpretazione della situazione socio-economica del territorio torinese e delle sue prospettive future. Le dinamiche dello sviluppo urbano a scala internazionale mostrano infatti come le aree metropolitane debbano confrontarsi necessariamente con l'esterno, sia esso l'esterno "prossimo" delle relazioni regionali sia quello "lontano" delle reti e dei flussi sovra-nazionali. Solo guardando oltre i confini del territorio metropolitano possiamo quindi, da un lato, capire la consistenza delle caratteristiche e delle dinamiche socio-economiche dell'area torinese e, dall'altro lato, immaginare possibili strategie di sviluppo per la Città metropolitana di Torino, il suo territorio, le sue imprese, la sua popolazione.

Una Torino più piccola (e anche più vecchia)

Dal 2015, la popolazione della Città metropolitana di Torino presenta una lieve, ma costante, diminuzione. Tale andamento non è però omogeneo. Negli ultimi anni, la popolazione del comune centrale è diminuita in modo anche significativo; al contempo, la popolazione residente nella cintura metropolitana è rimasta sostanzialmente stabile.

Tra il 2015 e il 2019, la popolazione dell'intera area ha registrato un tasso di crescita pari a -1,31%, che assume però un valore pari a -0,74% se guardiamo solo i comuni della cintura. Se consideriamo un orizzonte temporale più lungo (2009-2019), i dati confermano la stagnazione della popolazione dell'area torinese, mentre altre città metropolitane italiane, in particolare Roma, Milano, Firenze, Bologna, ed europee, come Tolosa, Monaco o Lione, registrano incrementi percentuali del numero di abitanti.

Il saldo naturale della popolazione dell'area torinese è, nel 2019, negativo (pari -5,04 su 1000 abitanti), distante dal dato nazionale (-3,56) e significativamente peggiore rispetto ai valori registrati in altre città metropolitane italiane, quali Milano (-2,15) o Napoli (-0,21). Anche per quanto riguarda il saldo migratorio, i dati del territorio torinese indicano valori ridotti rispetto ad altre città metropolitane. Il tasso migratorio (rapporto tra saldo migratorio e popolazione media per 1000) per la Città metropolitana di Torino nel 2019 è pari a +1,37, in aumento rispetto al -0,35 del 2015, ma distante dai valori di Bologna e Milano che si attestano attorno a +7. L'area torinese è quindi, nel complesso, sempre meno attrattiva.

I valori del saldo naturale e del saldo migratorio si traducono nel progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia (cioè il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni) è, nell'area torinese, pari a 206,1% nel 2019, a fronte di un dato nazionale di 178,4%. Una situazione che tende a peggiorare: nel 2010, lo stesso indice era pari a 171,2% per Torino e 144,5% a livello medio italiano. Tra le città metropolitane italiane, solo Genova presenta valori più elevati. Anche l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva, è a Torino peggiore della media italiana: nel 2019, per la Città metropolitana di Torino, è pari a 61,1%, mentre in Italia è del 56,6%. I dati della Città metropolitana di Torino indicano inoltre, nello stesso anno, una incidenza della popolazione oltre i 65 anni pari al 25,3%, a fronte del 17,1% di Lione, 17,4% di Manchester, 19,8% di Stoccarda e 23,1% di Bilbao (Fonte Eurostat). Di converso, a Torino la popolazione più giovane è in calo: fra il 1997 e il 2017, Torino perde il 3,7% dei giovani fra i 15 e i 24 anni, a fronte del lieve incremento dei più giovani a Stoccarda (+2,2%) e Manchester (+2,1%) (dati Eurostat - Urban Audit).

Così come il calo demografico non è omogeneamente distribuito nell'area metropolitana, anche il processo di invecchiamento della popolazione non è uniforme. Nel complesso, si delinea un possibile spostamento dei pesi all'interno del territorio metropolitano con un progressivo "appiattimento" delle differenze interne e il progressivo indebolimento del "motore" metropolitano, anche in relazione alla lieve differenza tra il reddito medio del capoluogo e quello del resto della Città metropolitana.

Una Torino con meno lavoro

Nella Città metropolitana di Torino, nel 2019, il 28,8% dei giovani fino a 25 anni è disoccupato, una cifra che se da una parte mostra un recupero rispetto al forte crollo del 2014, anno in cui la percentuale della disoccupazione giovanile sfiorò il 50%, rimane significativamente più alta rispetto a quella di altre città europee e italiane. Manchester e Lione presentano un tasso di disoccupazione giovanile significativamente inferiore rispetto al dato torinese; Milano e Bologna hanno rispettivamente un valore di 18,1% e 18,8% nel 2019 (dati Istat).

Se prendiamo a riferimento il tasso di disoccupazione complessivo, Torino registra, nel 2019, un valore del 7,8% (rispetto al 10% medio nazionale), significativamente superiore rispetto a Milano (5,1%) o Bologna (3,3%). Se la disoccupazione è un problema, la disoccupazione giovanile è senz'altro una priorità. I dati di BES-ISTAT rafforzano questo aspetto: nel 2019, l'incidenza di NEET a Torino, cioè la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non sono più inseriti in un percorso di studio o formazione, è pari al 16,1% (media italiana 22,2%), rendendo ancora più evidente l'urgenza di azioni finalizzate alla formazione e al rapporto fra formazione e mercato del lavoro, in particolare per i più giovani.

A fronte della problematica situazione occupazionale, il settore della formazione presenta luci e ombre. L'incidenza di laureati nella fascia di popolazione tra i 25 e 39 anni colloca Torino (30%) sopra la media italiana (27,2%), ma relativamente distante da altre aree metropolitane della macro-regione del Nord Italia come Bologna (41,3%) e Milano 40,4% (dati BES ISTAT). L'indicatore attuale testimonia però un miglioramento: nel 2015, l'incidenza di laureati nell'area torinese era pari al 24,5%.

Del resto, gli atenei torinesi vedono aumentare i loro iscritti, con una forte capacità di attrazione a livello nazionale e internazionale, anche in un periodo caratterizzato, a livello nazionale, dalla riduzione del numero di nuovi studenti universitari. I due atenei torinesi vantano inoltre valori notevolmente positive riguardo alla possibilità di trovare lavoro una volta terminati gli studi. Come sottolineano i dati di AlmaLaurea (2020), i laureati di primo livello dell'Università presentano un tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo di studio pari al 78,8% (rispetto al 74,1% a livello nazionale), e il tasso arriva al 75,9% dopo la laurea di secondo livello (a fronte del 71,7% a scala nazionale). Per quanto riguarda il Politecnico, se il tasso occupazionale al termine della laurea di primo livello è molto simile al precedente (78,7%), più alto è il valore nel caso della laurea di secondo livello: il 90,5% dei laureati dichiara di avere trovato lavoro a un anno dal conseguimento del titolo.

Un dato positivo viene anche dalla scolarizzazione secondaria in cui si registra una forte crescita passando dall'80% del 1998 all'attuale 96% (dati Ires Piemonte). L'aumento è particolarmente consistente per quanto riguarda gli studi liceali che raccolgono circa il 57% degli studenti delle scuole secondarie torinesi (con il 28,1% degli iscritti nei licei scientifici, il 9,2% in quelli linguistici e l'8,8% nei licei delle scienze umane) a fronte del 43,1% degli iscritti negli istituti tecnici e professionali (precisamente 30,7% ai primi e il 12,4% ai secondi) (dati relativi all'anno scolastico 2018/19, SIDI-MIUR e Regione Piemonte).

Quale tessuto imprenditoriale?

Il processo di deindustrializzazione che, negli ultimi decenni, ha coinvolto Torino e altre città europee di antica industrializzazione ha generato forti ripercussioni su varie filiere manifatturiere, con impatti negativi in termini occupazionali che appaiono ad oggi solo parzialmente riassorbiti dal cambiamento strutturale del tessuto economico verso altri settori. Fra le molteplici caratteristiche che connotano l’economia locale, la trasformazione strutturale del tessuto industriale e il ruolo dell’innovazione costituiscono gli aspetti centrali delle caratteristiche socio-economiche del territorio torinese così come gli elementi cardine per riflettere sulle dinamiche future del sistema economico locale e per ipotizzare possibili strategie di sviluppo.

Torino città industriale

Nel 2019, il valore aggiunto pro capite nell'area torinese è stato pari a 30,2Keur, in crescita rispetto al dato del 2015 (27,07Keur). Il dato del 2019 colloca Torino in sesta posizione rispetto ad altre città metropolitane italiane. Se disaggreghiamo questi dati, otteniamo la composizione delle attività economiche e la distribuzione del valore aggiunto.

Macro-settore di attività economica (sezione della classificazione ATECO)	2017	2016	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	0,7%	0,7%	0,7%
Industria: Estrazione di minerali da cave e miniere; Attività manifatturiere; Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; Fornitura di acqua; Reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (da B a E)	23,1%	22,7%	22,0%
<i>di cui Attività manifatturiere (C)</i>	20,3%	20,0%	19,1%
Costruzioni (F)	3,6%	3,5%	3,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Trasporto e magazzinaggio; Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; Servizi di informazione e comunicazione (da G a J)	25,4%	25,1%	24,8%
<i>di cui Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Trasporto e magazzinaggio; Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (da G a I)</i>	17,7%	17,5%	17,4%
<i>di cui Servizi di informazione e comunicazione (J)</i>	7,8%	7,7%	7,4%
Attività finanziarie e assicurative; Attività immobiliari; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (da K a N)	29,5%	30,0%	30,4%
<i>di cui Attività finanziarie e assicurative (K)</i>	5,6%	5,7%	5,9%
<i>di cui Attività immobiliari (L)</i>	12,8%	13,4%	13,4%
<i>di cui Attività professionali, scientifiche e tecniche; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (da M a N)</i>	11,1%	10,9%	11,0%
Amministrazione pubblica e difesa; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze; Organizzazioni ed organismi extraterritoriali (da O a U)	17,6%	18,0%	18,4%
<i>di cui Amministrazione pubblica e difesa; Istruzione; Sanità e assistenza sociale (da O a Q)</i>	13,5%	13,8%	14,1%
<i>di cui Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze; Organizzazioni ed organismi extraterritoriali (da R a U)</i>	4,1%	4,1%	4,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fig. 1 - Composizione del valore aggiunto delle imprese della Città metropolitana di Torino (Fonte: Eurostat). Serie storica ultimi anni disponibili

Gli ultimi dati disponibili da Eurostat indicano una incidenza del 23,1% per il comparto industria (20,3% per il sottocomparto della manifattura; 17,7% per il settore del commercio, trasporto e attività dei servizi di ristorazione; 7,8% per l'area dei servizi di informazione e comunicazione; 3,6% per il settore costruzioni; 5,6% per le attività finanziarie e assicurative, Fig. 1). Anche rispetto ad altre città metropolitane europee, il comparto manifatturiero mantiene, a Torino, una incidenza significativa (Fig. 2). Dalla base dati sui bilanci italiani, nel 2019 risultano essere presenti nell'area torinese circa 5.756 imprese con fatturato superiore a 1 milione di Euro (Fonte Bureau VanDijk- Aida), al cui interno le imprese del comparto manifatturiero sono il 33%. L'incidenza del comparto manifatturiero aumenta se si considera l'incidenza occupazionale: in questo caso, il comparto manifatturiero conta per circa il 43%. In termini di fatturato aggregato delle imprese analizzate, il manifatturiero incide invece per il 54% del totale. Se ci concentriamo sulle 1897 imprese del macro settore manifatturiero, il sistema torinese risulta essere caratterizzato da una netta prevalenza di imprese nella filiera dei mezzi di trasporto e dei macchinari (67% del fatturato del settore manifatturiero), seguita dai comparti dei lavorati metallici e delle materie plastiche e gomma (13% del fatturato del settore manifatturiero). L'ambito della trasformazione alimentare, qui associato ai sotto-settori *food & beverage*, presenta una incidenza complessiva di circa il 4,6%. La relativamente ridotta incidenza di questo ambito è in parte ascrivibile alla elevata frammentazione del settore, prevalentemente costituito da micro e piccole imprese. La rilevanza della componente manifatturiera del settore ICT è contenuta, a fronte di una più significativa incidenza di tale comparto nell'area dei servizi. La significativa concentrazione delle attività manifatturiere in un sottoinsieme di segmenti industriali espone il tessuto economico locale alla volatilità dei mercati internazionali rispetto a territori caratterizzati da una maggiore diversificazione delle filiere produttive. Ciò si riflette anche nelle dinamiche dell'export. Nel 2019, valore dell'export del sistema economico della Città metropolitana è pari a circa 18,5 miliardi di Euro, dato che colloca Torino in seconda posizione dopo Milano sia in valore assoluto sia in termini di incidenza sull'intero export italiano (3,9% sul totale italiano). Nonostante questo buon posizionamento, il valore dell'export risulta in diminuzione negli ultimi 5 anni. In particolare, tra il 2018 ed il 2019 si è registrata una contrazione del 5,9%.

Tante piccole imprese

Il numero complessivo di imprese con sede legale in un comune della Città metropolitana è pari a circa 219mila (primo trimestre 2020). Fra queste, circa 40mila imprese non dichiarano addetti; 236 hanno oltre 250 addetti, 1200 sono medie imprese (con un numero di addetti tra 50 e 250) e 8500 sono piccole imprese (con un numero di addetti fra 10 e 50). Dal 2012, si registra inoltre una diminuzione nel numero di imprese attive: - 6,1% a Torino, a fronte del -3,9% a Bologna, -2,7% a Genova, +8,9% a Roma, + 7,6% a Milano (Dati Movimprese UnionCamere). La distribuzione dimensionale delle imprese locali mostra chiaramente la forte polarizzazione del tessuto imprenditoriale locale verso la micro impresa (che nel complesso conta per il 90% delle imprese presenti), con una distribuzione geografica sostanzialmente simile fra i diversi comuni (Fig. 3). La polarizzazione della distribuzione dimensionale non è comunque riconducibile a specifici settori, ma è piuttosto trasversale ai diversi comparti. Si tratta di una condizione strutturale che deve necessariamente guidare le iniziative volte al recupero di produttività dell'economia locale.

Grandi imprese e investimenti esteri

Un ulteriore fattore rilevante per cogliere le traiettorie di sviluppo industriale del territorio è relativo all'attrattività di investimenti diretti esteri da parte delle grandi imprese. Il monitoraggio della presenza delle multinazionali straniere sul territorio piemontese realizzato dal progetto Observer (edizione 2019) della Camera di Commercio di Torino e CEIPIEMONTE individua sul territorio regionale circa 1200 imprese multinazionali, 2982 sedi/unità locali, e circa 141 mila dipendenti totali. A livello regionale, il settore

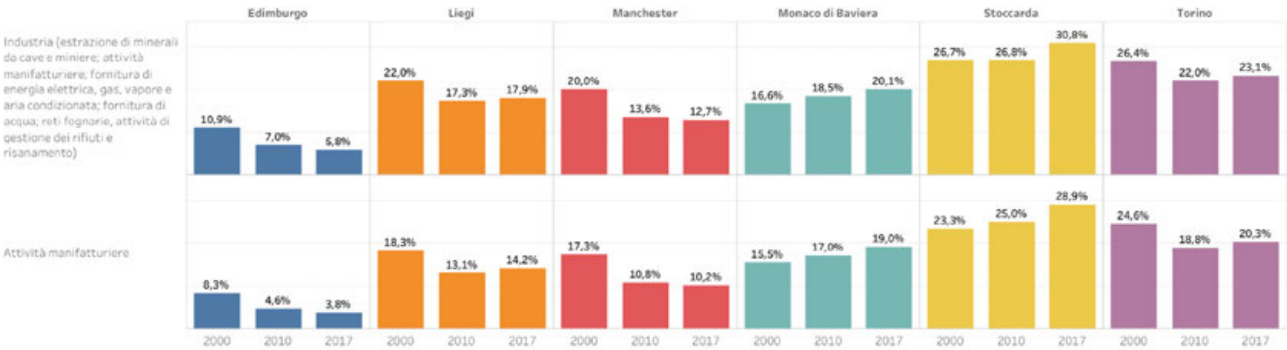


Fig. 2 - Evoluzione dell'incidenza del Valore Aggiunto Lordo nel settore industria e sottosettore manifattura per un campione di aree metropolitane europee (anni 2000-2010- 2017). Fonte Eurostat.

Comune	Micro impresa (0 addetti)	Micro impresa (da 1 a 9 addetti)	Piccola impresa (da 10 a 49 addetti)	Media impresa (da 50 a 249 addetti)	Grande impresa (da 250 a 499 addetti)	Grande impresa (più di 500 addetti)	Totale
Torino	22,0% (23.561)	73,1% (78.233)	4,0% (4.352)	0,5% (624)	0,0% (74)	0,0% (70)	106.914
Moncalieri	17,0% (879)	78,2% (4.041)	4,2% (218)	0,4% (21)	0,0% (2)	0,0% (2)	5.163
Rivoli	15,6% (648)	78,4% (3.254)	5,0% (209)	0,7% (29)	0,0% (2)	0,1% (4)	4.146
Pinerolo	17,4% (616)	78,4% (2.776)	3,4% (122)	0,6% (23)	0,0% (1)	0,0% (3)	3.541
Collegno	13,7% (457)	82,1% (2.738)	3,4% (116)	0,5% (18)	0,0% (3)	0,0% (1)	3.333
Settimo T.se	12,7% (413)	81,7% (2.640)	4,4% (144)	0,9% (29)	0,0% (2)	0,0% (1)	3.229
Chieri	14,0% (420)	82,7% (2.474)	2,7% (83)	0,3% (10)	0,0% (2)	0,0% (0)	2.989
Nichelino	12,3% (323)	83,5% (2.189)	3,7% (99)	0,3% (9)	0,0% (0)	0,0% (0)	2.620
Ivrea	17,6% (439)	76,7% (1.914)	4,8% (122)	0,6% (16)	0,0% (1)	0,1% (3)	2.495
Carmagnola	16,9% (412)	79,1% (1.925)	3,3% (81)	0,5% (13)	0,0% (0)	0,0% (1)	2.432
Altri	14,2% (11.773)	81,6% (67.442)	3,5% (2.951)	0,4% (409)	0,0% (33)	0,0% (31)	82.639
TOTALE	18,2% (39.941)	77,2% (169.626)	3,8% (8.497)	0,5% (1.201)	0,0% (120)	0,0% (116)	219.501

Fig. 3 - Numero e quota relativa di imprese per classe dimensionale e comune. Dettaglio relativo ai primi 10 comuni per numero totale di imprese in base alla sede legale. Anno 2020.

manifatturiero conta per il 45% delle imprese censite. L'origine degli investimenti è decisamente concentrata: il 72% degli addetti complessivi delle imprese analizzate deriva da investimenti dei primi cinque paesi (in ordine di rilevanza: Francia, USA, Germania, Svizzera e UK). La Città metropolitana conta il 62% del totale degli addetti delle imprese analizzate e rappresenta la quota maggioritaria delle multinazionali presenti sul territorio regionale: 768 imprese su 1175 e 1718 sedi/unità locali su 2982. Il maggior numero di imprese localizzate nel territorio torinese opera nel settore commerciale per la distribuzione. Tuttavia, i settori con maggior presenza di investimenti diretti esteri sono ICT (circa 89 imprese), servizi professionali (85 imprese), macchinari (45 imprese), altre industrie manifatturiere (42 imprese), componenti meccaniche automotive (41 imprese), logistica (33 imprese), farmaceutico e salute (31 imprese).

La capacità innovativa

La capacità di innovare nei prodotti, nei servizi e nei modelli organizzativi e gestionali rappresenta una leva competitiva imprescindibile per le imprese del territorio. Tale capacità deriva sia da fattori interni all'impresa sia da variabili del contesto socio-economico, sulle quali le politiche pubbliche, anche quelle definite a scala locale, possono avere un impatto rilevante. Il Regional Innovation Scoreboard (RIS) è uno strumento dell'Unione europea che misura la capacità di innovazione delle regioni europee attraverso indici sintetici che incorporano 18 indicatori di base (https://ec.europa.eu/growth/industry/policy/innovation/regional_en). Il RIS 2019 analizza e classifica 238 regioni europee all'interno di 23 paesi membri (Fig. 4). Il sistema economico della regione Piemonte si colloca nella fascia dei “*moderate innovators*” al pari di altre regioni del Nord Italia. Rispetto a rilevazioni precedenti, i dati mostrano un peggioramento, anche se non drastico, della performance innovativa del sistema regionale. Se guardiamo alle strategie di innovazione delle imprese con sede nell'area torinese, così come documentato dal rapporto dell'Osservatorio Imprese Innovative dell'area metropolitana di Torino, realizzato da Camera di Commercio di Torino e Politecnico di Torino - *FULL*, Future *Urban Legacy* Lab nel 2018, emerge come un terzo circa delle imprese considerate nello studio, i primi tre clienti valgono oltre il 60% del fatturato annuo e per più della metà del campione i primi 3 clienti valgono oltre il 40% del fatturato complessivo. Il tipo di innovazione realizzata dalle imprese è per lo più innovazione di prodotto, legata sia al miglioramento delle caratteristiche e delle prestazioni di prodotti già esistenti, sia, sebbene in misura minore, all'introduzione di prodotti radicalmente innovativi. La localizzazione geografica delle fonti di conoscenza innovativa utilizzata dalle imprese è per lo più esterna al territorio regionale, ma comunque in Italia. La prossimità geografica è rilevante soprattutto per le fonti di conoscenza connesse a università, centri di ricerca e società di consulenza/esperti. L'ecosistema dell'innovazione sembra quindi snodarsi tra una dimensione locale (sui centri di ricerca) e una dimensione nazionale o internazionale per quanto riguarda le relazioni di filiera. I principali ostacoli per la realizzazione di investimenti in innovazione, inoltre, sono per lo più individuati nel difficile accesso a risorse finanziarie per gli investimenti, mentre meno rilevanti sono l'accesso a competenze tecniche o la protezione dei risultati dell'attività di innovazione. I dati sui brevetti, infine, che permettono di analizzare, anche in serie storica, l'evoluzione delle competenze tecnologiche presidiate dalle imprese locali, mostrano una sostanziale stabilità nel tempo nel portafoglio di tecnologie brevettate (Fig. 5). Unica dinamica apprezzabile è quella relativa all'aumento negli ultimi anni dell'incidenza relativa dei brevetti nella macro-area “*human necessities*”, che comprende gli ambiti tecnologici del biomedicale, scienze della vita, *agritech*, e *food*. Si nota, inoltre, una contrazione del peso relativo dei brevetti del segmento trasporti a partire dai primi anni 2000. Le aree della meccanica e dei trasporti rappresentano comunque gli ambiti prevalenti nel portafoglio locale di tecnologie brevettate anche in anni recenti. La comparazione tra il sistema economico locale e altre città europee mette in risalto come, in anni recenti, aree metropolitane caratterizzate da una forte vocazione industriale (come ad esempio Monaco e Stoccarda) presentino un portafoglio tecnologico con un peso significativo delle aree proprie del comparto ICT. Ciò può essere messo in connessione ad una maggiore capacità di integrazione negli ambiti manifatturieri tradizionali di competenze ICT, con rilevanti impatti positivi su capacità innovativa, produttività e competitività.

Torino nella macroregione del Nord

Il Nord Italia costituisce la parte più dinamica e competitiva del paese. La sua articolazione è però tutt'altro che omogenea e rivela non poche questioni da affrontare per il Nord-Ovest e, in particolare, per l'area torinese. Nell'ultimo quindicennio, in una fase di rapide trasformazioni a livello nazionale e globale, la macro-regione del Nord Italia ha infatti attraversato un profondo cambiamento che ha portato a performance negative o in modesta crescita delle economie regionali di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Benché nel passato il territorio torinese abbia svolto un ruolo centrale non solo nel NO, ma nell'intera economia nazionale, attualmente le cose sembrano essersi complicate, rimandando l'immagine di un territorio bloccato nelle forme più tradizionali di organizzazione spaziale dell'economia. Nell'insieme, infatti, l'area torinese presenta un andamento peggiore di altre aree del Nord e anche nel Nord-Ovest. Ciò appare evidente per quanto riguarda la densità di popolazione, di popolazione diplomata e laureata, di occupazione, in particolare nel settore manifatturiero. Questi dati non sono solo rilevanti in sé, ma anche perché testimoniano una asimmetrica diffusione della capacità di generare ricchezza. Il livello e la densità dei redditi - da lavoro dipendente e da lavoro nel suo insieme - è infatti maggiore nel NE del nostro paese rispetto al NO; anche in questo caso, inoltre, l'area torinese presenta un andamento peggiore rispetto al resto del Nord-Ovest (Fig. 6).

Tale indicatore non segnala solo una situazione problematica dal punto di vista della quantità di ricchezza generata, ma ha significative conseguenze per quanto riguarda la possibilità di mettere in atto strategie di sviluppo per il territorio rivolte, ad esempio, al mantenimento dei giovani (laureati e diplomati) nell'area torinese in grado di offrire minori opportunità economiche - oltre che occupazionali - rispetto ad altre aree del Nord.

La differenza tra NE e NO, e le peggiori performance dell'area torinese anche rispetto al NO, derivano però non solo dalla diversa densità dei fattori di produzione - individui, qualificazioni, redditi e processi innovativi - ma soprattutto dalla diversa intensità delle economie di agglomerazione. I vantaggi dell'agglomerazione sono cioè diversi fra NO e NE in relazione, da un lato, al differente profilo della struttura tecno-economica delle attività economiche, con una maggiore specializzazione del NO e, dall'altro lato, alla maggiore connessione fra i territori del NE che sostengono e amplificano i benefici locali di agglomerazione.

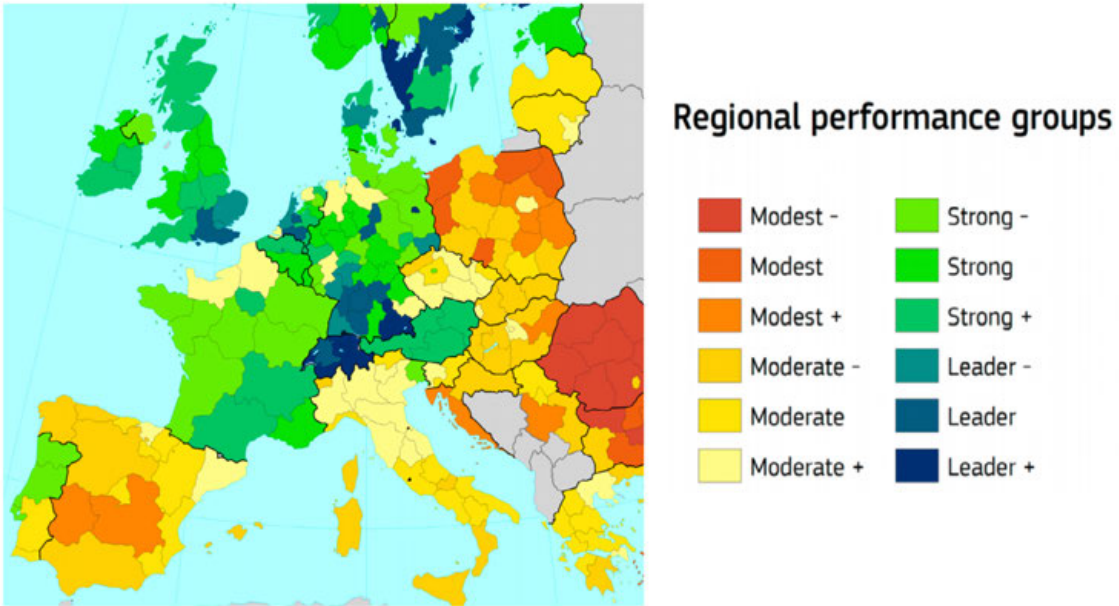


Fig. 4 - Distribuzione della performance innovativa delle regioni Europee. Fonte Regional Innovation Scorebaord 2019.

Una transizione lenta, un percorso incerto

La situazione demografica del territorio torinese ci rimanda un quadro chiaramente connotato: una città metropolitana in difficoltà, in cui qualcosa si è inceppato. Sono particolarmente evidenti i problemi che riguardano le fasce più giovani della popolazione sia per quanto riguarda gli elevati tassi di disoccupazione sia per quanto riguarda la formazione. Benché sia presente una buona capacità attrattiva del sistema della formazione universitaria, emerge comunque una perdita netta di capitale umano con elevata qualificazione verso altre aree. La scolarità superiore, inoltre, benché in crescita, appare poco connessa alle caratteristiche economiche locali, così come l'esclusione di una fascia di popolazione giovanile dal sistema della formazione universitaria costituisce un elemento di forte difficoltà.

Anche dal punto di vista economico, la situazione è difficile. L'area torinese è caratterizzata da un valore aggiunto pro-capite minore rispetto ad altre città italiane. Il sistema imprenditoriale è fortemente connotato dalla presenza di piccole e micro imprese, a bassa produttività. Al contempo, la ridotta incidenza di medie e grandi imprese rende più difficili processi di trasferimento tecnologico, così come il mantenimento nel sistema locale del capitale umano creato dagli atenei. L'innovazione prodotta dalle imprese torinesi, inoltre, è di natura per lo più incrementale, caratterizzata da una significativa dipendenza dalle filiere di riferimento per gli input di conoscenza innovativa, un ridotto rinnovamento delle basi di conoscenza locali e la conseguente sostanziale stabilità della composizione del portafoglio brevettuale. Complessivamente infine, il buon posizionamento sull'export appare comunque problematico per la forte esposizione alle fluttuazioni di pochi mercati internazionali dovuta alla concentrazione settoriale delle imprese manifatturiere (in particolare sulla filiera dell'automotive). Gli sviluppi futuri dell'attività manifatturiera torinese appaiono quindi fortemente condizionati dalla capacità di trasformazione digitale, recupero di produttività, innovazione tecnologica, internazionalizzazione e diversificazione delle attività produttive.

Del resto, la specializzazione delle attività economiche, se aveva funzionato in passato come elemento di qualificazione delle attività produttive, appare adesso un elemento di freno alla trasformazione dell'economia locale. L'esempio di altre metropoli europee di antica tradizione industriale come Monaco o Stoccarda mostra come la capacità di risposta positiva alle crisi indotte dai processi di deindustrializzazione sembra giocare anche sulla capacità di diversificazione tecnologica delle imprese e sulla capacità di convogliare gli investimenti nella formazione in aree complementari a quelle industriali tradizionali per permettere la loro trasformazione. In questo quadro, la debole "professionalizzazione" della formazione secondaria superiore (con la già ricordata contrazione degli iscritti negli istituti tecnici e professionali) sembra essere un ulteriore elemento di freno al compimento della transizione dell'area torinese verso un modello di sviluppo che mantenga la tradizionale specializzazione manifatturiera, pur innovando contenuti e forme della produzione. Al contempo, la scarsa apertura dei mercati del lavoro locale, i cui confini appaiono meno "porosi" rispetto a quelli del più dinamico NE, sembra impedire lo scambio di conoscenze complementari fra i diversi sistemi che compongono il territorio metropolitano, rallentando in questo modo l'emergere di cluster industriali diversificati e innovativi.

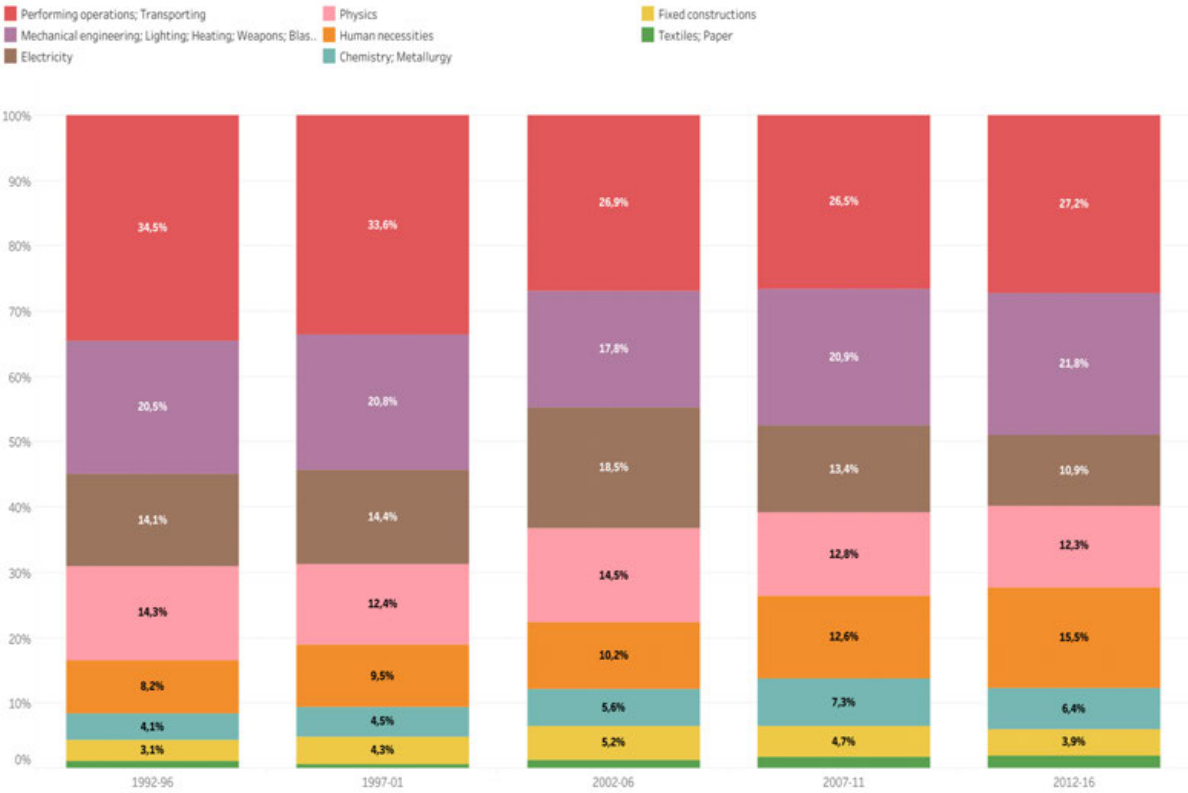


Fig. 5 - Evoluzione della composizione del portafoglio dei brevetti europei depositati da imprese nell'area metropolitana di Torino, suddivisi per macro ambiti tecnologici. Fonte REGPAT ed EUROSTAT. Anni 1992-2016.

Area	Indicatore	Redditi persone fisiche totali			Redditi da lavoro dipendente e assimilati		
		2012-13	2017-18	Variaz.	2012-13	2017-18	Variaz.
Nord-Ovest	Reddito in migliaia di Eur per KmQ	2.710,3	2.913,3	7,49%	2.341,8	2.552,0	8,98%
	Reddito pro-capite Eur	23.849	24.708,7	3,60%	23.275	23.737	1,98%
Torino (SLL della CM)	Reddito in migliaia di Eur per KmQ	2.871,5	3.066,1	6,78%	2.490,6	2.700,2	8,42%
	Reddito pro-capite Eur	22.969	23.920,8	4,14%	22.632	23.146	2,27%
Resto del Nord Ovest	Reddito in migliaia di Eur per KmQ	2.686,8	2.891,1	7,60%	2.320,1	2.530,4	9,06%
	Reddito pro-capite Eur	23.992	24.835,2	3,51%	23.379	23.832	1,94%
	Reddito pro-capite Eur	27.989	29.085,9	3,92%	27.267	27.844	2,11%
Nord-Est	Reddito in migliaia di Eur per KmQ	1.773,0	1.929,0	8,80%	1.537,0	1.694,3	10,23%
	Reddito pro-capite Eur	21.676	22.589,5	4,21%	21.034	21.631	2,84%

Fig. 6 - Densità dei redditi delle persone fisiche (migliaia di Eur per kmq) e redditi pro-capite (euro).

3.2 L’habitat metropolitano. Letture territoriali e condizioni abilitanti

Nicola Russi

Le letture qui proposte vogliono definire una nuova gerarchia dello sguardo portato sui territori della Città metropolitana di Torino. Sono un’osservazione curiosa della realtà metropolitana per quello che è, che rifiuta le cornici interpretative impostate da altre narrazioni consolidate per individuare e moltiplicare gli spazi di un progetto possibile.

Secondo queste premesse, il tema cruciale della residenzialità è affrontato nel senso più ampio del termine, e diventa l’occasione per indagare i diversi modi di abitare i territori della Città metropolitana. L’attenzione si sposta dalla questione della casa in senso stretto allo studio dei sistemi insediativi, ossia delle relazioni complesse tra la residenza e le dotazioni di servizi, le infrastrutture, lo spazio pubblico, i luoghi di centralità. La sequenza delle analisi territoriali mette in evidenza i livelli e le modalità molteplici di queste interazioni. Si individuano così le vocazioni proprie di ogni territorio, ma anche analogie impreviste tra di essi, e se ne comprende il potenziale alla scala metropolitana. Le iniquità e le disuguaglianze tra i territori della Città metropolitana, inoltre, sono interpretate proprio nei termini di un rapporto più o meno virtuoso tra la residenza e il sistema insediativo nel suo complesso.

Per concludere, i sistemi insediativi e le iniquità che li caratterizzano sono investigati qui non in maniera astratta, ma in riferimento continuo e diretto alla morfologia dei territori metropolitani. La conoscenza delle geografie della Città metropolitana è considerata come la premessa fondamentale per la comprensione profonda dei suoi insediamenti, delle loro criticità e potenzialità.

Una proposta metodologica

La Città metropolitana di Torino è un sistema urbano complesso, e come tale è già dotata di una propria figura d’insieme. Quest’ultima si è costituita nel tempo attraverso la stratificazione sul territorio di infinite visioni e progettualità, e le sue evoluzioni future sono in gran parte inerziali alla sua storia. Di conseguenza, le letture qui proposte non ricercano una nuova figura sintetica, ma vogliono orientare le trasformazioni di quella esistente, suggerendo modifiche possibili ai suoi equilibri.

Questo obiettivo è perseguito attraverso un approccio tattico, in cui la riflessione sistemica si completa con l’azione discreta. Le tante potenzialità latenti presenti sul territorio si trasformano nei luoghi dove applicare una progettualità diffusa, coerente con la figura d’insieme e per questo capace d’interagire con essa anche attraverso la trasformazione di ambiti discreti.

Una sequenza di analisi a grande scala confluisce in una raccolta di carte delle potenzialità del territorio metropolitano. Queste sono rappresentazioni critiche e project-oriented della figura esistente, che ne evidenziano le qualità e ne gerarchizzano gli elementi.

Si rivendica qui il valore dell’azione discreta nell’ambito di una visione d’insieme coerente. La grande scala e la figura d’insieme non sono più un alibi per l’inazione, ma il riferimento culturale e lo sprone per l’attuazione di una visione ambiziosa per il futuro della Città metropolitana.

Torino metropoli di pianura, di collina e di montagna: le geografie della Città metropolitana alla base delle analisi territoriali

La Città metropolitana di Torino si estende dalla valle del Po attraverso le zone pedemontane e fino all’arco alpino. È una condizione unica tra tutte le città metropolitane d’Italia. La ripartizione nei tre paesaggi riconoscibili della pianura, della collina e della montagna è valorizzata qui come lo sfondo naturale su cui s’impostano tutte le analisi territoriali.

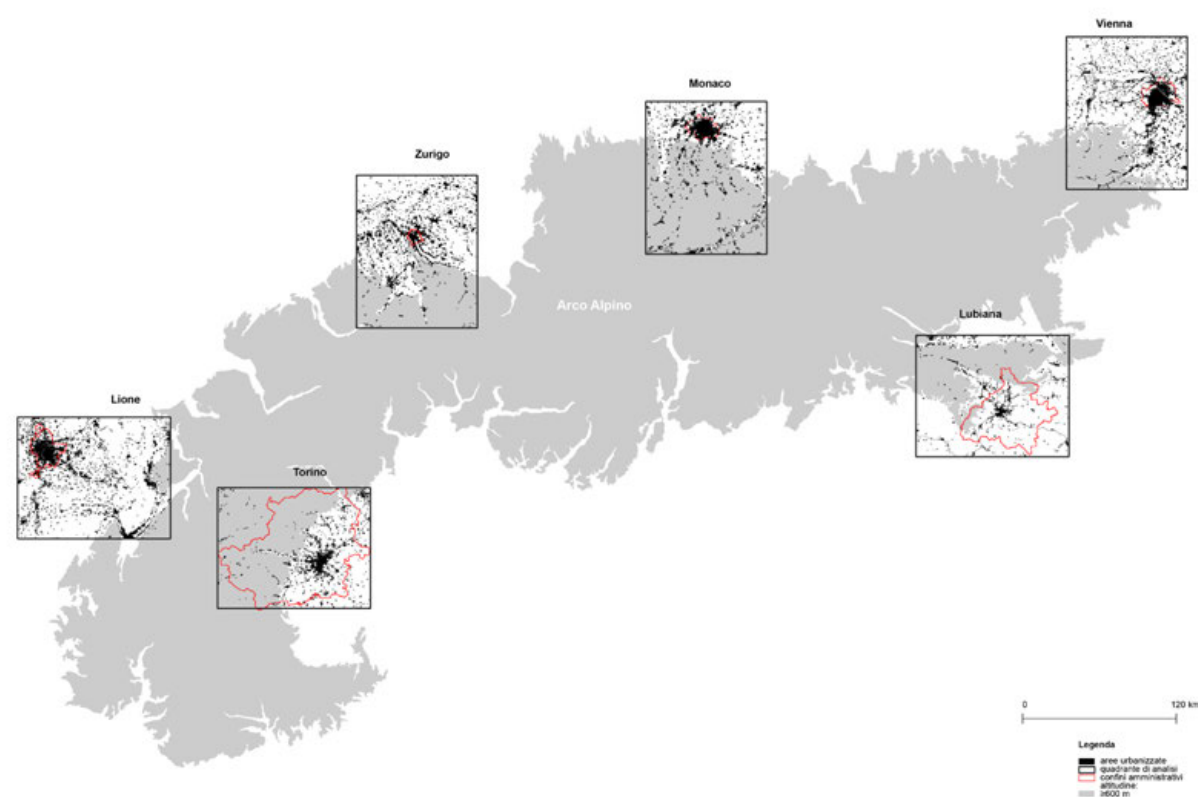
Considerando la Città metropolitana nel suo complesso, acquista rilievo in particolare la relazione che essa intrattiene con le Alpi. Altre metropoli europee, come Lione, Zurigo, Monaco, Vienna e Lubiana si posizionano ai piedi della catena montuosa, ma Torino è l’unica a comprenderne una porzione consistente all’interno dei suoi confini. Questa particolare condizione amministrativa rende prioritaria la riflessione sul rapporto tra il centro tradizionalmente inteso della Città metropolitana e le montagne.

Le metropoli sopra citate sono un termine di confronto pertinente per analizzare la relazione di Torino con l’arco alpino, considerato come una geografia e un paesaggio culturale unitario nella sua complessità. Il procedimento comparativo non è condotto sulla base dei confini amministrativi di ciascun sistema urbano, che sono poco significativi per la loro diversa estensione e posizionamento. Per ovviare a queste difformità, su ogni territorio è delimitata un’area di uguali dimensioni, opportunamente inquadrata per descrivere al meglio le connessioni tra il nucleo urbano centrale e il sistema alpino. Da queste letture emerge la relazione privilegiata che le sei città intrattengono con la catena montuosa, che si materializza nello sviluppo di pattern infrastrutturali e insediativi confrontabili.

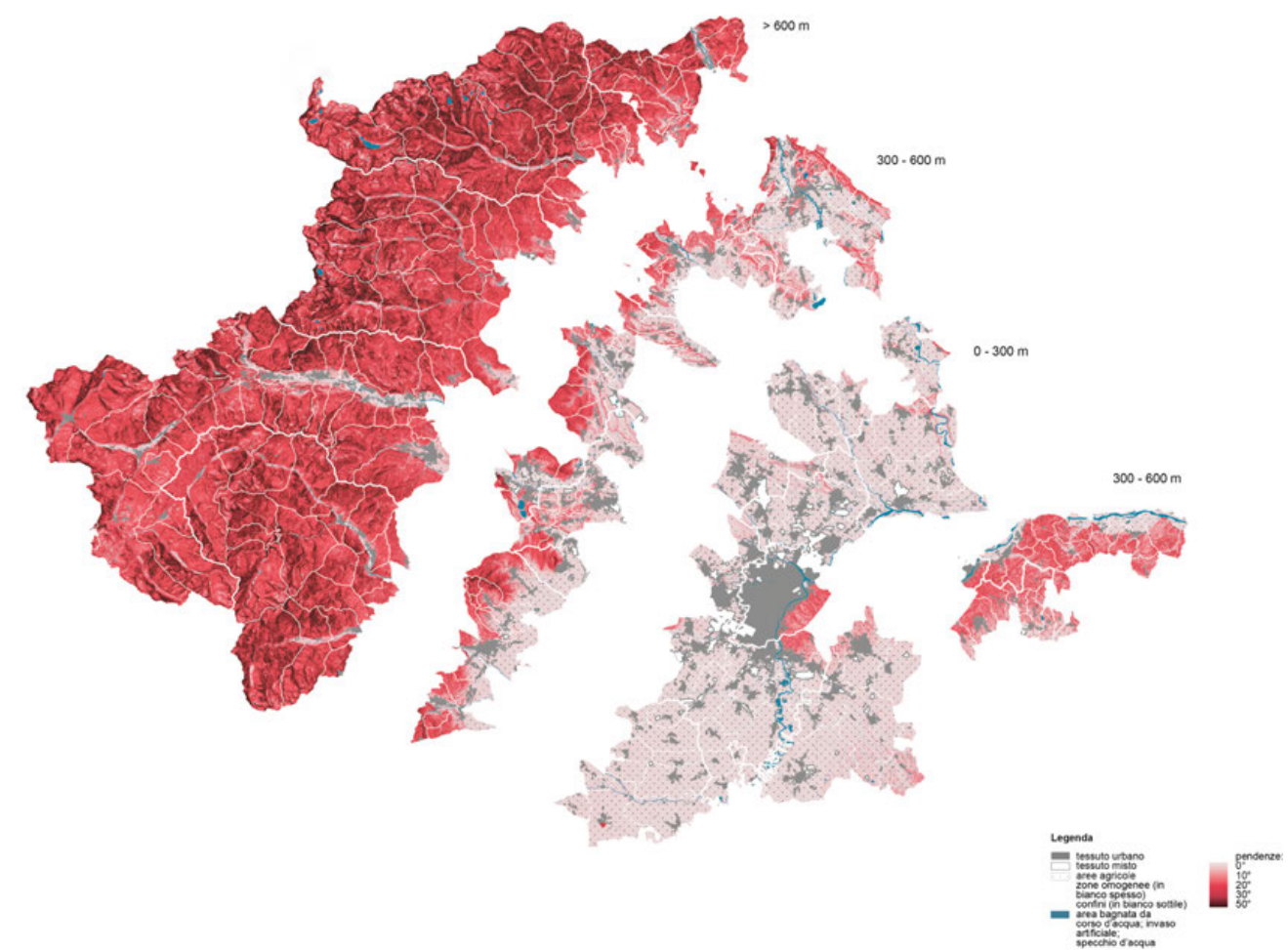
Questa investigazione preliminare alla scala europea è una premessa utile per inquadrare il caso torinese in un’ottica più ampia: l’interpretazione di Torino come Città metropolitana al tempo stesso padana, prealpina e alpina, che condivide questa condizione con altre realtà urbane del continente, è alla base di tutte le analisi territoriali qui proposte.

Letture territoriali e condizioni abilitanti

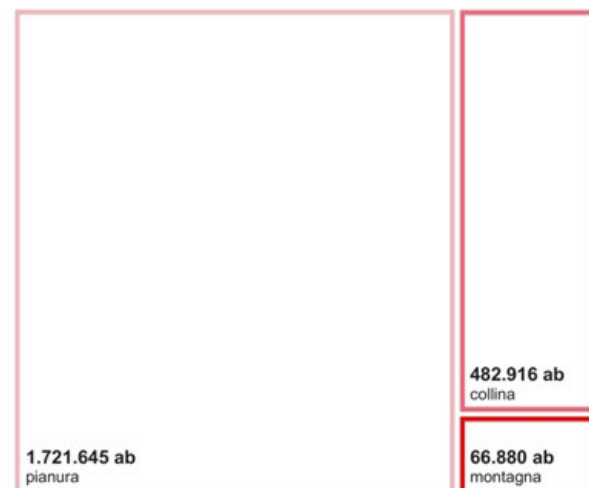
Sulla base di queste premesse, si mette in evidenza in primo luogo la molteplicità delle quote altimetriche della Città metropolitana di Torino, sintetizzandole nei termini di tre condizioni geografiche prevalenti: la pianura, la collina e la montagna. Gli insediamenti metropolitani sono investigati nel loro rapporto con questo sfondo geografico, valorizzato nella sua complessità, rivelando forme dell’abitare molteplici e multiformi. La varietà dei tessuti e dei sistemi insediativi è poi schematizzata in due condizioni prevalenti: i nuclei urbani densi o consolidati e i tessuti edilizi a bassa densità. Dall’incrocio tra queste due condizioni abitative e i dati raccolti attraverso mappature ragionate della dotazione infrastrutturale, ferroviaria e stradale, della disponibilità dei servizi e delle aree di trasformazione, solo per citarne alcune, emergono le principali criticità e potenzialità che caratterizzano i territori della Città metropolitana.



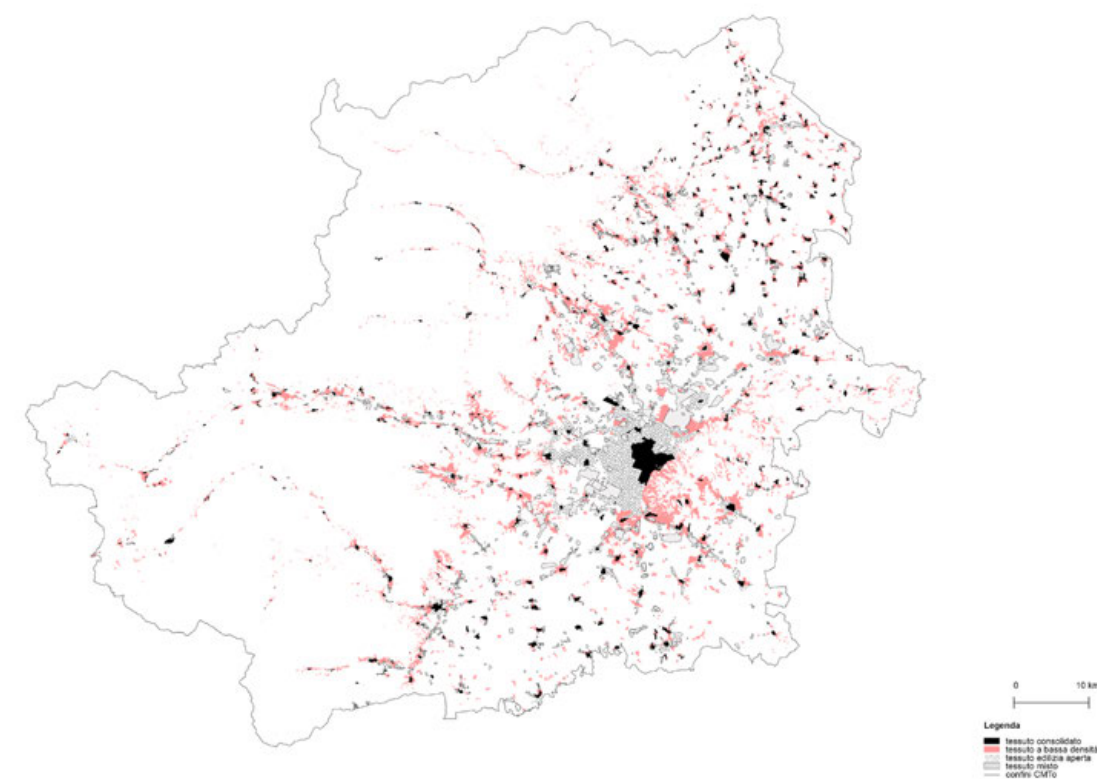
Confronto tra la Città metropolitana di Torino e le metropoli alpine di Lione, Zurigo, Monaco, Vienna e Lubiana.



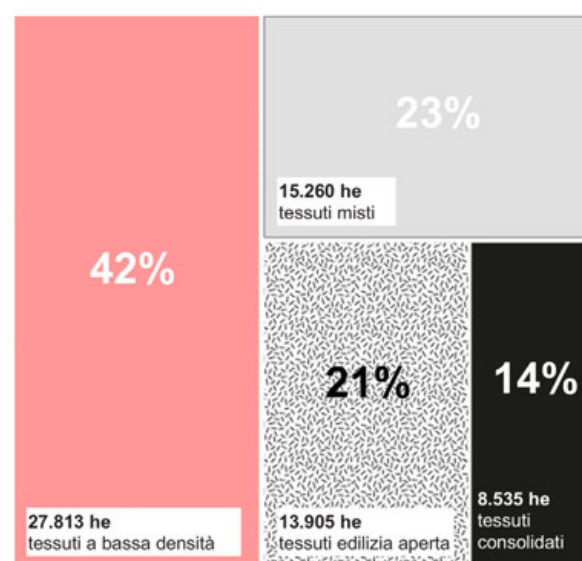
Le tre condizioni geografiche prevalenti nella Città metropolitana di Torino, corrispondenti a tre fasce altimetriche.



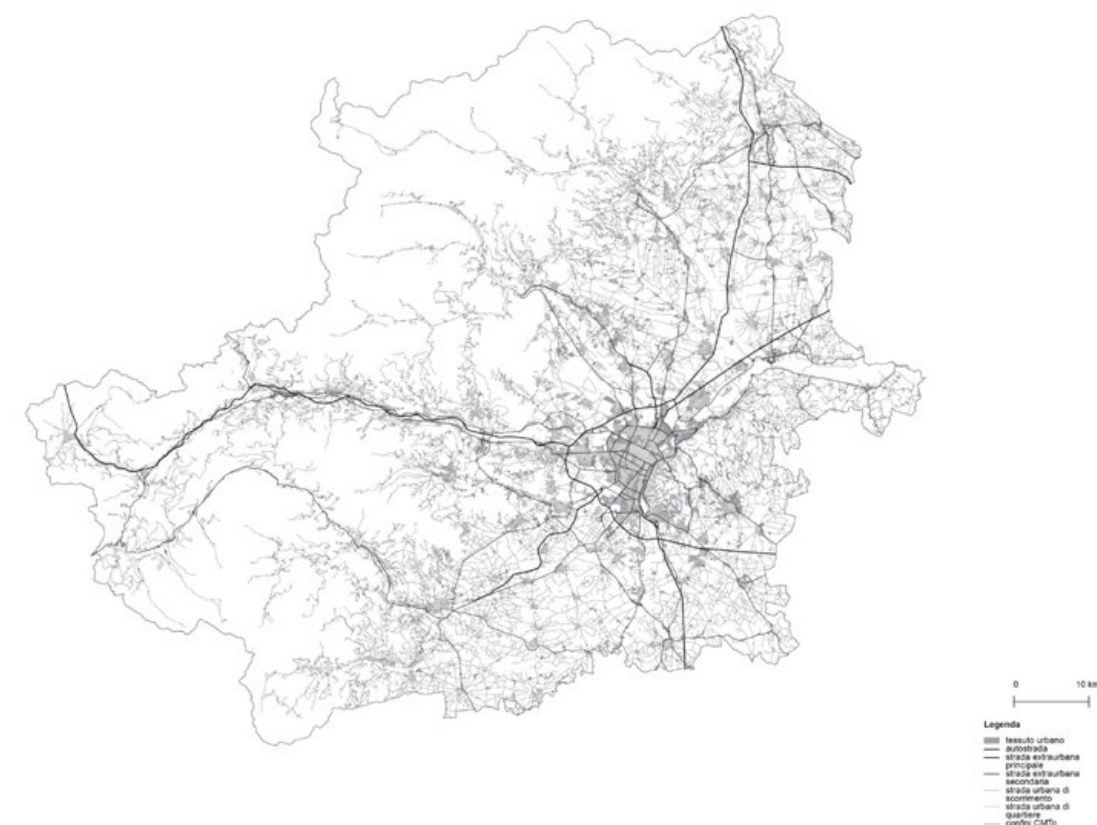
La distribuzione della popolazione nelle tre fasce altimetriche.



Il sistema insediativo articolato nelle sue quattro forme prevalenti.



La ripartizione del suolo occupato dalle quattro forme prevalenti del sistema insediativo.



La rete stradale alla scala territoriale e il sistema insediativo.

Tre condizioni abilitanti per la riduzione dell'iniquità

Ogni analisi tematica fornisce indicazioni diverse e complementari sugli ambiti e sulle ragioni delle disuguaglianze esistenti tra i territori metropolitani, ma indica anche gli spazi e le potenzialità esistenti per intervenire contro di esse. A partire dalle informazioni raccolte dal processo analitico, si definiscono tre fondamentali condizioni abilitanti, tutte finalizzate alla riduzione delle iniquità all'interno della Città metropolitana.

In particolare, si sottolinea l'importanza di: dotare i territori della diffusione di spazi pubblici abilitanti per le comunità che li vivono; ristabilire una connessione tra accessibilità infrastrutturale e sviluppo, attraverso occasioni di rigenerazione; imperniare un *welfare* diffuso su di un patrimonio di spazi e strutture esistenti.

Come trasformare un asse viabilistico in un "boulevard metropolitano"?

Le analisi mettono in luce la presenza diffusa di assi stradali di grado sovracomunale (Strade Provinciali, Strade Statali) attorno ai quali i sistemi insediativi si sono saldati fino a raggiungere, in alcuni tratti, una densità addirittura paragonabile a quella della città consolidata. Considerato anche il dato eloquente sulla percentuale dei cittadini metropolitani non abilitati all'utilizzo dell'automobile, pari a circa un terzo del totale, si propone di ripensare questi assi viabilistici di scorrimento, ridisegnandoli come spazi pubblici e Infrastrutture per una mobilità sostenibile attiva ciclo-pedonale. Questi "boulevard metropolitani" possono diventare i supporti di una nuova urbanità, che si confronti con la scala spaziale e culturale della città diffusa e ne indirizzi una progressiva intensificazione.

Come fare dei punti di accessibilità ferroviaria i poli della rigenerazione urbana?

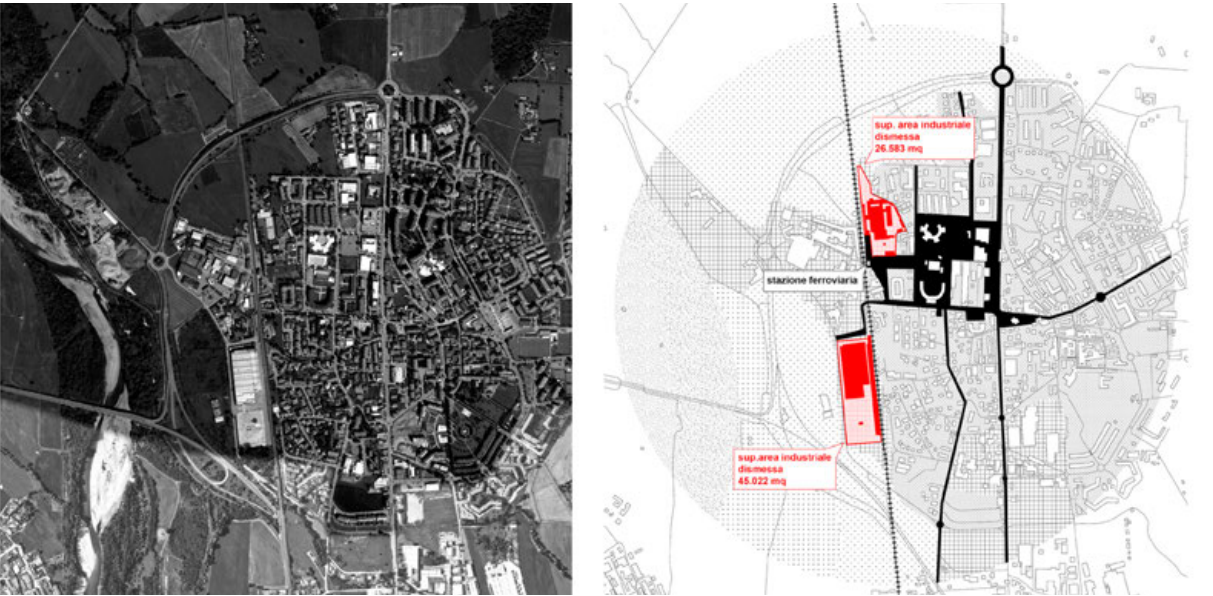
La mappatura delle trasformazioni avvenute nella Città metropolitana negli ultimi vent'anni evidenzia un sostanziale scollamento tra aree di sviluppo e punti di accessibilità ferroviaria. Parallelamente, la ricerca condotta da LINKS sulle aree ancora oggi in attesa di recupero evidenzia che molte si attestano nelle loro vicinanze. Secondo un principio di TOR –Transit Oriented Regeneration, si indica come prioritaria la rigenerazione delle superfici dismesse situate entro un raggio di 1,5 km da tali punti. Allo stato attuale, questi sono quasi sempre concepiti come semplici interscambi tra mobilità su gomma e su ferro, ambiti spesso caratterizzati da una bassa qualità urbana. Il Piano propone di ripensarli come spazi focali per la rigenerazione dei patrimoni esistenti e per l'introduzione di nuovi servizi e funzioni, che li trasformino in punti di centralità e di attrattività alla scala metropolitana. La loro riprogettazione come luoghi di una nuova polarità urbana può consolidare le relazioni tra i centri della Città metropolitana, favorendo connessioni molteplici e multidirezionali, che si sostituiscono a quelle esclusive e gerarchiche con il capoluogo.

Come incardinare sulla scuola un sistema di welfare diffuso?

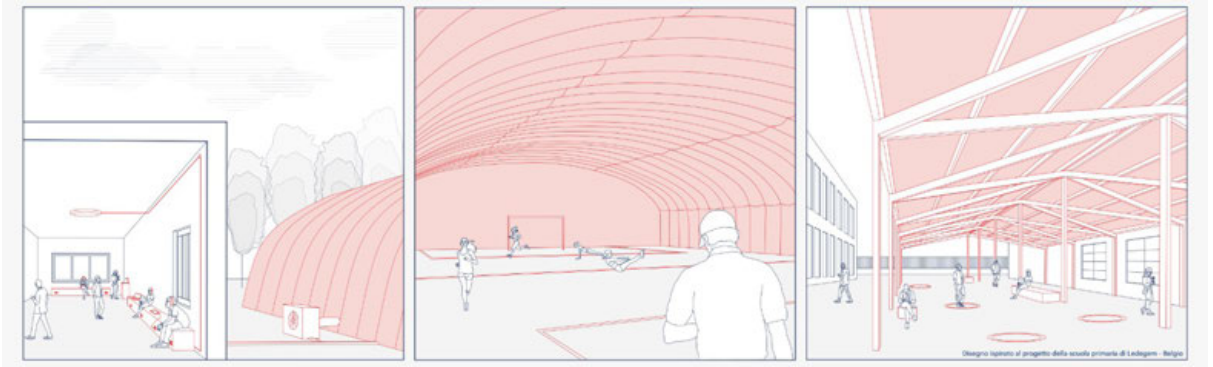
Le analisi relative alla dotazione di servizi nel territorio metropolitano testimoniano di una sua progressiva diminuzione in parallelo all'aumento delle quote altimetriche. Questa rarefazione è particolarmente evidente nelle aree di collina e montagna dove l'accessibilità ferroviaria e stradale è minore. Al tempo stesso, proprio in queste aree si riscontra un evidente sovradimensionamento delle strutture scolastiche, altrove correttamente scalate, se non sovraffollate. Si propone qui di utilizzare gli spazi ridondanti delle scuole esistenti come piattaforme di servizi alla scala locale, per compensare le carenze di cui soffrono attualmente i territori caratterizzati da un minore livello di connessione con l'insieme della Città metropolitana. Gli edifici scolastici si trasformano nei luoghi di erogazione di un *welfare* diffuso in tutto il territorio metropolitano.



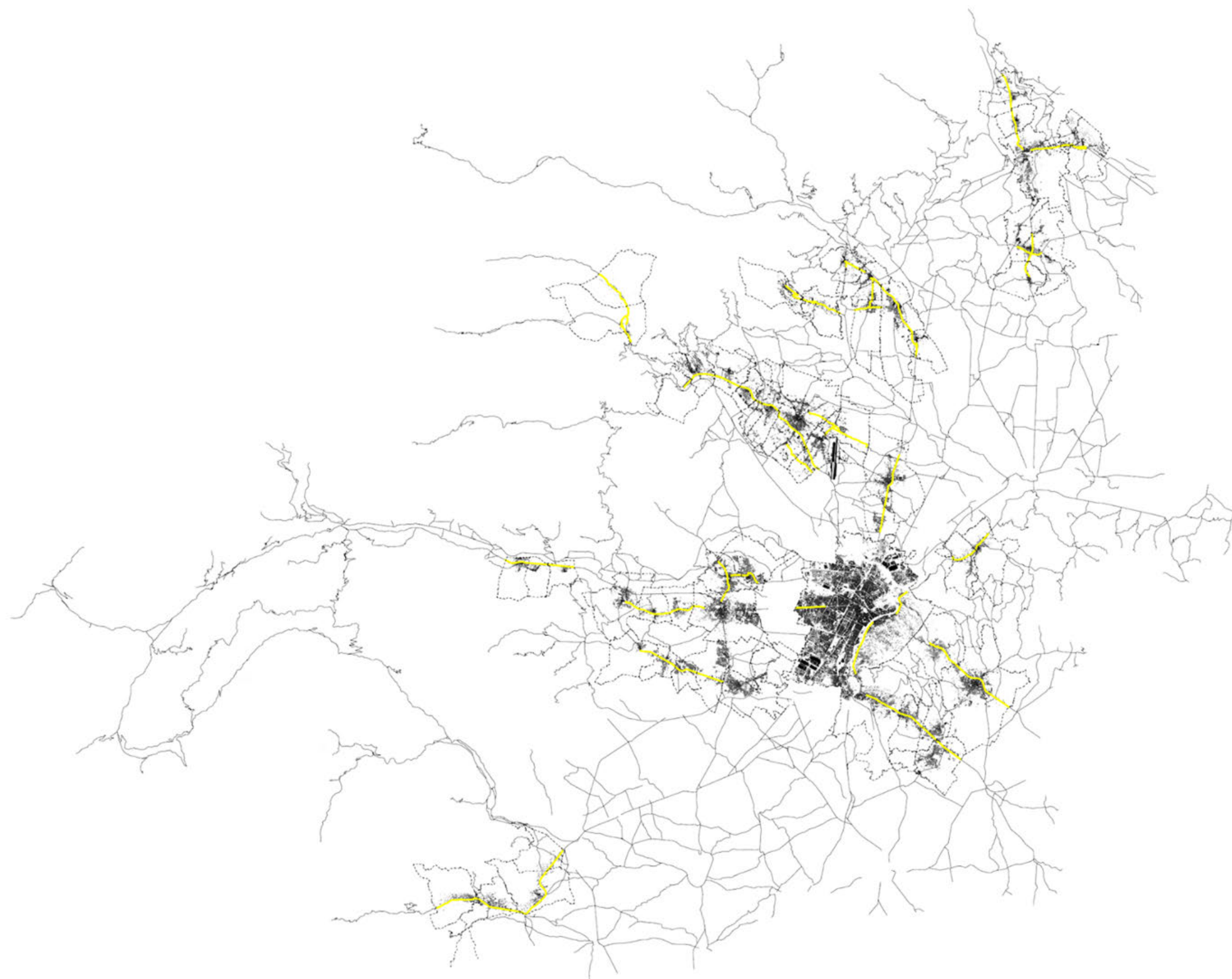
Le superfici delle infrastrutture stradali come luoghi in attesa di progetto.



Le aree industriali dismesse nei pressi della ferrovia come luoghi in attesa di progetto.



Fare Spazio. 2020. Progetto di FULL e Fondazione Agnelli per la riapertura in sicurezza della scuola post Covid-19.

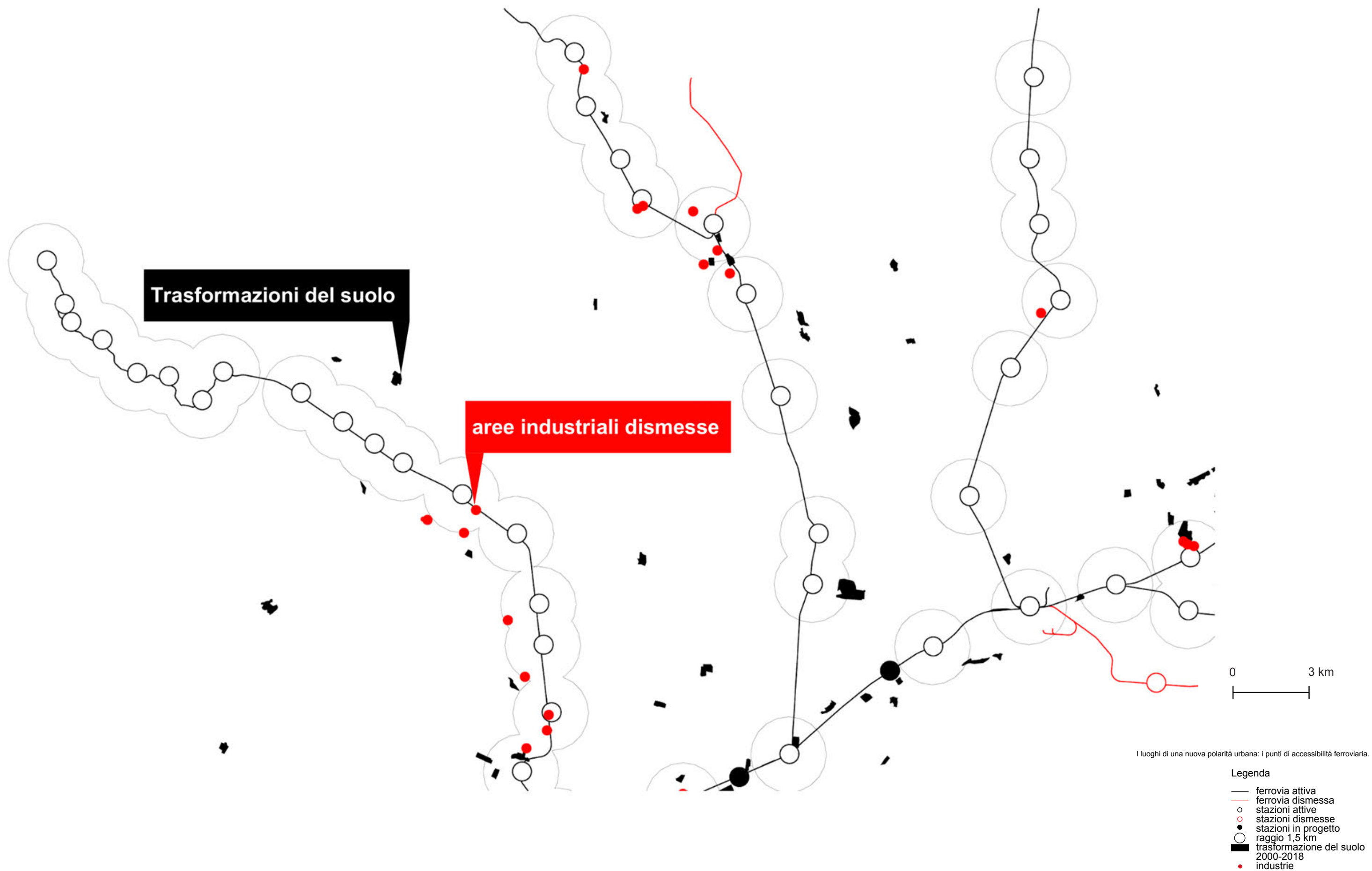


0 10 km

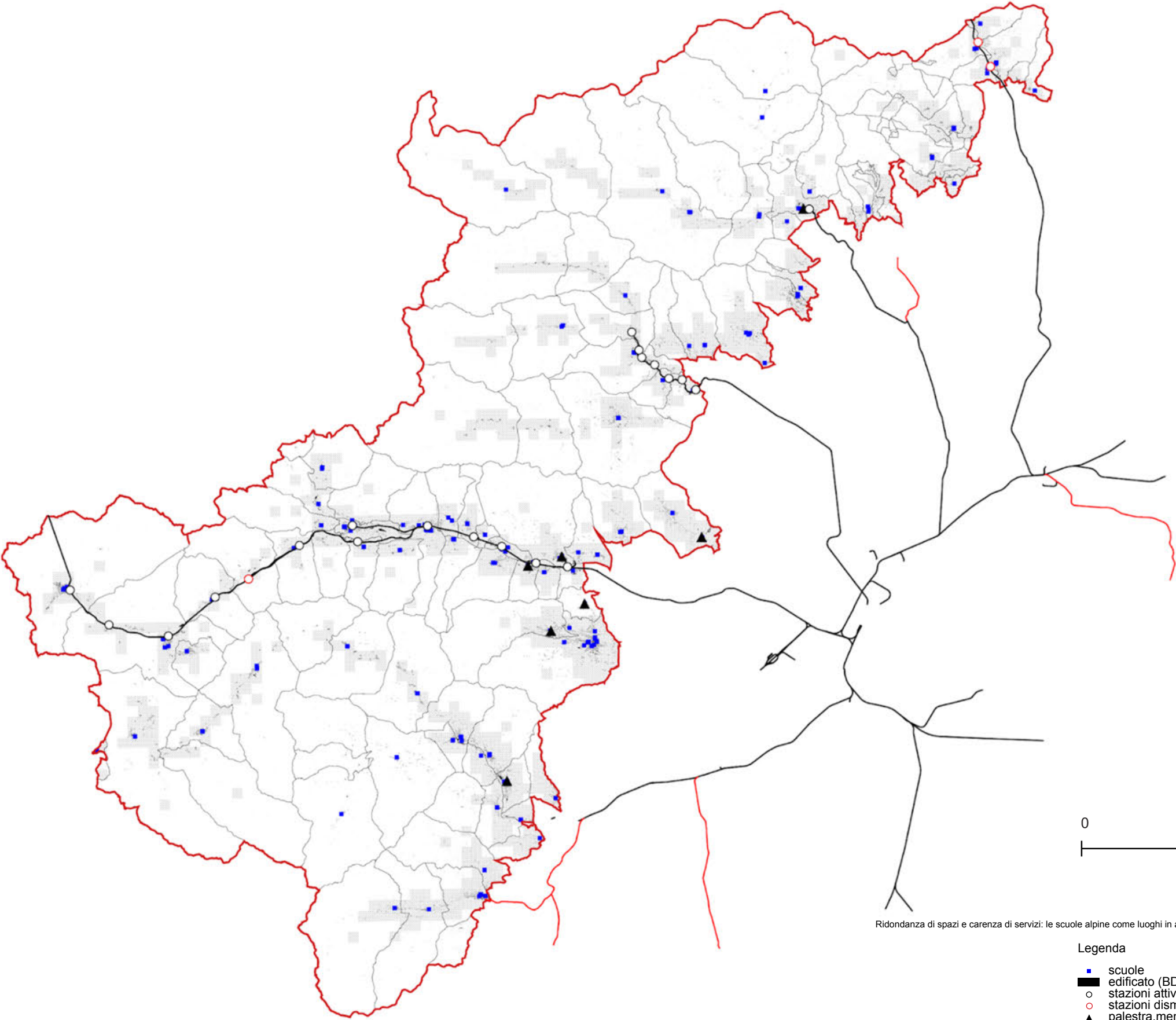
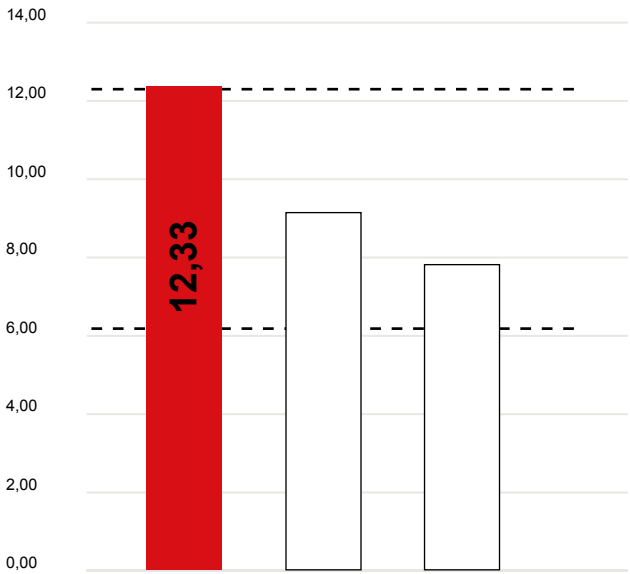
I luoghi di una nuova urbanità: 26 boulevard metropolitani.

Legenda

- edificato
- - - comuni comunali
- strade extraurbane
- sistemi lineari di densità



Media m² lordi per studente



Ridondanza di spazi e carenza di servizi: le scuole alpine come luoghi in attesa di progetto.

- Legenda
- scuole
 - edificato (BDTRE)
 - stazioni attive
 - stazioni dismesse
 - ▲ palestra, mensa, impianto sportivo (edifici indipendenti)
 - rete bandalarga
 - confini comunali
 - altimetria - montagna

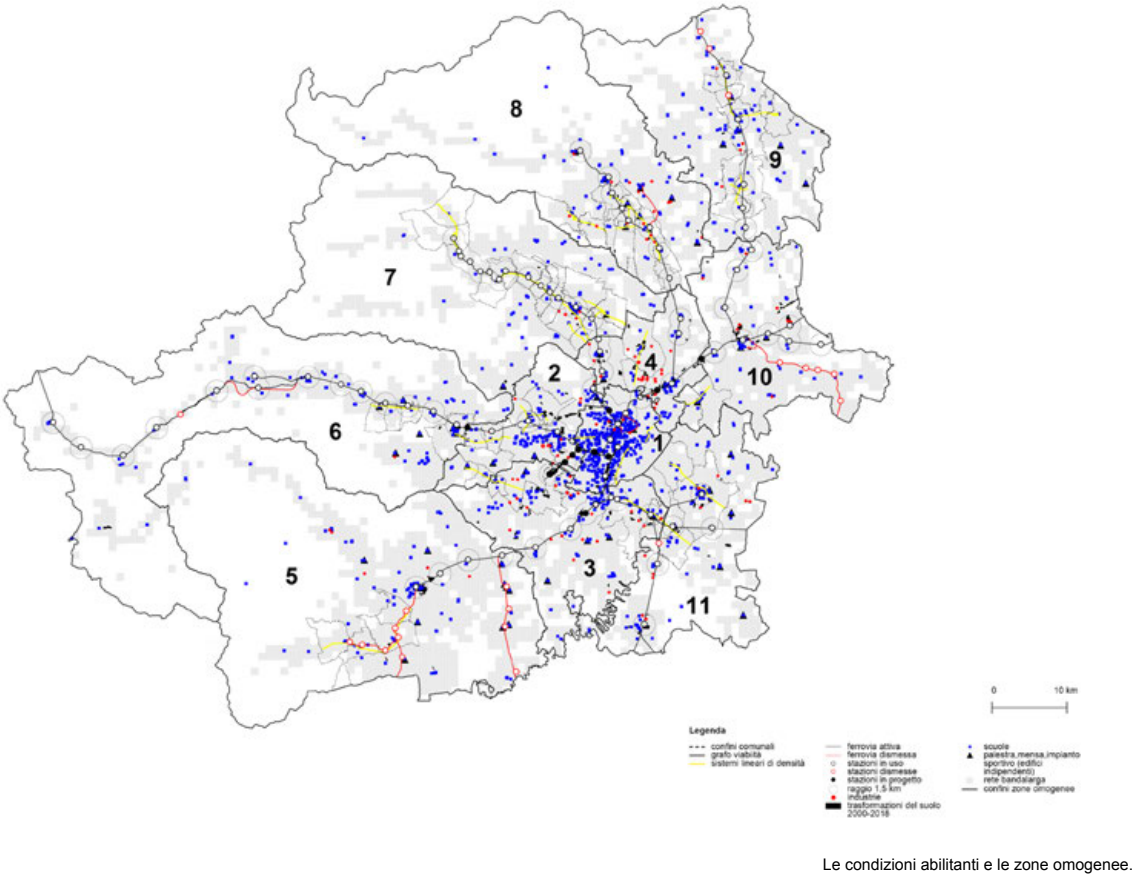
Queste condizioni abilitanti, descritte finora in relazione alla loro coerenza ed efficacia per l'intera Città metropolitana, sono successivamente contestualizzate nell'ambito dei confini delle sue undici zone omogenee, così da mettere in evidenza precise occasioni e luoghi per la loro applicazione.

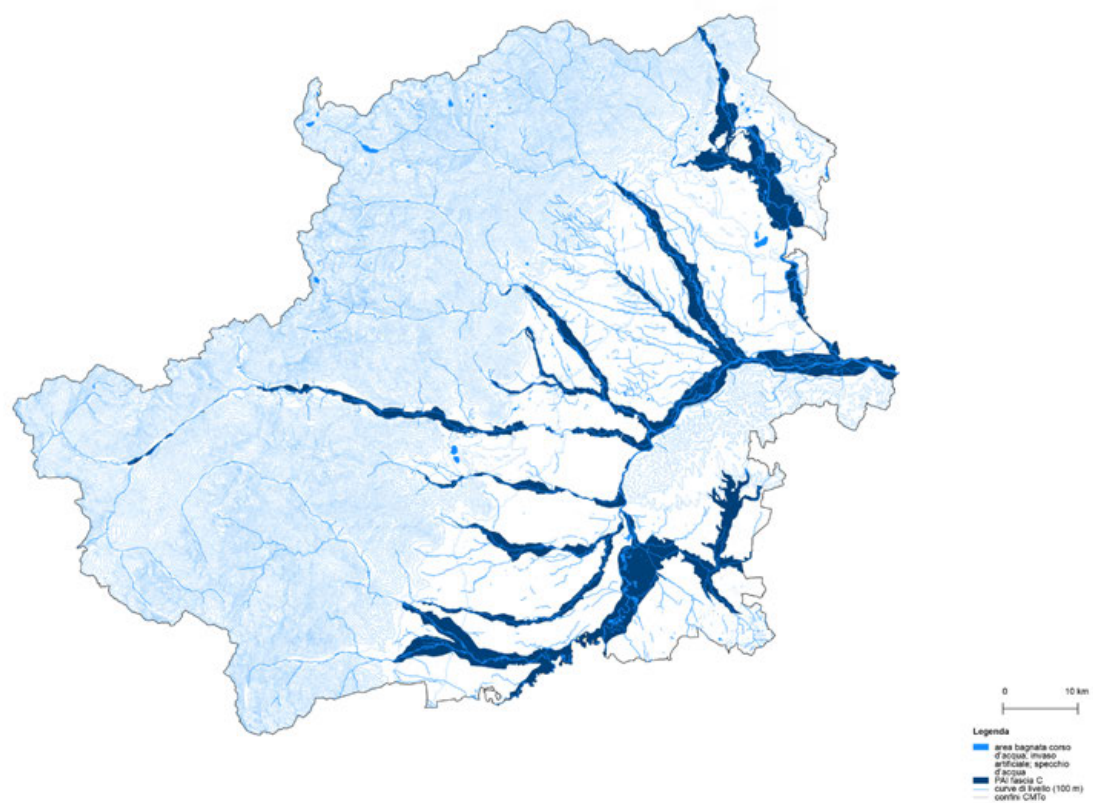
**La Città metropolitana di Torino come macchina ambientale:
riequilibrio e scambio tra pianura e montagna**

L'insieme delle analisi territoriali rivela una generale debolezza dei territori montani, che nella maggior parte dei casi accusano una condizione demografica, infrastrutturale e di presenza di servizi meno vantaggiosa rispetto alla pianura e alla collina. Senza negare questa realtà, si abbozza qui una sorta di contro-tesi, che mette in evidenza un fondamentale elemento di forza e di qualità della montagna: una salubrità ambientale nettamente superiore agli altri territori metropolitani.

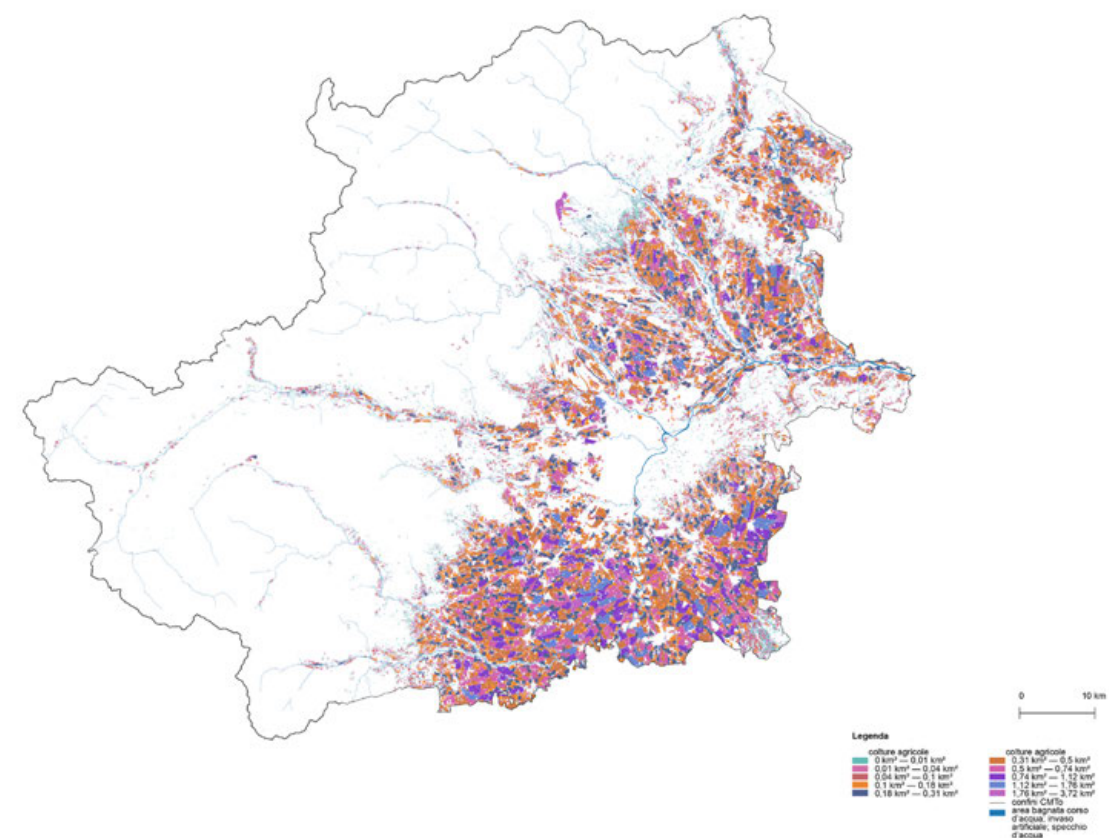
La centralità dei temi ambientali, già di fatto sottesi a tutte le analisi territoriali, è qui ribadita e amplificata. La Città metropolitana è visualizzata come un ecosistema unitario, innervato in tutte le sue parti dal “delta inverso” delle acque metropolitane, che comprende e connette i territori montani e la pianura agricola. Sulla base di questa immagine, si vuole enfatizzare qui innanzitutto il ruolo ambientale della montagna, come territorio salubre che garantisce la compensazione ambientale delle tossicità prodotte in altre parti della Città metropolitana.

Al tempo stesso, s'incoraggia una mutazione di paradigma, che ridefinisce il ruolo e lo statuto sia della montagna che della pianura, sottolineando la possibilità di uno scambio e di un arricchimento reciproco, e non più solo monodirezionale. Le Alpi sono rilette anche come un territorio produttivo e il sistema agricolo padano anche come un supporto per servizi ecosistemici. Ancora una volta, è l'estensione inedita e trasversale a diverse geografie della Città metropolitana ad autorizzare la sua analisi come stanza ambientale molteplice, all'interno della quale è possibile immaginare strategie inedite di riduzione dell'iniquità.

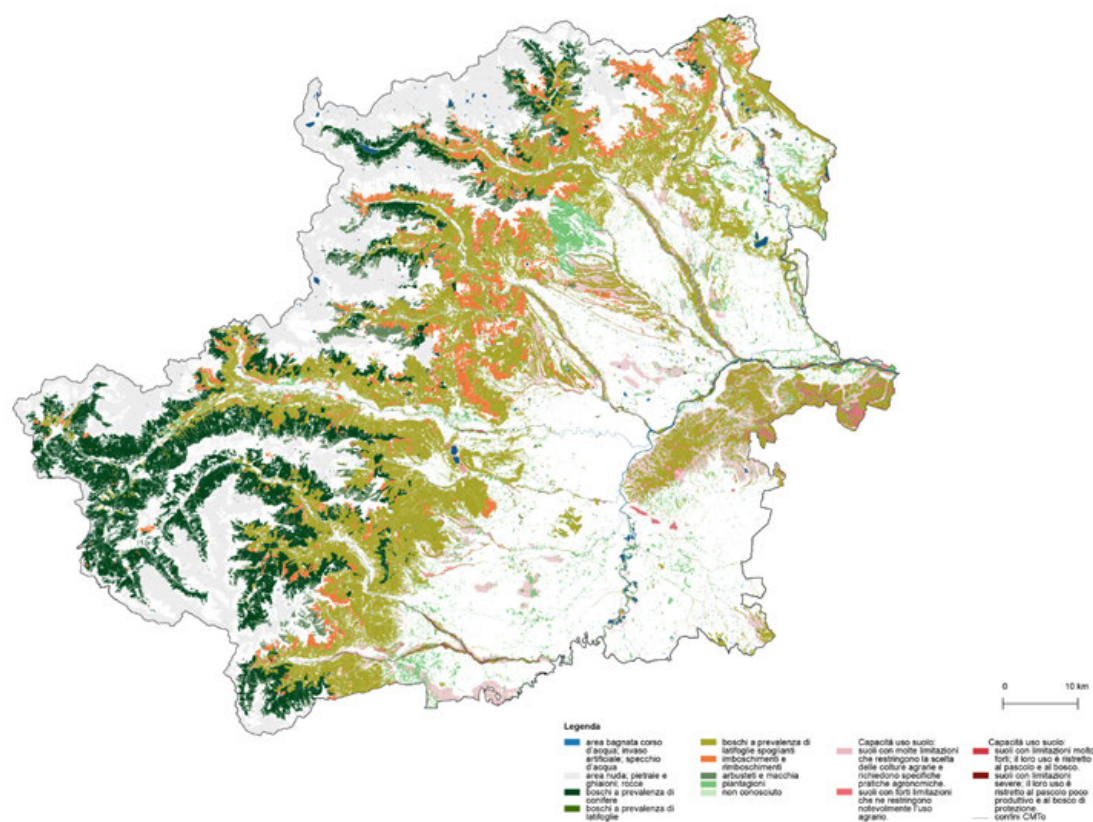




Il sistema delle acque come "delta inverso".



La tessitura del paesaggio agricolo.



Gli ambienti naturali nel territorio metropolitano.

3.3 Il contesto produttivo: tendenze territoriali in atto e opportunità di sviluppo

Matteo Tabasso, Stefano Fraire

Il sistema produttivo, e in particolare quello manifatturiero, ha sempre ricoperto un ruolo trainante per l'area torinese e, proprio per questo motivo, il territorio metropolitano ha patito più di altri la crisi del comparto tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000. La crisi ha riguardato in modo particolare la prima cintura torinese, che ha visto la graduale chiusura di numerosi stabilimenti produttivi, lasciando sul territorio grandi contenitori vuoti e generando, di conseguenza, notevoli impatti sul sistema insediativo e infrastrutturale ad essi collegato. Proprio il sistema delle infrastrutture e dei collegamenti, che in passato era stato fondamentale per lo sviluppo del settore, ha subito un sensibile calo di investimenti negli ultimi decenni contribuendo a un notevole depotenziamento del sistema territoriale torinese e, di conseguenza delle sue imprese. Infatti, un sistema logistico debole e la presenza di infrastrutture obsolete e meno efficienti rendono più costosi i processi, facendo perdere competitività alle aziende, specialmente nei confronti dei mercati esteri.

Il sistema economico-produttivo del territorio della Città metropolitana di Torino è composto da un elevato numero di piccole e medie imprese, tuttavia, come emerge dalle analisi di settore, è stato dimostrato che uno dei punti di forza del territorio piemontese in un momento di crisi sia la presenza, in proporzione, di un minor numero di piccole imprese rispetto alla media italiana. Infatti, fino a quando le sollecitazioni del mercato sono gestibili, le piccole imprese hanno una buona capacità di adattamento e resilienza, ma quando le sollecitazioni diventano più intense, queste sono quelle che soffrono maggiormente. Per far sì che le piccole e medie imprese possano restare competitive e superare il periodo di crisi, occorre un cambio di passo che le porti a instaurare maggiori collaborazioni, sia tra di loro sia con le grandi imprese, e ad aggiornarsi dal punto di vista tecnologico e digitale. Esse possono ancora avere un ruolo importante in futuro, ma devono incrementare le capacità di comunicazione e ragionare maggiormente in termini di filiera e di reti di imprese.

Localizzazione delle imprese e ambiti produttivi

Per quanto riguarda la localizzazione dei luoghi della produzione sul territorio metropolitano, considerando sia il numero di imprese sia quello degli addetti, circa metà delle unità produttive dell'intero territorio si localizza nell'area metropolitana torinese, precisamente nella prima cintura (Zone omogenee AM Sud, AM Ovest e AM Nord); in dettaglio, riguardo il numero di dipendenti, la sola città di Torino (Zona omogenea 1) impiega quasi la metà (48%) degli addetti del comparto manifatturiero mentre le tre zone omogenee poste a ridosso del capoluogo sono caratterizzate da un percentuale che si avvicina al 30%. Questo significa che il luogo della produzione per eccellenza è la pianura torinese e si trova concentrato proprio nel capoluogo e nella sua prima cintura, mentre tutto il resto del territorio della Città metropolitana, prevalentemente collinare o montuoso, risulta meno industrializzato. Questa dinamica risulta evidente dall'immagine riportata di seguito.

Le analisi svolte nell'ambito della redazione del Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) hanno portato all'individuazione degli ambiti produttivi presenti sul territorio e alla classificazione del loro livello di competitività per attrarre possibili investimenti o sviluppare eventuali politiche di sviluppo.

Su un totale di 59 ambiti produttivi, la maggior parte dei quali già riconosciuti nel PTC2 vigente e alcuni di nuova identificazione, ben 24 sono risultati ad alta competitività e sono localizzati soprattutto nella cintura torinese, 17 a competitività medio-alta sono localizzati appena oltre la prima cintura e lungo i principali assi di comunicazione (autostrade e ferrovie), altri 17 a medio-bassa e uno solo a bassa competitività, localizzati

nelle zone omogenee più lontane da Torino, lungo le valli. Alla luce di queste dinamiche, si conferma che nelle scelte localizzative occorra evitare di disperdere le energie e concentrare le attività in ambiti nei quali si possano trovare le condizioni per uno sviluppo sinergico e utile all'intero territorio e a tutte le componenti ad esso connesse (insediato, commercio, servizi, trasporti).

Preso atto del grande ridimensionamento del ruolo del comparto produttivo per il territorio metropolitano, è stato svolto un parallelo censimento delle progettualità e trasformazioni di valenza metropolitana in atto o in previsione, che ha generato a sua volta una mappatura volta a comprendere quale sia la dinamicità del territorio.

Si tratta di una mappatura aperta, in continuo aggiornamento, che include le progettualità classificate sulla base del loro livello di attuazione (dalla semplice ipotesi progettuale alla cantierabilità) e categorizzate secondo 5 sistemi.

Il risultato di questa attività vede la Città metropolitana di Torino caratterizzata da un totale di 147 tra progettualità e trasformazioni, di cui si riporta la mappatura qui di seguito.

Dalla mappa in Fig. 3 emerge con chiarezza la preponderanza di progettualità nell'area di Torino e nella sua prima cintura, in particolare nel quadrante a nord-est, mentre risultano più statici i territori periferici.

Questa distribuzione, più che una volontà politica, risulta in qualche modo connessa alla presenza di numerose aree produttive dismesse presenti nel capoluogo e nella prima cintura, bisognose di trovare nuove funzioni.

Aree dismesse - Progetto “Trentametro”

Come riportato in premessa, la crisi ha lasciato in eredità al territorio una serie di grandi vuoti industriali, contenitori inutilizzati per i quali è opportuno identificare un nuovo ruolo nello sviluppo territoriale futuro. Un recente censimento di tutte le aree dismesse della Città metropolitana di Torino (Progetto TRENTAMETRO) ha evidenziato come il territorio metropolitano sia costellato da un ingente numero di ambiti produttivi dismessi che si collocano, in buona parte, nella prima cintura torinese e lungo le principali direttrici, restituendo un disegno del territorio che rispecchia quello dei principali assi di comunicazione.

Come per la valutazione degli ambiti produttivi, anche per le aree dismesse è stata condotta un'analisi e classificazione delle aree più appetibili per investimenti e per un possibile riutilizzo. La metodologia utilizzata si è basata sui medesimi criteri (accessibilità, contesti produttivi e banda larga) portando ai seguenti risultati: su un totale di 133 aree dismesse, ben 72 sono state valutate ad alta competitività, mentre le restanti a media e bassa.

La collocazione delle aree dismesse più appetibili nella prima cintura torinese e lungo gli assi principali di collegamento evidenzia, ancora una volta, come questa parte di territorio (composta dalle tre Zone omogenee adiacenti alla Città di Torino) costituisca un vero e proprio “asset”, un'opportunità per la Città metropolitana.

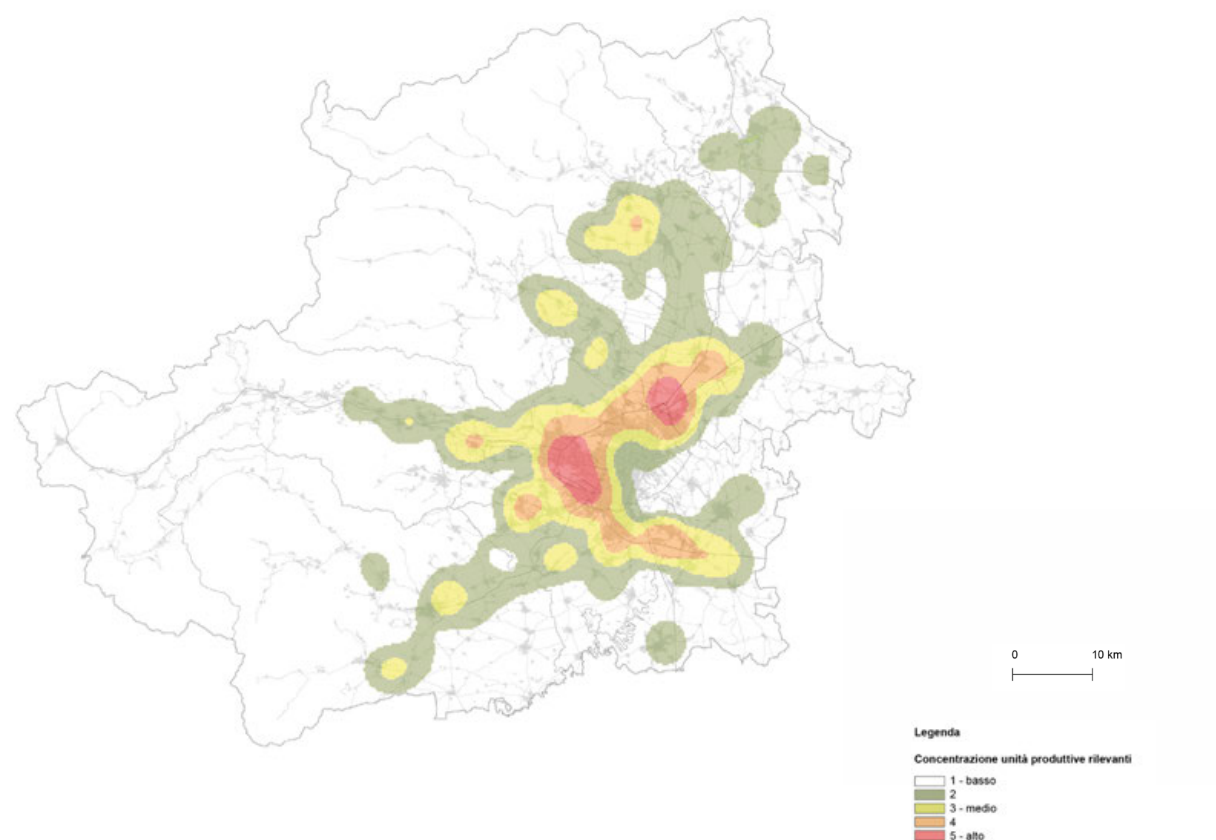


Fig. 1 - Concentrazione delle imprese sul territorio metropolitano (Elaborazione su dati AAEP-Camera di commercio 2019).

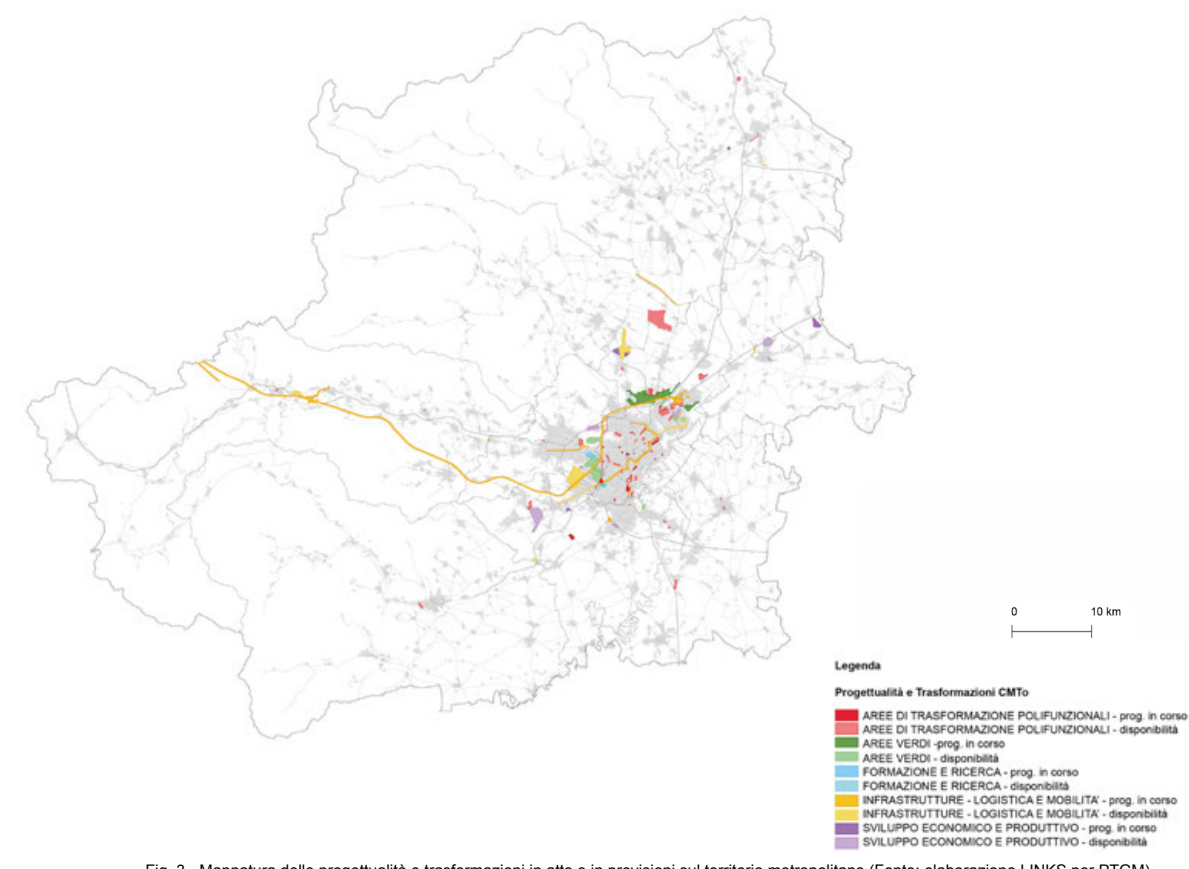


Fig. 3 - Mappatura delle progettualità e trasformazioni in atto o in previsioni sul territorio metropolitano (Fonte: elaborazione LINKS per PTGM).

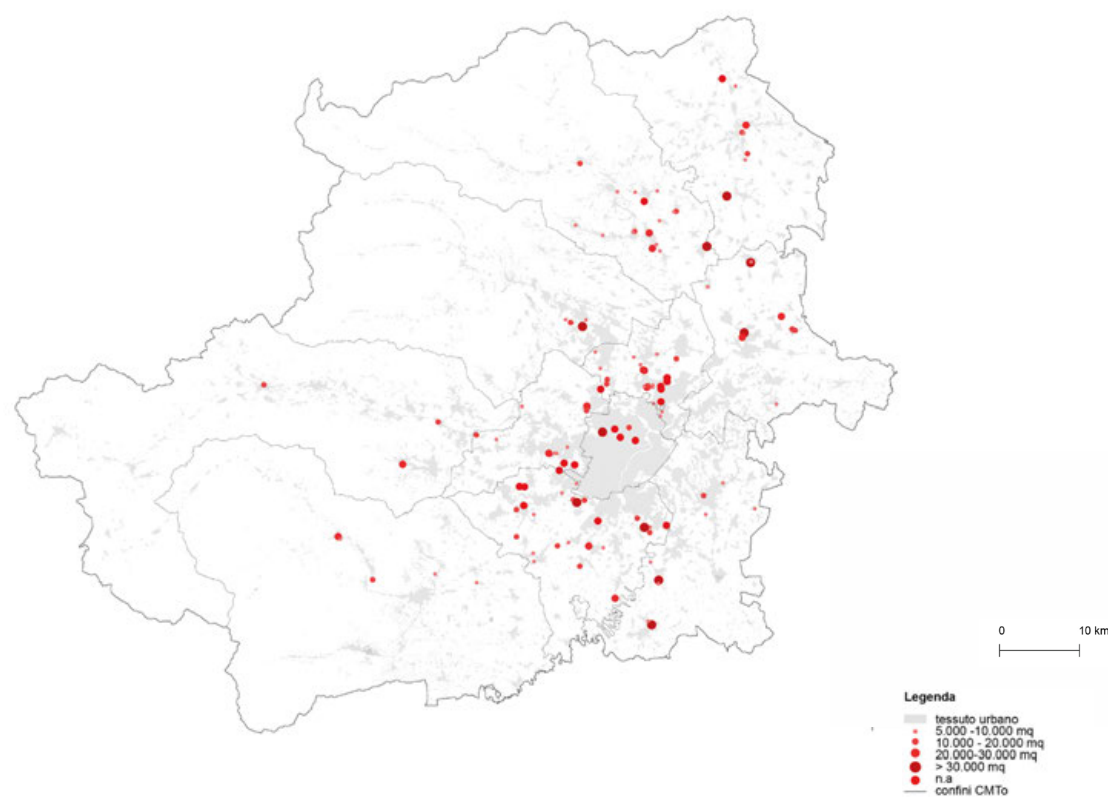


Fig. 2 - Localizzazione delle Aree dismesse (Elaborazione su dati CMT - TRENTAMETRO).

4 Il processo di costruzione del Piano strategico

4.1 Metropoli partecipata. Come il territorio ha contribuito ad una nuova visione del suo futuro

Stefania Ravazzi

L'elaborazione del Piano Strategico Metropolitano è stata supportata da un percorso "a staffetta" orientato alla costruzione di una visione condivisa e ragionata delle linee di sviluppo prioritarie della Città metropolitana.

Il processo costruttivo è stato condotto da un gruppo di lavoro guidato da Stefania Ravazzi, docente di Analisi delle politiche pubbliche all'Università di Torino, con il supporto specialistico di Alberto Cena. Il percorso si è dipanato nell'arco di tre mesi, fra settembre e dicembre 2020, e ha visto il coinvolgimento di diverse centinaia di persone: rappresentanti politici/che, funzionari/e e dirigenti pubblici/che, imprenditori/rici, esponenti di cooperative, portavoce di associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, dirigenti e funzionari/e di fondazioni non profit, esponenti di associazioni e comuni cittadini.

Due grandi fasi hanno strutturato le diverse tappe (Fig. 1):

- la prima fase – denominata fase forum – volta a inquadrare i principali problemi del territorio metropolitano e, a partire da essi, alcune linee di sviluppo prioritarie coerenti con gli interessi dei diversi soggetti e delle diverse zone che compongono il territorio metropolitano
- la seconda fase – denominata fase convergente – volta a formulare idee progettuali che tenessero conto dei risultati della fase forum, al fine di strutturare i contenuti del Piano Strategico Metropolitano.



Fig. 1 - Le tappe del processo di ascolto del territorio.

La fase forum

Dopo il lancio del processo partecipativo, avvenuto con un evento pubblico il 7 ottobre 2020, la prima tappa della fase forum è consistita in un'indagine preliminare volta a ricostruire un profilo generale delle criticità del nostro territorio. L'indagine è stata svolta conducendo 37 interviste in profondità, di cui 26 ad attori qualificati, in grado di rappresentare un ventaglio ampio e diversificato di principali punti di vista settoriali sul territorio, e 11 ai portavoce delle 11 Zone Omogenee della Città metropolitana¹ (Tab. 1).

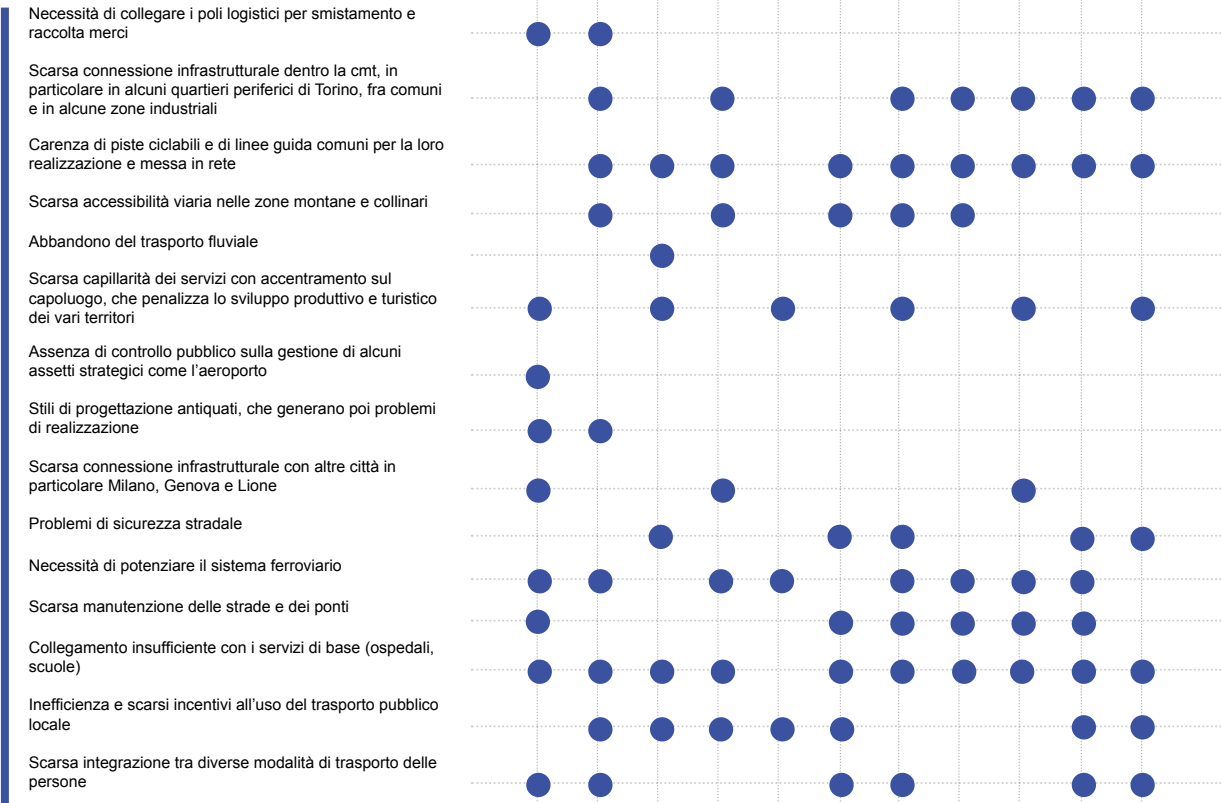
Gli esiti di questa indagine preliminare insieme ai risultati dell'incontro deliberativo, svoltosi online il 2 novembre a cui hanno preso parte i medesimi attori intervistati, sono stati sintetizzati in un documento – denominato Guida alla discussione – che ha costituito la base cognitiva per la successiva tappa: gli 11 incontri territoriali organizzati per zone omogenee. Gli incontri si sono svolti in contemporanea l'11 novembre 2020 e hanno visto la partecipazione di 368 persone. Gli incontri sono stati strutturati e moderati da facilitatori al fine di aiutare i partecipanti a declinare territorialmente le criticità metropolitane identificate con l'indagine preliminare e di aggiornare la lista delle priorità di sviluppo alla luce delle diverse esigenze delle zone che compongono il territorio metropolitano. Il resoconto dettagliato di quanto emerso negli 11 incontri territoriali è stato spedito a tutti i partecipanti la settimana successiva. Di seguito la rappresentazione che riassume le principali criticità emerse attraverso un'apposita matrice (Fig. 2).

1	Giancarlo	Banchieri	Presidente Confesercenti	martedì 29 settembre 2020
2	Corrado	Alberto	Presidente API	giovedì 1° ottobre 2020
3	Alessandro	Svaluto Ferro	Arcidiocesi di Torino	lunedì 5 ottobre 2020
4	Domenico	Lo Bianco	Segretario generale CISL	lunedì 5 ottobre 2020
5	Gianni	Cortese	Segretario generale UIL	lunedì 5 ottobre 2020
6	Derio	Olivero	Diocesi di Pinerolo	martedì 6 ottobre 2020
7	Francesco	Profumo	Presidente compagnia di San Paolo	mercoledì 7 ottobre 2020
8	Marcella	Gaspardone	Presidente Turismo Torino	mercoledì 7 ottobre 2020
9	Stefano	Geuna	Rettore Università di Torino	giovedì 8 ottobre 2020
10	Nicola	Scarlattelli	Presidente CNA	giovedì 8 ottobre 2020
11	Fabrizio	Galliati	Presidente coldiretti	giovedì 8 ottobre 2020
12	Dimitri	Buzio	Presidente Legacoop	venerdì 9 ottobre 2020
13	Tommaso	Visca	Presidente confagricoltura	lunedì 12 ottobre 2020
14	Giovanni	Gallo	Presidente confcooperative	lunedì 12 ottobre 2020
15	Marco	Bussone	Presidente UNCEM	martedì 13 ottobre 2020
16	Mario	Calderini	Direttore Alta Scuola Politecnica ed esperto social innovation	martedì 13 ottobre 2020
17	Dario	Gallina	Presidente CCIAA	mercoledì 14 ottobre 2020
18	Dino	De Santis	Presidente confartigianato	mercoledì 14 ottobre 2020
19	Enrica	Valfrè	Segretario generale CGIL	giovedì 15 ottobre 2020
20	Armando	Murella	Segretario UGL	giovedì 15 ottobre 2020
21	Guido	Saracco	Rettore Politecnico di Torino	venerdì 16 ottobre 2020
22	Marco	Camoletto	Presidente fondazione CRT	venerdì 16 ottobre 2020
23	Jacopo	Suppo	Sindaco di Condove	lunedì 19 ottobre 2020
24	Antonio	Mattio	Presidente ANCE	martedì 20 ottobre 2020
25	Ivan	Marusich	Sindaco di Volvera	martedì 20 ottobre 2020
26	Alberto	Rostagno	Sindaco di Rivarolo	martedì 20 ottobre 2020
27	Mario	Spoto	Segretario generale comune di Torino	mercoledì 21 ottobre 2020
28	Paolo	Biavati	Sindaco di S. Maurizio C.se	mercoledì 21 ottobre 2020
29	Ivana	Gaveglio	Sindaca di Carmagnola	mercoledì 21 ottobre 2020
30	Roberto	Rostagno	Sindaco di Pinasca	giovedì 22 ottobre 2020
31	Renato	Pittalis	Sindaco di Leini	venerdì 23 ottobre 2020
32	Angelo	Bianchi	Diocesi di Ivrea	lunedì 26 ottobre 2020
33	Francesco	Casciano	Sindaco di Collegno	lunedì 26 ottobre 2020
34	Stefano	Sertoli	Sindaco di Ivrea	martedì 27 ottobre 2020
35	Matilde	Casa	Sindaca di Lauriano	martedì 27 ottobre 2020
36	Andrea	Tronzano	Assessore Regione Piemonte	venerdì 6 novembre 2020
37	Angelo	Cappetti	Direttore Generale Unione Industriale	giovedì 19 novembre 2020

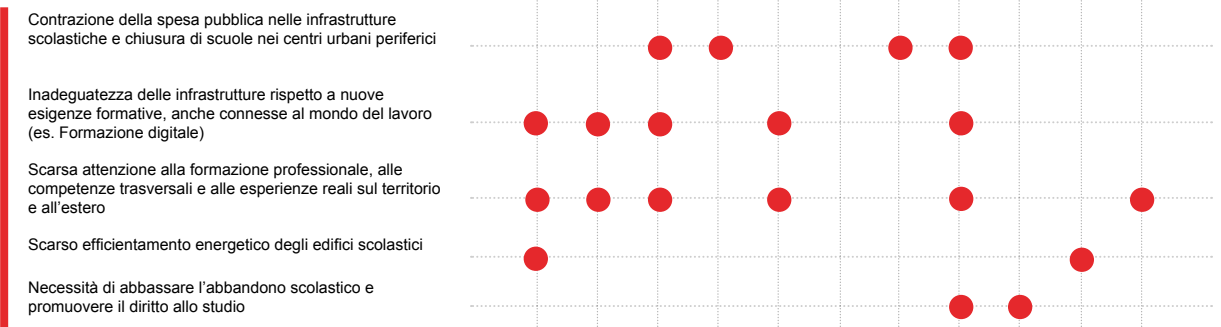
Tab.1 - Le 37 interviste dell'indagine preliminare.

¹ Alle interviste delle Zone Omogenee 8, 9 e 11 erano presenti oltre ai portavoce anche i vice-portavoce.

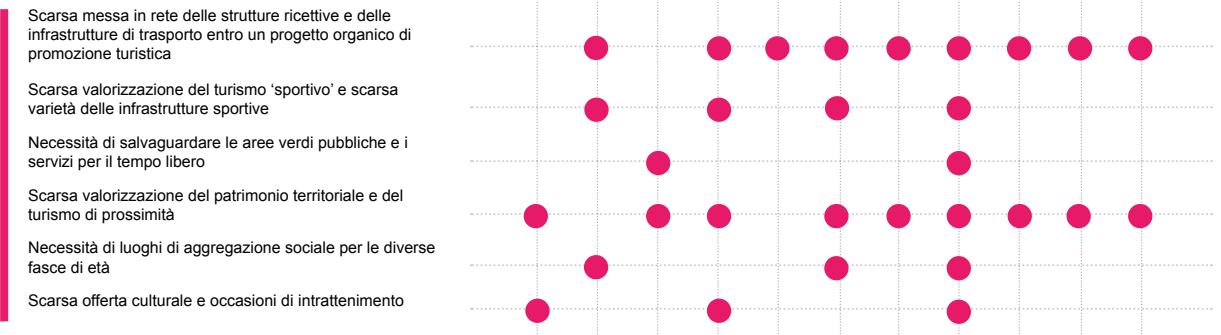
INADEGUATEZZA DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI TRASPORTO E SERVIZI ALLA MOBILITÀ



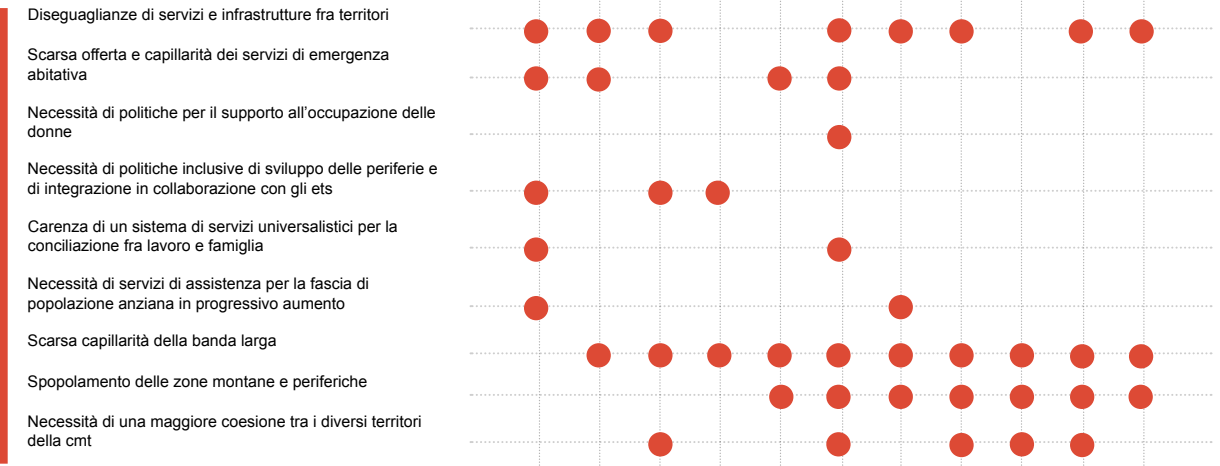
INADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE



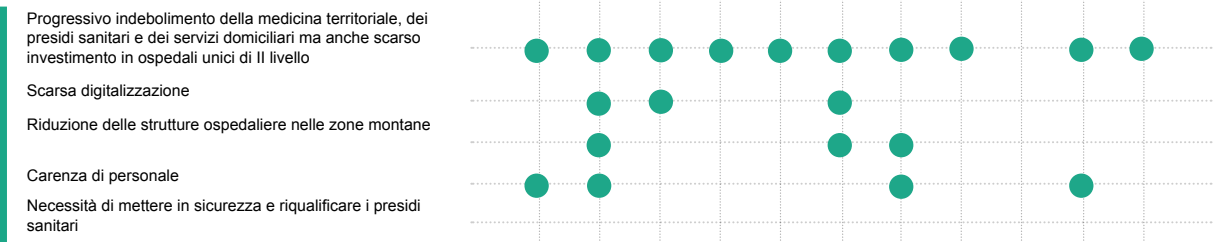
SCARSA MESSA IN RETE DELLE RISORSE PER TEMPO LIBERO E TURISMO



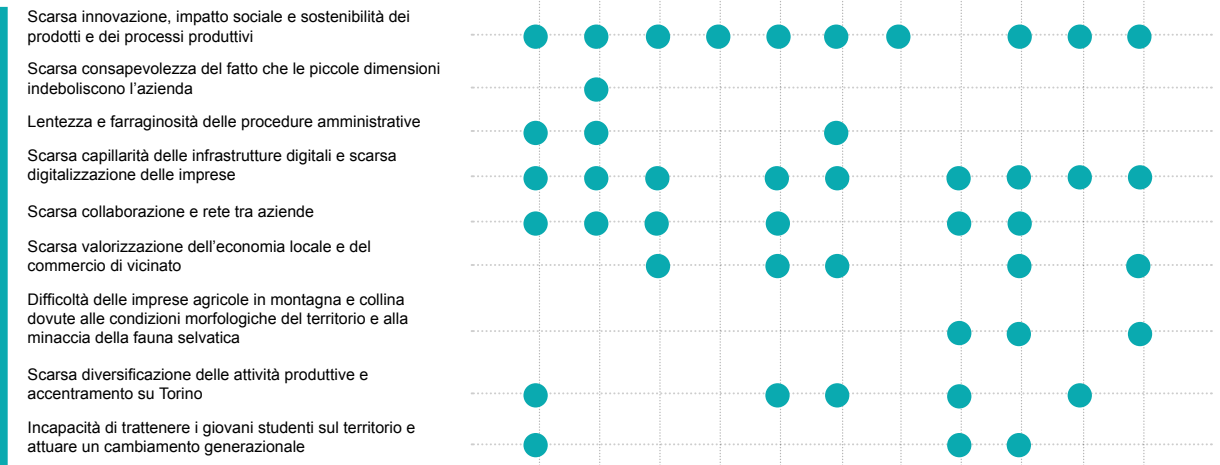
POVERTÀ, DISUGUAGLIANZE E SPEREQUAZIONI TERRITORIALI



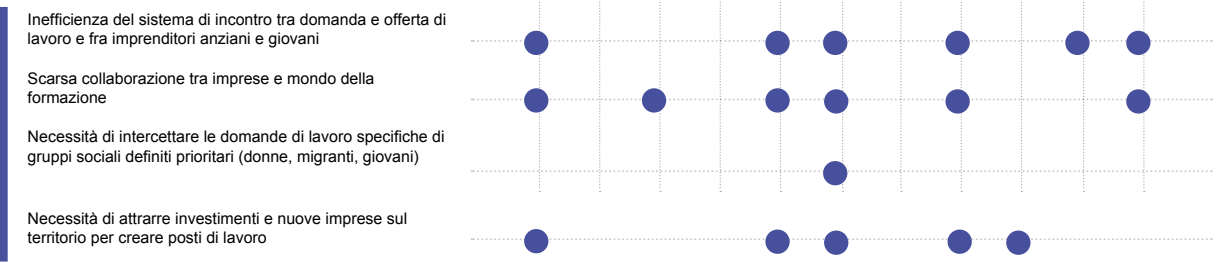
INADEGUATEZZA DEL SISTEMA SANITARIO



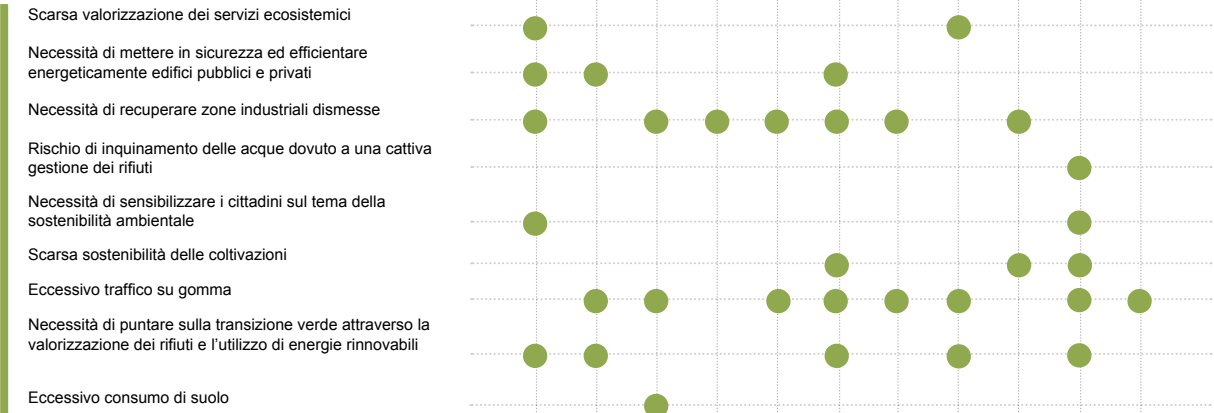
FRAGILITÀ E SCARSA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE



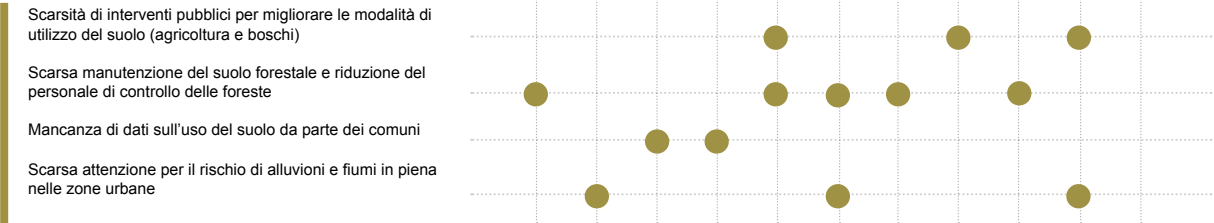
ELEVATO TASSO DI DISOCCUPAZIONE



INQUINAMENTO



RISCHIO IDROGEOLOGICO



Parallelamente agli incontri territoriali, sono stati predisposti due canali integrativi di raccolta di contributi e opinioni dei cittadini del territorio. Sul sito internet della Città metropolitana di Torino è stato predisposto un modulo online per la raccolta di contributi scritti, al fine di consentire a chi non aveva potuto partecipare agli incontri territoriali di far sentire la propria voce. Attraverso questo canale sono pervenuti 32 contributi scritti. Inoltre, è stato lanciato un questionario online volto a sondare alcune percezioni generali sulle principali criticità del territorio e soprattutto a raccogliere suggerimenti di processo per la progettazione e attuazione del Piano Strategico Metropolitano. Grazie al questionario è stato possibile collezionare 409 risposte, ottenendo un ventaglio eterogeneo di opinioni. Le tappe di ascolto del territorio sono state affiancate anche da due indagini scientifiche volte a ricostruire le criticità del territorio anche attraverso l’analisi e interpretazione di dati:

- un’indagine scientifica sulle tendenze socio-economiche del contesto metropolitano in relazione al Nord Italia e ad altri contesti urbani comparabili, condotta da un gruppo di ricercatori/rici del Politecnico di Torino
- un’indagine scientifica sulle caratteristiche territoriali del contesto metropolitano, condotta da un gruppo di ricercatori/rici del centro di ricerca LINKS della Compagnia di San Paolo e del centro di ricerca interdipartimentale FULL del Politecnico di Torino.

La fase convergente

La fase convergente si è sviluppata attraverso 24 focus group tematici (Fig. 3) e 30 interviste di approfondimento su temi specifici (Tab. 2). I focus group si sono svolti in simultanea il 25 novembre e il 2 dicembre 2020, registrando 21 partecipanti in media nei 6 focus group del 25 novembre e 13 partecipanti in media nei 18 focus group del 2 dicembre. La discussione nei focus group è stata impostata a partire da un documento – denominato Position paper – che ha riportato gli esiti della fase forum e le sintesi delle due indagini socio-economica e territoriale. Lo scopo dei focus group è stato di elaborare idee progettuali coerenti con le linee di indirizzo emerse nella fase forum e alla luce delle indagini scientifiche. Le interviste di approfondimento sono state effettuate al fine di articolare alcuni specifici indirizzi progettuali emersi nei focus group anche in relazione ad attività già in essere sul territorio metropolitano. La restituzione di quanto emerso nei focus group, gli esiti del questionario, le integrazioni raccolte con le interviste di approfondimento e il quadro fornito dalle indagini scientifiche costituiscono le fonti con cui sono stati elaborati i contenuti del Piano Strategico Metropolitano.

Fig. 2 - La matrice delle criticità del territorio metropolitano emersa dalla fase forum.

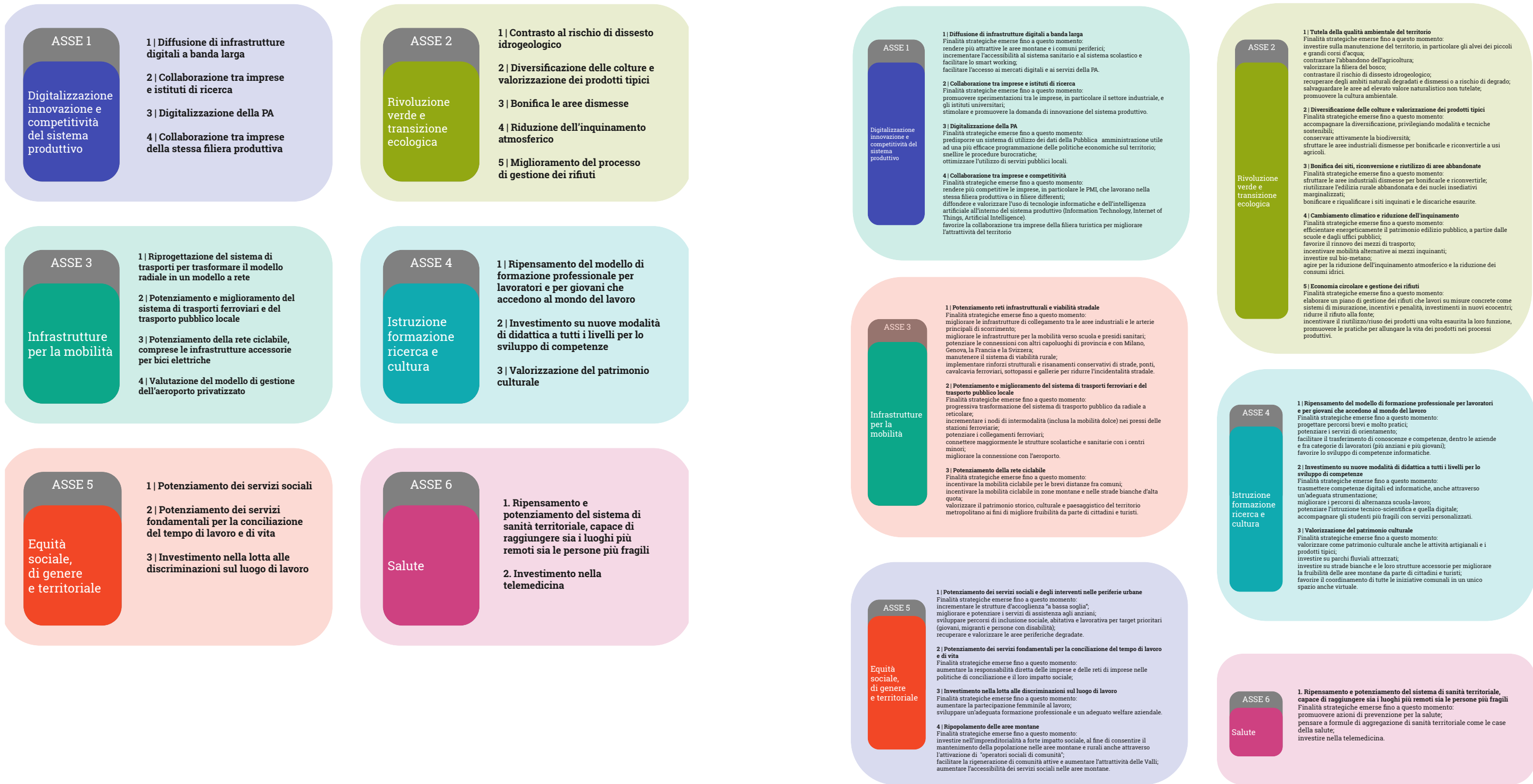


Fig. 3 - I focus group della fase convergente (mappe del 25 novembre e del 2 dicembre).

4.2 Un processo di costruzione a distanza

Alberto Cena

1	Vincenzo	Zezza	Dirigente Mise Piemonte	venerdì 27 novembre 2020
2	Alberta	Pasquero	Presidente Bioindustry park	venerdì 27 novembre 2020
3	Arturo	Faggio	Dirigente Istruzione, formazione e lavoro	mercoledì 30 dicembre 2020
4	Paolo	Montagna	Sindaco Moncalieri	martedì 1 dicembre 2020
5	Antonio	Cinotto	FFWD Architettura (Ivrea)	martedì 1 dicembre 2020
6	Fabio	Giulivi	Sindaco di Venaria	martedì 1 dicembre 2020
7	Susanna	Gardiol	Direttore GAL Escaton e Valli Valdesi	martedì 1 dicembre 2020
8	Alessandro	Sicchiero	Sindaco Chieri	mercoledì 2 dicembre 2020
9	Fulvia	Quagliotti	Presidente distretto aerospazio Piemonte	mercoledì 2 dicembre 2020
10	Teresio	Testa	Presidente ABI Piemonte	giovedì 3 dicembre 2020
11	Luca	Salvai	Sindaco Pinerolo	giovedì 3 dicembre 2020
12	Carlo Alberto	Barbieri	Presidente INU Piemonte	giovedì 3 dicembre 2020
13	Claudio	Amateis	Presidente GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	giovedì 3 dicembre 2020
14	Alessandra	Dorigo	Assessore comune di Rivoli	giovedì 3 dicembre 2020
15	Paola	Casagrande	Direzione coordinamento politiche e fondi europei	giovedì 3 dicembre 2020
16	Tecla	Riverso	Ufficio scolastico regionale (Dirigente provinciale Torino)	giovedì 3 dicembre 2020
17	Emanuela	Barreri	Presidente Environment Park	venerdì 4 dicembre 2020
18	Elena	Piastra	Sindaco Settimo T.se	venerdì 4 dicembre 2020
19	Francesco	Carcioffo	Presidente CPE Pinerolo	lunedì 7 dicembre 2020
20	Giampiero	Tolardo	Sindaco Nichelino	lunedì 7 dicembre 2020
21	Chen	Ming	Presidente ANGI Torino	lunedì 7 dicembre 2020
22	Giuliana	Fenu	Resposabile Direzione Competitività Sistema Regionale	lunedì 21 dicembre 2020
23	Guido	Giustetto	Presidente Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri	martedì 22 dicembre 2020
24	Emilio	Bolla	Presidente ATC	mercoledì 23 dicembre 2020
25	Luca	Bringhen	Presidente GAL Valli del Canavese	lunedì 28 dicembre 2020
26	Patrizia	Mathieu	Presidente Concistoro Valdese	lunedì 28 dicembre 2020
27	Roberto	Montà	Sindaco Comune di Grugliasco	lunedì 28 dicembre 2020
28	Alessandra	Siviero	Presidente Fondazione per l'architettura	mercoledì 30 dicembre 2020
29	Samuele	Pigoni	Direttore Fondazione Time 2	mercoledì 30 dicembre 2020
30	Felice	Vai	Direttore della Compagnia Opere Piemonte	materiale via mail
	Andrea	Ferraris	Consigliere della Compagnia Opere Piemonte	lunedì 25 gennaio 2021

Tab. 2 - Le 30 interviste di approfondimento.

Il processo partecipativo per la costruzione del Piano Strategico Metropolitano ha coinciso con un nuovo rafforzamento delle restrizioni Covid-19, nell'autunno del 2020. Le limitazioni imposte hanno reso necessario lo svolgimento di tutti gli incontri in modalità online. In questo caso però, la necessità si è rivelata una potenzialità, perché ha posto le basi per un processo di coinvolgimento di straordinaria ampiezza e con alcune caratteristiche di novità.

Per gli incontri online è stata scelta la piattaforma Zoom, in ragione della sua flessibilità e di un cruscotto ampio di soluzioni sviluppate con tempestività durante la pandemia, perché consentiva di replicare abbastanza fedelmente le metodologie una volta svolte in presenza (Fig.4).

Una prima riflessione che merita un approfondimento riguarda la dimensione quantitativa: tutti gli incontri hanno visto una straordinaria partecipazione degli *stakeholder* del processo, sia in termini numerici sia di coinvolgimento attivo nelle attività. Sarebbe stato lo stesso se gli incontri si fossero svolti in presenza? Probabilmente no.

Una delle ragioni principali risiede probabilmente nel fatto che la modalità online ha favorito la partecipazione di coloro che risiedono nelle aree più remote della Città metropolitana, con un investimento di tempo (e denaro) molto contenuto. Tuttavia, una seconda riflessione riguarda la qualità dell'interazione, in termini di intensità del confronto, che negli incontri online si è ridotta alle sole sessioni di lavoro. La struttura dell'incontro ha massimizzato l'efficienza del confronto e la produzione di esiti condivisi, ma per forza di cose non ha potuto contare su quella preziosa interazione spontanea che, negli incontri in presenza, avviene negli spazi collaterali e favorisce la creazione di *agency*. La mancanza di momenti di socializzazione è stata in parte bilanciata con un incremento dell'effort (per esempio con la duplicazione dei focus group o con l'utilizzo della lavagna condivisa), per ingaggiare di più gli attori locali e per farli sentire non solo portatori di istanze, ma davvero protagonisti del processo.



Fig. 4 - La regia tecnica a supporto degli appuntamenti online.

5 La visione

5.1 Aumentare Torino. Una visione per la Città metropolitana di Torino

Matteo Robiglio

Il Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 si confronta con una sfida che ha una portata globale: la definizione di un nuovo equilibrio tra città e territorio, sviluppo e ambiente. Al contempo, interpreta questa sfida a partire dal confronto critico con la situazione locale della Città metropolitana di Torino, specifica ed eccezionale rispetto a tutte le altre entità amministrative analoghe d'Italia. Torino è la Città metropolitana italiana che include nei suoi confini la maggiore varietà di territori: è una Città metropolitana di pianura, una Città metropolitana di collina e una Città metropolitana di montagna. Da questa diversità territoriale derivano potenzialità inedite, che il PSM vuole cogliere, sistematizzare e attualizzare.

Torino metropoli aumentata è il titolo sintetico, comprensibile e comunicabile, che riassume la visione proposta dal PSM per il futuro della Città metropolitana. L'immagine dell'aumento significa qui la costruzione di una nuova alleanza tra il capoluogo e il suo territorio, basata sull'integrazione e la complementarietà, anziché sull'opposizione e l'alterità. L'aumento è determinato da un'interpretazione aggiornata del concetto di riequilibrio, inteso non come uniformazione ma come valorizzazione delle differenze e delle specificità di ciascun ambito territoriale metropolitano. L'aumento è la transizione verso una metropoli post-fordista e post-pandemica, che coniuga armoniosamente ambiente naturale e artificiale, sviluppando il potenziale di entrambi per costruire equità, benessere e sostenibilità.

Per realizzare questa visione, il PSM propone un sostanziale cambiamento di paradigma, che attribuisce una nuova centralità all'infrastruttura di base rispetto alle policies settoriali. Nuove infrastrutture materiali e immateriali supportano forme ibride di connessione e mobilità, che sono il presupposto fondamentale per la diffusione della qualità in tutti i territori della metropoli aumentata. La scommessa del PSM è quella di garantire in ogni punto della Città metropolitana eguali diritti ed eguali occasioni di cittadinanza per tutti i suoi abitanti.

La visione di Torino metropoli aumentata si struttura all'interno dei sei punti programmatici di Next Generation EU, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il PSM organizza pragmaticamente i suoi obiettivi sulla struttura dei finanziamenti che ne renderanno possibile la realizzazione; in questo senso identifica inoltre gli obiettivi della politica di coesione europea e i programmi settoriali che possono contribuire alla realizzazione delle singole azioni. Soprattutto, però, comprende l'affinità della propria impostazione culturale alta con quella sottesa al documento europeo, e scommette sull'implementazione locale della visione continentale, di ampia scala e di lungo periodo, che esso propone.

Una congiuntura problematica e una grande occasione

La premessa al PSM è una valutazione attenta della congiuntura attuale, problematica per diverse ragioni e su molti piani. Un allargamento del campo visivo, un'osservazione dell'insieme della Città metropolitana dall'esterno, restituisce l'immagine negativa di una metropoli diminuita, depotenziata da una progressiva accentuazione delle disuguaglianze. Un'attrattività debole e ancora in calo, la contrazione e l'invecchiamento della popolazione, la transizione economica complicata ed incompiuta, un sistema produttivo le cui fragilità sono sempre più evidenti: sono i trend ormai consolidati di una Città metropolitana che diminuisce nel suo complesso, e dove anche i segnali di riequilibrio tra capoluogo e altri territori sono da leggere nell'ambito di un generale declino. Torino metropoli diminuita è la capitale di un Nord Ovest che perde il passo rispetto alle regioni circostanti, dalla Lombardia all'Emilia-Romagna al Nord Est. La Città metropolitana è sempre più duale, e le sue preziose differenze si cristallizzano in ineguaglianze.

La pandemia agisce come un catalizzatore. Il periodo pandemico è una cartina di tornasole che mette in evidenza, con chiarezza immediata, i nodi da tempo irrisolti. In assenza di una *governance* adeguata, può accentuare le tendenze già in atto e innestare un circolo vizioso deleterio per la Città metropolitana. Al tempo stesso, la pandemia ha permesso la prima esperienza collettiva di realtà aumentata: ha incoraggiato e democratizzato *de facto* nuove forme di organizzazione dello spazio e del tempo dello studio, del lavoro e delle relazioni. Inoltre, ha riportato in primo piano l'importanza delle connessioni materiali e immateriali, delle reti, delle comunità, dei sistemi di cura e dei servizi.

Una lettura seria ma non apocalittica del fenomeno pandemico ne constata la natura di rivelatore di potenzialità inesprese e di generatore di nuove possibilità. La congiuntura problematica, destabilizzata dal climax della pandemia, si può trasformare in una grande occasione per la Città metropolitana.

Il PSM coglie ed enfatizza queste manifestazioni embrionali di un processo virtuoso. Le tecnologie virtuali e aumentate, l'innovazione sociale, la ricchezza delle geografie e dei sistemi infrastrutturali, le specificità produttive: sono queste le risorse, già presenti sul territorio, che assumono oggi una nuova rilevanza e che il PSM chiama a raccolta per invertire la tendenza in atto. L'obiettivo è la costruzione di un futuro in cui la qualità dell'ambiente urbano e naturale, la sostenibilità e l'inclusività si traducano in un nuovo sviluppo e in una ritrovata attrattività.

Il processo di condivisione e i diritti metropolitani

Partecipazione e ricerca: sono questi i due pilastri su cui si poggia la legittimità del PSM, che è il risultato della convergenza attorno a una visione comune di capacità *bottom-up* e *top-down*, di conoscenza particolare e competenza generale, di osservazione empirica e approfondimento scientifico. Il processo partecipativo condotto con i rappresentanti delle istituzioni e delle undici zone omogenee stimola l'espressione dei bisogni specifici del territorio. La ricerca specialisticatraghetta queste esigenze in una dimensione tecnica, perfeziona queste progettualità in uno stato dell'arte coerente e ambizioso. Il PSM cresce a partire dalle sue solide radici sul territorio, e su queste basi si proietta nel mercato europeo e globale.

Dal dialogo con gli attori della Città metropolitana emerge in primo luogo una domanda sociale di diritti. Le moltissime proposte particolari possono essere generalizzate nei termini di una rivendicazione, da parte dell'insieme del territorio, di una serie fondamentale di diritti metropolitani: diritto all'abitare e al benessere, qualità ambientale e accesso alla natura, accesso e qualità dei servizi sanitari, accesso alla formazione e alla cultura, possibilità d'impresa, connessione diffusa e facilità di spostamento.

Il PSM s'impegna innanzitutto a individuare, attraverso le analisi territoriali e socio-economiche, le risorse già esistenti su cui scommettere per rispondere a questa richiesta di diritti: competenza, conoscenza, *legacy* produttiva, nuove tecnologie, capacità organizzativa, *legacy* territoriale. Il PSM, inoltre, inserisce tali diritti in un circolo virtuoso con le libertà che sottendono e con le responsabilità che da essi derivano per ciascun attore della Città metropolitana. Il successo della visione per *Torino metropoli aumentata* si basa innanzitutto su questa triade fondamentale: diritti, libertà, responsabilità.

Accessibilità vs. eccellenza?

Nella città moderna e fino a oggi, l'accessibilità e l'eccellenza sono rimaste indissolubilmente legate. La qualità di un luogo era pressoché direttamente proporzionale alla facilità di raggiungerlo attraverso un'infrastruttura fisica. Era di fatto determinata dalla sua prossimità e dalla sua dotazione di infrastrutture di mobilità. Nel modello moderno, le geografie dell'accessibilità si trasformavano in gerarchie di qualità. Nella metropoli contemporanea, al contrario, questa corrispondenza si annulla: l'eccellenza e la qualità sono finalmente liberate dall'associazione automatica con l'accessibilità materiale. La combinazione di risorse e tecnologie digitali e analogiche permette di reinventare le relazioni tra spazio e tempo, costruendo una condizione infrastrutturale di fondo equipollente, che potenzialmente annulla le gerarchie tra i territori e tra i luoghi.

Per questo *Torino metropoli aumentata* propone un'idea d'innovazione *blended*, in cui *hardware* e *software* sono sempre integrati. L'infrastruttura è intesa qui come la somma della sua componente materiale – gli spazi, le strutture, le reti – e della sua componente immateriale – le conoscenze, le competenze, le relazioni, le culture. Il PSM vuole trasformare la Città metropolitana attraverso l'utilizzo complementare di strumenti immateriali, efficaci e diffusi ovunque, e d'infrastruttura materiale localizzata.

Questa modalità d'infrastrutturazione *blended* è in grado di modificare il funzionamento della Città metropolitana rapidamente, anche prima che vengano implementati gli interventi più profondi sulla sua componente materiale. Al tempo stesso, s'iscrive in una linea di continuità con le progettualità già espresse dal territorio, e più o meno attualizzate. Ne propone un *upgrade*, che non invalida le proposte già elaborate ma che le inserisce in una visione aggiornata del territorio metropolitano.

Un nuovo rapporto tra capoluogo e territorio metropolitano

Le strategie dell'infrastrutturazione *blended* offrono un'opportunità senza precedenti per superare lo storico dualismo che ha contrapposto Torino al resto della Città metropolitana. Si è consolidato nel tempo un modello sostanzialmente coloniale e non cooperativo, che ha considerato il territorio come un bacino di risorse funzionali al benessere del capoluogo: dalle fortezze alpine che lo hanno difeso alle acque che lo hanno irrigato e che, grazie alle dighe AEM, lo hanno rifornito di energie; dai luoghi del *loisir* montano per gli abitanti della pianura, alla popolazione drenata da quegli stessi territori di montagna per garantire il funzionamento delle fabbriche torinesi.

Questo modello si è rivelato nel tempo inefficace e generatore di diseguaglianze; in aggiunta, oggi è la stessa Torino a non trarre più alcun vantaggio da questa dinamica. Se un tempo era la forza del capoluogo a trainare l'insieme del territorio metropolitano, oggi è la fragilità di quest'ultimo a mettere in crisi l'attrattività e la competitività della Città metropolitana nel suo complesso. Per questo è necessario e urgente dimenticare l'antica gerarchia e stabilire una nuova alleanza, cooperativa e paritaria, tra tutti i suoi territori.

Questa transizione implica innanzitutto un ripensamento della forma infrastrutturale del territorio. Il PSM promuove il superamento di una lettura consolidata, quella che contrappone struttura reticolare e struttura radiocentrica. *Torino metropoli aumentata* sostituisce questa immagine con quella di un radiocentrismo temperato, fatto di scambi multidirezionali di esperienze, competenze ed economie tra i territori metropolitani.

Uguaglianza e differenze

Il radiocentrismo temperato è la forma di un territorio di uguaglianza e di differenze, un territorio in cui l'infrastrutturazione *blended* rivoluziona il rapporto tra spazio e tempo, un territorio che riesce a superare i dualismi che lo indeboliscono e a riconfigurarli nei termini di una positiva geografia di differenze. È ancora la congiuntura temporanea e atipica del periodo pandemico a suggerire dinamiche nuove, che potrebbero consolidarsi nel lungo periodo. La rottura della settimana fordista, ad esempio ha invalidato la costante di Marchetti, che stabilisce in 1 ora il tempo massimo accettabile per un pendolarismo professionale. Una routine ibrida tra *home working* e lavoro in presenza riduce la quantità di tragitti settimanali. Il valore della costante aumenta, e si ampliano di conseguenza le geografie possibili della mobilità, quotidiana e non solo.

Il PSM immagina *Torino metropoli aumentata* come una Città metropolitana in cui il pendolarismo tradizionale è in parte sostituito da diadi residenziali e da altre forme di abitare molteplice nel territorio; in cui la linea dei servizi e dell'abitabilità si rialza verso la montagna, dopo decenni di inarrestabile scivolamento verso valle; in cui le eccellenze scolastiche di ogni territorio sono rese accessibili all'insieme della metropoli; in cui si attivano nuove opportunità di turismo metropolitano.

Si delinea così l'immagine di una città positivamente duale, dove la redistribuzione dei fattori di lunga durata, abilitanti dei diritti metropolitani, è alla base di una nuova alleanza tra i territori, che favorisce forme di scambio, trasferimento, cooperazione. Grazie alla circolazione di competenze e *know-how*, tutta la Città metropolitana si trasforma in un *playground* aperto a sperimentazioni adatte ai suoi ambiti specifici.

PSM, PTGM, PUMS

Il PSM s'incarica in primo luogo di definire una visione per la Città metropolitana e, sulla base di tale visione, di delineare e concettualizzare in forma integrata una raccolta di strategie complessive. Il PTGM e il PUMS, in contemporanea elaborazione, governano attivamente le trasformazioni della Città metropolitana, in continuità con le premesse definite dal PSM. Il PTGM concretizza le azioni finalizzate alla trasformazione dei suoi spazi, mentre il PUMS quelle legate alla riorganizzazione dei suoi flussi. I tre documenti costituiscono un insieme coerente che mette a sistema visione, strategia, azione e progetto.

Il PTGM enfatizza le differenze, densificando o diradando ogni contesto territoriale secondo il modello TOR (*Transit Oriented Regeneration*). La nuova densità si concentra attorno alle infrastrutture ad alta capacità esistenti. Il PTGM, inoltre, riconosce la natura sovracomunale delle sfide ambientali, sociali ed economiche. Per questo inquadra e regola in un'ottica di area vasta lo scambio di servizi ecosistemici, standard urbanistici, benefici di valorizzazione e costi di manutenzione tra parti diverse del territorio.

Il PUMS riduce le differenze, attraverso un modello di MAAS (*Mobility As A Service*). La connessione è la finalità comune perseguita in tutta la Città metropolitana, ma le tecniche con cui ottenerla si diversificano: *gridded e off-grid, manned e un-manned*. Il PTGM e il PUMS si declinano secondo le specificità di ogni territorio, ma contribuiscono al miglioramento delle condizioni di localizzazione e di movimento della Città metropolitana nel suo insieme.

Torino e Torino

La Città metropolitana è e deve funzionare come una comunità d'interessi territoriali. Per questo le strategie che propone il PSM sono concepite innanzitutto come strategie per il territorio, la cui attuazione è garantita da una collaborazione virtuosa tra le istituzioni che agiscono su di esso. Il PSM favorisce una divisione cooperativa del lavoro tra Città di Torino e Città metropolitana di Torino, coerente con il loro ruolo, la loro storia e loro potenzialità. La Regione Piemonte completa questo sistema di attori in virtù delle sue competenze in materia di trasporti e industria.

L'ente CMTo, in particolare, s'incarica di promuovere e mettere a sistema l'azione autonoma e competitiva degli attori locali. I suoi obiettivi principali sono: la produzione di fattori generici di *enablement*, materiali e immateriali; la riorganizzazione dell'offerta pubblica e privata di servizi alle persone e alle imprese; la regolazione dello scambio di esternalità tra il pieno e il vuoto. A tal fine la CMTo esercita le azioni di: pressione e concertazione sugli enti pubblici sovraordinati; indirizzo degli enti pubblici sottoordinati; cooperazione con gli enti di ricerca, formazione e innovazione; stimolo dell'azione sinergica dei soggetti sociali ed economici privati.

Verso una ecologia metropolitana dell'innovazione

La CMTo, inoltre, promuove lo sviluppo economico producendo fattori localizzativi positivi generici. La realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali definisce un territorio che è di qualità ovunque e per tutti. In parallelo, la CMTo orienta la domanda territoriale verso tecnologie coerenti con le capacità di innovazione e produzione del territorio. S'impegna, infine, in un processo di semplificazione amministrativa, volto a rimuovere i principali ostacoli alla iniziativa autonoma degli agenti locali.

Sono queste le premesse necessarie per attivare un modello organizzativo e operativo virtuoso, fondato sulla sinergia effettiva tra il *public procurement* garantito dalla CMTo e l'*agency* degli attori locali. La capacità di innovazione e di semplificazione della prima stimola la propensione all'innovazione dei secondi. La spesa pubblica si configura come il volano reale dello sviluppo economico. Il PSM stimola, supporta, organizza e completa l'*agency* locale. Il *bottom-up* trova una configurazione ordinata e coordinata all'interno di un disegno *top-down*, a sua volta generato in forma condivisa. Come nella fase di concezione del PSM, anche nella sua attuazione *bottom-up* e *top-down* si combinano in una circolarità evolutiva.

La CMTo agisce direttamente nei casi in cui può esercitare un *hard power*, ossia negli ambiti su cui ha competenza e possibilità di spesa, oppure indirettamente attraverso un *soft power* di persuasione, pressione, *advocacy*, *lobbying*. Quest'ultimo è messo in atto tramite la federazione delle esigenze e delle capacità dei territori che la compongono, di cui si fa rappresentante e portavoce. Amministrazione e imprenditoria si incontrano positivamente in un'"ecologia dell'innovazione", in grado di coinvolgere tutti gli agenti attivi nei territori metropolitani: il pubblico e il privato, le grandi imprese e le piccole e medie imprese, le realtà *profit* e no profit.

Competenze e visione condivise

La competenza del pubblico e del privato acquista una nuova centralità. È il vero e proprio *seed investment* su cui scommette il PSM. Basato sulle competenze esistenti sul territorio, quest'ultimo stimola la produzione di altre e nuove competenze, che supportino e arricchiscano la progettualità privata e pubblica. Su queste basi, le azioni incoraggiate dal PSM sono profondamente pertinenti e appropriate al contesto specifico della Città metropolitana di Torino, ma anche comparabili allo stato dell'arte a livello globale nei loro rispettivi ambiti.

Per concludere, il PSM vuole basare la sua efficacia non sul suo *enforcement*, ma sulla condivisione della propria visione per *Torino metropoli aumentata* con tutti gli agenti coinvolti nelle trasformazioni della Città metropolitana. In questo senso, il PSM si vuole costituire non solo come un elenco ragionato, motivato e strutturato di strategie e azioni, ma anche come un documento di valore culturale più ampio, in grado di federare le intelligenze del territorio attorno ad un progetto comune, ad un percorso condiviso in direzione di una Città metropolitana più competitiva, più attrattiva e più inclusiva alla scala locale e globale.

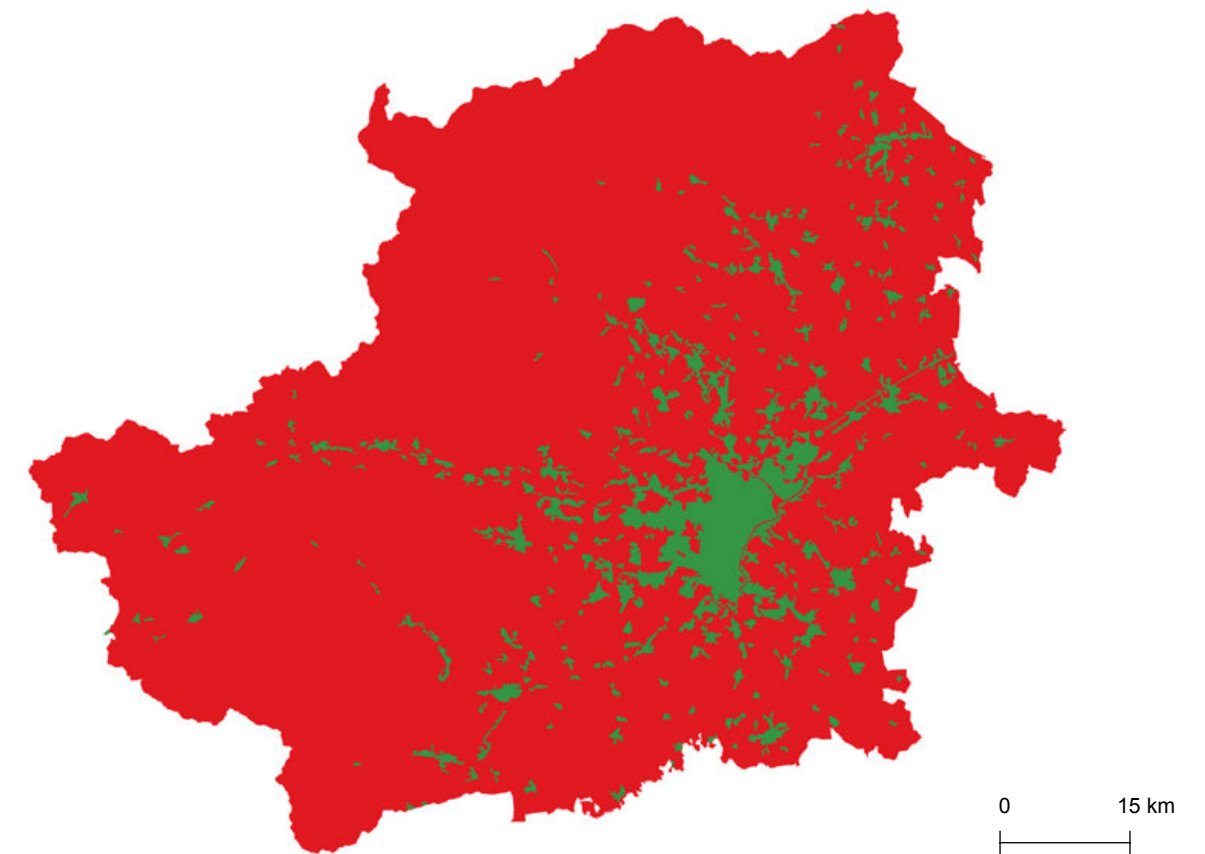


Torino -- © Michele d'Ottavio



Gran Bosco di Salbertrand -- © Sergio Ghiappino www.cronoescurioni.it

Pieno e vuoto



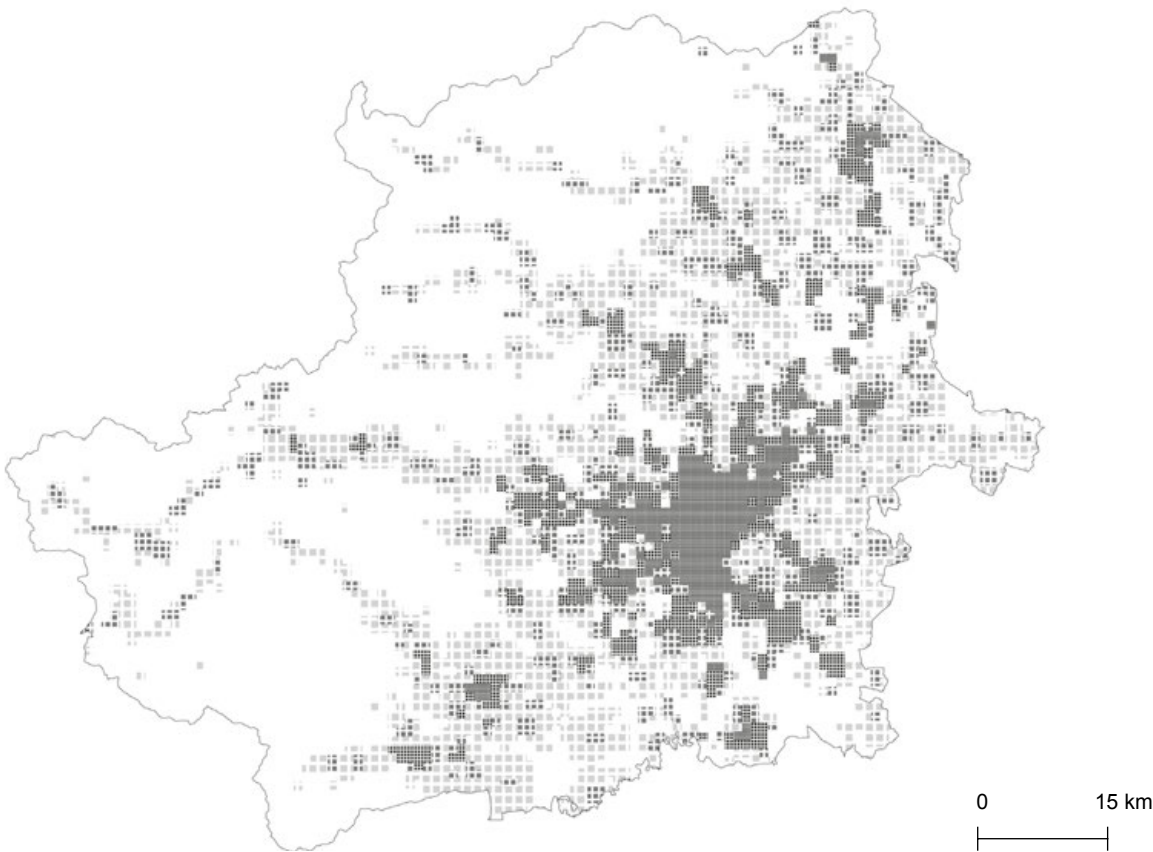
Il PSM ha una forma. Si costruisce non su un territorio amministrativo, astratto, ma su un territorio geografico, dotato delle sue morfologie naturali e antropiche. Le azioni proposte non sono generiche, ma profondamente specifiche e declinate in modi diversi in base alle forme differenti dei territori e delle società. Il PSM sintetizza la varietà dei territori in due condizioni idealtipiche: il pieno e il vuoto. Sono ideali già oggi presenti, di cui facciamo esperienza nella bellezza dei centri storici e delle città consolidate, nella libertà della montagna e negli orizzonti aperti della pianura agricola. Sono anche chiavi di lettura utili a sistematizzare l'azione del PSM sul territorio, e ad aumentarne l'efficacia.

Il pieno e il vuoto riassumono in forma complementare una serie di altre condizioni di progetto, di vita e d'azione: urbano e rurale, denso e raro, grande e piccolo, continuo e discreto, *gridded* e *off-grid*, pesante e leggero, *manned* e *un-manned*, permanente e occasionale. Il pieno e il vuoto superano letture gerarchiche consolidate e oppostive: capoluogo e provincia, centro e periferia, città e campagna, pianura e montagna, ricco e povero, avanzato e arretrato. Il pieno e il vuoto proiettano la Città metropolitana in un'ottica di integrazione e cooperazione tra fattori ambientali sinergici.

Il pieno e il vuoto corrispondono a due forme d'infrastrutturazione materiale. Nel pieno l'infrastrutturazione è densa e continua, e l'azione non richiede l'adattamento dell'utente. Nel vuoto l'infrastrutturazione è rada e discontinua, e l'azione richiede l'adattamento dell'utente. Il PSM definisce l'infrastruttura più appropriata per ciascuna forma di territorio. La differenza tra le due condizioni è enfatizzata: ogni territorio è densificato o diradato. Il pieno e il vuoto garantiscono però lo stesso livello di accesso all'informazione. Il Piano vuole costruire le condizioni infrastrutturali e logistiche per offrire in ogni punto del territorio la stessa qualità di connessione materiale ed immateriale.

Legenda

- area urbanizzata
- sistema naturale e agrario



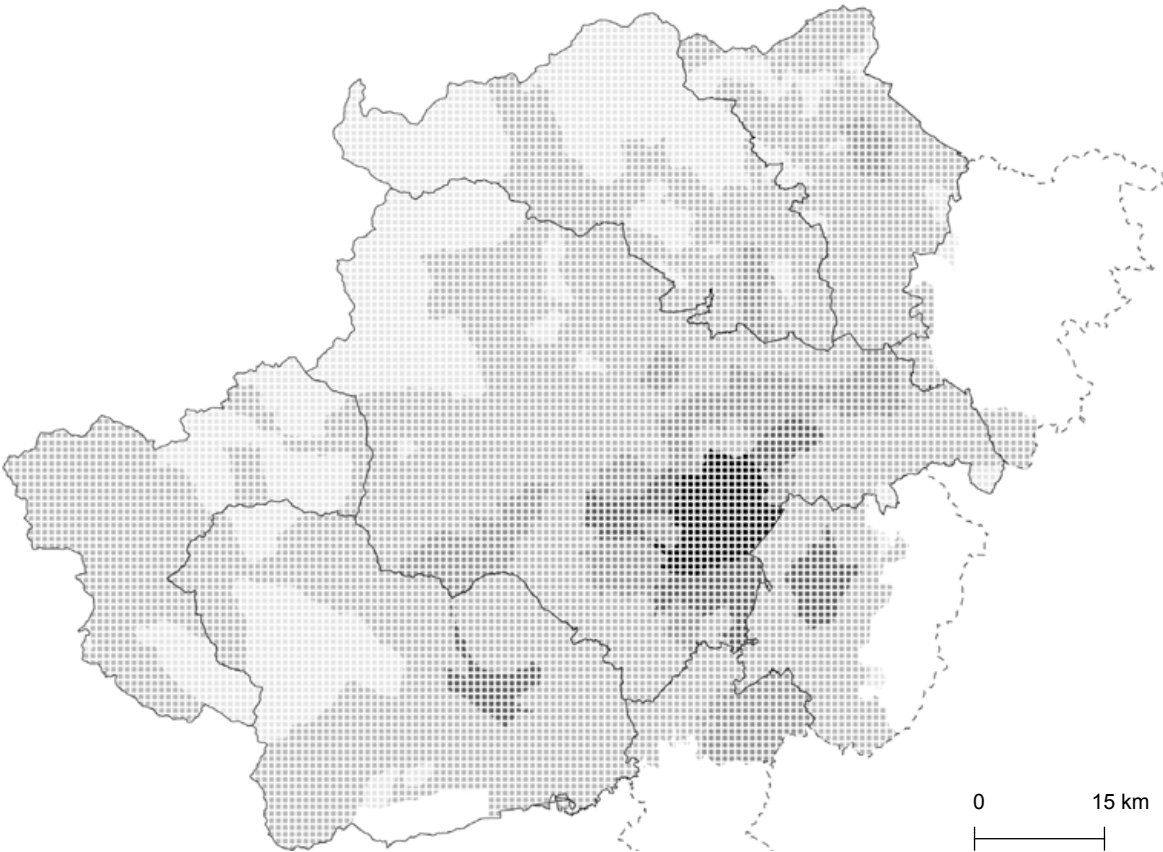
Sulla base dei dati AGCOM è possibile valutare l'estensione e il grado di copertura della banda internet all'interno della CMT. La rete ADSL (0-10mb) è garantita pressoché in tutte le aree urbanizzate. Al contrario, la fibra ottica (100-1000mb) è disponibile quasi esclusivamente a Torino e in pochi altri comuni, come Pinerolo e Ivrea, mentre è completamente assente nella metà delle zone omogenee.

Fonti cartografiche

AGCOM_coverage_grid1km_2019 | AGCOM | MAPS AGICOM
Zone omogenee | CMT | 1:10000 | Geoportale CMT
Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE) | Regione Piemonte | 1:5.000 | Geoportale Piemonte

Legenda

- copertura presente:
- ADSL (0-10mb)
- VDSL (10-30mb)
- EVDL+ (30-100mb)
- FIBRA (100-1000)
- confine CMT



La competitività del sistema produttivo della CMT è analizzata attraverso una sequenza di tre letture, che visualizzano la densità delle attività imprenditoriali alle diverse scale, in relazione ai sistemi locali del lavoro. La prima mappa è riferita alle micro-imprese che, seppur concentrate maggiormente in pianura, sono diffuse in maniera piuttosto capillare in tutti i territori della CMT.

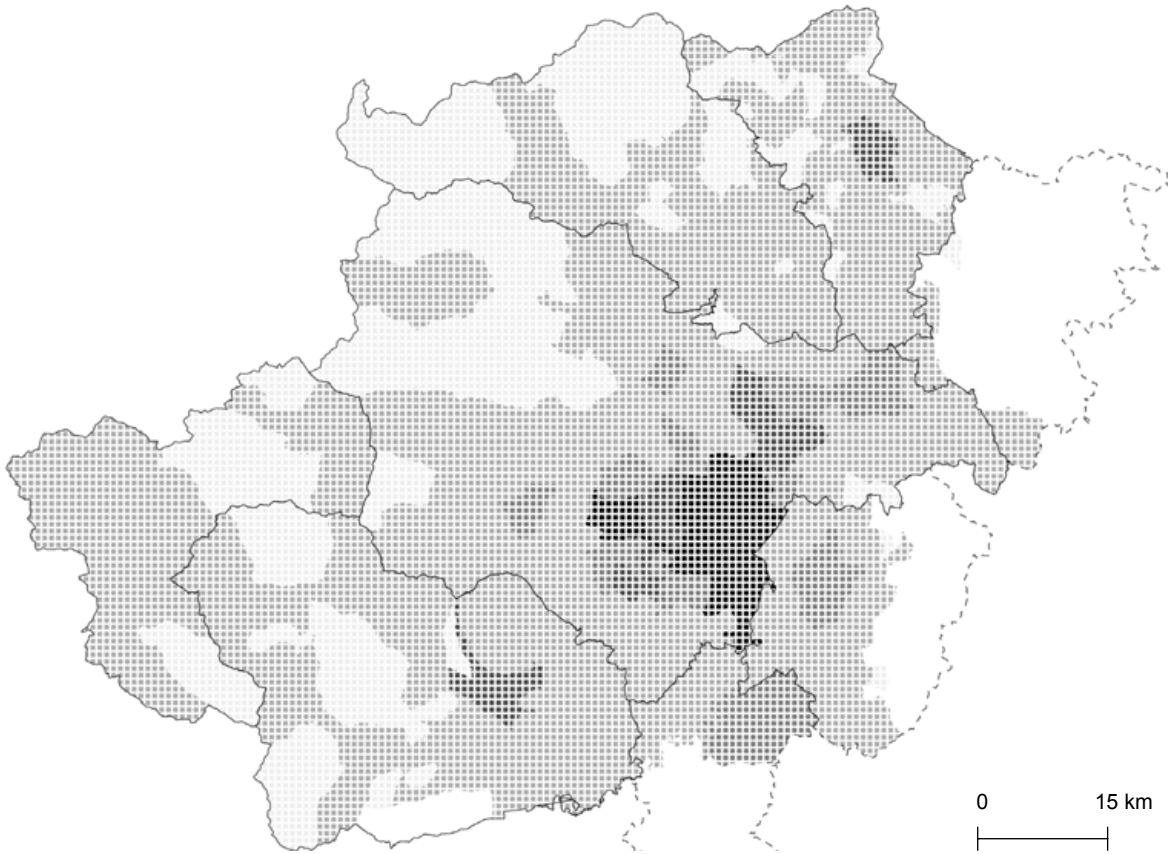
Fonti cartografiche

Micro imprese - Dati Camera di Commercio di Torino - Primo trimestre 2020
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte

Legenda

- sistemi locali del lavoro (tratteggio: esterno al perimetro CMT)
- numero imprese per comuni:
- < 50
- 50-1000
- 1000-2500
- 2500-5000
- > 5000

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
L'industria metropolitana: piccole imprese



Similmente a quanto accade per le micro-imprese, la densità delle piccole imprese è piuttosto elevata in tutti i territori della CMT. Si segnala, in questo caso, una maggiore concentrazione nel capoluogo, nei comuni della prima cintura e lungo i principali corridoi infrastrutturali che attraversano la metropoli.

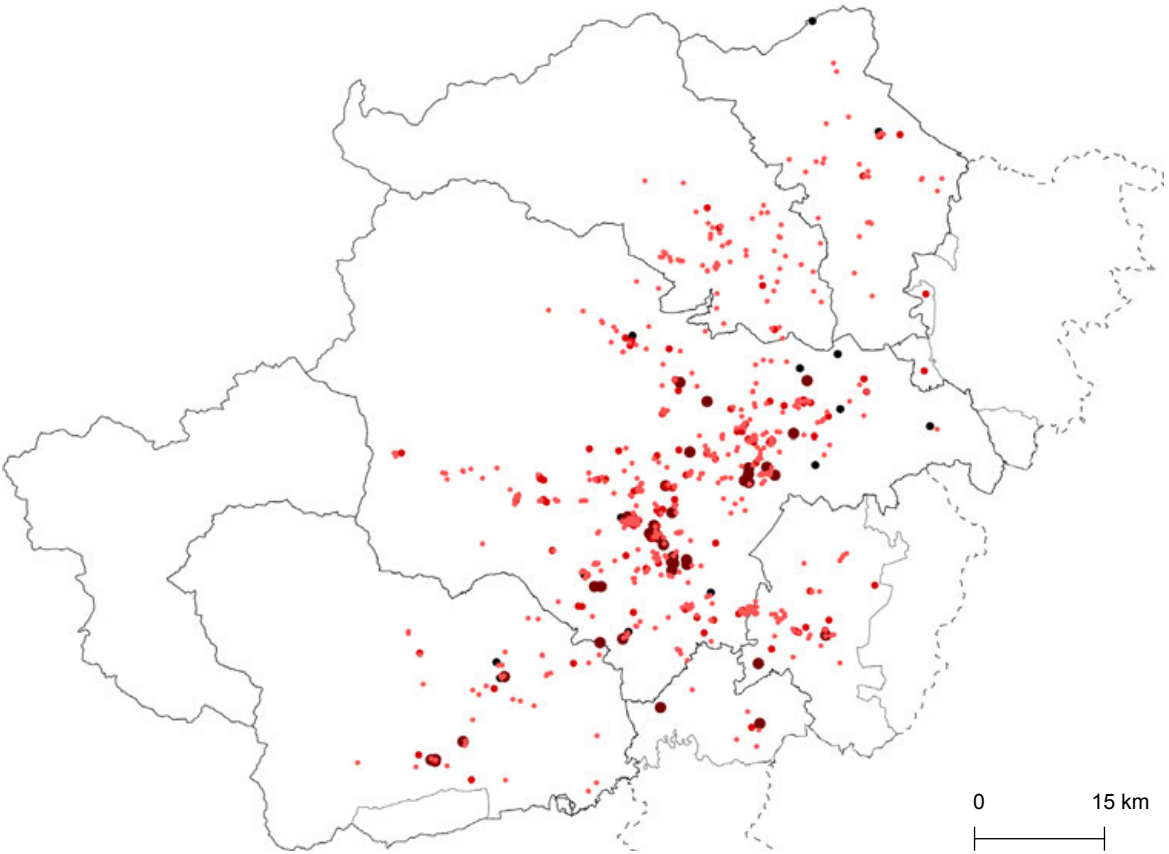
Fonti cartografiche

Piccole imprese - Dati Camera di Commercio di Torino - Primo trimestre 2020.
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte

Legenda

- sistemi locali del lavoro (tratteggio: esterno al perimetro CMT)
- numero imprese per comune:
- 0
- 1-50
- 50-100
- 100-200
- >200

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
L'industria metropolitana: unità produttive rilevanti - medie / grandi / motore



Le imprese medie, grandi e motore sono visualizzate non attraverso un gradiente di densità, ma in riferimento alla loro collocazione puntuale. La quasi totalità delle imprese di queste dimensioni è collocata in pianura ed in collina. Si segnala, anche in questo caso, una concentrazione particolarmente elevata nel capoluogo e lungo i principali corridoi infrastrutturali.

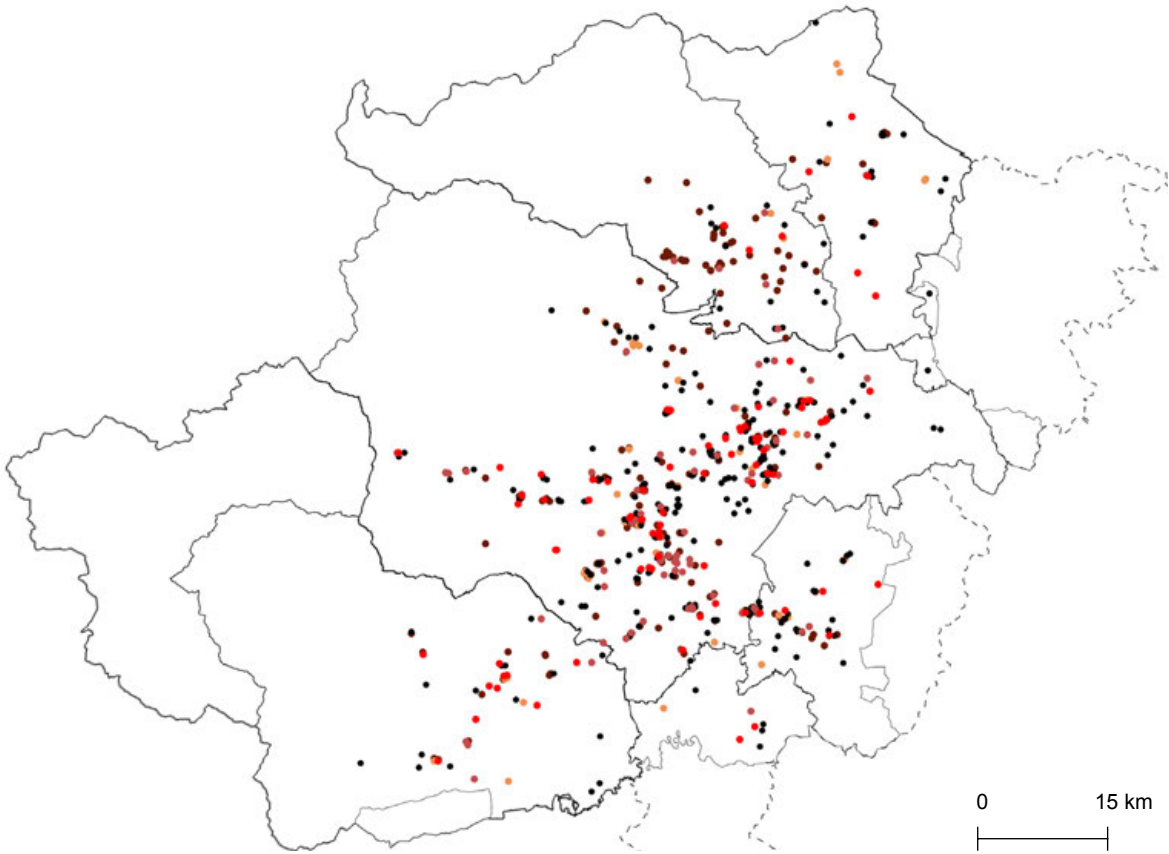
Fonti cartografiche

Elaborazioni LINKS per aggiornamento del quadro economico e produttivo della CMT.
Dato 2019 - Fonte Dati AAEP - CSI Piemonte

Legenda

- sistemi locali del lavoro (tratteggio: esterno al perimetro CMT)
- CMT
- unità produttive rilevanti attive:
- motore
- grandi
- medie
- non disponibile

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
L'industria metropolitana: unità produttive rilevanti
(codici Ateco)



Un'analisi qualitativa delle imprese attive sul territorio, basata sui codici Ateco di ciascuna, permette di apprezzare la vocazione prevalentemente manifatturiera della CMT. Si evidenzia anche la chiara predominanza di quattro settori produttivi, relativi alla fabbricazione di: prodotti in metallo; macchinari e apparecchiature; autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; articoli in gomma e materie plastiche.

La mappa rappresenta la distribuzione delle unità produttive rilevanti, presenti all'interno dell' area della Città metropolitana.



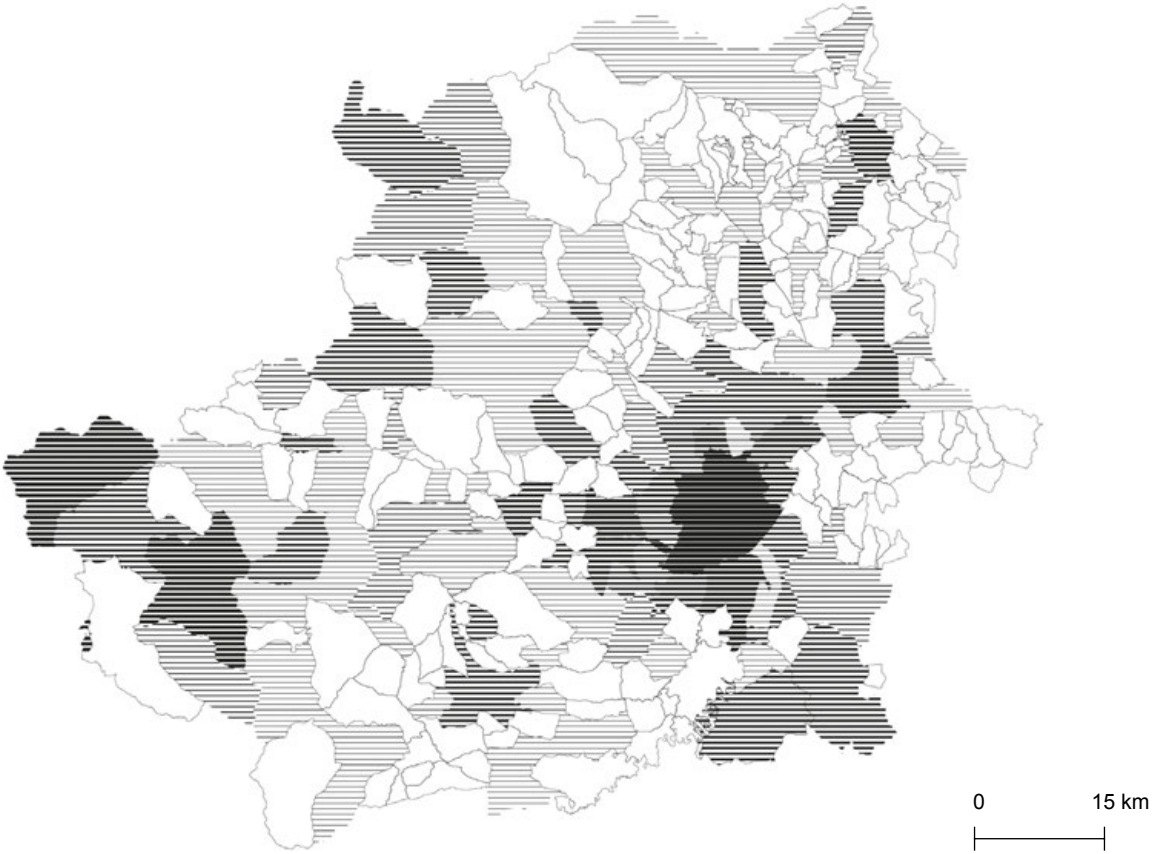
Fonti cartografiche

Elaborazioni LINKS per aggiornamento del quadro economico e produttivo della CMT.
Dato 2019 - Fonte Dati AAEP - CSI Piemonte

Legenda

- unità produttive attive: altre attività manifatturiere
 - fabbricazioni: prodotti in metallo
 - macchinari ed apparecchiature
 - autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
 - articoli in gomma e materie plastiche
- sistemi locali del lavoro (tratteggio: esterno al perimetro CMT)
 - CMT

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
Capacità degli esercizi ricettivi: (numero di posti letto)



La ricettività della metropoli è stata analizzata sulla base di diversi parametri. È stato preso in considerazione in primo luogo il numero di posti letto disponibile in ogni comune. L'offerta è maggiore, in termini assoluti, nel capoluogo, nei comuni della prima cintura e in alcuni comuni di montagna.

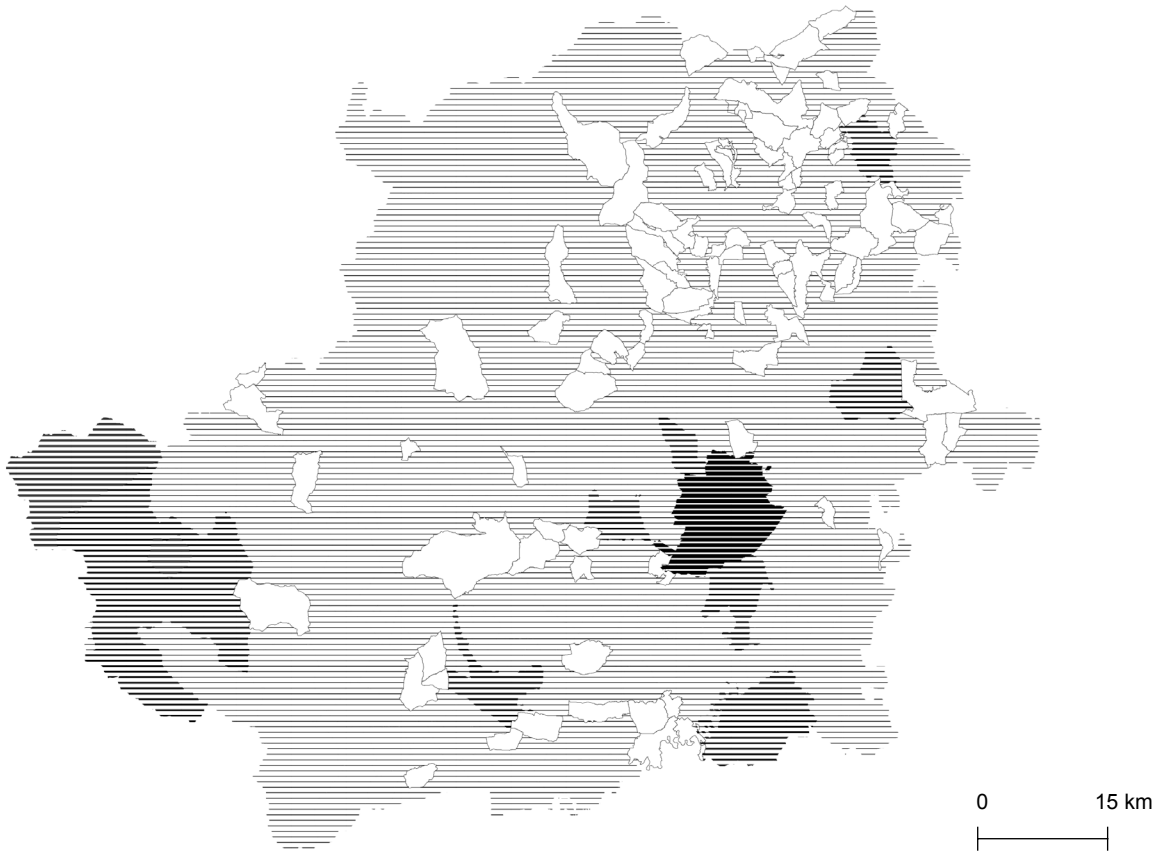
Fonti cartografiche

Dato ISTAT - 2019 - Capacità delle strutture ricettive (numero posti letto)

Legenda

- n. posti letto:
- 0
- 1-50
- 50-100
- 100-250
- 250-500
- 500-1000
- 1000-5000
- >5000

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
Tipologie di strutture ricettive: (numero strutture per comune)



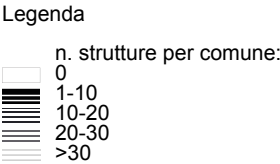
Il capoluogo e alcuni comuni di montagna, in particolare quelli dell’alta Val di Susa, sono anche quelli dove si riscontra il maggior numero di strutture ricettive attive, minore e abbastanza uniforme negli altri territori della CMTo. Da un’analisi della tipologia di tali strutture emerge che i bed & breakfast, gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere rappresentano, nel loro insieme, più del 50% dell’offerta totale.

Tipologie di strutture ricettive

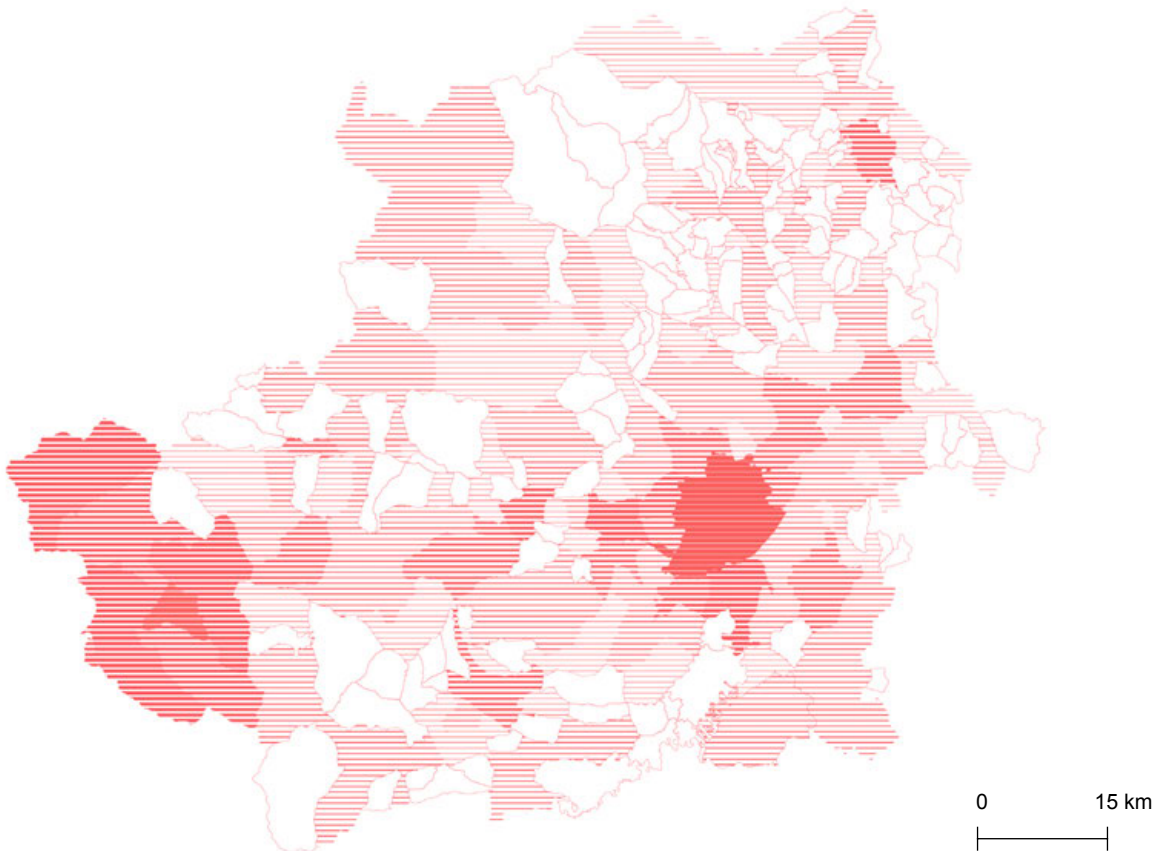


Fonti cartografiche

Strutture ricettive totali, Dato Regione Piemonte, anno 2017, dati.piemonte.it
Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte



Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
Capacità delle strutture ricettive: (numero di posti letto incluso Airbnb)



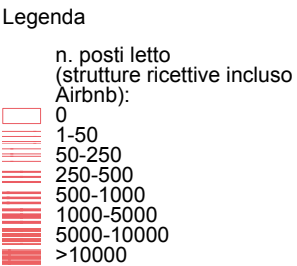
Una seconda verifica del numero di posti letto disponibili nella CMTo, che include anche quelli gestiti tramite la piattaforma Airbnb, segnala che quest’ultima è responsabile di quasi la metà del totale dell’offerta. La distribuzione nei diversi comuni ricalca quella già riscontrata nella mappatura che esclude Airbnb.

Numero posti letto (strutture ricettive e Airbnb)

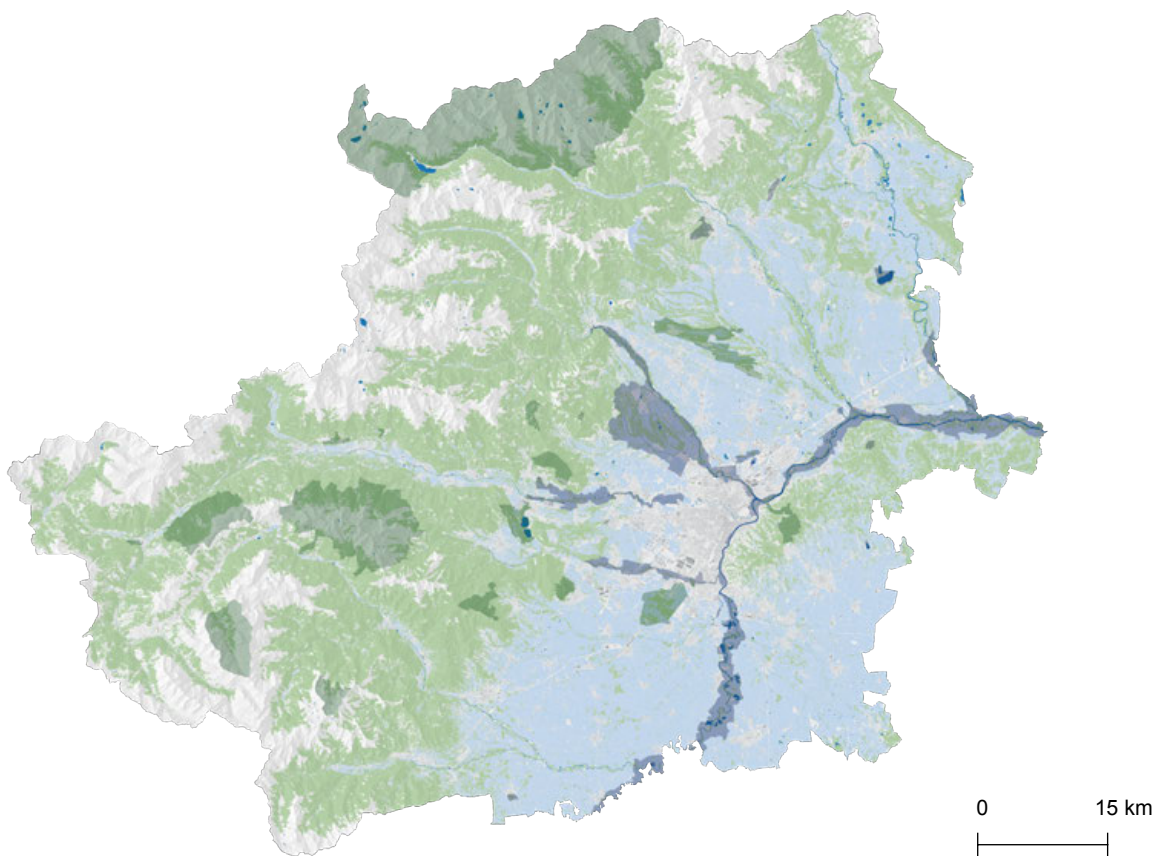


Fonti cartografiche

Dato ISTAT - 2019 - Capacità delle strutture ricettive (numero posti letto)
Database AirDNA 2019 - selezione delle properties attive almeno un giorno dell’anno 2019.



Rivoluzione verde e transizione ecologica
Il substrato ambientale



Il substrato ambientale della CMTo è composto da una varietà di ecosistemi, definiti dalle diverse condizioni climatiche e altimetriche del territorio. Tre di questi emergono per la loro estensione e riconoscibilità: il territorio alpino di boschi e aree nude, i terreni agricoli della pianura, che risalgono anche lungo le valli, e la rete delle acque fluviali. Quest’ultima costruisce una molteplicità di corridoi ecologici che attraversano la CMTo, connettendo tra di loro l’ecosistema alpino e quello padano.

Fonti cartografiche

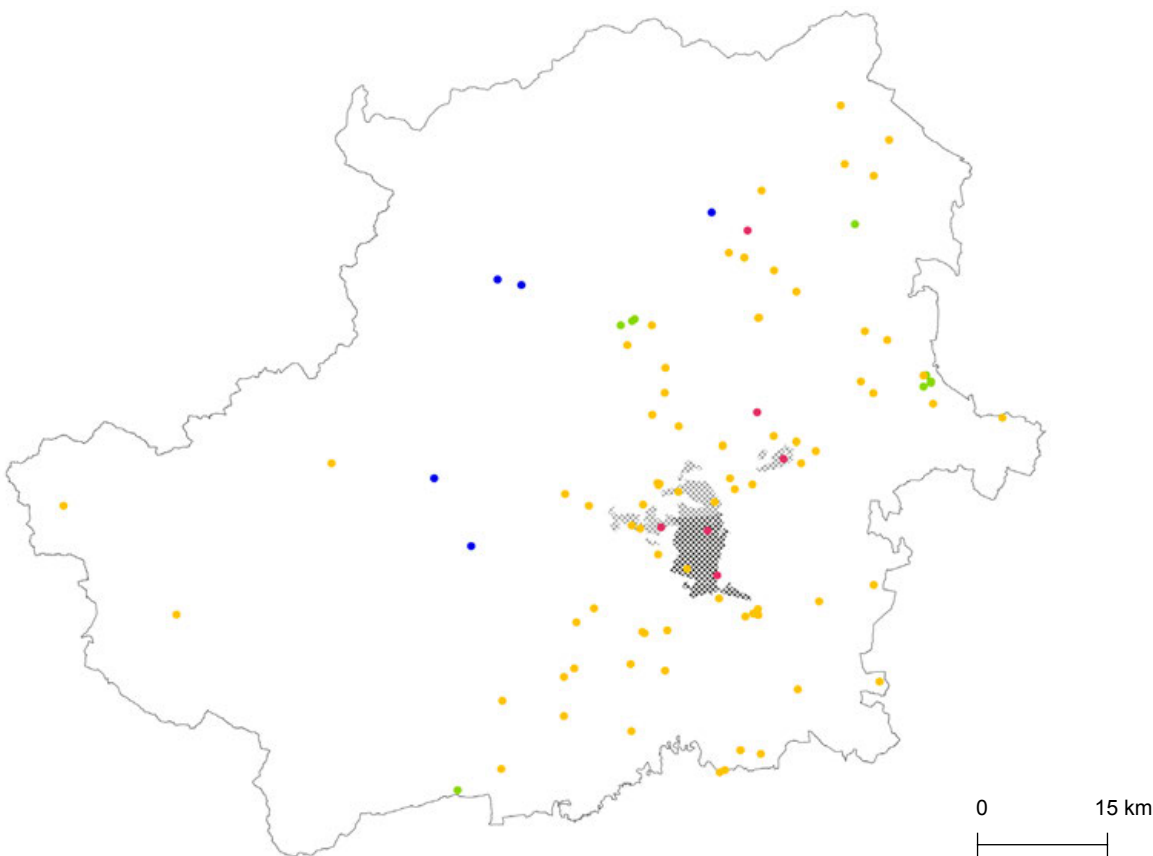
Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE) | Regione Piemonte | 1:5.000 | Geoportale Piemonte
Parchi | RETE NATURA 2000 | 1:10000 | Geoportale Piemonte

Legenda

- area bagnata corso d’acqua; invaso artificiale; specchio d’acqua
- bosco
- colture agricole
- edificato
- parchi
- parchi connessi con zone fluviali
- area nuda; pietraie e ghiaioni; rocce

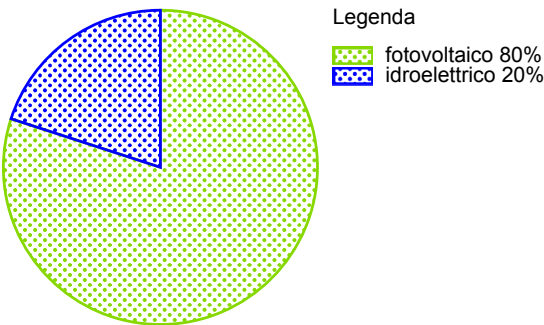
mappa estratta da PTGM

Rivoluzione verde e transizione ecologica
Impianti di produzione di energia rilevanti

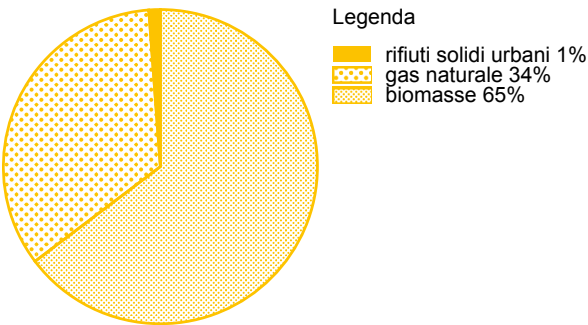


Gli impianti di produzione di energia rilevanti presenti nel territorio della CMTo sono analizzati nella loro distribuzione e suddivisi per tipologia. Si segnala la netta prevalenza degli impianti di energia termoelettrica, concentrati in pianura, così come gli impianti termici e quelli da fonti rinnovabili di tipo fotovoltaico. Al contrario, gli impianti di energia da fonti rinnovabili di tipo idroelettrico sono localizzati prevalentemente in collina e in montagna.

Impianti energia da fonti rinnovabili



Impianti energia termoelettrica



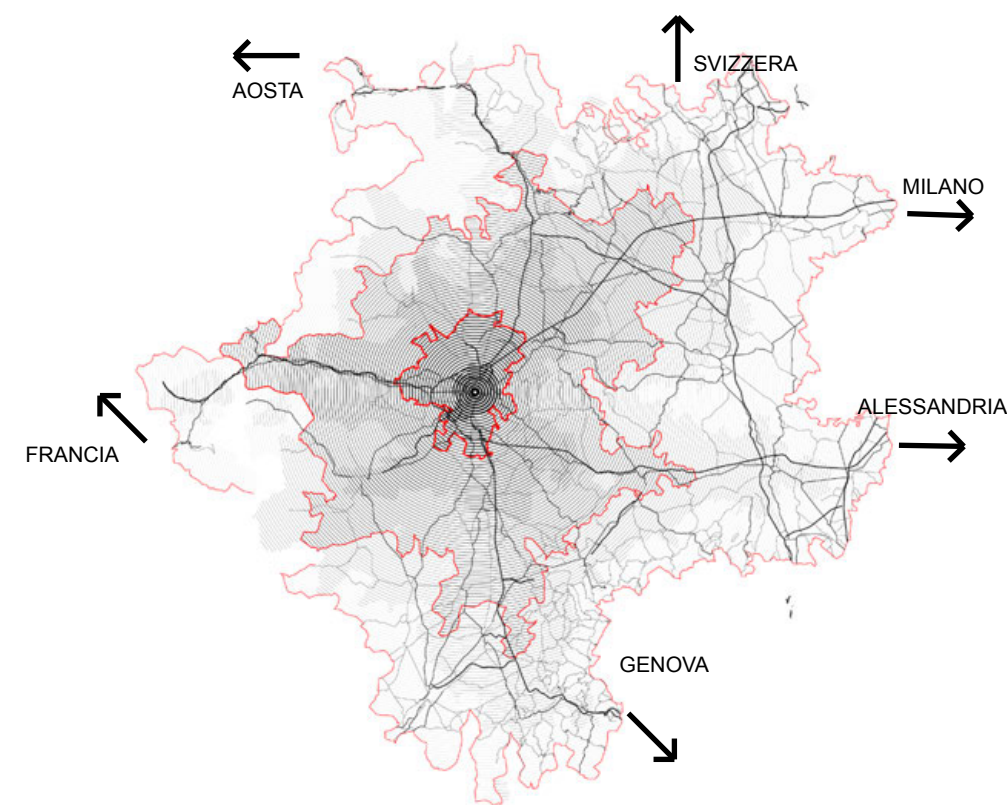
Fonti cartografiche

Dati CSI Piemonte

Legenda

- termico
- termoelettrico
- fotovoltaico
- idroelettrico
- aree servite da teleriscaldamento
- aree in corso di completamento
- confine CMTo

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
La metropoli di un'ora (e mezza): sistema stradale (auto)



L'analisi del complesso sistema infrastrutturale della CMT0 è stata suddivisa nei singoli sistemi di trasporto, pubblici e privati, che lo compongono. Le prime due mappature (a questa pagina e alla seguente) visualizzano l'articolazione della rete stradale e ferroviaria all'interno e oltre i confini della CMT0, e i relativi tempi di percorrenza, considerando come punto di partenza la stazione di Torino Porta Susa. Si evidenzia così il livello di connessione della CMT0 con le città e le regioni limitrofe, oltre che con la Francia.

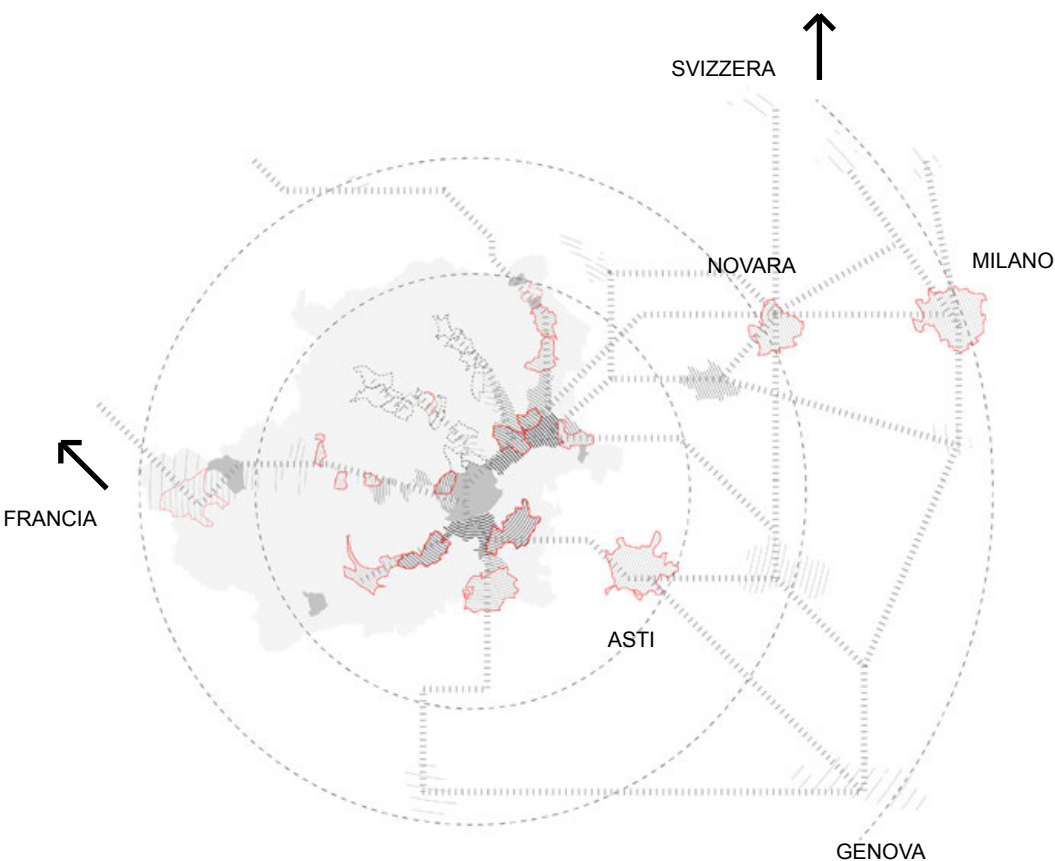
Fonti cartografiche

Dato fornito da Fondazione LINKS. Dato estratto da Google Maps mediante interrogazione dati avvenuta nel mese di dicembre 2020 (2ª settimana) su tempo di percorrenza. Per ottenere le indicazioni è stato impostato come punto di partenza - Torino Porta Susa, Corso Bolzano, Torino - e come punto di destinazione tutti i comuni della CMT0.

Legenda

- tempo di percorrenza:
- 15 minuti
 - 30 minuti
 - 45 minuti
 - 60 minuti
 - 75 minuti
 - 90 minuti
- tipologia strada:
- autostrada
 - principale
 - secondaria

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
La metropoli di un'ora (e mezza): sistema ferroviario



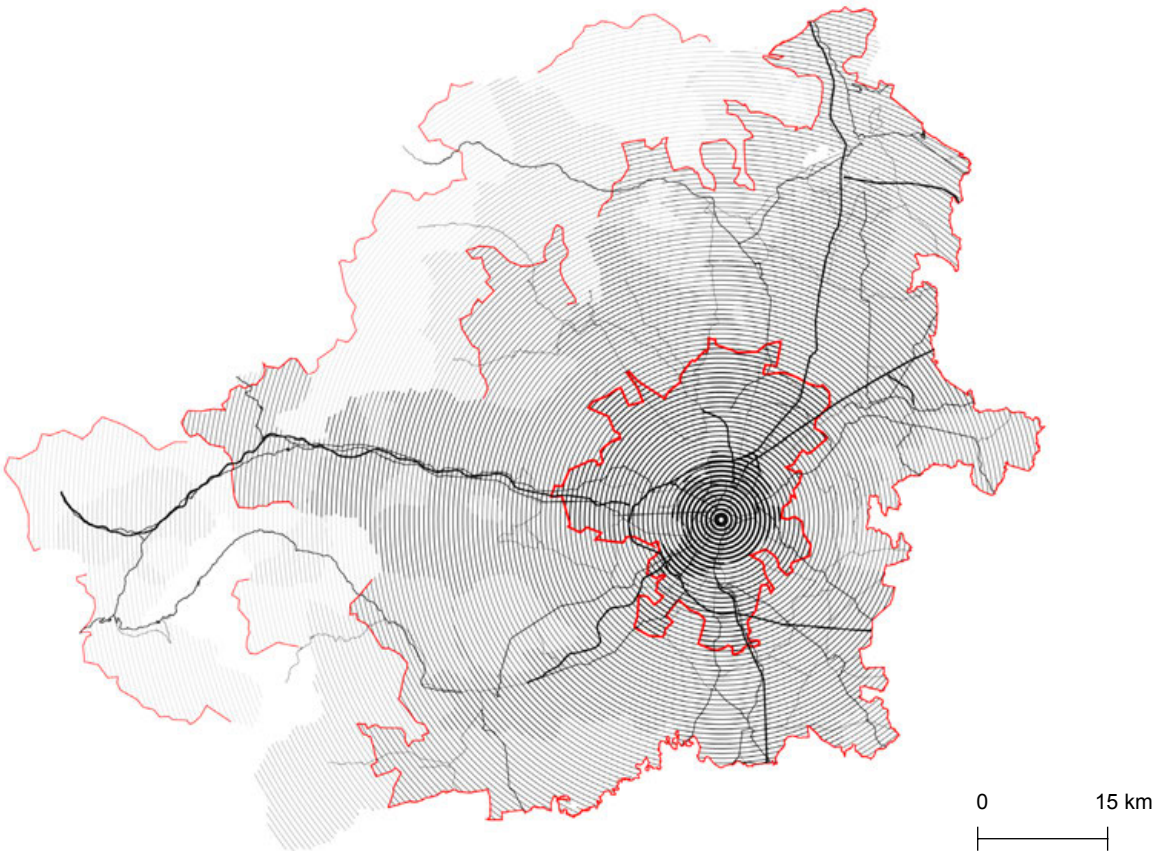
Fonti cartografiche

Dato fornito da Fondazione LINKS. Dato estratto da Google Maps mediante interrogazione dati avvenuta nel mese di dicembre 2020 (2ª settimana) su tempo di percorrenza, utilizzando il trasporto pubblico locale. Per ottenere le indicazioni è stato impostato come punto di partenza - Torino Porta Susa, Corso Bolzano, Torino - e come punto di destinazione tutti i comuni della CMT0.

Legenda

- tempo di percorrenza:
- 15 minuti
 - 30 minuti
 - 45 minuti
 - 60 minuti
 - 75 minuti
 - 90 minuti
- 30 minuti
 - 60 minuti
 - 90 minuti
 - non raggiungibile
 - servizio sospeso per lavori sulla linea
 - raggio distanza
 - schema ferrovia
 - confine CMT0

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
La metropoli di un'ora (e mezza): sistema stradale (auto)
- CMT0



Le quattro mappe (a questa pagina e alle seguenti) si concentrano all'interno dei confini della CMT0, e visualizzano i tempi di percorrenza per l'automobile privata, il trasporto pubblico locale su gomma, il trasporto pubblico locale su ferro, e la combinazione di questi ultimi due.

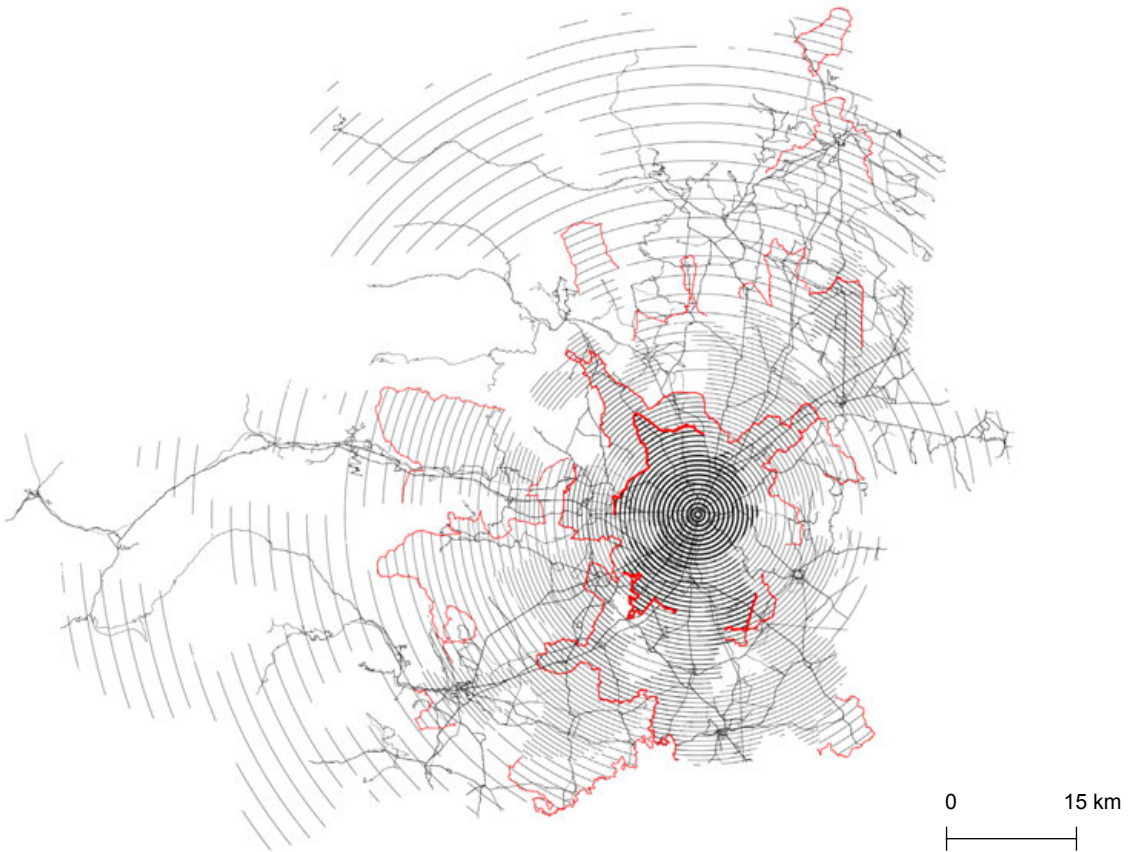
Fonti cartografiche

Dato fornito da Fondazione LINKS. Dato estratto da Google Maps mediante interrogazione dati avvenuta nel mese di dicembre 2020 (2ª settimana) su tempo di percorrenza. Per ottenere le indicazioni è stato impostato come punto di partenza - Torino Porta Susa, Corso Bolzano, Torino - e come punto di destinazione tutti i comuni della CMT0.

Legenda

- | | |
|------------------------------|--------------------------|
| tempo di percorrenza: | tipologia strada: |
| 15 minuti | — autostrada |
| 30 minuti | — principale |
| 45 minuti | — secondaria |
| 60 minuti | |
| 75 minuti | |
| 90 minuti | |

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
La metropoli di un'ora (e mezza): TPL (autobus) - CMT0



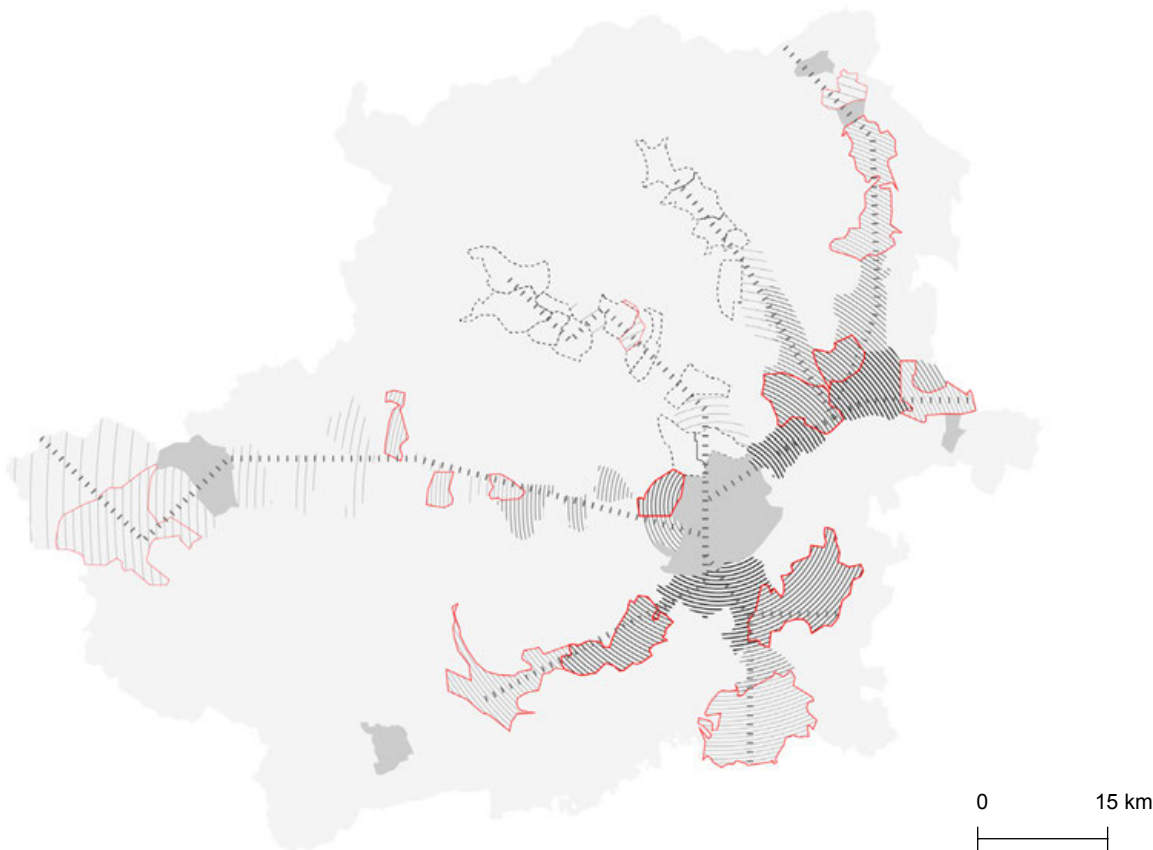
Fonti cartografiche

Dato fornito da Fondazione LINKS. Dato estratto da Google Maps mediante interrogazione dati avvenuta nel mese di dicembre 2020 (2ª settimana) su tempo di percorrenza, utilizzando il trasporto pubblico locale. Per ottenere le indicazioni è stato impostato come punto di partenza - Torino Porta Susa, Corso Bolzano, Torino - e come punto di destinazione tutti i comuni della CMT0.

Legenda

- | | |
|------------------------------|--|
| tempo di percorrenza: | linee trasporto pubblico su gomma |
| 15 minuti | — 30 minuti |
| 30 minuti | — 60 minuti |
| 45 minuti | — 90 minuti |
| 60 minuti | |
| 75 minuti | |
| 90 minuti | |
| oltre 90 minuti | |

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
La metropoli di un'ora (e mezza): TPL (treno) - CMTo



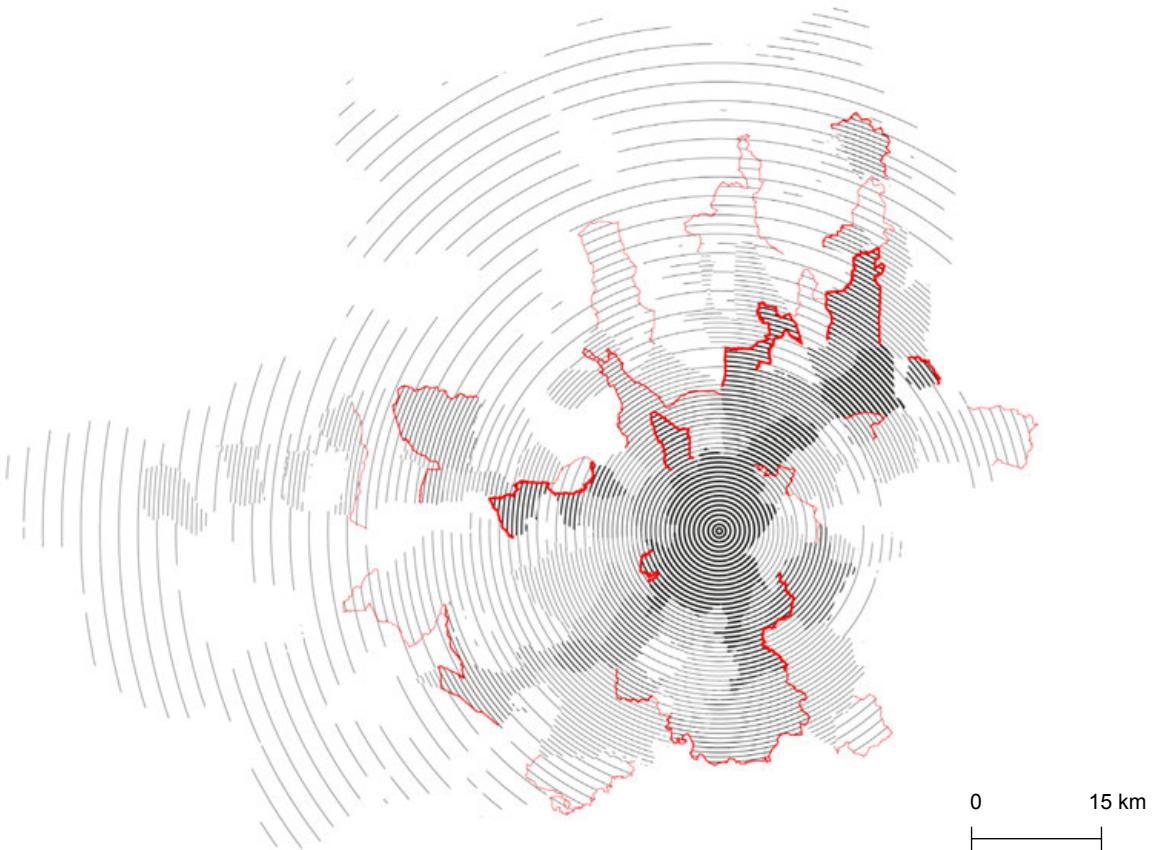
Fonti cartografiche

Dato fornito da Fondazione LINKS. Dato estratto da Google Maps mediante interrogazione dati avvenuta nel mese di dicembre 2020 (2ª settimana) su tempo di percorrenza, utilizzando il trasporto pubblico locale. Per ottenere le indicazioni è stato impostato come punto di partenza - Torino Porta Susa, Corso Bolzano, Torino - e come punto di destinazione tutti i comuni della CMTo.

Legenda

- tempo di percorrenza:
- 15 minuti
 - 30 minuti
 - 45 minuti
 - 60 minuti
 - 75 minuti
 - 90 minuti
- 30 minuti
- 60 minuti
- 90 minuti
- non raggiungibile
- servizio sospeso per lavori sulla linea
- raggio distanza
- schema ferrovia
- confine CMTo

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
La metropoli di un'ora (e mezza): TPL (treno e autobus) - CMTo



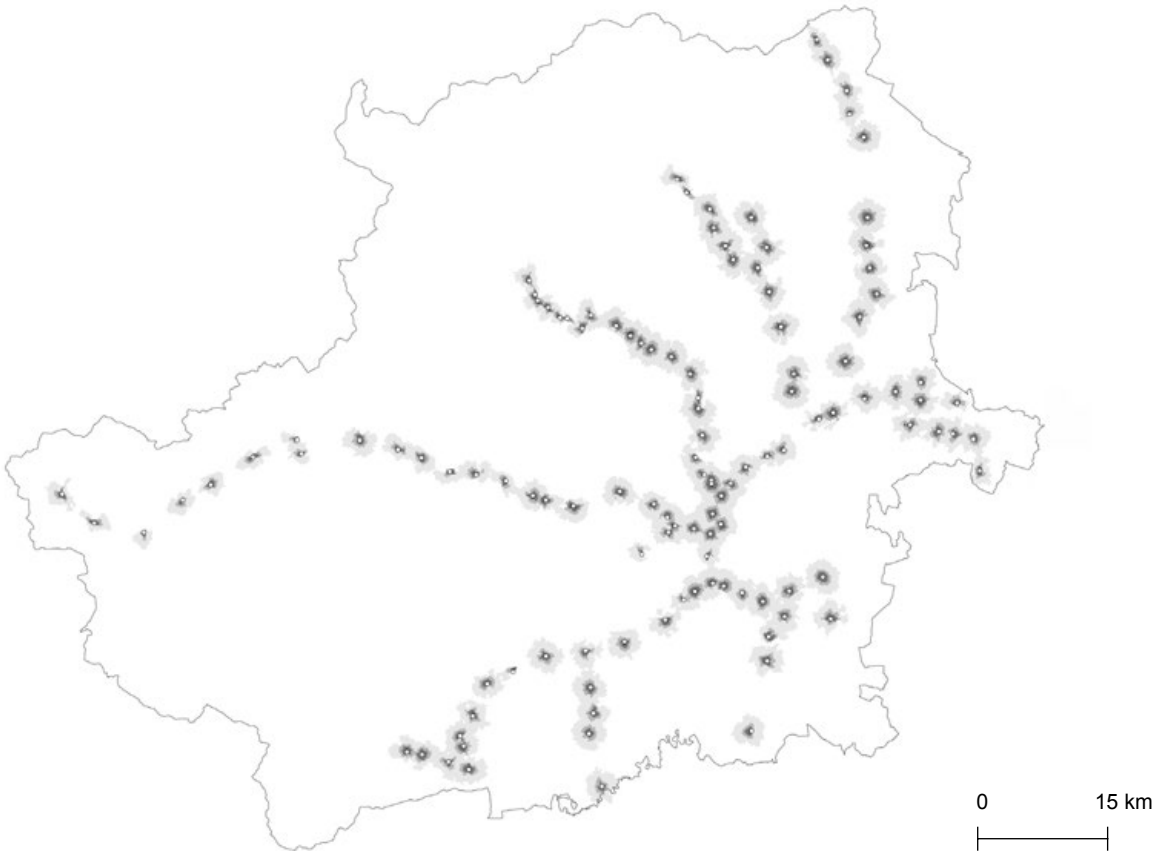
Fonti cartografiche

Dato fornito da Fondazione LINKS. Dato estratto da Google Maps mediante interrogazione dati avvenuta nel mese di dicembre 2020 (2ª settimana) su tempo di percorrenza, utilizzando il trasporto pubblico locale. Per ottenere le indicazioni è stato impostato come punto di partenza - Torino Porta Susa, Corso Bolzano, Torino - e come punto di destinazione tutti i comuni della CMTo.

Legenda

- tempo di percorrenza:
- 15 minuti
 - 30 minuti
 - 45 minuti
 - 60 minuti
 - 75 minuti
 - 90 minuti
 - oltre 90 minuti
- 30 minuti
- 60 minuti
- 90 minuti

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
Mappa della raggiungibilità da stazioni ferroviarie
Pedonale



Il grado di connessione dei territori della CMT0 è verificato anche considerando la mobilità leggera, pedonale e ciclabile. Per entrambe, sono visualizzate le aree raggiungibili con diversi tempi di percorrenza, a partire da tutti i punti di accessibilità ferroviaria della CMT0. Per quanto riguarda la mobilità pedonale sono considerati quattro intervalli, compresi tra i 5 e i 30 minuti di cammino.

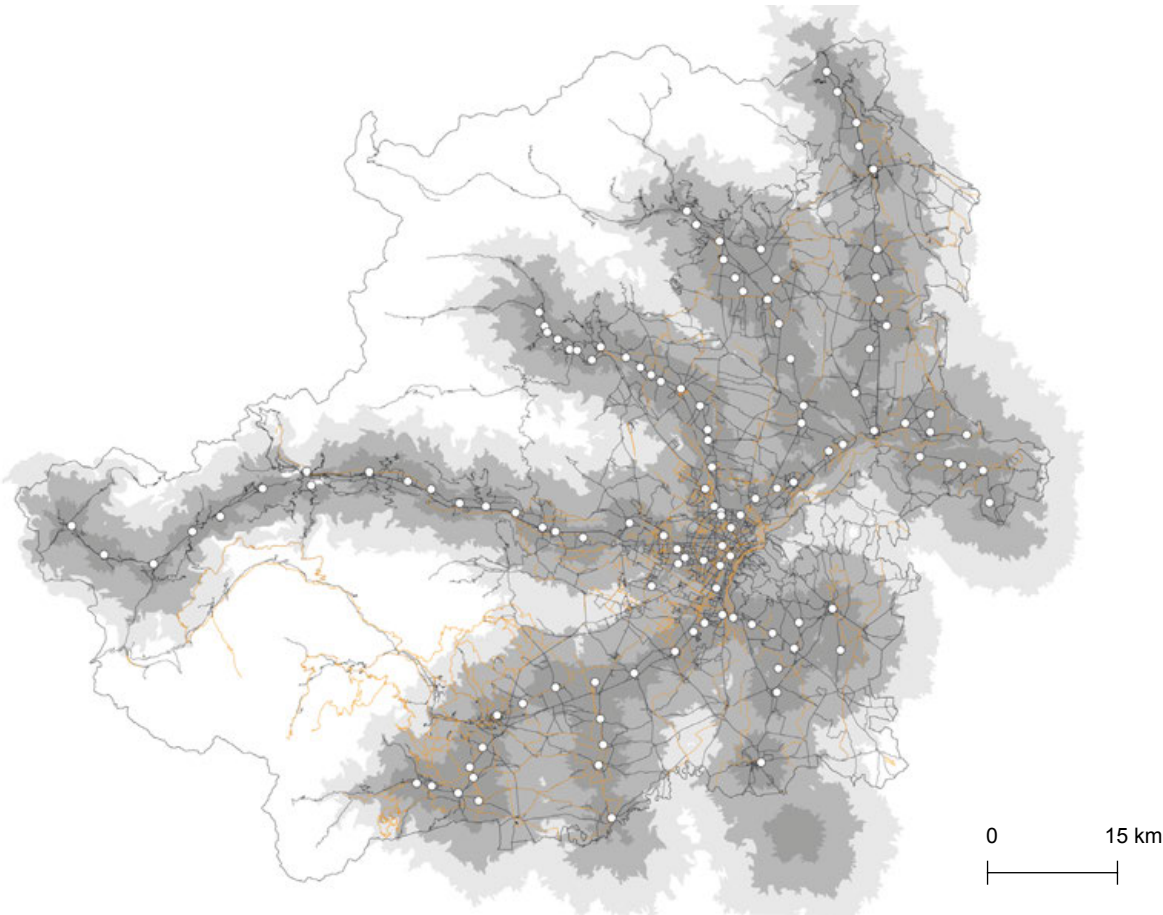
Fonti cartografiche

PTC2 stazioni ferroviarie | CMT0 | 1:10.000 | Geoportale CMT0

Legenda

- raggiungibilità da stazioni ferroviarie a piedi:
- 5 minuti
- 10 minuti
- 15 minuti
- 30 minuti
- stazioni ferroviarie
- confine CMT0

Infrastrutture per una mobilità sostenibile
Mappa della raggiungibilità da stazioni ferroviarie
Ciclabile



Per quanto riguarda la mobilità ciclabile sono considerati tre tempi di percorrenza, compresi tra i 15 e i 45 minuti a partire da tutti i punti di accessibilità ferroviaria della CMT0. Questa mappatura è completata dalla messa in evidenza degli itinerari ciclabili esistenti, per sottolineare le connessioni tra la rete ferroviaria e i percorsi riservati alla mobilità leggera.

Fonti cartografiche

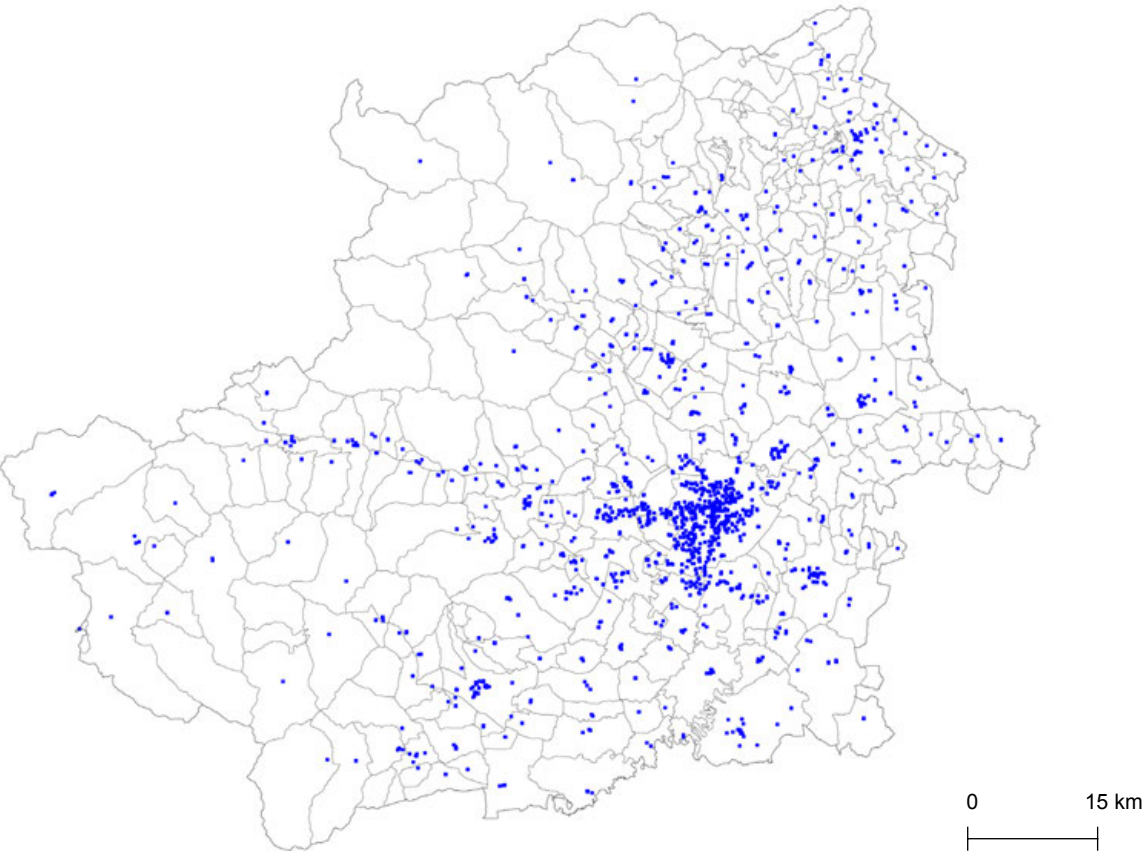
PTC2 stazioni ferroviarie | CMT0 | 1:10.000 | Geoportale CMT0
PPR autostrade e stadi statali, regionali e provinciali (tav.P4) | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
Progetto "Pedalare per un'aria migliore" - infrastrutture ciclabili | CMT0

Legenda

- raggiungibilità da stazioni ferroviarie in bicicletta:
- 15 minuti
- 30 minuti
- 45 minuti
- stazioni ferroviarie
- infrastruttura ciclabile
- grafo viabilità
- confine CMT0

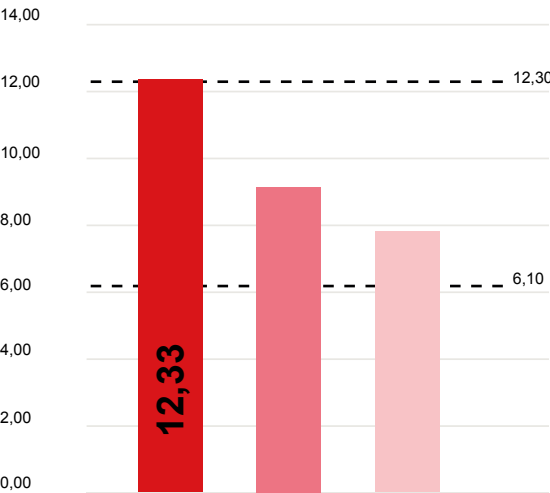
Istruzione e ricerca

Edifici scolastici



La mappatura degli edifici scolastici presenti nella CMTo testimonia della loro diffusione complessivamente capillare al suo interno. Al tempo stesso, si segnala che lo spazio a disposizione per ciascuno studente aumenta salendo di quota, fino a raggiungere i 12,30 mq in montagna.

Media m² lordi per studente



- Legenda
- — valori indicativi legislativi (D.M.LL.PP. 18/12/75 edilizia scolastica)
 - zona altimetrica di montagna (riclassificazione PTGM)
 - zona altimetrica di collina (riclassificazione PTGM)
 - zona altimetrica di pianura (riclassificazione PTGM)

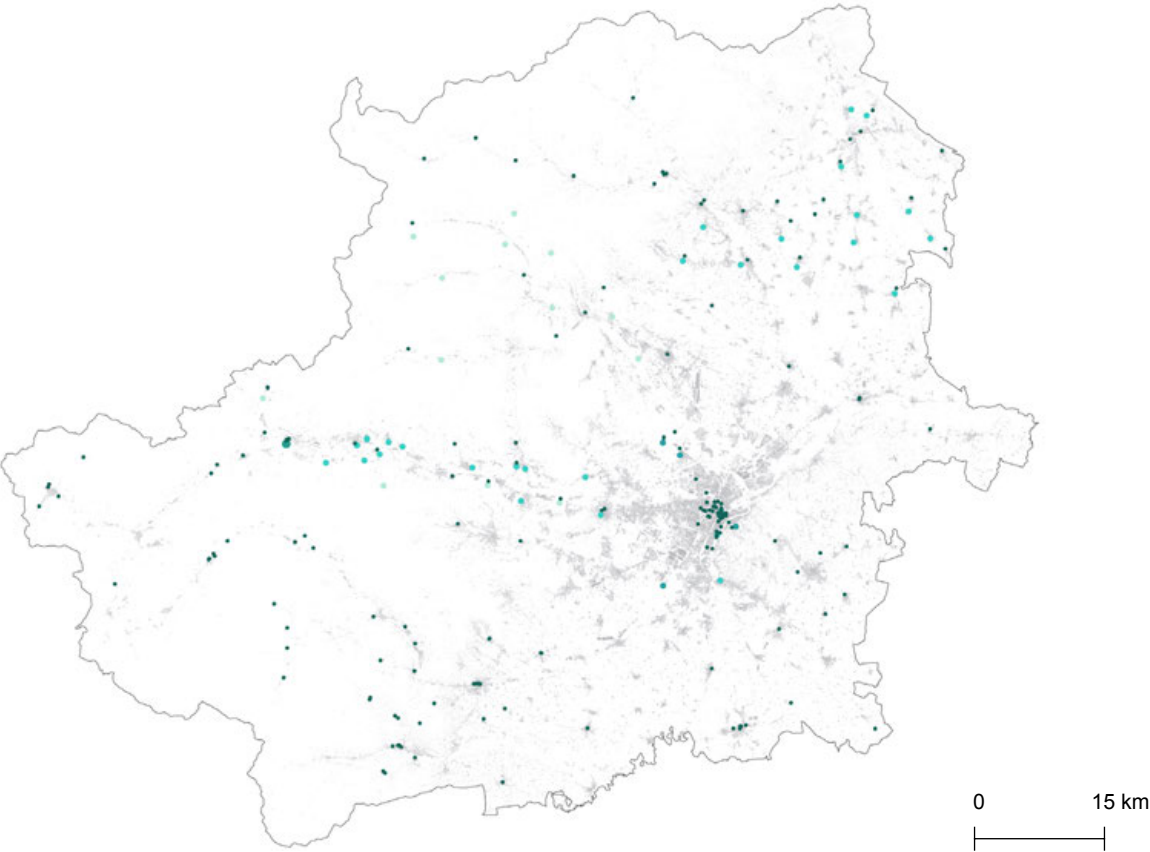
Fonti cartografiche

Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
PPR edificato residenziale e produttivo - commerciale (tav P4) | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
EDISCO - Aree scolastiche edifici scolastici | Regione Piemonte | 1:5.000 | Geoportale Piemonte
Zone omogenee | CMTo | 1:10.000 | Geoportale CMTo

- Legenda
- confini CMTo
 - confini comunali
 - scuole

Istruzione e ricerca

Beni culturali



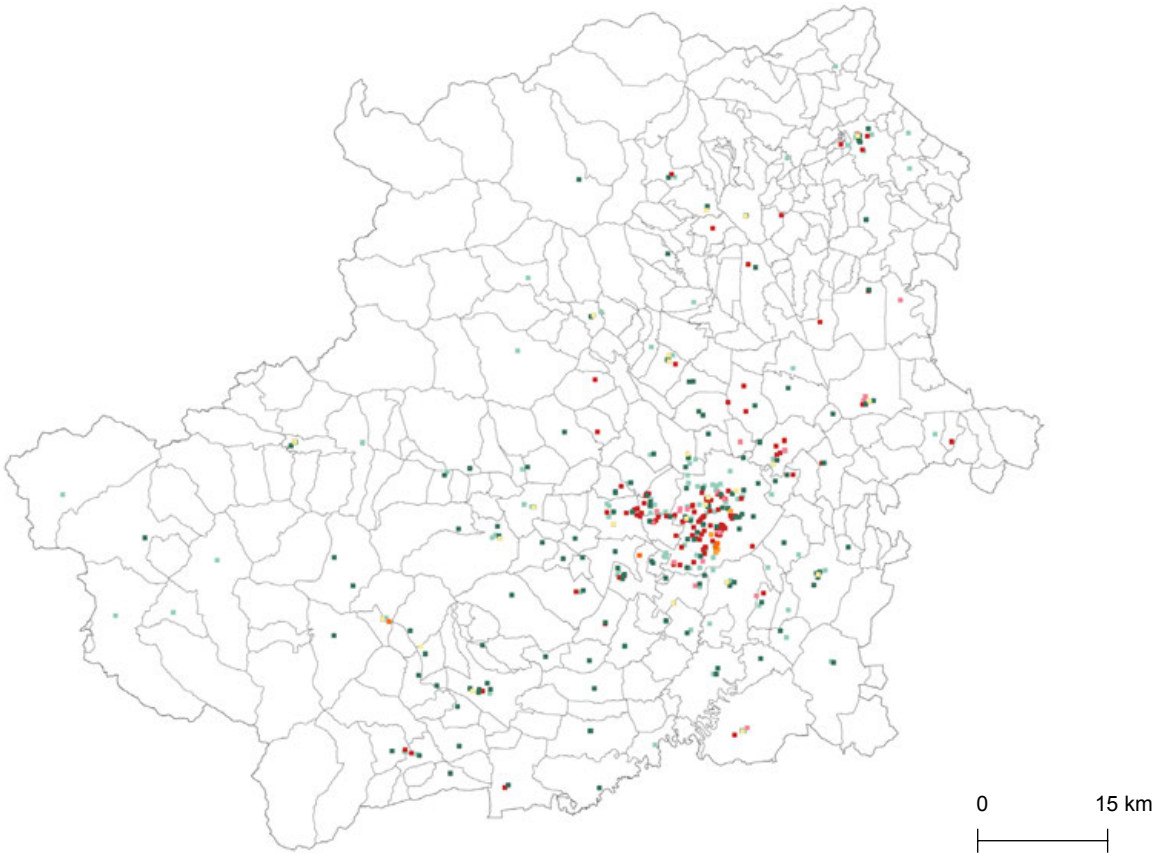
La mappatura dei beni culturali ne segnala la presenza diffusa in tutti i territori della CMTo, con alcune differenze legate alla tipologia di bene. Alla distribuzione più uniforme dei musei, ad esempio, fa riscontro la maggiore concentrazione di castelli e abbazie lungo le direttrici che conducono alle valli alpine, soprattutto la Val di Susa, e nel Canavese.

Fonti cartografiche

PPR edificato residenziale e produttivo - commerciale (tav.P4) | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
PPR sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale (tav.P5) | Regione Piemonte | 1:250.000 | Geoportale Piemonte
Musei ed ecomusei della Provincia di Torino | CMTo | Sistema informativo Territoriale Ambientale e Cartografico

- Legenda
- area archeologica
 - castello
 - palazzo
 - santuario/abbazia
 - musei
 - edificato
 - confini CMTo

Salute
Strutture sanitarie

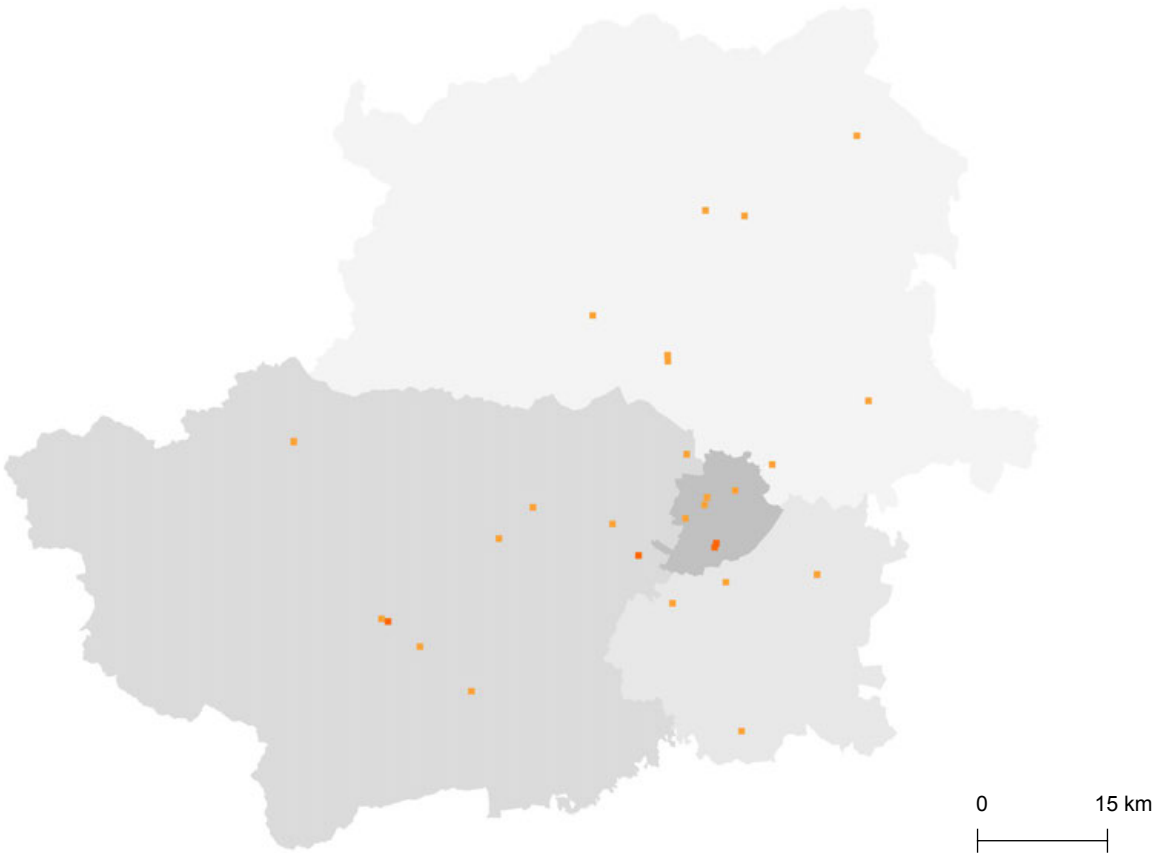


Le strutture sanitarie attive nella CMT0 sono visualizzate nella loro distribuzione spaziale, che ne evidenzia la forte concentrazione nel capoluogo e nei comuni della prima cintura. La suddivisione per tipologie di struttura permette di apprezzare la varietà dell'offerta in questo settore.

Fonti cartografiche
ASN - Anagrafe Strutture Sanitarie | Regione Piemonte | CSI
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte

- Legenda
- confini CMT0
 - confini comunali
 - azienda ospedaliero - universitaria e policlinico
 - ospedale presidio ASL
 - azienda ospedaliera
 - ambulatorio/laboratorio
 - residenziale
 - semiresidenziale
 - altro tipo di struttura

Salute
Strutture sanitarie: presidi ospedalieri



La rete dei presidi ospedalieri, ripartiti per perimetri ASL, evidenzia la diffusione di queste strutture in tutta la CMT0, e il loro maggiore addensamento nel capoluogo.

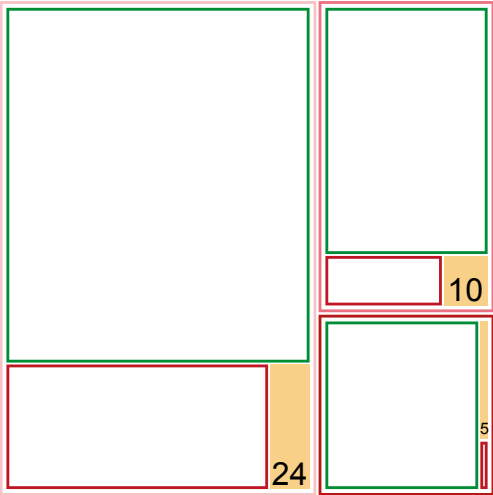
1 presidio ospedaliero per
montagna
collina
pianura

27965 ab
45388 ab
69111 ab

- Legenda
- montagna
 - collina
 - pianura
 - ambulatori/laboratori
 - residenze sanitarie
 - presidi ospedalieri

Fonti cartografiche
ASN - Anagrafe Strutture Sanitarie | Regione Piemonte | CSI
Perimetri delle ASL. Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte - ASL.

Distribuzione dei presidi ospedalieri per altimetria



- Legenda
- ASL TO1 | TO2
 - ASL TO3
 - ASL TO4
 - ASL TO5
 - azienda ospedaliero-universitaria e policlinico
 - azienda ospedaliera
 - ospedale gestione diretta presidio ASL

Salute
Strutture sanitarie: ambulatori/laboratori



A differenza dei presidi ospedalieri, la rete degli ambulatori e dei laboratori è decisamente più capillare in tutti i territori della CMT.

1 ambulatorio/laboratorio per

montagna
collina
pianura

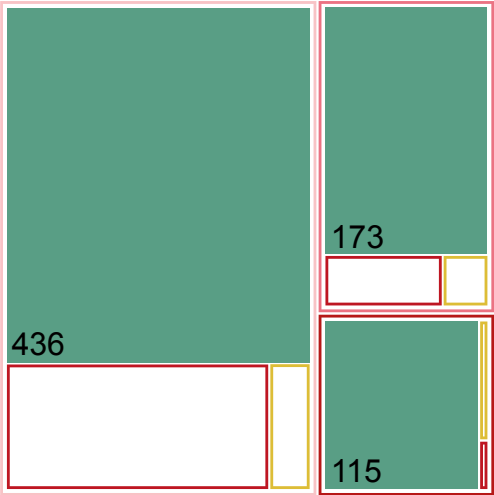
1216 ab
2624 ab
3804 ab

- Legenda
- montagna
 - collina
 - pianura
 - ambulatori/laboratori
 - residenze sanitarie
 - presidi ospedalieri

Fonti cartografiche

ASN - Anagrafe Strutture Sanitarie | Regione Piemonte | CSI
Perimetri delle ASL. Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte - ASL

Distribuzione degli ambulatori/laboratori per altimetria



- Legenda
- ASL TO1 | TO2
 - ASL TO3
 - ASL TO4
 - ASL TO5
 - ambulatorio/laboratorio
 - altro

Salute
Strutture sanitarie: residenze sanitarie



La rete delle residenze sanitarie si addensa nel capoluogo, e più in generale in pianura e in collina, mentre si dirada in montagna.

1 residenza ospedaliera per

montagna
collina
pianura

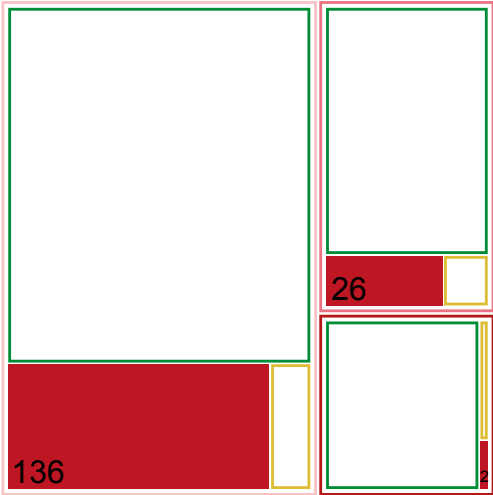
69913 ab
17457 ab
12196 ab

- Legenda
- montagna
 - collina
 - pianura
 - ambulatori/laboratori
 - residenze sanitarie
 - presidi ospedalieri

Fonti cartografiche

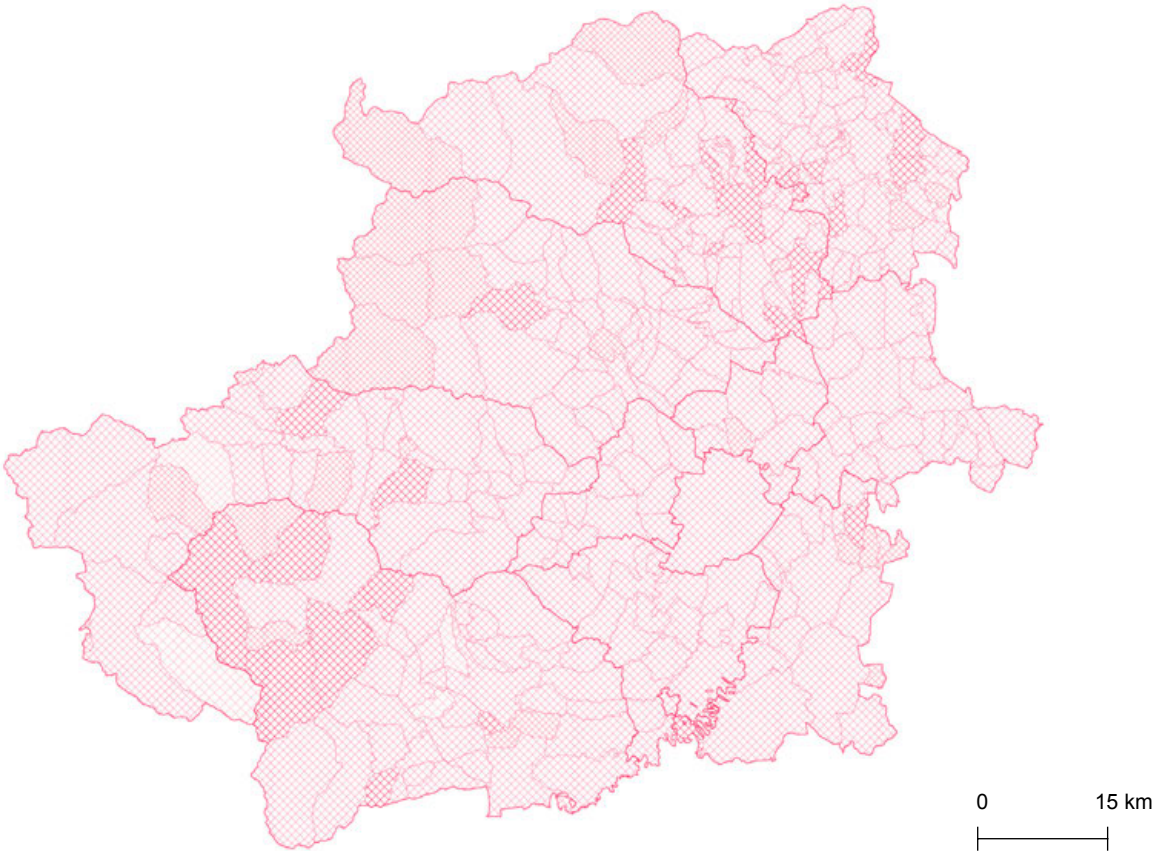
ASN - Anagrafe Strutture Sanitarie | Regione Piemonte | CSI
Perimetri delle ASL. Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte - ASL

Distribuzione dei presidi ospedalieri per altimetria



- Legenda
- ASL TO1 | TO2
 - ASL TO3
 - ASL TO4
 - ASL TO5
 - sanitario residenziale
 - sanitario semiresidenziale

Salute
Aspettativa di vita alla nascita (femmine)

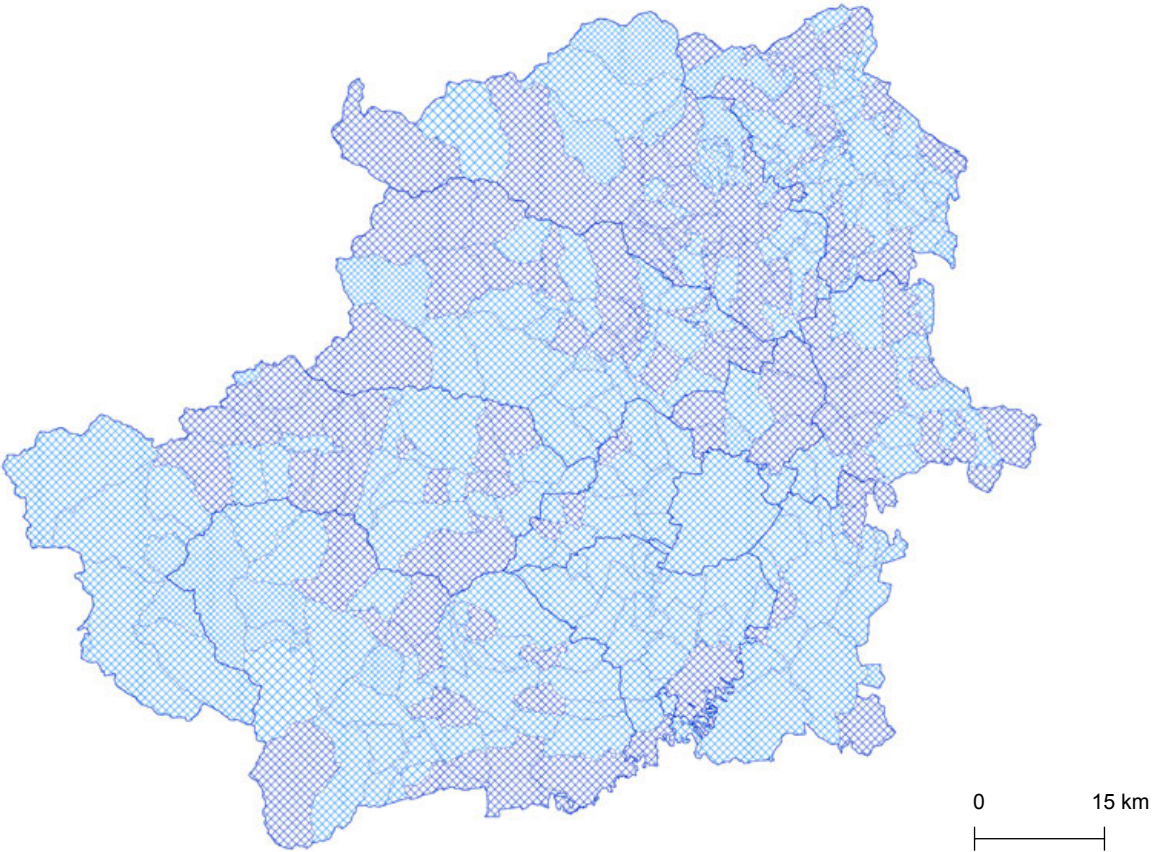


L'aspettativa di vita alla nascita della popolazione della CMTo è diversa in base al genere. Le donne hanno un'aspettativa di vita compresa tra gli 80 e i 90 anni in quasi tutti i comuni, un valore che per gli uomini si abbassa in molti casi all'intervallo tra i 70 e gli 80 anni.

Fonti cartografiche
Aspettativa di vita alla nascita - Dato 2017 - BDDE Banca Dati Demografica Evolutiva
- Regione Piemonte

- Legenda
- vita media (anni):
- < 60
 - 60 - 70
 - 70 - 80
 - 80 - 90
 - 90 - 100
 - zone omogenee
 - confini comunali

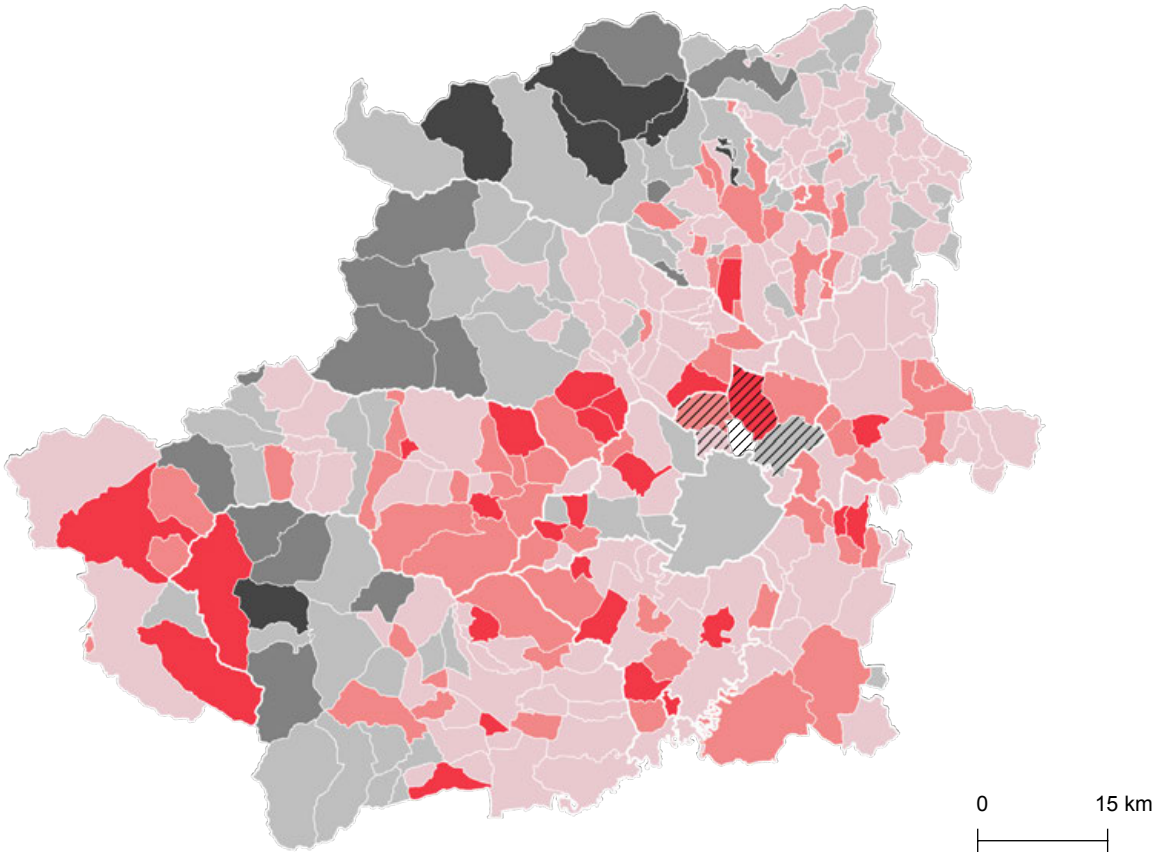
Salute
Aspettativa di vita alla nascita (maschi)



Fonti cartografiche
Aspettativa di vita alla nascita - Dato 2017 - BDDE Banca Dati Demografica Evolutiva
- Regione Piemonte

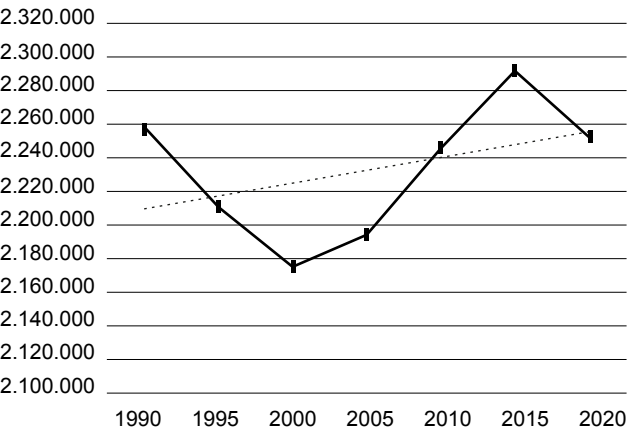
- Legenda
- vita media (anni):
- < 60
 - 60 - 70
 - 70 - 80
 - 80 - 90
 - 90 - 100
 - zone omogenee
 - confini comunali

Inclusione e coesione
Comuni: ΔPopolazione 2000-2010



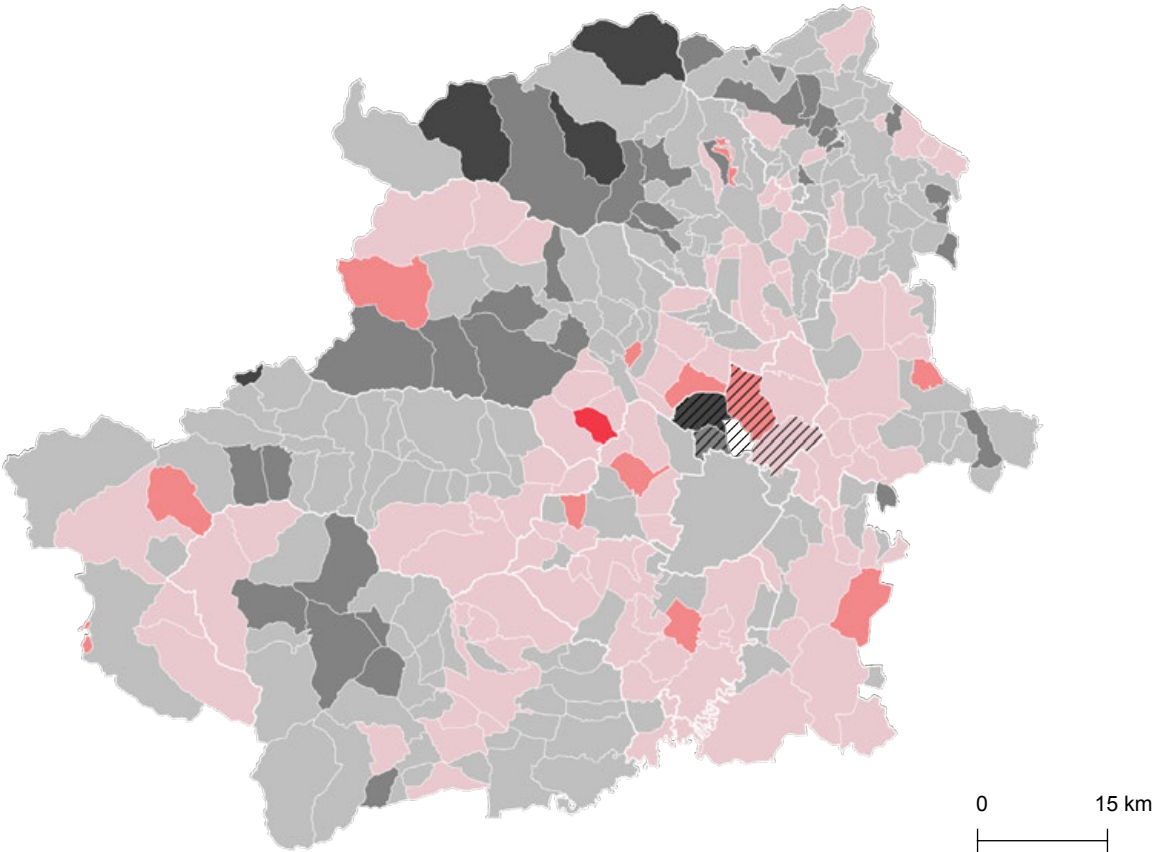
Durante il decennio 2000-2010, si è riscontrato un significativo incremento della popolazione nei comuni della prima cintura torinese e in alcune aree della Val di Susa e del Pinerolese, con un saldo positivo totale di circa 100.000 abitanti.

Andamento demografico CMT0



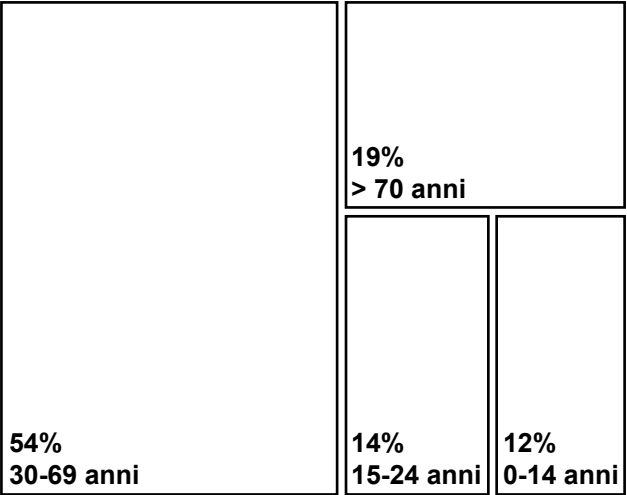
Fonti cartografiche
Censimento popolazione abitanti 2011-2020, 2001-2011 | ISTAT
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte

Inclusione e coesione
Comuni: ΔPopolazione 2010-2020



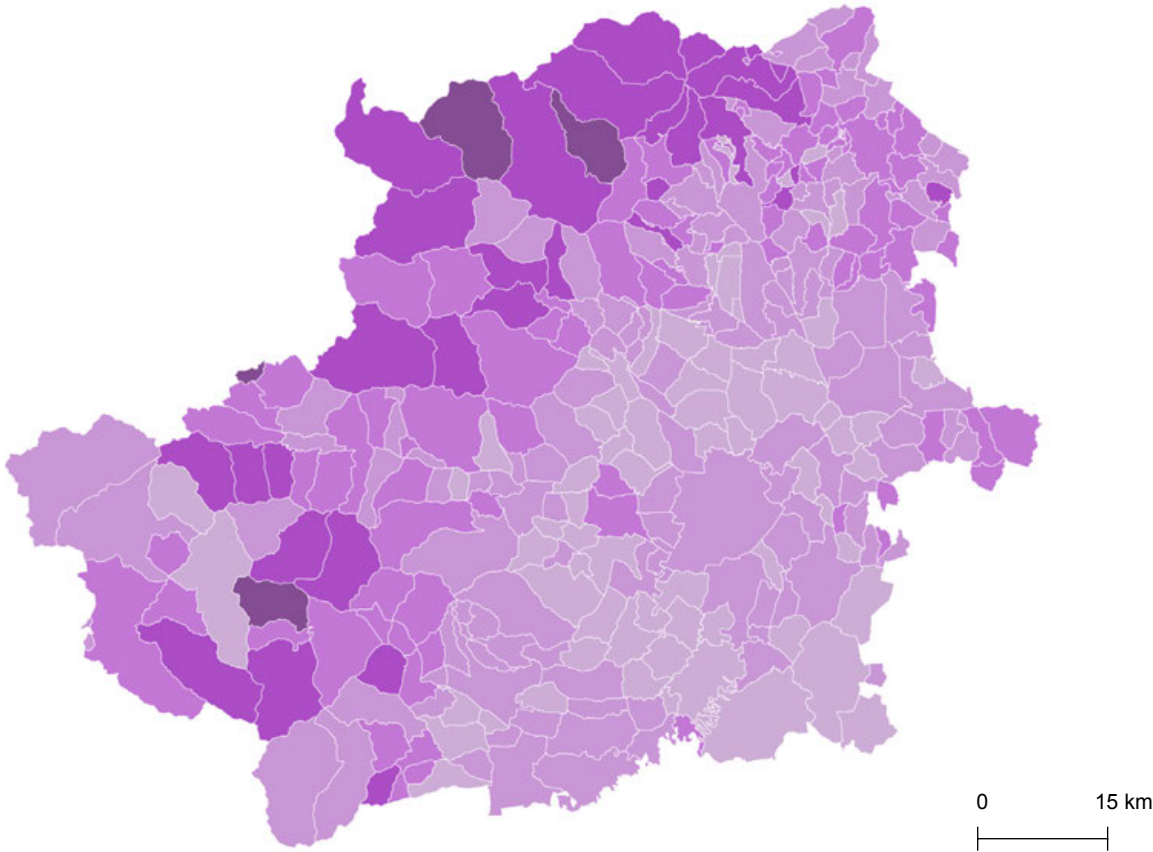
Nel decennio successivo, se pure la popolazione totale è rimasta costante, si è registrata invece una diffusa tendenza allo spopolamento nei territori montani, ma anche nei dintorni del capoluogo.

Numero abitanti ripartiti per fasce anagrafiche



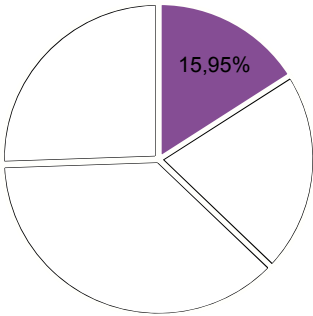
Fonti cartografiche
Censimento popolazione abitanti 2011-2020, 2001-2011 | ISTAT
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte

Inclusione e coesione
Fasce di età 0-18



Le quattro mappe presentate a questa pagina e alla seguente visualizzano la ripartizione della popolazione in quattro fasce d'età all'interno di ogni comune della CMTo. In linea generale, emerge che l'età media della popolazione è più alta in pianura e in collina, e più bassa in montagna.

Popolazione per fascia d'età



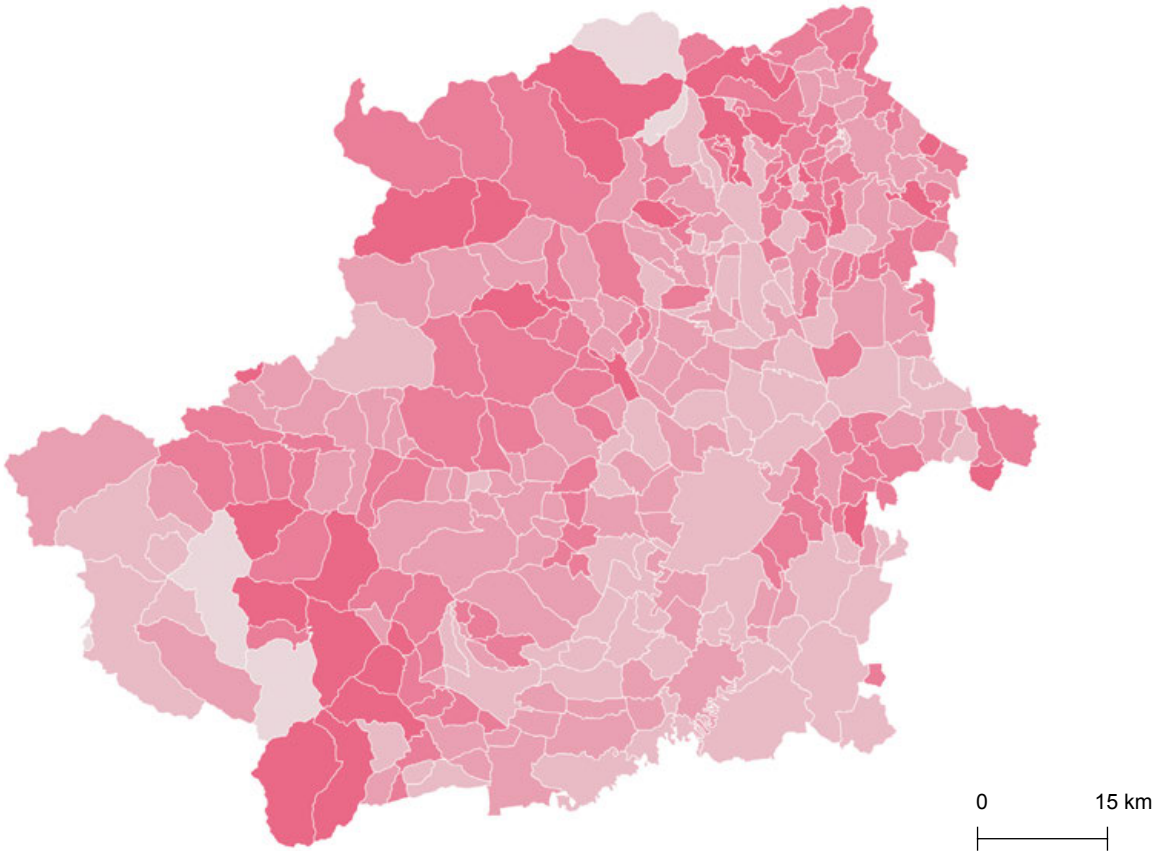
- Legenda
- 0-18 anni [359.156 ab.]
 - 19 - 39 anni
 - 40 - 64 anni
 - 65+ anni

Fonti cartografiche

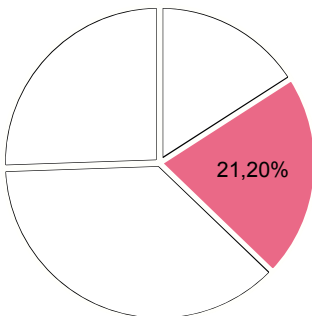
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
Popolazione residente al 1° gennaio 2020 (fasce d'età) | ISTAT | I.Stat

- Legenda
- fascia d'età 0-18 (%)
- 8% - 15%
 - 15% - 17,5%
 - 17,5% - 19%
 - 19% - 22%
 - 22% - 30%
 - confini comunali (in bianco)

Inclusione e coesione
Fasce di età 19-39



Popolazione per fascia d'età



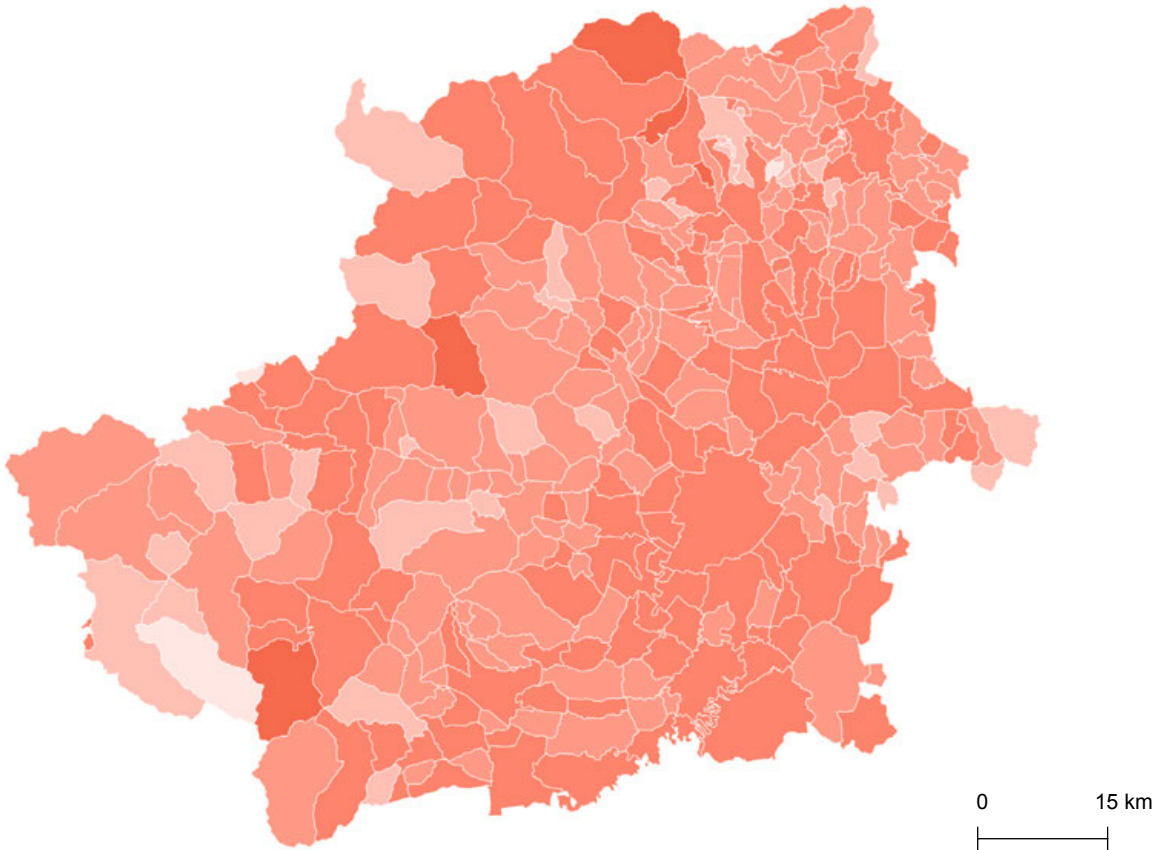
- Legenda
- 0-18 anni
 - 19 - 39 anni [477.627ab.]
 - 40 - 64 anni
 - 65+ anni

Fonti cartografiche

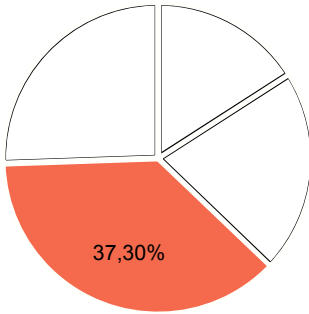
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
Popolazione residente al 1° gennaio 2020 (fasce d'età) | ISTAT | I.Stat

- Legenda
- fascia d'età 19-39 (%)
- 2% - 7%
 - 7% - 12%
 - 12% - 15%
 - 15% - 17%
 - 17% - 25%
 - confini comunali (in bianco)

Inclusione e coesione
Fasce di età 40-64



Popolazione per fascia d'età

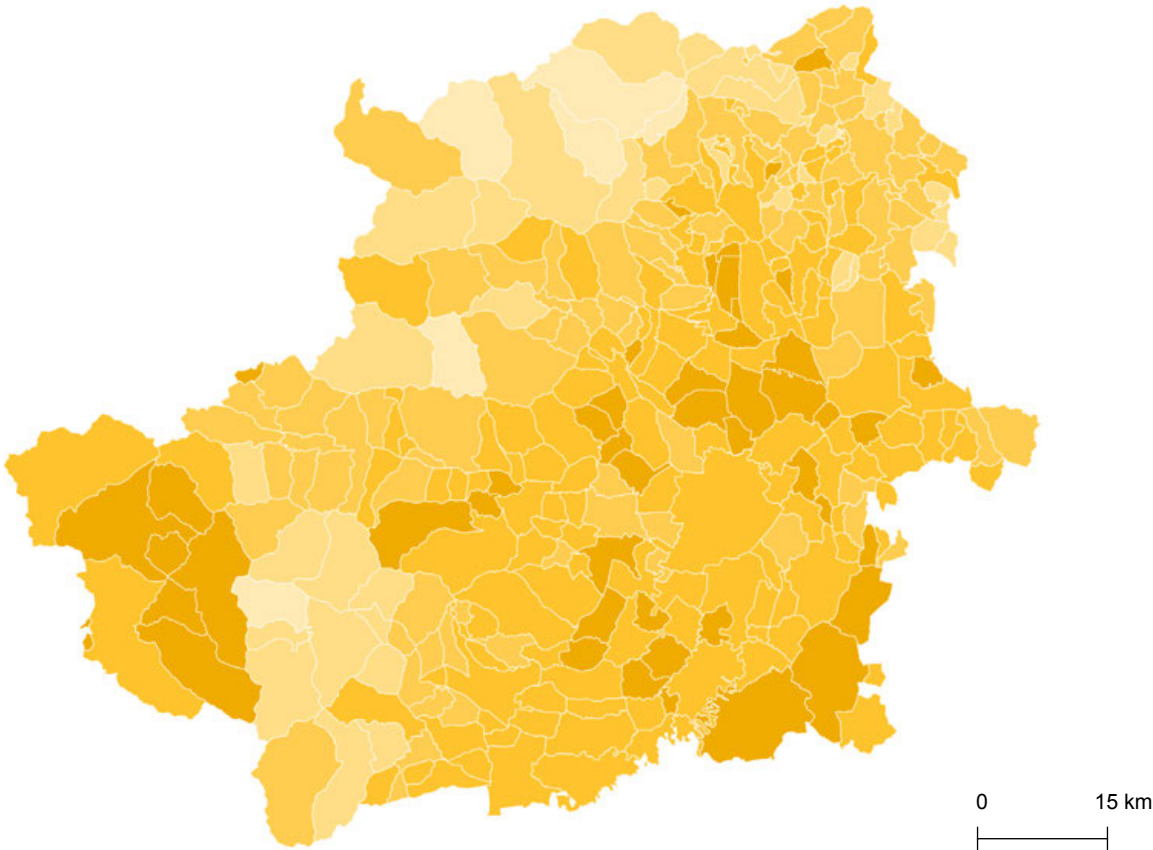


- Legenda
- 0-18 anni
 - 19 - 39 anni
 - 40 - 64 anni [840.341ab.]
 - 65+ anni

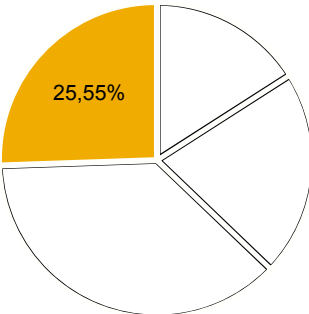
Fonti cartografiche
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
Popolazione residente al 1° gennaio 2020 (fasce d'età) | ISTAT | I.Stat

- Legenda
- fascia d'età 40 - 64 (%)
 - 20% - 33%
 - 33% - 38%
 - 38% - 41%
 - 41% - 48%
 - 48% - 65%
 - confini comunali (in bianco)

Inclusione e coesione
Fasce di età 65+



Popolazione per fascia d'età

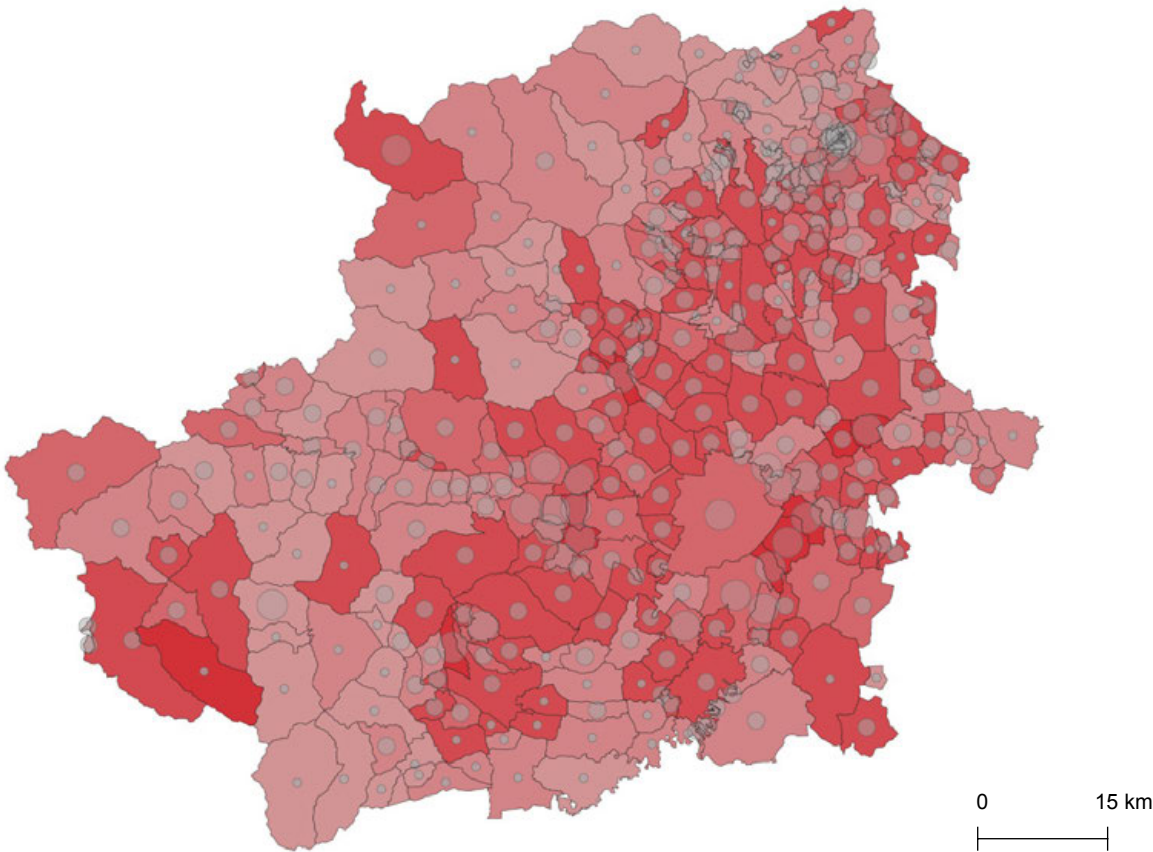


- Legenda
- 0-18 anni
 - 19 - 39 anni
 - 40 - 64 anni
 - 65+ anni [575.255 ab.]

Fonti cartografiche
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
Popolazione residente al 1° gennaio 2020 (fasce d'età) | ISTAT | I.Stat

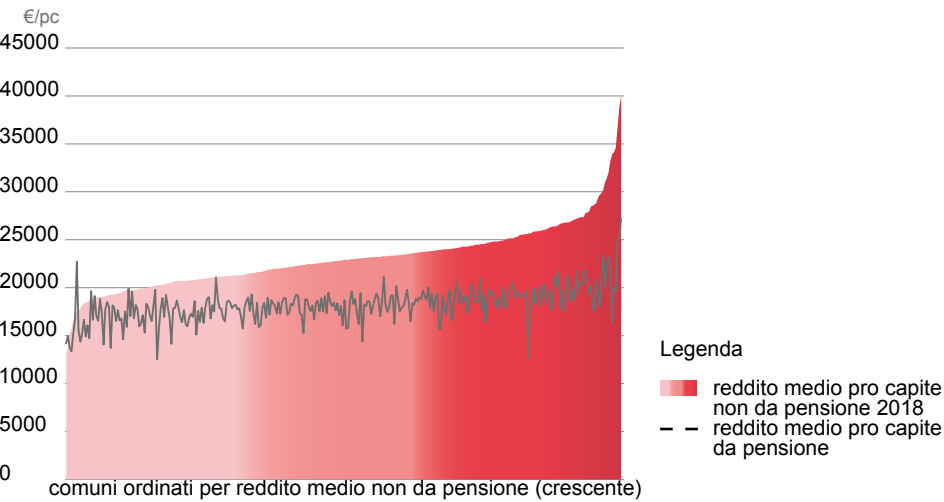
- Legenda
- fascia d'età 65+ (%)
 - 17% - 23%
 - 23% - 26,5%
 - 26,5% - 30%
 - 30% - 37,5%
 - 37,5% - 55%
 - confini comunali (in bianco)

Inclusione e coesione
Redditi



La mappatura del reddito medio pro capite all'interno di ogni comune della CMT0 mostra che i valori più elevati si concentrano tendenzialmente in pianura, con poche eccezioni in collina e in montagna.

Reddito medio pro capite



Fonti cartografiche

Reddito delle persone fisiche (Irppef) - comuni - contribuenti principali categorie di reddito | ISTAT | Dati I.Stat
Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte

Legenda

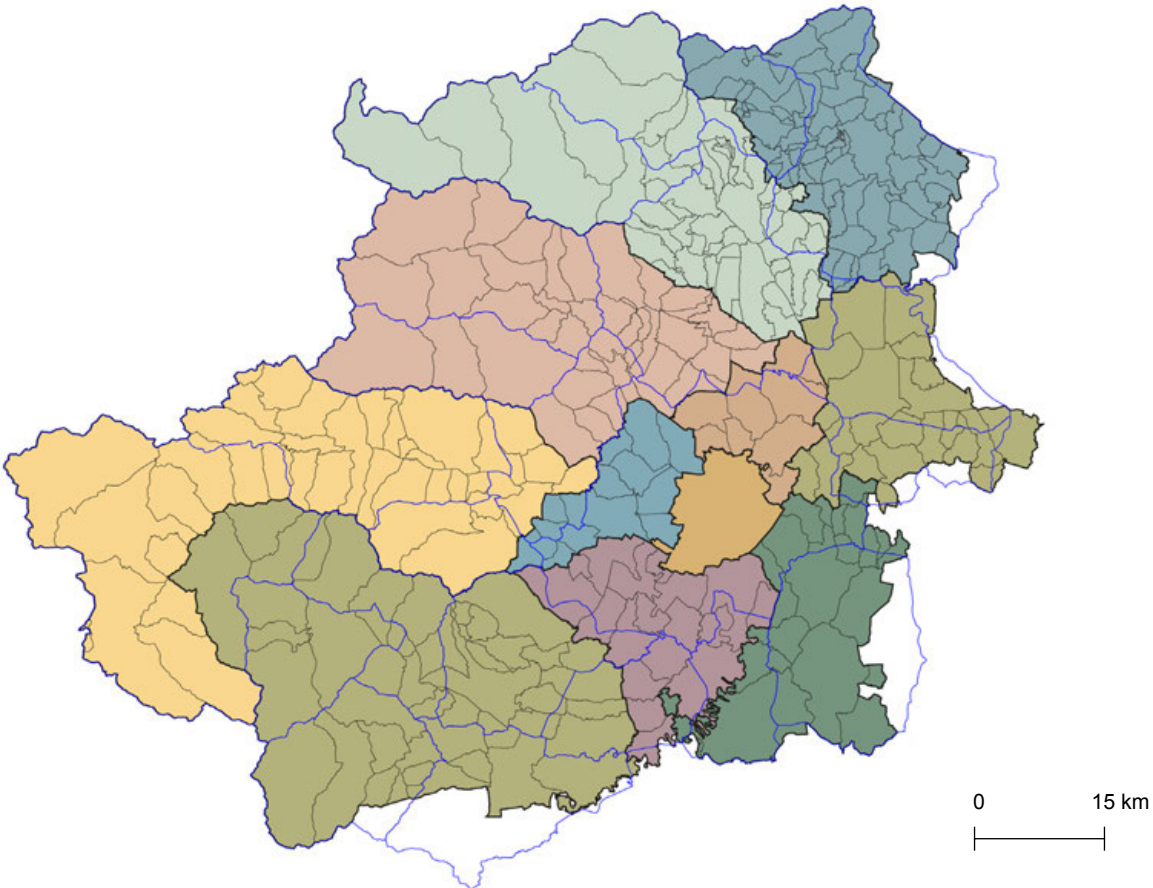
Reddito medio Pro Capite su base annuale da pensione (2018)

- 10000 €/pc - 17500 €/pc
- 17500 €/pc - 20000 €/pc
- 20000 €/pc - 30000 €/pc

Reddito medio Pro Capite su base annuale non da pensione (2018)

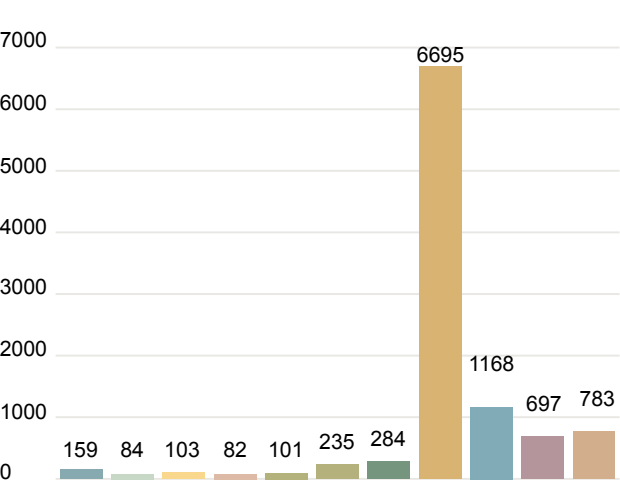
- 10000 €/pc - 20000 €/pc
- 20000 €/pc - 22500 €/pc
- 22500 €/pc - 25000 €/pc
- 25000 €/pc - 30000 €/pc
- 30000 €/pc - 45000 €/pc

Salute
I poteri metropolitani: il mosaico dei confini amministrativi



La CMT0 è governata secondo il mosaico dei suoi confini comunali, a loro volta racchiusi in 11 zone omogenee. I perimetri di questi ambiti sono sostanzialmente legati dalle emergenze della morfologia del territorio. La stessa disconnessione si riscontra anche prendendo in considerazione gli ambiti di paesaggio determinati alla scala regionale.

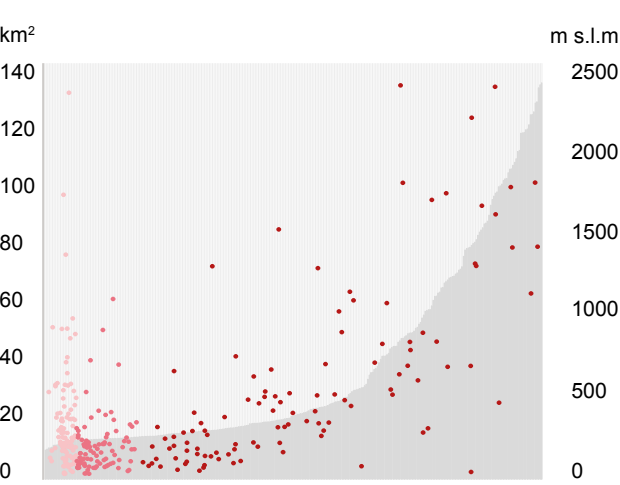
Densità abitativa per Km² su zone omogenee



Fonti cartografiche

Ambiti amministrativi - Comuni | Regione Piemonte | 1:10.000 | Geoportale Piemonte
Zone omogenee | CMT0 | 1:10.000 | Geoportale CMT0
Ppr - Ambiti di paesaggio (tavv.P3-P6) | Regione Piemonte | 1:50.000 | Geoportale Piemonte

Distribuzione dell'estensione delle superfici comunali



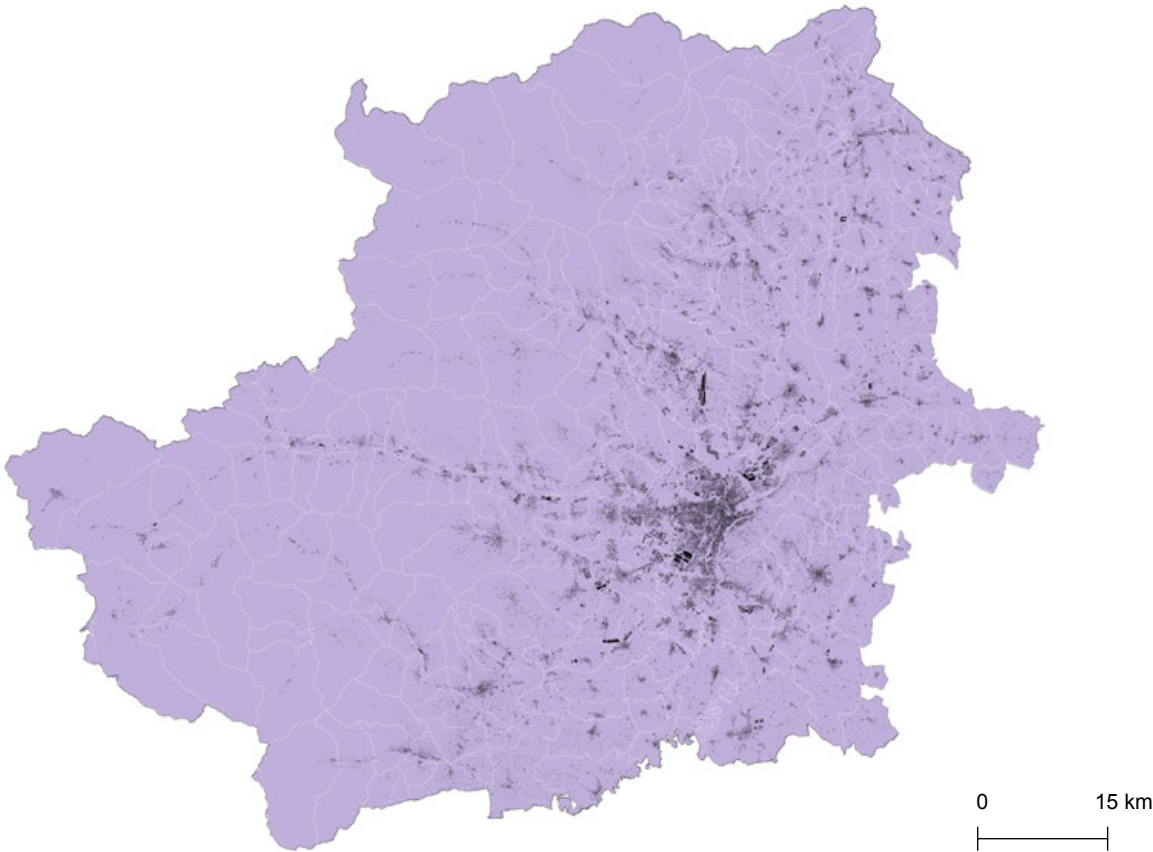
Legenda

zone omogenee:

- Eporediese
- Canavese occidentale
- Valli di Susa e Sangone
- Ciriacese e Valli di Lanzo
- Pinerolese
- Chivassese
- Chierese-Carnagonese
- Torino
- AMT Ovest
- AMT Sud
- AMT Nord

ambiti di paesaggio
confini comunali

Salute
I poteri metropolitani: agenzia della mobilità piemontese

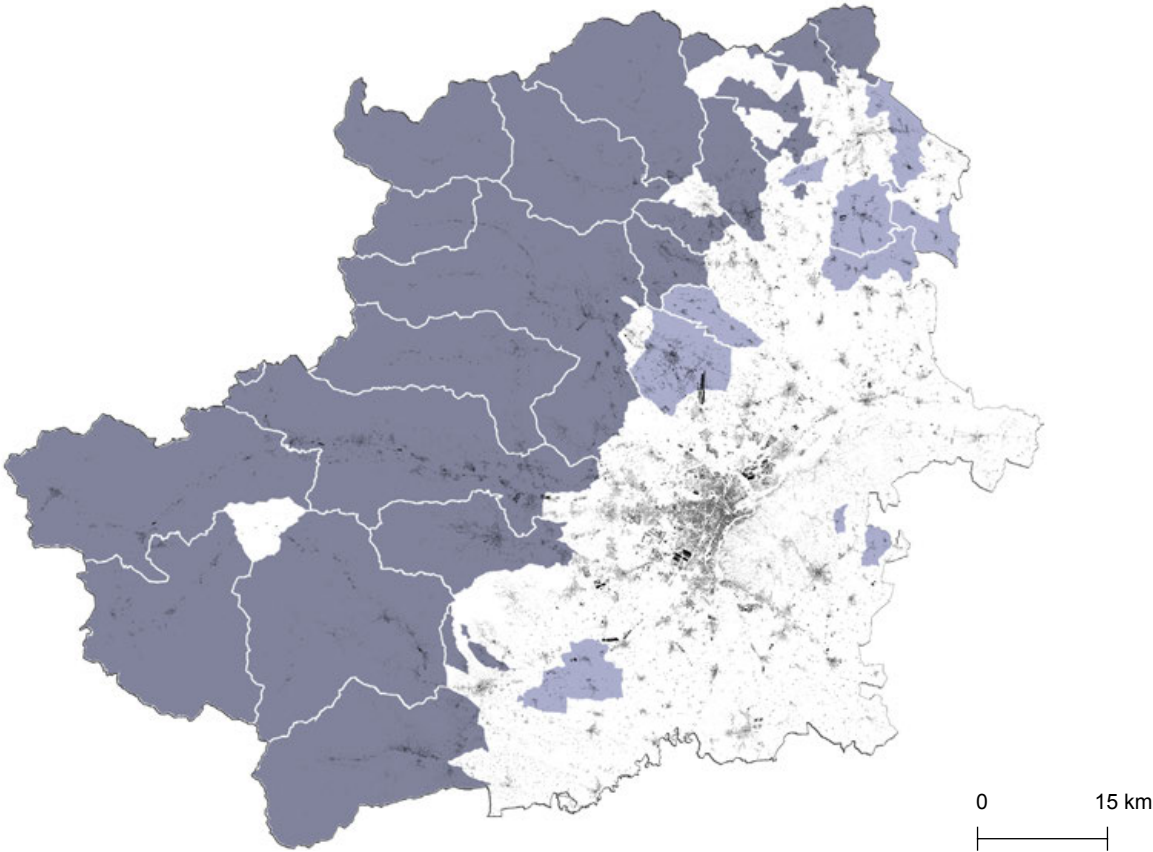


Ai confini comunali, alle zone omogenee e agli ambiti di paesaggio si aggiungono altre forme di perimetrazione del territorio metropolitano, che corrispondono ad altrettanti poteri in grado di agire al suo interno: dall’Agenzia della mobilità piemontese alle unioni di comuni, montani e non.

Fonti cartografiche
Agenzia metropolitana Piemontese. Ricostruzione grafica LINKS su dati dell'agenzia.
Forme Associative - Unioni dei Comuni e Unioni Montane. Geoportale Piemonte - Regione Piemonte.

Legenda
edificato
confini comunali (in bianco sottile)
enti del bacino CMTto

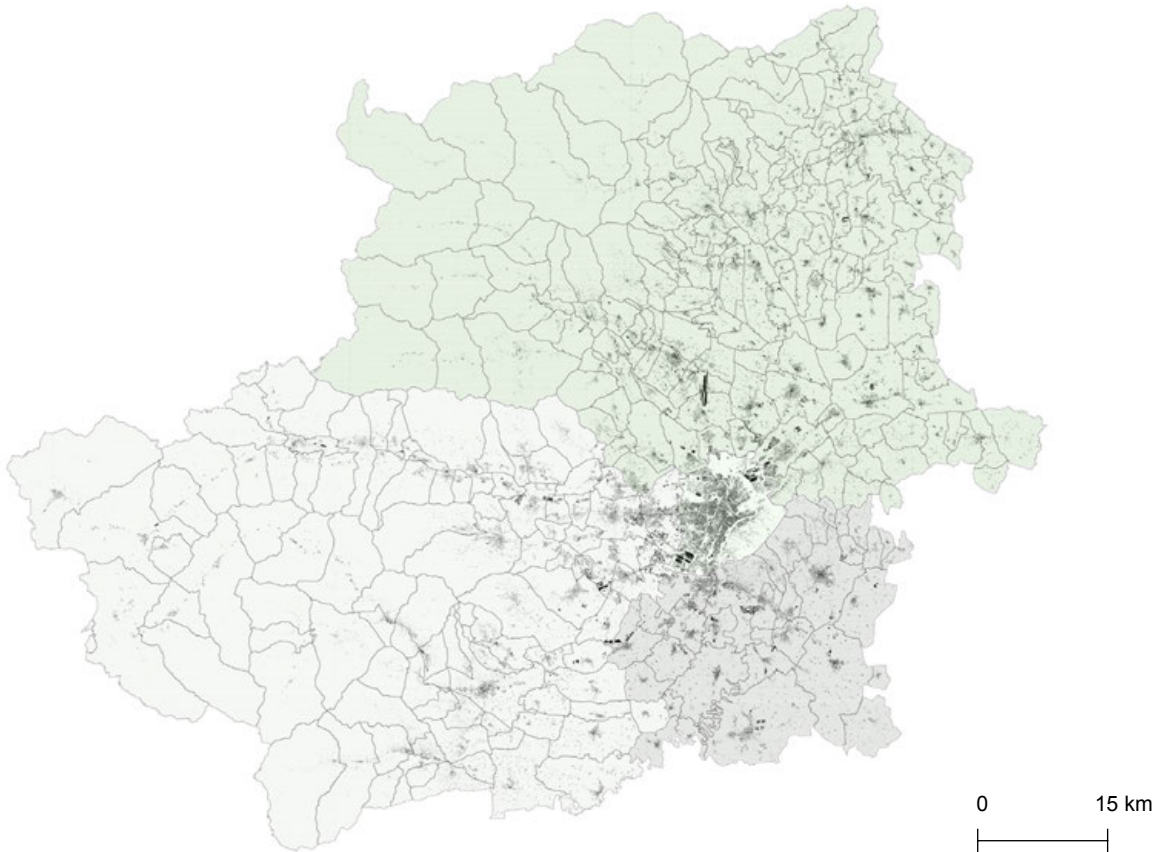
Salute
I poteri metropolitani: forme associative



Fonti cartografiche
Agenzia metropolitana Piemontese. Ricostruzione grafica LINKS su dati dell'agenzia.
Forme Associative - Unioni dei Comuni e Unioni Montane. Geoportale Piemonte - Regione Piemonte.

Legenda
edificato
unioni di comuni
unioni montane di comuni

Salute
I poteri metropolitani: Aziende Sanitarie Locali (ASL)



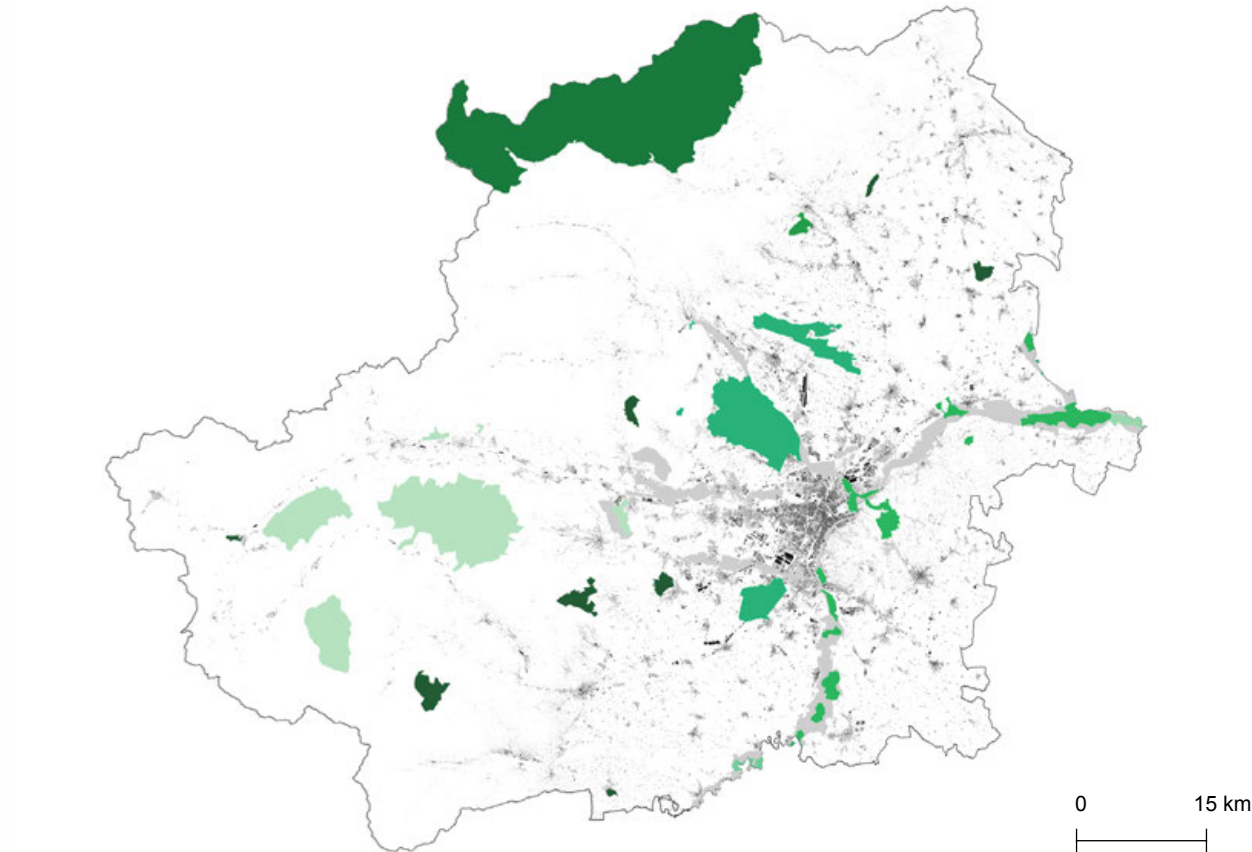
Fonti cartografiche

Perimetri delle ASL. Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte - ASL.
Dato Regione Piemonte - Enti di gestione dei parchi - CMT0 - Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte

Legenda

- edificato
- confini comunali
- ASL città di Torino
- ASL TO3
- ASL TO4
- ASL TO5

Salute
I poteri metropolitani: enti di gestione dei parchi



Fonti cartografiche

Perimetri delle ASL. Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte - ASL.
Dato Regione Piemonte - Enti di gestione dei parchi - CMT0 - Ricostruzione grafica LINKS su dati della Regione Piemonte

Legenda

- edificato
- confini comunali
- Enti di gestione dei parchi:
- Città metropolitana di Torino
- Parco Nazionale Gran Paradiso
- Sacri Monti
- aree protette del Po vercellese-alessandrino
- aree protette delle Alpi Cozie
- aree protette dei parchi reali
- aree protette del Monviso
- non definito

Che cosa vuol dire “città aumentata”?

Il titolo della visione del Piano Strategico Metropolitano 2021-2023, *Torino metropoli aumentata*, è un riferimento esplicito al concetto di “realtà aumentata”. Utilizzato per la prima volta nel 1992, in un documento redatto da due ingegneri della Boeing e presentato all’Hawaii International Conference on Science System di quell’anno, il termine si è progressivamente articolato e chiarito nel suo significato.

La realtà aumentata, a differenza di quella prettamente virtuale, prevede un’interazione tra immateriale e materiale. La componente digitale non si limita a sovrapporsi alla realtà fisica, ma si ibrida con essa determinandone un aumento esponenziale. L’informazione digitale influenza e potenzia la percezione della componente materiale da parte dell’utente che interagisce con essa.

Ad oggi, il termine realtà aumentata è di uso comune nel linguaggio di molte discipline scientifiche, che hanno adottato anche i suoi quasi sinonimi, solo inglesi, *mixed-reality* e *computer-based reality*. Come formula accattivante e flessibile, è entrata a far parte anche del vocabolario divulgativo e del linguaggio comune, spesso con interpretazioni che si allontanano dalla sua etimologia d’origine.

Negli ultimi due decenni, la metafora dell’aumento ha avuto una certa fortuna anche nelle narrazioni sulla città e sulle sue trasformazioni, ad esempio nel campo del marketing urbano, che vi ha fatto ricorso come immagine generica di una traiettoria di crescita. In parallelo, sono state proposte diverse definizioni per una città in cui la componente tecnologica, anche digitale, contribuisce a migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti. L’epiteto di *smart city*, apparso all’inizio degli anni 2010, è quello di maggior successo e di uso più frequente.

La traduzione urbanistica del concetto di realtà aumentata si deve invece a

Maurizio Carta, l’autore del recente saggio *Augmented City. A Paradigm Shift* (LISTlab, 2017). La città aumentata di Carta rivendica la propria assoluta centralità nel mondo contemporaneo, come luogo cardine dove la qualità spaziale e l’infrastrutturazione materiale interagiscono virtuosamente con lo strato d’informazione digitale delle ICT – *Information and Communication Technologies*.

Nelle parole di Carta: “Una città aumentata è intelligente – e non solo *smart* – perché capace di generare un ecosistema abilitante basato sull’hardware fornito dalla qualità degli spazi urbani e sul software codificato dalla cittadinanza attiva, ma soprattutto dotato di un nuovo sistema operativo costituito da un’urbanistica e da un progetto urbano avanzati, capaci di rispondere alle mutate domande della contemporaneità”. È un cambiamento di paradigma che reinventa la città come “un dispositivo spaziale/culturale/ sociale/economico per migliorare la vita urbana contemporanea, individuale e collettiva, informale e istituzionale, generatrice di benessere e felicità”.

Il PSM riconosce la validità di questa interpretazione e ne propone una declinazione critica, inerente al caso torinese. Come traghettare la Città metropolitana di Torino all’interno del nuovo paradigma dell’aumento, capitalizzando sulle risorse e le progettualità già esistenti? Come coinvolgere tutti i territori della Città metropolitana in un comune processo di aumento, che sia in grado di valorizzarne le specificità, ma anche di chiarire il ruolo di ciascuno alla scala metropolitana e globale? Il PSM vuole essere il primo, importante documento di visione, per guidare le trasformazioni che aumenteranno la Città metropolitana di Torino nei prossimi anni.

6 La strategia

6.1 Come aumentare Torino?

Come aumentare Torino? Il PSM s'interroga su questo quesito fondamentale, a cui cerca di fornire risposte molteplici, al tempo stesso diversificate, per reagire alle specificità dei territori metropolitani, e profondamente interconnesse, affinché l'attuazione coordinata possa moltiplicare gli effetti di ciascuna. Come già accennato, il PSM comprende l'occasione che *Next Generation EU* può rappresentare per la Città metropolitana di Torino. Non solo condivide e promuove i valori di fondo del documento europeo, ma imposta la sua macro-struttura in coerenza con i suoi sei punti programmatici, con una chiara corrispondenza biunivoca. Non si tratta di ricalcare pedissequamente uno schema concettuale impostato da altri, ma di ribadire criticamente la pertinenza nel caso torinese, oltre che di rendere esplicito e precisare come ciascuna azione s'inserisce coerentemente nel progetto europeo.

Il PSM si organizza così in sei assi: Torino Metropoli più produttiva e innovativa (da digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), Torino Metropoli più verde ed ecologica (da rivoluzione verde e transizione ecologica), Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata (da infrastrutture per una mobilità sostenibile), Torino Metropoli che impara di più (da istruzione e ricerca), Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale (da inclusione e coesione), Torino Metropoli più sana (da salute).

Questa impalcatura di base sorregge una articolazione complessa ma chiaramente gerarchizzata su tre livelli. Ogni asse comprende una sequenza di strategie, e ciascuna strategia si dispiega in una serie di azioni da implementare. In totale, il PSM propone 24 strategie e 111 azioni per aumentare Torino. Questa struttura tripartita ribadisce l'importanza della coerenza tra gli obiettivi, le politiche e le azioni. Solo attraverso una connessione solida e continuamente verificata tra queste tre scale è possibile orientare efficacemente e in direzione positiva la trasformazione della Città metropolitana.

Una breve presentazione dei sei assi del PSM permette di apprezzare la loro connessione con gli obiettivi di *Next Generation EU* ma anche la loro importanza cruciale per il futuro della Città metropolitana di Torino. È uno strumento utile, inoltre, per orientarsi nella ricchezza di proposte del PSM, che può essere considerato come una vera e propria cartografia concettuale delle moltissime azioni possibili da intraprendere per aumentare Torino.

Torino Metropoli più produttiva e innovativa è l'asse dedicato all'aumento della capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni. E ancora, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

Torino Metropoli più verde ed ecologica riunisce l'insieme delle azioni volte ad aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana. Sono azioni che mirano a ridurre la sua impronta ecologica, ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico.

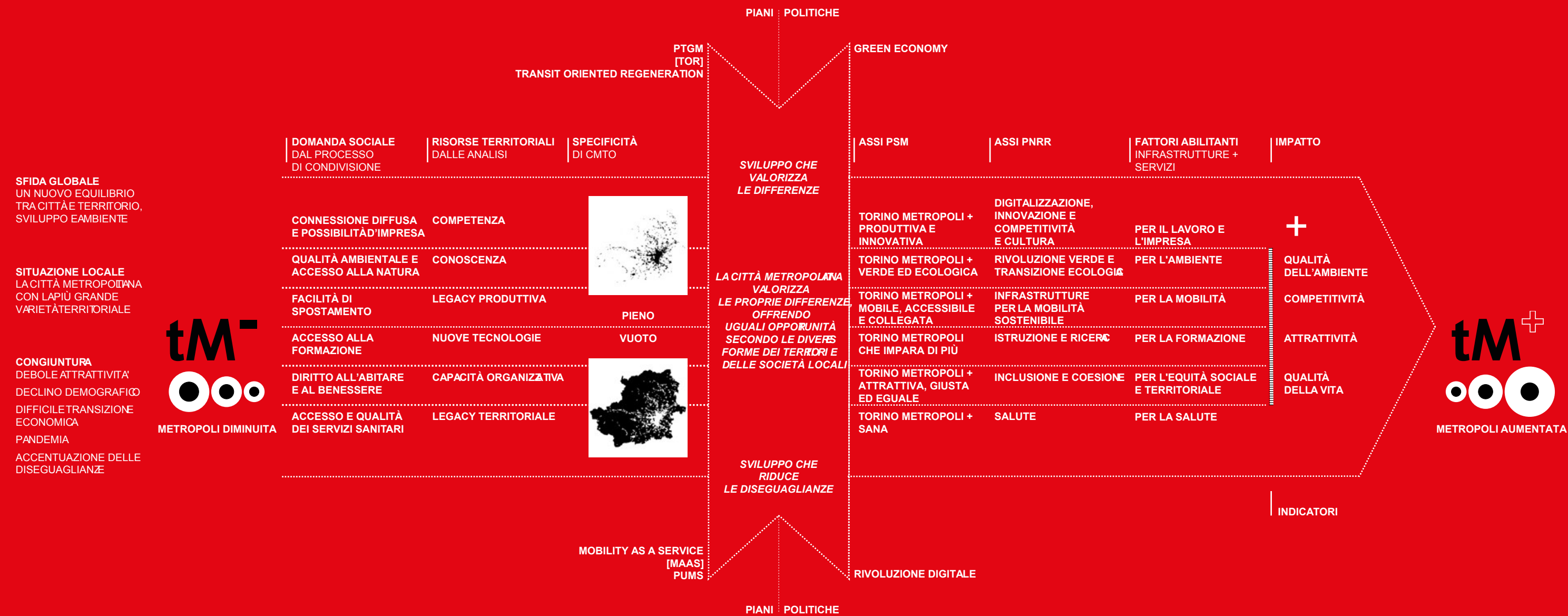
Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata suggerisce di cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e l'accessibilità al territorio metropolitano e del territorio metropolitano. Immagina la metropoli aumentata come una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minutes cities", in cui la facilità e la comodità di movimento intermodale sono garantite da un modello integrato e user-oriented di MAAS –Mobility as a service. Promuove un utilizzo differenziato del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e di mezzi alternativi all'auto privata sulle medie e brevi distanze. Proietta all'esterno dell'area metropolitana le connessioni con il resto del Nord Italia con il mondo globale oltre le Alpi, rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio.

Torino Metropoli che impara di più sottolinea che è essenziale investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana, in termini edilizi e di modello spaziale della formazione. Propone di cogliere le opportunità sperimentate con la didattica a distanza nel periodo pandemico e di ibridarle con la qualità della didattica tradizionale. Comprende una serie di azioni volte a rafforzare e innovare nell'ambito della formazione vocazionale, sia a livello di scuola secondaria superiore sia a livello universitario. Sottolinea la centralità dei corsi di laurea professionalizzanti, da mettere a sistema con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuove e diffonde approcci *hands-on* all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti, così come la scolarizzazione precoce, anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuove la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale vuole promuovere uguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio e per tutta la popolazione della Città metropolitana, così da rendere quest'ultima nuovamente attrattiva per l'insediamento di residenti ed imprese. Comprende azioni volte a introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali, che possano convogliare nuovi abitanti nei territori a demografia debole, oltre che prevenire e recuperare situazioni di esclusione sociale. Suggerisce di sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne. Torino Metropoli più sana, a partire dalla centralità che acquisirà la nuova Città della Salute di Torino, propone di investire su di un sistema territoriale integrato di educazione, prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Le sue azioni incoraggiano a fare della qualità ambientale della Città metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo, oltre a promuovere l'educazione alla salute, a sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani e i legami intergenerazionali.

Sei assi – e 24 strategie, e 111 azioni – ma un solo territorio. È importante sottolineare che i sei assi del PSM sono riferiti ad un unico territorio, quello della Città metropolitana di Torino, considerato nel suo insieme come uno spazio uguaglianza, ma valorizzato nei suoi tanti ambiti come un luogo differenze positive. I sei assi si declinano in ciascun territorio ma conservano la loro assoluta rilevanza locale e globale, e partecipano nel loro complesso all'obiettivo unitario del PSM, che è quello di aumentare Torino.

6.2 Diagramma complessivo del Piano

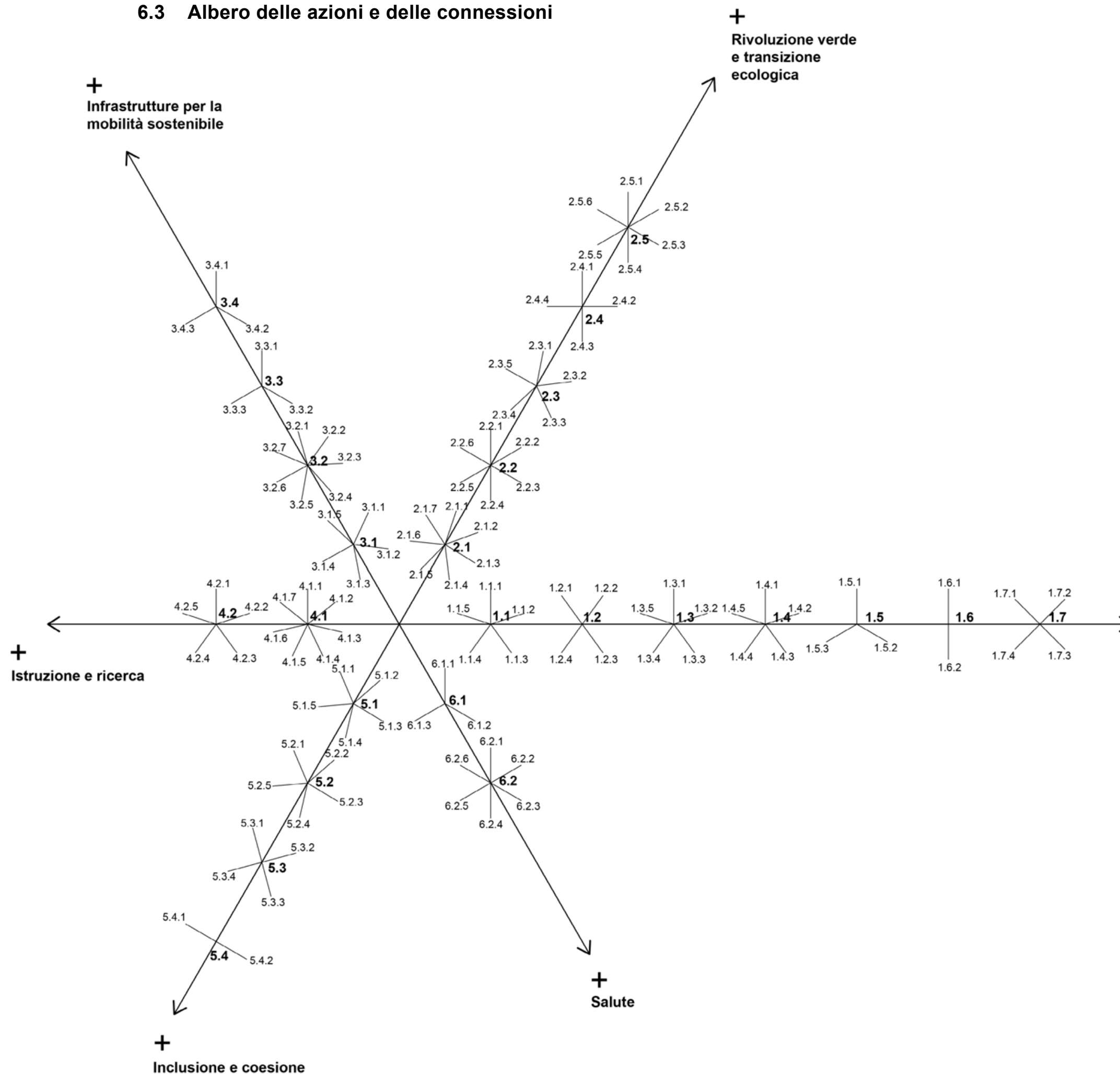


6 assi

24 strategie

111 azioni

6.3 Albero delle azioni e delle connessioni



Legenda

- 1.1 Costruire capacità 4.0
- 1.2 Innovare nella produzione montana e agricola
- 1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese
- 1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
- 1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica
- 1.6 Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione
- 1.7 Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale
- 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
- 2.2 Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente
- 2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli
- 2.4 Diventare metropoli del Green Building
- 2.5 Diventare metropoli circolare
- 3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori
- 3.2 Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica
- 3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'
- 3.4 Collegare la metropoli ai nodi globali vicini
- 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
- 4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale
- 5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere, valorizzare e diversificare i talenti
- 5.2 Riabitare Torino metropoli
- 5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale
- 5.4 Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana
- 6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città
- 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana

+
Infrastrutture per la
mobilità sostenibile

+
Rivoluzione verde
e transizione
ecologica

Legenda

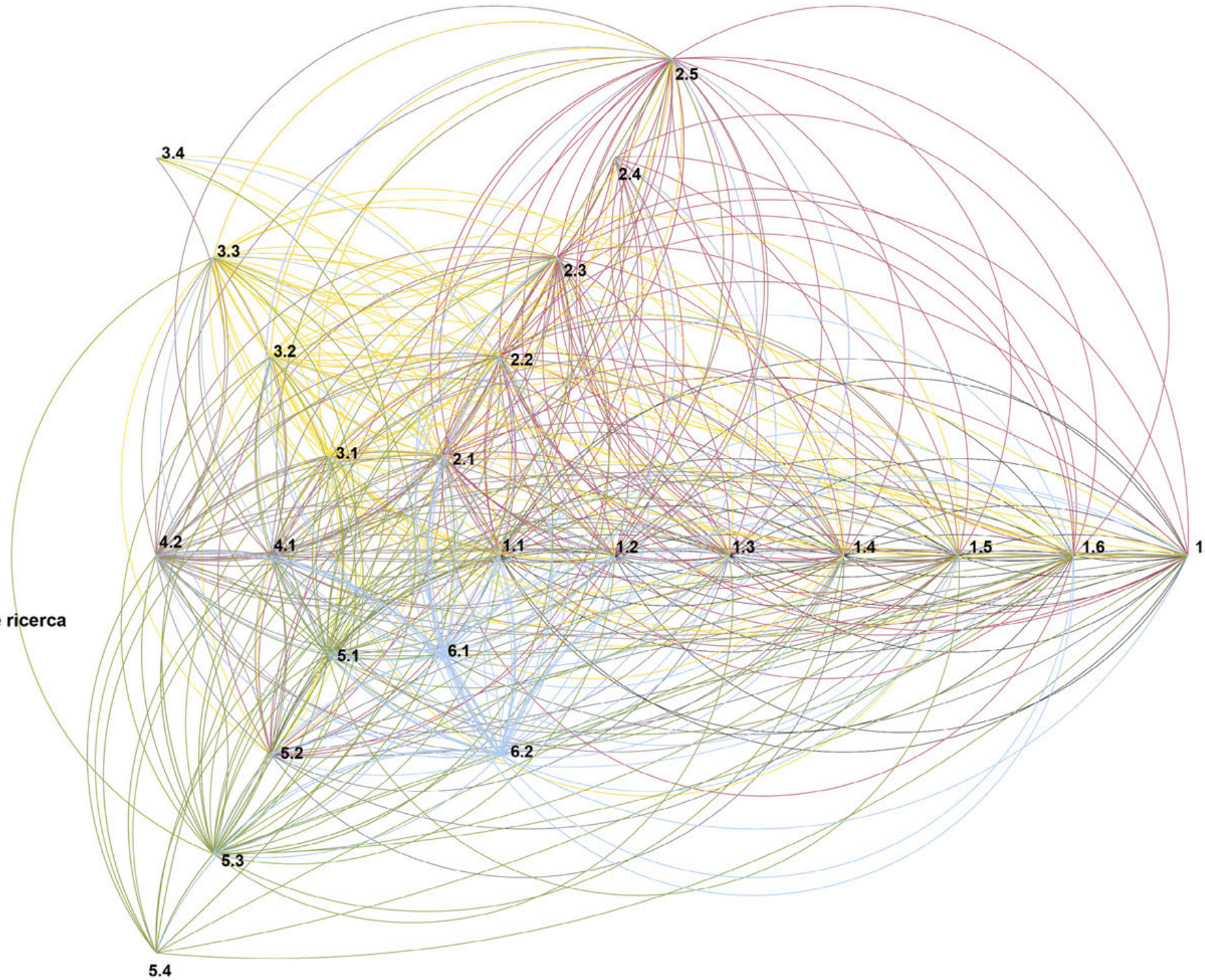
- 1.1 Costruire capacità 4.0
- 1.2 Innovare nella produzione montana e agricola
- 1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese
- 1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
- 1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica
- 1.6 Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione
- 1.7 Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale
- 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
- 2.2 Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente
- 2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli
- 2.4 Diventare metropoli del Green Building
- 2.5 Diventare metropoli circolare
- 3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori
- 3.2 Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica
- 3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'
- 3.4 Collegare la metropoli ai nodi globali vicini
- 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
- 4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale
- 5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere, valorizzare e diversificare i talenti
- 5.2 Riabitare Torino metropoli
- 5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale
- 5.4 Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana
- 6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città
- 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana

+
Istruzione e ricerca

+
Digitalizzazione,
innovazione,
competitività e
cultura

+
Salute

+
Inclusione e coesione



Note alla lettura

Il PSM riflette, riscrive, amplia temi e azioni emersi durante il percorso di confronto con il territorio e dalle analisi elaborate su di esso. Il piano sceglie una logica selettiva per proporre una visione strutturata in poche strategie – 24 – ma in grado di privilegiare una chiara direzione di sviluppo. Le azioni tendono a promuovere uno sforzo innovativo dell'ente Città Metropolitana di Torino sia in termini di *hard power*, attraverso la produzione di fattori generici di enablement, materiali e immateriali; la riorganizzazione dell'offerta pubblica e privata di servizi alle persone e alle imprese; la regolazione dello scambio di esternalità tra il pieno e il vuoto; sia in termini di *soft power*, attraverso la pressione e concertazione sugli enti pubblici sovraordinati; indirizzo degli enti pubblici subordinati; cooperazione con gli enti di ricerca, formazione e innovazione; stimolo dell'azione sinergica dei soggetti sociali ed economici privati. Le profonde interconnessioni tra le azioni rivelano la natura intersettoriale del piano, che necessita di una lettura trasversale rispetto agli assi che lo compongono. Come già accennato, la macro-struttura del PSM riprende i 6 punti programmatici del documento europeo Next Generation EU, evidenziando come ciascuna azione s'inscriva coerentemente nel progetto europeo, oltre a costruire una relazione interattiva con gli strumenti e le politiche già in atto nella Città Metropolitana e in linea con gli 8 obiettivi sottoscritti nella Carta di Bologna per l'Ambiente (2017). Assi, strategie ed azioni, richiamano già quelli che sono i principi cardine dello sviluppo sostenibile, declinati a livello mondiale nell'Agenda 2030 dell'ONU (i 17 obiettivi frutto dell'Accordo tra 193 Paesi nel 2015), e supportano la Città Metropolitana di Torino che, come tutte le altre città metropolitane italiane, è chiamata nel prossimo anno a lavorare per la redazione di una “Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio” con la finalità di irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana, nell'ottica di una piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità. Non si tratta di un nuovo e ulteriore strumento di pianificazione, ma un dispositivo di integrazione per la promozione, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, di strategie e azioni integrate di sviluppo sostenibile, in attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (in fase di revisione) e della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (in fase di definizione).

Asse 1

Digitalizzazione,

innovazione,

competitività e

cultura

Il digitale aumenta sicuramente la complessità di competizione su qualità, efficienza, velocità e innovazione di prodotto, richiede per le piccole medie imprese piemontesi una più stretta e complessa integrazione nelle catene di fornitura globale orchestrate da determinati livelli di filiera.

L'*internet of things*, il *cloud computing*, le soluzioni di data *analytics* permettono fondamentalmente di raccogliere più dati sui processi produttivi, questi dati uniti a capacità di analizzarli, ai software che possono simulare l'andamento dei processi, portano a un contesto che oggi si chiama *data driven* che caratterizza le decisioni operative con un maggiore grado di controllo sui processi, con maggiori ragionamenti basati sui dati piuttosto che sulla sola esperienza.

Le tecnologie digitali contemporanee, rispetto alle ondate tecnologiche precedenti, sono sicuramente più 'modularizzabili' e possono essere utilizzate in modo quasi *plug and play* nelle imprese e il *cloud computing* rende l'investimento necessario per poterle utilizzare molto più accessibile per una piccola media impresa.

C'è molto spazio per piccole automazioni che possono migliorare di molto la qualità e l'efficienza dei processi operativi delle piccole medie imprese, senza che sia necessario un investimento in grande infrastruttura, da questo punto di vista l'industria 4.0 è un paradigma di innovazione molto più democratico ed accessibile alle piccole medie imprese rispetto a quelli che sono stati in passato l'automazione in fabbrica o l'introduzione di sistemi informativi di natura integrata.

Queste tecnologie sono in grado di raccogliere più dati, organizzarli e integrarli su sistemi informativi gestionali figli dell'ondata di innovazione del digitale degli anni Novanta e duemila, inoltre queste tecnologie vengono utilizzate insieme a

sistemi di produzione snella di *lean management*, su cui il nostro paese sconta abbastanza un ritardo.

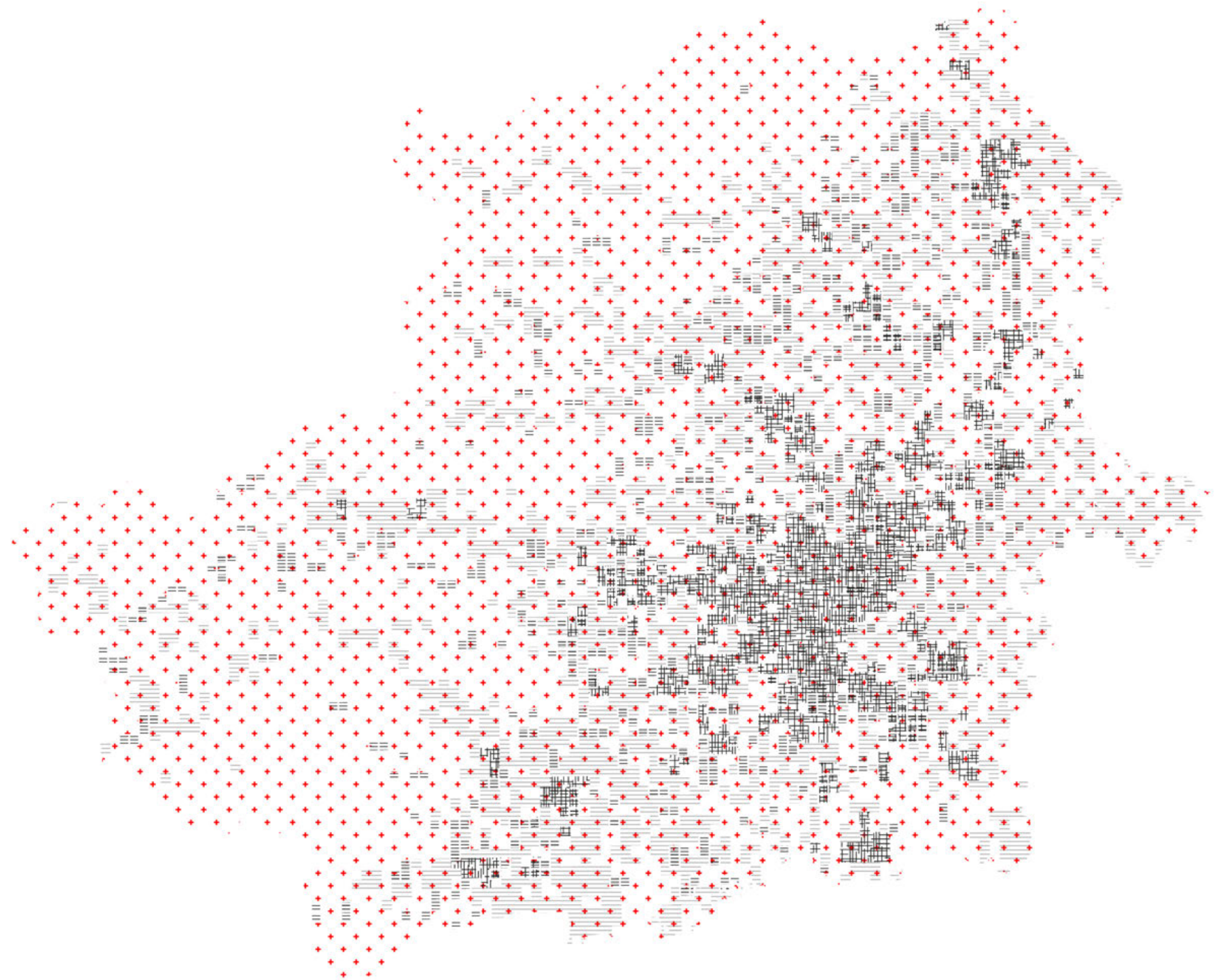
Inoltre, risulta rilevante il rafforzamento del capitale umano, che deve prevedere anche azioni di orientamento verso la formazione degli studi tecnici ed integrazione di queste realtà scolastiche con le esigenze formative di ricerca delle piccole e medie imprese. Occorre dunque prevedere stage, laboratori, *challenge* didattiche che coinvolgano istituti tecnici e piccole medie imprese, vale lo stesso discorso per le università.

Infine, è importante fare in modo che la digitalizzazione produca valore economico nei settori dei servizi come turismo, commercio, software e servizi ICT, cultura, che nell'Area metropolitana di Torino hanno una forte incidenza sul PIL locale. In questi ambiti settoriali, il tema della creazione del valore economico è fortemente legato la questione di come le imprese si posizionano e si differenziano da un punto di vista competitivo su piattaforme digitali quali Amazon, Google, Facebook (e non solo). A fronte di una maggiore spesa in digitale non è detto che il valore economico venga catturato da queste imprese. Il settore degli hotel ci insegna che il valore economico della digitalizzazione è stato catturato da intermediari come Booking e TripAdvisor piuttosto che dagli alberghi stessi.

Paolo Neirotti
Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria Gestionale e
della Produzione

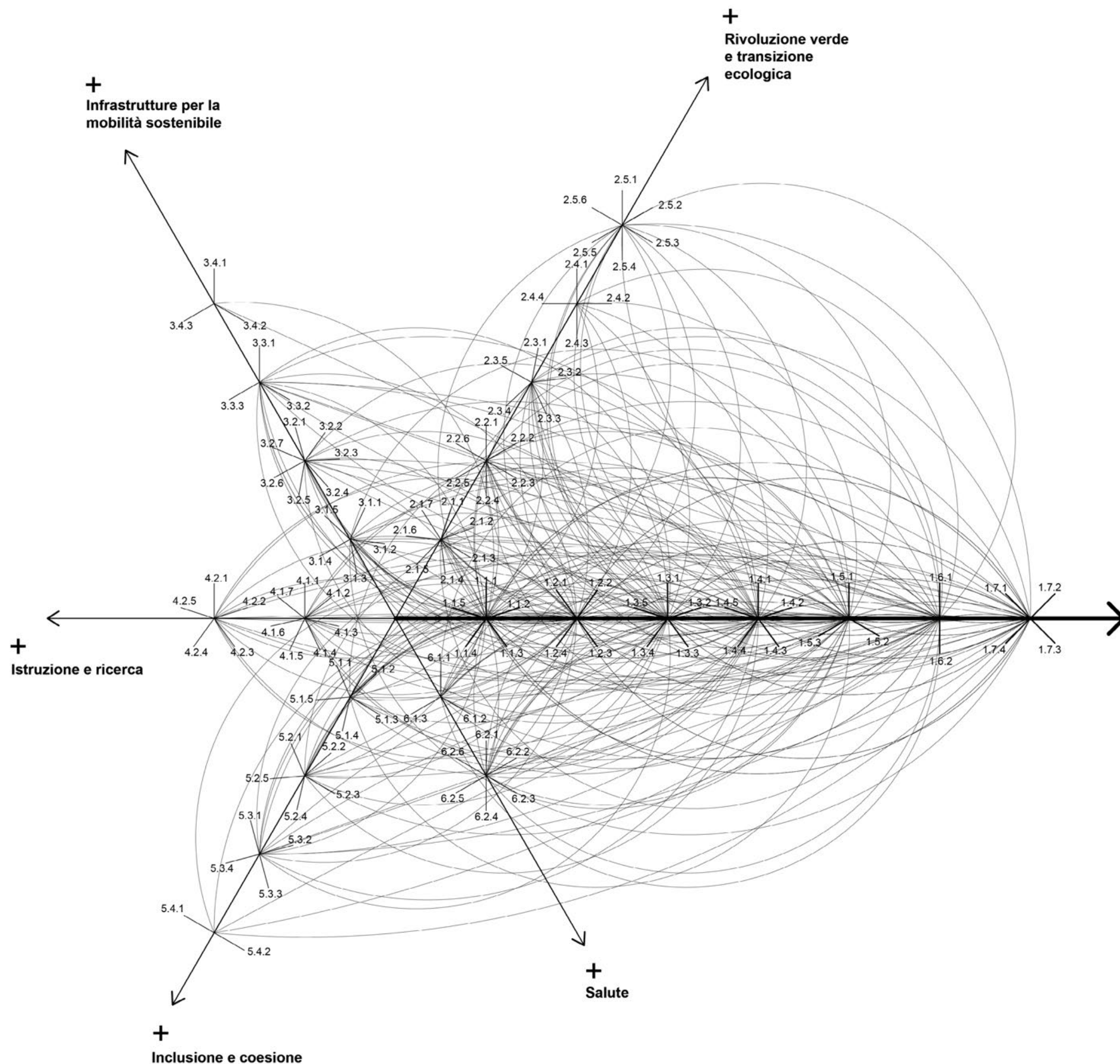
Asse 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni. Aumentare così l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



Legenda

- 1.1.1 Infrastruttura digitale metropolitana
- 1.1.2 Centro di competenza per la diffusione della digitalizzazione e l'automazione
- 1.1.3 Torino metropolitan lab
- 1.1.4 Open digital twin metropolitano
- 1.1.5 Eguaglianza digitale
- 1.2.1 Innovazione montana
- 1.2.2 Robotica collaborativa
- 1.2.3 Metropolitan deliveries
- 1.2.4 Torino alpine lab
- 1.3.1 Skills 4.0
- 1.3.2 Processi 4.0
- 1.3.3 Coaching 4.0
- 1.3.4 Management 4.0
- 1.3.5 Clustering territoriale 4.0
- 1.4.1 Centro di competenza per la semplificazione nella pubblica amministrazione
- 1.4.2 Digitalizzazione della PA
- 1.4.3 Public big data
- 1.4.4 Metropoli semplice
- 1.4.5 Digital procurement metropolitano
- 1.5.1 Esperienze metropolitane
- 1.5.2 Patrimonio accessibile
- 1.5.3 Hotspots turistici tematici
- 1.6.1 Dalla foresta al cantiere
- 1.6.2 Cosmesi alpina
- 1.7.1 Territorio condiviso
- 1.7.2 Local food labs
- 1.7.3 Smart co-working
- 1.7.4 Local toolboxes



+
Digitalizzazione,
innovazione,
competitività e
cultura

strategia 1.1 Costruire capacità 4.0

Costruire i fattori materiali e immateriali necessari per una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività.

asse PMS1.

Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione	1.1.1	Infrastruttura digitale metropolitana
descrizione	Garantire qualità diffusa e affidabilità omogenea della connessione digitale su tutto il territorio metropolitano.	
	esempi	ranking digitale città italiane erudite interreg project
	attori	CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese, Ministeri competenti piano BUL, Topix, Regione Piemonte, UNCEM, ANCI Piemonte.
	priorità PNRR	1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A. 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo 1.3 Turismo e Cultura 4.0
	obiettivi della politica di coesione europea	OP3 - Un'Europa più connessa OSc1 - Rafforzare la connettività digitale (FESR)
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Digital EU
	strumenti e politiche CMTTo interattivi	Agenda digitale
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano strategico Banda Ultralarga

azione	1.1.2	Centro di competenza per la diffusione della digitalizzazione e l'automazione
descrizione	Supportare lo sviluppo di uno o più centri di competenza dedicati al trasferimento tecnologico ed allo sviluppo prototipale di dimostratori per la declinazione delle tecnologie emergenti (cloud-based services, IOT, AI, Advanced Manufacturing) sui bisogni di innovazione espressi da cluster di imprese, anche in collaborazione con pubbliche amministrazioni locali; preferibilmente presso un nodo del sistema ricerca/TT esistente o in costituzione.	
	esempi	centri di competenza regione lombardia public practice
	attori	Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Polo Universitario di Grugliasco
	priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI (FESR)
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTTo interattivi	Agenda digitale
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

strategia 1.1 Costruire capacità 4.0

Costruire i fattori materiali e immateriali necessari per una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività.

asse PMS1.

Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione	1.1.3	Torino metropolitan lab
descrizione	Estendere a scala metropolitana il modello di Torino città laboratorio per la sperimentazione di nuove tecnologie, con particolare riferimento alle tecnologie 4.0 per i territori montani, agricoli e collinari.	
	esempi	Torinocitylab Min Fab lab open free / Espace Publique Numerique
	attori	Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici
	priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo 1.3 Turismo e Cultura 4.0
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	UIA, Urbact, Horizon Europe, EU Action Plan for Social Economy
	strumenti e politiche CMTTo interattivi	Agenda digitale
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

azione	1.1.4	Open digital twin metropolitano
	Promuovere la realizzazione di un digital twin metropolitano "open" che incorpori progressivamente e renda fruibili e misurabili le diverse rappresentazioni digitali del territorio.	
	esempi	rennes metropole
	attori	Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici
	priorità PNRR	1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A. 1.3 Turismo e Cultura 4.0
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTTo interattivi	Agenda Digitale PTGM
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale PTR

strategia 1.1 Costruire capacità 4.0

Costruire i fattori materiali e immateriali necessari per una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività.

asse PMS1.

Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione	1.1.5 Eguaglianza digitale
descrizione	Promuovere ricerca e sperimentazione sulle telecomunicazioni di nuova generazione per le aree a bassa densità, in modo da ridurre il digital divide esistente ed evitare che nuove tecnologie lo rafforzino.
	esempi attori torino 5G CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, UNCEM, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici priorità PNRR 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione obiettivi della politica di coesione europea 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP3 - Un'Europa più connessa OSc1 - Rafforzare la connettività digitale (FESR) OP4 - Un'Europa più sociale OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati Digital EU, ESA Agenda digitale Piano strategico Banda Ultralarga

strategia 1.2 Innovare nella produzione montana e agricola

Promuovere digitalizzazione, robotica e ICT al servizio delle imprese montane agricole e forestali.

asse PMS1.

Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	1.2.1 Innovazione montana
descrizione	Promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico sulla innovazione tecnologica mirata alle aziende agricole forestali di montagna:ICT, UGD, droni, sistemi di monitoraggio diffusi (sensori + modelli AI per accrescimento vegetazionale), etc.
	esempi waldwissen Spazio Alpino smart farming attori Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, UNCEM, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, aziende forestali, enti gestori pubblici e privati di proprietà forestali. programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati Alpine Space, Central Europe, Horizon EU, Alcotra. Tavolo Permanente per la montagna INNOMETRO PSR - Regione Piemonte

azione	1.2.2 Robotica collaborativa
descrizione	Ricerca, sviluppo e formazione sull'applicazione della robotica collaborativa in contesti extra-industriali.
	esempi attori cobots Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, UNCEM, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici priorità PNRR 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo obiettivi della politica di coesione europea OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati Horizon EU, FSE+, Erasmus INNOMETRO Agenda digitale Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

strategia 1.2 Innovare nella produzione montana e agricola
Promuovere digitalizzazione, robotica e ICT al servizio delle imprese montane agricole e forestali.

asse PMS1.

Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione1.2.3Metropolitan deliveries	
descrizione	Costruire un modello e una rete di punti di consegna (delivery) e distribuzione dei prodotti, sia per la vendita al dettaglio sia per i grossisti, nelle parti di territorio oggi non servite efficacemente dai servizi esistenti, per ridurre il gap centro/periferia metropolitana.
esempi	Amazon in Irpinia interna laspesaservita.it
attori	CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Camera di Commercio, associazioni di produttori e consorzi di tutela.
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP3 - Un'Europa più connessa OSc1 - Rafforzare la connettività digitale
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTò interattivi	Agenda Nutrire Torino Metropolitana
altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

azione1.2.4Torino alpine lab	
descrizione	Estendere al territorio alpino il modello di Torino città laboratorio per la sperimentazione di nuove tecnologie, in particolare focalizzate sulle tecnologie per il territorio alpino (dall'agro-forestale all'outdoor, alla manutenzione del territorio).
esempi	Torino city lab
attori	Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo 1.3 Turismo e Cultura 4.0
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
programmi europei ad accesso diretto e CTE	Alpine Space, ALCOTRA, EU Action Plan for Social Economy, LIFE
strumenti e politiche CMTò interattivi	Tavolo Permanente per la montagna INNOMETRO
altri strumenti/politiche sovraordinati	PSR - Regione Piemonte

strategia 1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese
Promuovere strategie "industria 4.0" complementari a quelle nazionali e regionali, rivolte in particolare alle microimprese e PMI indirizzando lo sviluppo verso aggregazioni e cooperazione.

asse PMS1.

Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bolognan.d.

azione1.3.1Skills 4.0	
descrizione	"Accompagnamento" delle PMI per la ricerca di finanziamenti per l'innovazione; ricerca/formazione generale e trasferimento tecnologico mirato per la digitalizzazione delle micro e piccole imprese; supporto alla introduzione di tali tecnologie, soprattutto in contesti con maggiore difficoltà di accesso a competenze specialistiche.
esempi	Erasmus Giovani imprenditori digital skills good things foundation
attori	Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Camera di Commercio, Torino Wireless
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
programmi europei ad accesso diretto e CTE	Erasmus+, Single Market Programme
strumenti e politiche CMTò interattivi	INNOMETRO
altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale,

azione1.3.2Processi 4.0	
descrizione	Offrire expertise per la trasformazione digitale dei processi, connettività delle macchine, monitoraggio remoto e data analytics, integrazione digitale dei sistemi di logistica interna ed esterna.
esempi	
attori	Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Camera di Commercio, Torino Wireless
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
programmi europei ad accesso diretto e CTE	Erasmus+, Single Market Programme
strumenti e politiche CMTò interattivi	INNOMETRO
altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

strategia 1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese

Promuovere strategie "industria 4.0" complementari a quelle nazionali e regionali, rivolte in particolare alle microimprese e PMI indirizzando lo sviluppo verso aggregazioni e cooperazione.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna n.d.

azione 1.3.3 Coaching 4.0

descrizione Coaching mirato per sensibilizzazione e formazione rispetto alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie a supporto e stimolo di processi di innovazione di impresa e reti di impresa, e per supportare introduzione di tecnologie per accesso a mercati di riferimento più ampi per garantire la sostenibilità anche di produzioni e servizi di nicchia, spesso legati al territorio; accompagnamento per la verifica dei costi di produzione aziendale/business plan.

esempi attori Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Camera di Commercio, Torino Wireless, Associazioni di produttori.

priorità PNRR 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
OP1 - Un'Europa più intelligente
OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
OP4 - Un'Europa più sociale
OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali
OS6 FSE+ - Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
programmi europei ad accesso diretto e CTE Erasmus+, Single Market Programme

strumenti e politiche CMT0 interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati INNOMETRO Piano Regionale per la Trasformazione Digitale, Finpiemonte

strategia 1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese

Promuovere strategie "industria 4.0" complementari a quelle nazionali e regionali, rivolte in particolare alle microimprese e PMI indirizzando lo sviluppo verso aggregazioni e cooperazione.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna n.d.

azione 1.3.4 Management 4.0

descrizione Supporto al cambiamento manageriale necessario per un'efficace inserimento delle tecnologie, con introduzione nelle imprese di figure professionali con competenze adatte alla gestione di tecnologie e strumenti innovativi; diffusione della cultura del "fare impresa consapevolmente" e implementazione di azioni di promozione dell'imprenditorialità e dell'autoimprenditorialità; supporto ai processi di ricambio generazionale e al trasferimento di impresa intra ed extra famiglia.

esempi attori Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Camera di Commercio, Torino Wireless

priorità PNRR 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
OP1 - Un'Europa più intelligente
OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
OP4 - Un'Europa più sociale
OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
OS6 FSE+ - Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
programmi europei ad accesso diretto e CTE INNOMETRO
strumenti e politiche CMT0 interattivi Programma Mettersi In Proprio (MIP)
altri strumenti/politiche sovraordinati Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

strategia 1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese

Promuovere strategie "industria 4.0" complementari a quelle nazionali e regionali, rivolte in particolare alle microimprese e PMI indirizzando lo sviluppo verso aggregazioni e cooperazione.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna n.d.

azione 1.3.5 Clustering territoriale 4.0

descrizione	Sostegno mirato per la digitalizzazione, diversificazione tecnologica e innovazione in chiave 4.0 in cluster collaborativi territoriali di impresa delle Microimprese Piccole e Medie Imprese (MPMI).
esempi attori	<u>pole excellence bois</u> Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Camera di Commercio, Torino Wireless
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
programmi europei ad accesso diretto e CTE	Single Market Programme, Digital EU
strumenti e politiche CMTo interattivi	INNOMETRO
altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

strategia 1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale

Attuare la semplificazione, uniformazione e standardizzazione di processi, misure e formati nella PA metropolitana e il successivo passaggio su piattaforme digitali unificate.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna n.d.

azione 1.4.1 Centro di competenza per la semplificazione nella pubblica amministrazione

descrizione	Supportare lo sviluppo di un centro di competenza dedicato alla revisione dei processi e delle regole di competenza locale nella PA e alla costruzione di sistemi, modelli gestionali e procedurali snelli, uniformi e replicabili, preferibilmente presso un nodo del sistema PA/ricerca/TT esistente.
esempi	<u>centri di competenza regione lombardia</u> <u>public practice</u>
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestioni associate, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici (es.: Labpo Unito, Links Polito etc.), ANCI, AGID, CSI Piemonte
priorità PNRR	1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A.
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTo interattivi	Agenda digitale
altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

strategia 1.4 **Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale**
Attuare la semplificazione, uniformazione e standardizzazione di processi, misure e formati nella PA metropolitana e il successivo passaggio su piattaforme digitali unificate.

asse PMS 1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa**
Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna n.d.

azione 1.4.2 Digitalizzazione della PA

descrizione	Diffusione di strumenti digitali nella Pubblica Amministrazione ed elaborazione di sistemi informatici omogenei per tutti gli enti pubblici del territorio.
esempi	mude piemonte
attori	gov apps Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestioni associate, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, AGID, CSI Piemonte
priorità PNRR	1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A.
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTo interattivi	Agenda digitale, PTGM
altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale, POR FSE+

strategia 1.4 **Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale**
Attuare la semplificazione, uniformazione e standardizzazione di processi, misure e formati nella PA metropolitana e il successivo passaggio su piattaforme digitali unificate.

asse PMS 1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa**
Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna n.d.

azione 1.4.3 Public big data

descrizione	Definire una policy unica a livello metropolitano per la digitalizzazione degli archivi e la gestione dei dati pubblici e potenziale disclosure a fini di sviluppo di nuovi servizi da parte di operatori pubblici e privati.
esempi	big data e public sector
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestioni associate, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, AGID, CSI Piemonte
priorità PNRR	1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A.
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate Digital EU
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

azione 1.4.4 Metropoli semplice

descrizione	Revisione unificata a livello metropolitano delle procedure amministrative di diretto utilizzo dei cittadini e delle imprese in un'ottica di semplificazione, uniformazione, trasparenza e usabilità, con accesso digitale alle banche dati e archivi pubblici.
esempi	recoding
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestioni associate, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, AGID, CSI Piemonte
priorità PNRR	1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A.
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane Digital EU
programmi europei ad accesso diretto e CTE	Agenda digitale
strumenti e politiche CMTo interattivi	Piano Regionale per la Trasformazione Digitale
altri strumenti/politiche sovraordinati	

strategia 1.4 **Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale**
Attuare la semplificazione, uniformazione e standardizzazione di processi, misure e formati nella PA metropolitana e il successivo passaggio su piattaforme digitali unificate.

asse PMS 1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa**
Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna
n.d.

azione	1.4.5 Digital procurement metropolitano
descrizione	Creazione di una piattaforma di public procurement pubblico unificata che raccolga la domanda di beni e servizi delle PA metropolitane nelle loro diverse articolazioni; relazione/potenziamento con la CUC e SUAP, nell'ottica di integrare i servizi per i piccoli comuni.
	esempi attori priorità PNRR obiettivi della politica di coesione europea programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati digital procurement Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestioni associate, AGID, CSI Piemonte 1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A. OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane n.d. Agenda digitale Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

strategia 1.5 **Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica**
Valorizzare il potenziale di promozione e fruizione turistica del territorio grazie alle nuove tecnologie, sia in termini di comunicazione diretta ai nuovi media, sia in termini di accessibilità materiale e immateriale dei prodotti turistici del territorio metropolitano.

asse PMS 1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa**
Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	1.5.1 Esperienze metropolitane
descrizione	Costruire e promuovere, anche attraverso web e social network, circuiti/prodotti/esperienze turistiche per branding territoriali e per target specifici, specificatamente metropolitane (esempi: arte contemporanea e sci estremo, escursionismo e urban walking, traversate collina-Alpi lungo le aste fluviali etc.); costruire una "banca dati turistica regionale" che permetta la creazione di portali locali.
	esempi attori priorità PNRR obiettivi della politica di coesione europea programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati thematic tourism e015 ecosistema digitale turistico Banca dati APIDAE Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, GAL, ATL, Operatori turistici, Associazioni locali, Enti parco, Turismo Torino 1.3 Turismo e Cultura 4.0 OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo Central Europe, Alcotra, MED Settore promozione del territorio e Comunicazione e Direzione Sviluppo Montano e Rurale) Piano triennale per la valorizzazione della rete escursionistica prevista dalla L.R. 12/2010 Strategia Regionale per il Turismo

strategia 1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica

Valorizzare il potenziale di promozione e fruizione turistica del territorio grazie alle nuove tecnologie, sia in termini di comunicazione diretta ai nuovi media, sia in termini di accessibilità materiale e immateriale dei prodotti turistici del territorio metropolitano.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	1.5.2	Patrimonio accessibile
descrizione	Attrezzare siti culturali minori e maggiori per l'accessibilità virtuale e fisica "unmanned" dei beni, in particolare oggi chiusi o accessibili con difficoltà (la "chiave" digitale+ sistemi di monitoraggio, sorveglianza, informazione, didattica e tariffazione, gestione delle liabilities). Connettere i terminali e i sensori dell'infrastruttura diffusa per raccogliere dati in tempo reale su flussi, presenze, modalità di fruizione dei beni visitati. Integrare esperienza on-site ed esperienza on-line con la proposta di contenuti informativi, divulgativi e scientifici durante e in preparazione delle visite.	
	esempi	switch CSP Arch.i Tesori di arte e cultura alpina Strada dei vigneti alpini
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, GAL, ATL, Operatori turistici, Diocesi, Associazioni locali, Enti parco
	priorità PNRR	1.3 Turismo e Cultura 4.0
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	NO STRUMENTO/POLITICA (Settore promozione del territorio e Comunicazione)
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per il Turismo

strategia 1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica

Valorizzare il potenziale di promozione e fruizione turistica del territorio grazie alle nuove tecnologie, sia in termini di comunicazione diretta ai nuovi media, sia in termini di accessibilità materiale e immateriale dei prodotti turistici del territorio metropolitano.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	1.5.3	Hotspots turistici tematici
descrizione	Creare hotspots metropolitani che integrino servizi e ricettività a servizio di fruizioni turistiche tematiche valorizzando beni di grande potenziale richiamo ma oggi sottoutilizzati o non utilizzati, fungendo da "gateways" tematico del territorio metropolitano per informazioni, servizi, primo soggiorno e deposito (esempi: attestare VENTO a Stupinigi facendone lo hub dei bikers, fare della Mandria il centro dei runners...).	
	esempi	climbers infrastructure austrian wood industry
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, GAL, ATL, Operatori turistici, Diocesi, Associazioni locali, Enti parco
	priorità PNRR	1.3 Turismo e Cultura 4.0
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane n.d.
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	NO STRUMENTO/POLITICA (Settore promozione del territorio e Comunicazione)
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per il Turismo

strategia 1.6. Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione

Sviluppare filiere produttive potenzialmente adatte alle risorse del territorio metropolitano ma oggi non presenti o sottodimensionate.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna 7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione 1.6.1 Dalla foresta al cantiere

descrizione	Promuovere la creazione di una filiera regionale della costruzione in legno (foresta>cantiere) che veda al centro la capacità innovativa di Torino metropolitana in termini di ricerca e TT, valorizzando ed estendendo le esperienze di cooperazione già in atto: creazione di un cluster legno metropolitano sul modello degli holzcluster norderuopei; certificazioni di filiera da gestione forestale sostenibile (PEFC, FSC).		
	esempi	austrian wood industry pole excellence bois si parte dal bosco envipark	
	attori	Regione Piemonte, CMTto, Comuni e Unioni di Comuni, UNCEM, Gestioni associate, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, GAL, Enti parco	
	priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	
		Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OP2 - Un'Europa più verde OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare	
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	LIFE, Alcotra, Alpine Space	
	strumenti e politiche CMTto interattivi	Tavolo Permanente per la montagna Piano di gestione aree protette Piani Forestali territoriali	
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano Forestale Regionale Programma di Sviluppo Rurale Regionale	

strategia 1.6. Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione

Sviluppare filiere produttive potenzialmente adatte alle risorse del territorio metropolitano ma oggi non presenti o sottodimensionate.

asse PMS 1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa

Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna 7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione 1.6.2 Cosmesi alpina

descrizione	Promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico sugli usi cosmetici, nutrizionali e medicinali delle specie di montagna e di pianura.		
	esempi	Domaine Clarins Club Amici Val Chiusella	
	attori	Regione Piemonte, CMTto, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici,	
	priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Alpine Space, Alcotra, MED	
	strumenti e politiche CMTto interattivi	Tavolo Permanente per la montagna INNOMETRO	
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PSR - Regione Piemonte	

strategia 1.7 Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale

Promuovere le forme condivise di uso del tempo e dell'attrezzatura come forma di sostegno e promozione dell'integrazione tra microimprese e PMI in particolare in ambiente montano.

asse PMS 1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa**
Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna 1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione 1.7.1 Territorio condiviso

descrizione	Time sharing interaziendale integrato con volontariato per attività di manutenzione del territorio affidate ad aziende agricole labour-intensive/picchi.
esempi	World Wide Opportunities on Organic Farms
attori	CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Associazioni locali, CSV Vol.To.
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione OP1 - Un'Europa più intelligente OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OP4 - Un'Europa più sociale OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTò interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati	FSE+ PTGM n.d.

strategia 1.7 Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale

Promuovere le forme condivise di uso del tempo e dell'attrezzatura come forma di sostegno e promozione dell'integrazione tra microimprese e PMI in particolare in ambiente montano.

asse PMS 1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa**
Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna 1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione 1.7.2 Local food labs

descrizione	Laboratori locali di trasformazione alimentare di/per reti di microimprese si aprono a DIY + formazione al pubblico.
esempi	mess hall launchpad
attori	CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Privati
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare OP1 - Un'Europa più intelligente OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità OP4 - Un'Europa più sociale OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTò interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d. Agenda Nutrire Torino Metropolitana n.d.

strategia 1.7 Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale

Promuovere le forme condivise di uso del tempo e dell'attrezzatura come forma di sostegno e promozione dell'integrazione tra microimprese e PMI in particolare in ambiente montano.

asse PMS 1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa**
Aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione) attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione 1.7.3 Smart co-working

descrizione	Promuovere la realizzazione di una rete di micro-Infrastrutture co-working in tutti i comuni della CMT0, accessibili a cittadini, operatori economici, professionisti, microimprese (spazi, salette, attrezzature, macchine ufficio etc.) anche in una prospettiva di smart working post pandemico.
esempi attori	<u>convocat</u> CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Professionisti, Privati, Organizzazioni sindacali
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione 5.1 Politiche per il lavoro 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OP4 - Un'Europa più sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
programmi europei ad accesso diretto e CTE	ALCOTRA, Alpine Space
strumenti e politiche CMT0 interattivi	n.d.
altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

azione 1.7.4 Local toolboxes

descrizione	Promuovere la realizzazione nei territori montani di una rete di spazi di deposito e condivisione di attrezzature tecniche di alto costo e uso raro a disposizione di PMI e privati, su cui innestare anche processi di cooperazione e scambi di competenze.
esempi attori	<u>the toolbox</u> Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Camera di Commercio, Associazioni di categoria, Imprese, Privati
priorità PNRR	1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
programmi europei ad accesso diretto e CTE	ALCOTRA, Alpine Space
strumenti e politiche CMT0 interattivi	Tavola permanente per la montagna
altri strumenti/politiche sovraordinati	PSR - Regione Piemonte

Asse 2

Rivoluzione

verde e

transizione

ecologica

All'interno del tema *green new deal* possiamo distinguere moltissime declinazioni ma sicuramente uno dei paradigmi è quello dell'economia circolare, paradigma molto interessante che ha bisogno però di essere declinato in azioni politiche concrete e in iniziative industriali. Un'altro paradigma è quello della transizione energetica. Arriviamo a valle di un periodo di grande diffusione ed incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, oggi si parla di nuovi vettori, si parla di elettrificazione, si parla di idrogeno come vettore pulito che deve entrare nel panorama energetico europeo. Ci sono grandi investimenti associati a questa nuova fase. Tutto questo configura sicuramente uno scenario nel quale la transizione verde non è più vista come un'opzione, come una possibilità ma è vista come la via obbligata che guida l'innovazione tecnologica e non solo, guida anche la gestione politica e questo è ormai accettato, prova né che si è ribaltata completamente la modalità di approccio. Se in passato eravamo noi a proporre l'opzione di *eco innovation* alle aziende, oggi il paradigma è cambiato e sono le aziende che ci chiedono aiuto rispetto a come impostare una riconversione in senso di sostenibilità, a tutti i livelli da quello tecnologico, a quello più gestionale, a quello che integra le dimensioni ambientali e sociali e la responsabilità di impresa.

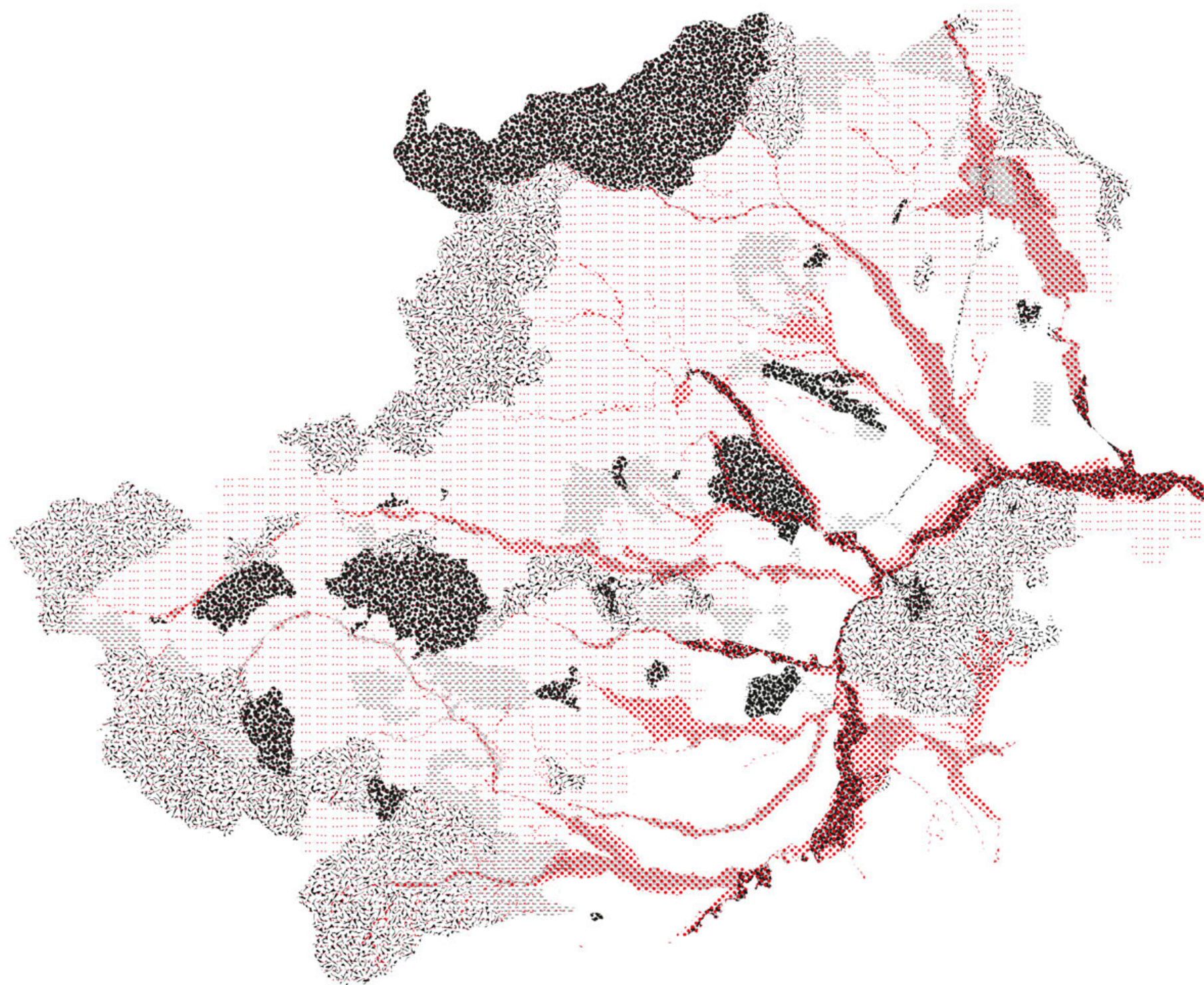
In questo momento abbiamo un terreno veramente favorevole, la sensibilità delle aziende sta cambiando molto velocemente, la sensibilità delle persone sta cambiando velocemente, non solo tra i più giovani, e quindi che cosa può fare un territorio per rispondere a questa nuova fase? L'elemento più importante è quello di accompagnare questa transizione attraverso il contributo a generare una domanda strutturata, più curata, ben organizzata in prodotti, soluzioni e servizi che abbiano nella sostenibilità il loro tratto vincente. In questo momento le tecnologie ci sono,

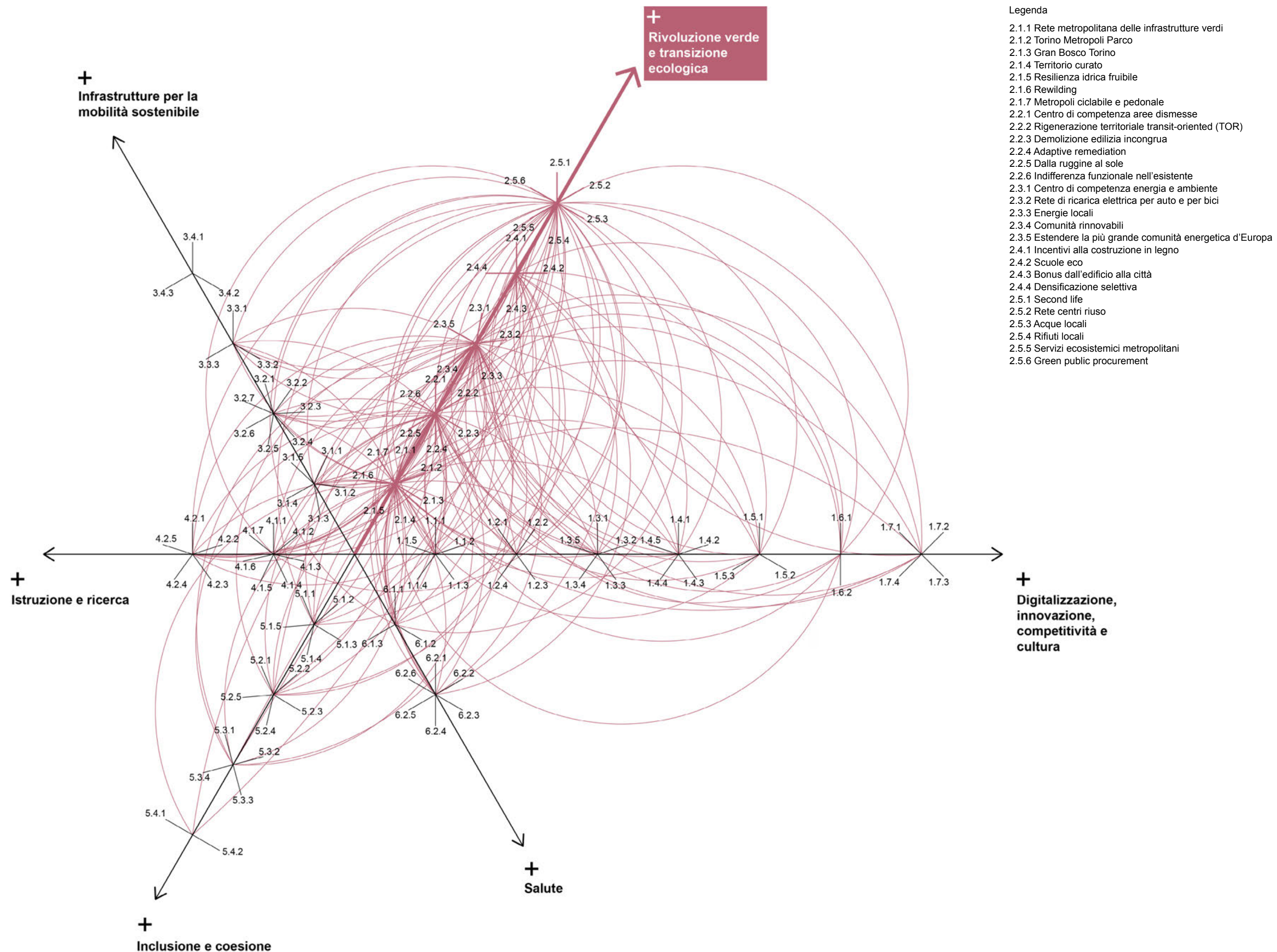
l'elemento principale è quello di garantire, per quanto possa fare il sistema il pubblico, che ci sia una domanda ben organizzata. Un ruolo importante del sistema pubblico può essere quello di creare domanda, creare mercato, spingere sugli acquisti pubblici come volano iniziale, questo può essere effettivamente un accompagnamento forte e concreto forse altrettanto importante del ricorso a contributi sullo sviluppo e sulla ricerca. Il problema delle risorse non è fondamentale, abbiamo sfide di mercato, abbiamo fondi cosa ci manca? Ci manca la necessità di organizzare in maniera intelligente la progettualità per fruire di queste opportunità.

Davide Damosso
Direttore Operativo Environment Park

Asse 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

Aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica, ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico.





strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico



obiettivi Carta di Bologna
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
8. Mobilità sostenibile

azione	2.1.1 Rete metropolitana delle infrastrutture verdi
descrizione	Connettere il sistema delle aree protette montane, collinari e fluviali in una rete metropolitana delle infrastrutture verdi, interconnessa funzionalmente e fruibile in continuità, attraversante in forma di parchi lineari le zone urbane dense, non interrotta dalle infrastrutture lineari grazie ad attraversamenti ecologici artificiali.
esempi	green corridors
attori	magicLandscape Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Enti parco, Associazioni ambientaliste
priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
programmi europei ad accesso diretto e CTE	LIFE
strumenti e politiche CMTo interattivi	PTGM
altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano di gestione aree protette Rete ecologica regionale

azione	2.1.2 Torino Metropoli Parco
descrizione	Federare e coordinare la gestione di tutte le aree protette metropolitane in un unico parco metropolitano estendendolo alla parte montana, fluviale, collinare e alle aree ad elevata biodiversità del territorio della CMTo. Si tratterebbe indicativamente di un parco di 3.500 kmq, sarebbe grande il doppio del più grande parco urbano del mondo (2.000 kmq, Anchorage, Alaska).
esempi	largest parks
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Enti parco, Associazioni ambientaliste
priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
programmi europei ad accesso diretto e CTE	LIFE
strumenti e politiche CMTo interattivi	Piano di gestione aree protette Corona Verde
altri strumenti/politiche sovraordinati	PTR e PPR (Piani naturalistici)

strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico



obiettivi Carta di Bologna
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
8. Mobilità sostenibile

azione	2.1.3 Gran Bosco Torino
descrizione	Costruire un programma metropolitano coerente con la Strategia Forestale Nazionale, orientato sia alla valorizzazione multifunzionale dei boschi esistenti, la promozione della gestione associata e l'incremento della gestione forestale sostenibile, sia all'estensione della copertura boschiva del territorio, anche prevedendo il set-aside di terreni non adatti alla coltura, da attuarsi mediante accordi ed azioni intercomunali.
esempi	trees as infrastructure forest sharing
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Associazioni locali, IPLA, Enti parco, Associazioni ambientaliste
programmi europei ad accesso diretto e CTE	LIFE
priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
strumenti e politiche CMTo interattivi	PTGM Piano di gestione aree protette Piani Forestali Territoriali Piano forestale regionale
altri strumenti/politiche sovraordinati	Attività finanziabile in funzione del Regolamento Attuativo del cd "Decreto Clima", Decreto 9 ottobre 2020. Modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione di cui all'articolo 4 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141 Strategia Forestale Nazionale (in corso di approvazione), Testo Unico Forestale

strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

- 3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
- 6. Qualità delle acque
- 7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
- 8. Mobilità sostenibile

azione	2.1.4 Territorio curato
descrizione	Promuovere i contratti di manutenzione del territorio, con particolare attenzione ai terrazzamenti, per aziende agricole con finanziamenti mirati per attrezzature e infrastrutture e con formazione dedicata; promuovere la costruzione di una rete collaborativa tra Associazioni Fondiarie e Consorzi forestali e agro-silvo pastorali sul territorio metropolitano per il recupero dei terreni abbandonati
	esempi life best projects attori Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Enti parco, Associazioni di categoria, Imprese, Associazioni locali, Sistema di credito priorità PNRR 2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica obiettivi della politica di coesione europea OP2 - Un'Europa più verde OSb4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento programmi europei ad accesso diretto e CTE LIFE strumenti e politiche CMTo interattivi n.d. altri strumenti/politiche sovraordinati PSR - Regione Piemonte

strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

- 3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
- 6. Qualità delle acque
- 7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
- 8. Mobilità sostenibile

azione	2.1.5 Resilienza idrica fruibile
descrizione	Recuperare e rinaturalizzare aree aperte inutilizzate (scavi, aree di logistica etc.) per bacini di accumulo idrico temporaneo e aree umide permanenti rinaturalizzate e fruibili; promuovere "contratti di esondazione controllata" con il mondo agricolo nelle aree di possibile esondazione.
	esempi Amsterdam Rainproof ponds to parkland attori CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Enti parco, AIPO, Bacini imbriferi montani, Consorzi irrigui priorità PNRR 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica obiettivi della politica di coesione europea OP2 - Un'Europa più verde OSb5 - Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare programmi europei ad accesso diretto e CTE n.d. strumenti e politiche CMTo interattivi PTGM Contratti di fiume e lago altri strumenti/politiche sovraordinati PTR
azione	2.1.6 Rewilding
descrizione	Pianificare il re-inselvaticimento di parti del territorio metropolitano per aumentare la biodiversità metropolitana.
	esempi rewilding attori CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Associazioni di categoria, Imprese, Enti parco, IPLA, Associazioni ambientaliste priorità PNRR 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica obiettivi della politica di coesione europea OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento programmi europei ad accesso diretto e CTE LIFE strumenti e politiche CMTo interattivi PTGM altri strumenti/politiche sovraordinati PTR

strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

- 3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
- 6. Qualità delle acque
- 7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
- 8. Mobilità sostenibile

azione 2.1.7 Metropoli ciclabile e pedonale

descrizione

Creare un unico sistema di fruizione ciclabile ed escursionistico ad uso plurimo mediante l'integrazione tra la rete ciclabile e la rete escursionistica, connesso a VENTO, GTA, Eurovelo, Via Francigena, Strade bianche d'alta quota, altri itinerari escursionistici classificati di interesse storico-culturale ai sensi della LR 12/2010.

esempi

[vento](#)

attori

[walking london](#)

Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Enti parco, Associazioni di categoria, Imprese, GAL, ATL, Operatori turistici, Associazioni locali, CAI, FIAB.

priorità PNRR

2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile

obiettivi della politica di coesione europea

Possibile integrazione con 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
1.3 Turismo e cultura 4.0
OP2 - Un'Europa più verde
OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
OP3 - Un'Europa più connessa
OSc2 - Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile
OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

programmi europei ad accesso diretto e CTE

LIFE, MED, ALCOTRA, Central Europe, Alpine Space

strumenti e politiche CMT0 interattivi

PTGM
PUMS

altri strumenti/politiche sovraordinati

Rete Escursionistica Asse 2 Rivoluzione Provinciale (LR12/2010)
PTR

strategia 2.2. Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente

Promuovere un modello adattivo di integrazione tra remediation e trasformazione delle aree industriali, che ne superi l'attuale condizione di stallo verso la riurbanizzazione o verso la rinaturalizzazione o uso energetico; facilitare i processi di riuso attraverso l'introduzione di flessibilità pianificatorie premianti.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

- 1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
- 4. Transizione energetica

azione 2.2.1 Centro di competenza aree dismesse

descrizione

Costruire un centro di competenza metropolitano che supporti la progettualità pubblica dei comuni, la progettualità e gli investimenti privati sulle attività di bonifica e riuso delle aree dismesse, preferibilmente presso un nodo del sistema ricerca/TT esistente o in costituzione.

esempi

attori

CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici (es.: Links, DIATI-DAD-DIST, Envi Park etc.), CEIP

priorità PNRR

2.3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
OP2 - Un'Europa più verde
OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica
OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

programmi europei ad accesso diretto e CTE
strumenti e politiche CMT0 interattivi
altri strumenti/politiche sovraordinati

Urbact
PTGM
PTR

azione 2.2.2 Rigenerazione territoriale transit-oriented (TOR)

descrizione

Incentivare recupero delle aree dismesse vicine a stazioni per densificazione urbana (concentrazione e atterraggio cubatura in arrivo da comparti di eliminazione).

esempi

attori

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

[transit oriented \(re\)development](#)
CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, INU
2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
OP2 - Un'Europa più verde
OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

programmi europei ad accesso diretto e CTE
strumenti e politiche CMT0 interattivi
altri strumenti/politiche sovraordinati

n.d.
PTGM
PTR

strategia 2.2. Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente

Promuovere un modello adattivo di integrazione tra remediation e trasformazione delle aree industriali, che ne superi l'attuale condizione di stallo verso la riurbanizzazione o verso la rinaturalizzazione o uso energetico; facilitare i processi di riuso attraverso l'introduzione di flessibilità pianificatorie premianti.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

4. Transizione energetica

azione

2.2.3

Demolizione edilizia incongrua

descrizione	Diminuire il consumo di suolo demolendo gli edifici commerciali produttivi agricoli incongrui e inutilizzati e favorendo il reinsediamento di eventuali attività collegate lungo i nuovi boulevard urbani e nei tessuti consolidati e storici, coerentemente alla politica di Transit Oriented Regeneration (TOR).
	esempi attori priorità PNRR obiettivi della politica di coesione europea programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 2.2. Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente

Promuovere un modello adattivo di integrazione tra remediation e trasformazione delle aree industriali, che ne superi l'attuale condizione di stallo verso la riurbanizzazione o verso la rinaturalizzazione o uso energetico; facilitare i processi di riuso attraverso l'introduzione di flessibilità pianificatorie premianti.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

4. Transizione energetica

azione

2.2.4

Adaptive remediation

descrizione	Misurare il fondo naturale nelle diverse parti del territorio metropolitano per definire parametri di riferimento site-specific; promuovere un modello integrato di bonifiche e rigenerazione/riuso che indirizzi il futuro delle aree dismesse in coerenza con il modello di rigenerazione TOR.
	esempi attori priorità PNRR obiettivi della politica di coesione europea programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

azione

2.2.5

Dalla ruggine al sole

descrizione	Riusare le aree industriali dismesse (brownfields) in localizzazioni non coerenti con Transit Oriented Regeneration (TOR) per produzione di energia verde (campi fotovoltaici, eolici etc.), accertata la compatibilità paesaggistica.
	esempi attori priorità PNRR obiettivi della politica di coesione europea programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 2.2. Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente

Promuovere un modello adattivo di integrazione tra remediation e trasformazione delle aree industriali, che ne superi l'attuale condizione di stallo verso la riurbanizzazione o verso la rinaturalizzazione o uso energetico; facilitare i processi di riuso attraverso l'introduzione di flessibilità pianificatorie premianti.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
4. Transizione energetica

azione	2.2.6	Indifferenza funzionale nell'esistente
descrizione	Semplificare la classificazione delle destinazioni d'uso in atto e previste per i tessuti consolidati in modo da incentivare il riuso e la rigenerazione in assetti funzionali misti ed integrati, alla scala urbana (riuso adattivo/conservativo di aree dismesse con conservazione dell'esistente) e micro (trasformazione conservativa dell'edificato esistente).	
	esempi	
	attori	CMTò, Comuni e Unioni di Comuni
	priorità PNRR	2.3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento n.d.
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	PTGM
	strumenti e politiche CMTò interattivi	
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PTR

strategia 2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli

Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili nei diversi contesti della città metropolitana nei diversi settori (edifici, mobilità) attraverso installazioni diffuse in ambito pubblico (scuole, edifici pubblici, stazioni) e attraverso la ricerca tecnologica in particolare su filiere e tecniche appropriate al territorio metropolitano nelle sue diverse parti, stimolando la rimozione degli eventuali vincoli normativi all'installazione in ambito privato.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

4. Transizione energetica

azione	2.3.1	Centro di competenza energia e ambiente
descrizione	Costruire un centro di competenza metropolitano che supporti la progettualità pubblica dei comuni e unioni in ambito energetico e ambientale, preferibilmente presso un nodo del sistema ricerca/TT esistente o in costituzione.	
	esempi	legno energia Nord Ovest
	attori	Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici (es.: Energy Center, Envi Park etc.), ANCI, UNCEM
	priorità PNRR	2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 4. Istruzione e ricerca 4.2 Dalla ricerca all'impresa OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili Horizon EU
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	
	strumenti e politiche CMTò interattivi	Piano d'azione per l'energia sostenibile (CMTò)
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PEAR - Piano energetico ambientale regionale

azione	2.3.2	Rete di ricarica elettrica per auto e per bici
descrizione	Realizzare un sistema territoriale di ricarica elettrica per auto con stazioni in prossimità dei nodi TPL e dei luoghi di servizio pubblico scuole, municipi etc.	
	esempi	
	attori	Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese, Società di distribuzione delle rete (es.: Enel, Iren etc.)
	priorità PNRR	2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili n.d.
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	PUMS
	strumenti e politiche CMTò interattivi	
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli

Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili nei diversi contesti della città metropolitana nei diversi settori (edifici, mobilità) attraverso installazioni diffuse in ambito pubblico (scuole, edifici pubblici, stazioni) e attraverso la ricerca tecnologica in particolare su filiere e tecniche appropriate al territorio metropolitano nelle sue diverse parti, stimolando la rimozione degli eventuali vincoli normativi all'installazione in ambito privato.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

4. Transizione energetica

azione	2.3.3	Energie locali
descrizione	Promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico su sistemi energetici stand alone e off grid e micro reti/impianti per l'autosufficienza energetica dell'insediamento isolato e degli edifici pubblici di montagna/campagna.	
	esempi	
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, UNCEM
	priorità PNRR	2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile 2.3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili OSb3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Horizon EU, ALCOTRA, Alpine Space, LIFE
	strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PEAR - Piano energetico ambientale regionale

strategia 2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli

Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili nei diversi contesti della città metropolitana nei diversi settori (edifici, mobilità) attraverso installazioni diffuse in ambito pubblico (scuole, edifici pubblici, stazioni) e attraverso la ricerca tecnologica in particolare su filiere e tecniche appropriate al territorio metropolitano nelle sue diverse parti, stimolando la rimozione degli eventuali vincoli normativi all'installazione in ambito privato.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

4. Transizione energetica

azione	2.3.4	Comunità rinnovabili
descrizione	Stimolare la creazione di comunità energetiche (in ambito urbano, in ambito rurale).	
	esempi	nel vuoto / off grid gridded general framework
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese
	priorità PNRR	2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione 5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili OSb3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo Horizon EU, Alcotra, MED, LIFE
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	PTGM
	strumenti e politiche CMTo interattivi	PEAR - Piano energetico ambientale regionale
	altri strumenti/politiche sovraordinati	

strategia 2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli
Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili nei diversi contesti della città metropolitana nei diversi settori (edifici, mobilità) attraverso installazioni diffuse in ambito pubblico (scuole, edifici pubblici, stazioni) e attraverso la ricerca tecnologica in particolare su filiere e tecniche appropriate al territorio metropolitano nelle sue diverse parti, stimolando la rimozione degli eventuali vincoli normativi all'installazione in ambito privato.

asse PMS2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

4. Transizione energetica

azione	2.3.5	Estendere la più grande comunità energetica d'Europa
descrizione	Torino teleriscaldato con 660.000 abitanti rappresenta la più grande rete energetica d'Europa e una delle più grandi se non la più grande community of energy del mondo: espandere la sua rete e raccontare la sua storia.	
	esempi	teleriscaldamento
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese
	priorità PNRR	2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile 2.3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili OSb3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo LIFE
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	
	strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

strategia 2.4 Diventare metropoli del Green Building
Promuovere nuovi settori economici legati alla costruzione ecologica, anche attraverso la verifica della fattibilità di integrazione in filiere locali innovative (legno) e moltiplicando l'impatto del regime di bonus eco e sismici attraverso iniziative coordinate alla scala microurbana.

asse PMS2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
4. Transizione energetica
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	2.4.1	Incentivi alla costruzione in legno
descrizione	Incentivare proceduralmente e attraverso il rafforzamento delle filiere legno locali la costruzione in legno nella nuova costruzione e nel recupero, utilizzando tecnologie costruttive favorevoli all'impiego di legno regionale.	
	esempi	casco
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese
	priorità PNRR	2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo OP1 - Un'Europa più intelligente OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica LIFE
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	
	strumenti e politiche CMTo interattivi	Tavolo Permanente per la montagna
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PSR - Regione Piemonte

strategia 2.4 Diventare metropoli del Green Building

Promuovere nuovi settori economici legati alla costruzione ecologica, anche attraverso la verifica della fattibilità di integrazione in filiere locali innovative (legno) e moltiplicando l'impatto del regime di bonus eco e sismici attraverso iniziative coordinate alla scala microurbana.

asse PMS2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

4. Transizione energetica

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	2.4.2	Scuole eco
descrizione		Rinnovare in profondità il patrimonio scolastico esistente (adeguamento sismico, digitalizzazione ed efficientamento energetico), rivedendo con l'occasione i modelli spaziali, i modelli didattici (orientandoli e integrandoli con il tema della sostenibilità) e la relazione con il territorio locale.
	esempi	torino fa scuola A.P.P.VER. - Apprendere Per Produrre Verde fee-italia Green School modus riciclandi
	attori	CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Ufficio scolastico regionale e provinciale, Associazioni locali
	priorità PNRR	2.3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibili integrazioni con 4. Istruzione e ricerca 4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio e 5. Inclusione e coesione 5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili OSb4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi OP4 - Un'Europa più sociale OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

strategia 2.4 Diventare metropoli del Green Building

Promuovere nuovi settori economici legati alla costruzione ecologica, anche attraverso la verifica della fattibilità di integrazione in filiere locali innovative (legno) e moltiplicando l'impatto del regime di bonus eco e sismici attraverso iniziative coordinate alla scala microurbana.

asse PMS2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

4. Transizione energetica

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	2.4.3	Bonus dall'edificio alla città
descrizione		Promuovere il coordinamento volontario di interventi locali di riqualificazione energetica e sismica per il conseguimento di risultati significativi alla scala urbana oltre che edilizia (riqualificazione di insieme, isolati, quartieri, borghi) attraverso incentivi pianificatori e supporto di competenze.
	esempi	
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Ordini professionali, Associazioni Amministratori di condominio
	priorità PNRR	2.3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili OSb4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Horizon EU
	strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PTR
azione	2.4.4	Densificazione selettiva
descrizione		Rispondere alla domanda insediativa nei tessuti a bassa densità consentendo l'incremento dell'edificato solo su lotto esistente già edificato e nei soli perimetri di continuità edificatoria.
	esempi	villes vivantes
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni
	priorità PNRR	2.3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
	obiettivi della politica di coesione europea	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PTR

strategia 2.5 **Diventare metropoli circolare**
Promuovere l'economia circolare e il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale dell filiera del recupero e del riuso; accorciare ove possibile il ciclo dei rifiuti; misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti di territorio diverse, in un approccio olistico all'ecologia complessiva del territorio metropolitano che superi i limiti dei confini comunali.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

2. Economia circolare
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque

azione	2.5.1	Second life
descrizione	Promuovere la "second life" di oggetti, apparecchiature, edifici attraverso la diffusione di best practices e modelli di rigenerazione a tutte le scale, favorendo la nascita di microimprese e imprese artigiane.	
	esempi attori	Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Consorzi di gestione rifiuti, CONAI
	priorità PNRR	2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità OP2 - Un'Europa più verde OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare OP4 - Un'Europa più sociale OS1 FSE+ - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Horizon EU, ALCOTRA, Alpine Space, FSE+
	strumenti e politiche CMTo interattivi	Programma di gestione rifiuti
	altri strumenti/politiche sovraordinati	SRSvS – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

strategia 2.5 **Diventare metropoli circolare**
Promuovere l'economia circolare e il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale dell filiera del recupero e del riuso; accorciare ove possibile il ciclo dei rifiuti; misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti di territorio diverse, in un approccio olistico all'ecologia complessiva del territorio metropolitano che superi i limiti dei confini comunali.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

2. Economia circolare
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque

azione	2.5.2	Rete centri riuso
descrizione	Costruire una rete metropolitana dei centri di riuso ed un sistema metropolitano trasparente di monitoraggio dei sistemi di raccolta e riuso/riciclo.	
	esempi attori	Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Consorzi di gestione rifiuti, CONAI
	priorità PNRR	2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare OP4 - Un'Europa più sociale OS1 FSE+ - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	LIFE
	strumenti e politiche CMTo interattivi	Programma di gestione rifiuti
	altri strumenti/politiche sovraordinati	SRSvS – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

strategia 2.5 **Diventare metropoli circolare**
Promuovere l'economia circolare e il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale dell filiera del recupero e del riuso; accorciare ove possibile il ciclo dei rifiuti; misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti di territorio diverse, in un approccio olistico all'ecologia complessiva del territorio metropolitano che superi i limiti dei confini comunali.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

2. Economia circolare
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque

azione	2.5.3	Acque locali
descrizione	Promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico su sistemi idrico-sanitari off grid e stand alone e microreti/impianti per l'autosufficienza idrico-sanitaria e il recupero idrico dell'insediamento isolato di montagna/campagna.	
	esempi attori	CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Bacini imbriferi montani, Consorzi irrigui
	priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OP2 - Un'Europa più verde OSb5 - Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Horizon EU, ALCOTRA, Alpine Space, Central Europe, MED, LIFE
	strumenti e politiche CMT0 interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

strategia 2.5 **Diventare metropoli circolare**
Promuovere l'economia circolare e il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale dell filiera del recupero e del riuso; accorciare ove possibile il ciclo dei rifiuti; misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti di territorio diverse, in un approccio olistico all'ecologia complessiva del territorio metropolitano che superi i limiti dei confini comunali.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

2. Economia circolare
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque

azione	2.5.4	Rifiuti locali
descrizione	Promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico su sistemi di gestione rifiuti off grid, stand alone e micro per la riduzione e selezione dei rifiuti dall'insediamento isolato di montagna/campagna.	
	esempi attori	CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Consorzi di gestione dei rifiuti
	priorità PNRR	2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OP2 - Un'Europa più verde OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Horizon EU, ALCOTRA, Alpine Space, Central Europe, MED, LIFE
	strumenti e politiche CMT0 interattivi	Programma di gestione rifiuti
	altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

strategia 2.5 **Diventare metropoli circolare**
Promuovere l'economia circolare e il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale dell filiera del recupero e del riuso; accorciare ove possibile il ciclo dei rifiuti; misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti di territorio diverse, in un approccio olistico all'ecologia complessiva del territorio metropolitano che superi i limiti dei confini comunali.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

2. Economia circolare
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque

azione	2.5.5	Servizi ecosistemici metropolitani
descrizione	Misurare gli scambi di servizi ecosistemici tra parti urbanizzate del territorio e parti non urbanizzate, ed avviare lo studio di fattibilità di una "contabilità metropolitana" dei servizi ecosistemici che possa integrare la quantificazione degli standard urbanistici attuale in termini quantitativi e qualitativi e consentire compensazioni e trasferimenti tra parti diverse di territorio metropolitano.	
	esempi attori	Catalogo CIRCA Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, ARPA Piemonte
	priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	PTGM
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PTR e PPR

strategia 2.5 **Diventare metropoli circolare**
Promuovere l'economia circolare e il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale dell filiera del recupero e del riuso; accorciare ove possibile il ciclo dei rifiuti; misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti di territorio diverse, in un approccio olistico all'ecologia complessiva del territorio metropolitano che superi i limiti dei confini comunali.

asse PMS

2.

Torino Metropoli più verde ed ecologica
aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs

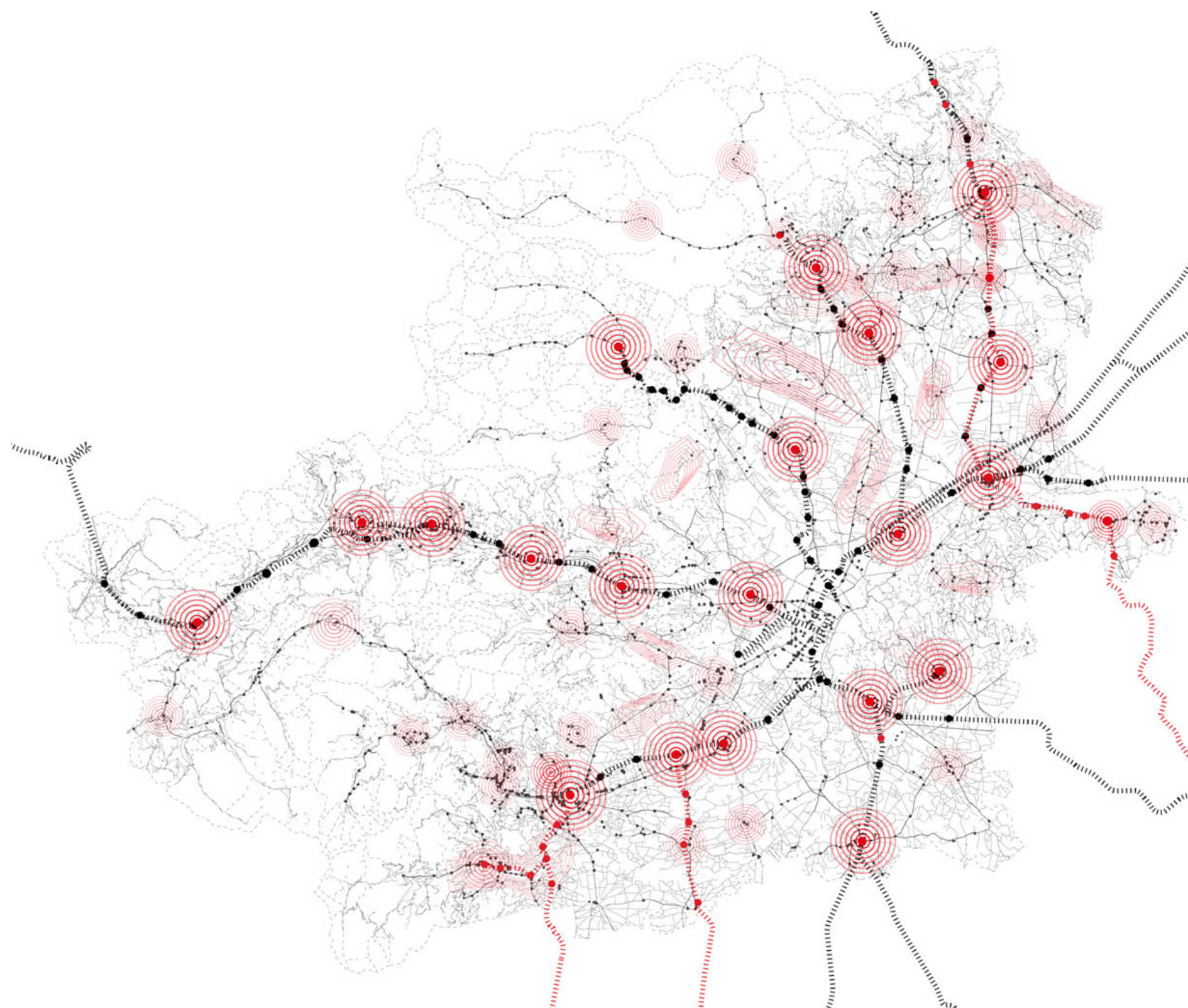
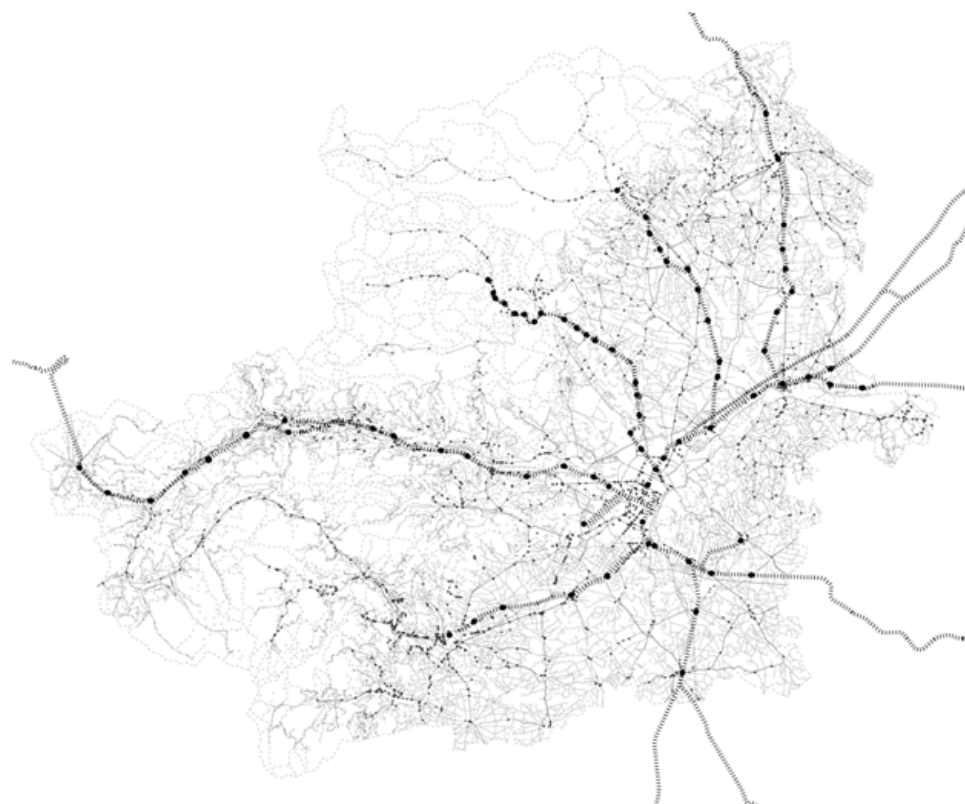
obiettivi Carta di Bologna

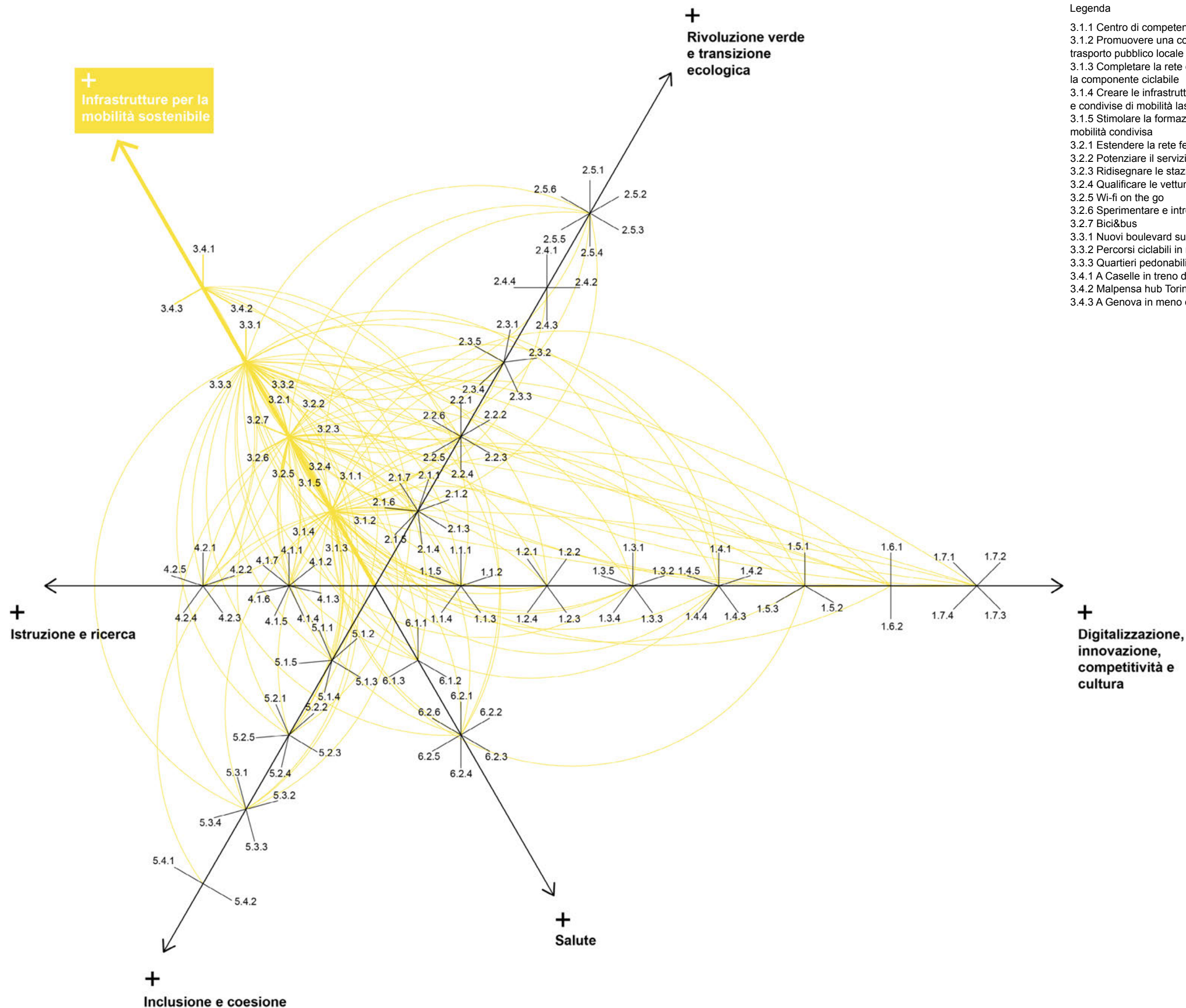
2. Economia circolare
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
6. Qualità delle acque

azione	2.5.6	Green public procurement
descrizione	Inserire nelle procedure di acquisto ed appalto delle PA metropolitane (CMTo e Comuni, Unioni Montane, Unioni di Comuni) e promuovere presso gli Enti ad esse collegati e le società da esse partecipate criteri di qualificazione ambientale della domanda tali da promuovere la formazione di un mercato di servizi e beni ambientalmente sostenibile.	
	esempi attori	green procurement Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Società partecipate/Enti collegati a PA metropolitane
	priorità PNRR	2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura 1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A. 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo OP2 - Un'Europa più verde OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

Asse 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e l'accessibilità al e del territorio metropolitano, innestando sulla rete radiocentrica del ferro, potenziata, un reticolo di mobilità locale alle diverse scale che abbia nelle stazioni nodi di scambio modale e di servizi. Promuovere così lo spostamento con i mezzi pubblici, in bicicletta e a piedi e la qualificazione dello spazio pubblico nei contesti di urbanizzazione recente.





Legenda

- 3.1.1 Centro di competenza per la mobilità come servizio (MAAS)
- 3.1.2 Promuovere una connettività reticolare multimodale del trasporto pubblico locale
- 3.1.3 Completare la rete di viabilità metropolitana e integrarla con la componente ciclabile
- 3.1.4 Creare le infrastrutture di interscambio per forme autonome e condivise di mobilità last-mile
- 3.1.5 Stimolare la formazione di communities digitali per la mobilità condivisa
- 3.2.1 Estendere la rete ferroviaria metropolitana
- 3.2.2 Potenziare il servizio ferroviario metropolitano
- 3.2.3 Ridisegnare le stazioni ferroviarie della rete metropolitana
- 3.2.4 Qualificare le vetture ferroviarie della rete metropolitana
- 3.2.5 Wi-fi on the go
- 3.2.6 Sperimentare e introdurre l'idrogeno ferroviario
- 3.2.7 Bici&bus
- 3.3.1 Nuovi boulevard suburbani
- 3.3.2 Percorsi ciclabili in rete per la micromobilità locale
- 3.3.3 Quartieri pedonabili
- 3.4.1 A Caselle in treno da Porta Susa
- 3.4.2 Malpensa hub Torinese?
- 3.4.3 A Genova in meno di un'ora

strategia 3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori

Studiare, progettare e applicare un cambio di paradigma verso una visione e gestione integrata, multimodale, incentrata sulla mobilità collettiva e condivisa ed orientata all'utente.

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna

8. Mobilità sostenibile

azione	3.1.1	Centro di competenza per la mobilità come servizio (MAAS)
descrizione		Costruire un centro di competenza metropolitano che supporti la progettualità pubblica dei comuni e unioni in ambito trasporto ultimo miglio, shared, a chiamata, ciclabilità e pedonalità, integrazione modale; in un'ottica user-oriented di mobilità come servizio (Mobility As A Service - MAAS); preferibilmente presso un nodo del sistema gestione (Agenzia Metropolitana) e/o ricerca e TT (Piattaforma mobilità 3D Polito).
	esempi	MAAS
	attori	Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici
	priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Alpine Space, Central Europe, Horizon EU
	strumenti e politiche CMTTo interattivi	PUMS
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

azione	3.1.2	Promuovere una connettività reticolare multimodale del trasporto pubblico locale
descrizione		Diversificare i percorsi e promuovere l'integrazione tra il TPL su ferro (radiocentrico, che serve gli assi più forti) e il TPL su gomma (reticolare, che serve ad aumentare l'offerta soprattutto verso aree a domanda debole anche attraverso il trasporto a chiamata), re-innestando ove e quando possibile il trasporto su gomma sui nodi della rete su ferro; rendere accessibili con il TPL i luoghi di servizio scolastico e sanitario, anche su schema reticolare.
	esempi	
	attori	Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Agenzia per la mobilità, enti gestori e aziende TPL, aziende e gestori sharing mobility
	priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	ESPO
	strumenti e politiche CMTTo interattivi	PUMS
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori

Studiare, progettare e applicare un cambio di paradigma verso una visione e gestione integrata, multimodale, incentrata sulla mobilità collettiva e condivisa ed orientata all'utente.

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna

8. Mobilità sostenibile

azione	3.1.3	Completare la rete di viabilità metropolitana e integrarla con la componente ciclabile
descrizione		Realizzare gli interventi necessari di completamento e messa in sicurezza della rete viabile metropolitana, facendone l'occasione di un profondo rinnovamento della filosofia di progetto che integri in modo strutturale al disegno della viabilità (progetto delle sezioni e delle intersezioni) la componente ciclabile.
	esempi	
	attori	Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni
	priorità PNRR	3.1 Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0
	obiettivi della politica di coesione europea	3.2 Intermodalità e logistica integrata OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	Central Europe, MED, Alpine Space
	strumenti e politiche CMTTo interattivi	PUMS PTGM
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori

Studiare, progettare e applicare un cambio di paradigma verso una visione e gestione integrata, multimodale, incentrata sulla mobilità collettiva e condivisa ed orientata all'utente.

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna

8. Mobilità sostenibile

azione	3.1.4 Creare le infrastrutture di interscambio per forme autonome e condivise di mobilità last-mile
descrizione	Attrezzare i punti di cambio modale - alle diverse scale: fermata, stazione, stazione di cambio, hub - con le dotazioni necessarie alla integrazione tra mobilità pubblica, mobilità condivisa e mobilità individuale: pensiline di attesa bus coperte e climatizzate, parcheggi chiusi e coperti per veicoli a due ruote, punti di ricarica elettrica, parcheggi car sharing, car pooling e trasporto a chiamata etc.
	esempi
	design guidelines
	attori
	priorità PNRR
	obiettivi della politica di coesione europea
	programmi europei ad accesso diretto e CTE
	strumenti e politiche CMT0 interattivi
	altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori

Studiare, progettare e applicare un cambio di paradigma verso una visione e gestione integrata, multimodale, incentrata sulla mobilità collettiva e condivisa ed orientata all'utente.

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna

8. Mobilità sostenibile

azione	3.1.5 Stimolare la formazione di communities digitali per la mobilità condivisa
descrizione	Incentivare attraverso facilitazioni gestionali e tariffarie la costruzione di communities digitali di smart mobility in aree a bassa densità insediativa, anche con l'incentivo ad acquisto / messa disposizione di mezzi privati in condivisione.
	esempi
	attori
	priorità PNRR
	obiettivi della politica di coesione europea
	programmi europei ad accesso diretto e CTE
	strumenti e politiche CMT0 interattivi
	altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 3.2. **Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica**
Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendola smart&cool.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
8. Mobilità sostenibile

azione	3.2.1	Estendere la rete ferroviaria metropolitana
descrizione	Estendere la rete ferroviaria metropolitana riattivando i rami dismessi nel secondo dopoguerra, estendendo il perimetro del SFM in particolare nelle aree alpine e collinari.	
	esempi attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Agenzia per la mobilità, RFI
	priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	PUMS
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.2. **Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica**
Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendola smart&cool.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
8. Mobilità sostenibile

azione	3.2.2	Potenziare il servizio ferroviario metropolitano
descrizione	Potenziare le linee ferroviarie che hanno domanda esistente o domanda potenziale superiore ai livelli attuali di esercizio (esempi: Torino-Ivrea, Torino-Pinerolo), anche con locali interventi di adeguamento infrastrutturale (sottopassi, sovrappassi) e messa in sicurezza (verifica delle strutture di attraversamento); attivare le stazioni già esistenti del SFM (esempi: Dora, Zappata).	
	esempi attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Agenzia per la mobilità, RFI
	priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	PUMS PTGM
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.2. **Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica**
Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendola smart&cool.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
8. Mobilità sostenibile

azione	3.2.3	Ridisegnare le stazioni ferroviarie della rete metropolitana
descrizione	Ridisegnare le stazioni minori invertendo l'attuale tendenza all'abbandono, per farne luoghi piacevoli, sicuri e confortevoli, architetture esemplari. Attrezzarle per diventare piattaforme per mobilità shared e individuale ultimo miglio. Farne luoghi di servizi locali nei centri minori.	
	esempi	strutture trasporto alto adige - STA thinkstation 2020
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese, Ordini professionali e professionisti, RFI
	priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	PUMS
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.2. **Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica**
Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendola smart&cool.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
8. Mobilità sostenibile

azione	3.2.4	Qualificare le vetture ferroviarie della rete metropolitana
descrizione	Promuovere un'identità riconoscibile e all'altezza di una "design capital" dei mezzi, ripensare l'allestimento delle vetture potenziandone la capacità di trasporto bici, i servizi a bordo (distribuzione food&drinks automatica) e il comfort dei passeggeri.	
	esempi	nuovi treni locali trains design trends
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese, Gestori del servizio ferroviario (Trenitalia, GTT, ...)
	priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	PUMS
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.2. **Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica**
Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendola smart&cool.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
8. Mobilità sostenibile

azione	3.2.5	Wi-fi on the go
descrizione	Installare wi fi unico su tutti i mezzi di trasporto (ferro/gomma) e punti di attesa (stazioni/fermate) formando uno spazio metropolitano unico e connesso di viaggio e consentendo la raccolta dati e il monitoraggio fine degli spostamenti individuali.	
	esempi	wifi fingerprinting bridgesystems
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese, CSI Piemonte, Topix, Gestori e aziende del TPL, Agenzia per la mobilità
	priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura 1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento Digital EU
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	PUMS
	strumenti e politiche CMTo interattivi	
	altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.2. **Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica**
Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendola smart&cool.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
8. Mobilità sostenibile

azione	3.2.6	Sperimentare e introdurre l'idrogeno ferroviario
descrizione	Sperimentare la propulsione a idrogeno in ambito ferroviario nella prospettiva di sostituire progressivamente le vetture in esercizio a propulsione diesel con veicoli a idrogeno, rendendo sostenibile anche la gestione di linee non elettrificate.	
	esempi	alstom ricerca idrogeno ferroviario (piemonte leader)
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici
	priorità PNRR	3.1 Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0 3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile e con 4. Istruzione e ricerca 4.2 Dalla ricerca all'impresa OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	n.d.

strategia 3.2. Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica
Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendola smart&cool.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
8. Mobilità sostenibile

azione	3.2.7 Bici&bus
descrizione	Attrezzare tutti i bus TPL per il trasporto di biciclette.
	esempi attori bus bike racks Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Agenzia per la mobilità, Enti gestori e aziende TPL
	priorità PNRR 3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile OP2 - Un'Europa più verde OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile n.d.
	programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati PUMS PRMT - Piano regionale trasporti

strategia 3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'
Ripensare l'assetto degli spazi pubblici urbani nelle città maggiori e minori riorganizzando il sistema urbano metropolitano in unità di vita quotidiana fruibili a piedi (15-minutes city) dotate dei servizi primari scolastici, commerciali, sanitari, culturali.

asse PMS

3.

Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
8. Mobilità sostenibile

azione	3.3.1 Nuovi boulevard suburbani
descrizione	Trasformare le aste insediative della "città diffusa" di recente urbanizzazione in boulevard urbani (mobilità pedonale/ciclabile; spazi pubblici, alberature, insediamento incentivato di servizi e attività commerciali).
	esempi attori la rinascita dei boulevards Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Camera di Commercio, Associazioni di categoria del commercio e servizi
	priorità PNRR 3.2 Intermodalità e logistica integrata
	obiettivi della politica di coesione europea Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane UIA
	programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati PTGM PUMS PRMT - Piano regionale trasporti, PINQUA

strategia 3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'

Ripensare l'assetto degli spazi pubblici urbani nelle città maggiori e minori riorganizzando il sistema urbano metropolitano in unità di vita quotidiana fruibili a piedi (15-minutes city) dotate dei servizi primari scolastici, commerciali, sanitari, culturali.

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna
1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
8. Mobilità sostenibile

azione	3.3.2. Percorsi ciclabili in rete per la micromobilità locale
descrizione	Realizzare in tutti i comuni percorsi ciclabili sicuri in sede propria o mista per la mobilità locale, innestati sul sistema delle stazioni e fermate del TPL e in grado di collegare tutti i punti di servizio e interesse pubblico.
	esempi attori priorità PNRR obiettivi della politica di coesione europea programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati
	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni 3.2 Intermodalità e logistica integrata Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane n.d. PUMS PRMT - Piano regionale trasporti, PINQUA

strategia 3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'

Ripensare l'assetto degli spazi pubblici urbani nelle città maggiori e minori riorganizzando il sistema urbano metropolitano in unità di vita quotidiana fruibili a piedi (15-minutes city) dotate dei servizi primari scolastici, commerciali, sanitari, culturali.

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna
1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
8. Mobilità sostenibile

azione	3.3.3 Quartieri pedonabili
descrizione	Realizzare in tutti i comuni percorsi pedonabili sicuri in sede propria, innestati sul sistema delle stazioni e fermate del TPL e in grado di collegare tutti i punti di servizio e interesse pubblico; promuovere la progressiva trasformazione delle strade di vicinato in strade con limitazione degli accessi ai soli abitanti e mezzi di servizio, children-friendly e elderly-friendly.
	esempi attori priorità PNRR obiettivi della politica di coesione europea programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati
	anversa kid streets Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di commercio e servizi, Associazionismo locale 3.2 Intermodalità e logistica integrata Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera OSc4 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane Horizon EU, URBACT, EU for Health PUMS PRMT - Piano regionale trasporti PINQUA

strategia 3.4 Collegare la metropoli ai nodi globali vicini

Promuovere il potenziamento quantitativo, il miglioramento qualitativo e la riduzione dei tempi di percorrenza delle connessioni tra i diversi punti del territorio metropolitano e i gateways di accesso al sistema globale (alta velocità ferroviaria, trasporto aereo, trasporto marittimo).

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna

8. Mobilità sostenibile

azione 3.4.1 A Caselle in treno da Porta Susa

descrizione	Rendere l'aeroporto di Caselle accessibile via ferro dall'hub ferroviario di Porta Susa; progettare un servizio efficiente.
esempi	torino caselle
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni
priorità PNRR	3.2 Intermodalità e logistica integrata
obiettivi della politica di coesione europea	OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTo interattivi	PUMS
altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

azione 3.4.2 Malpensa hub Torinese?

descrizione	Promuovere la realizzazione di un collegamento ferroviario diretto (non via Rho) tra Torino e l'hub intercontinentale di Malpensa.
esempi	torino malpensa non è nel piano RFI 2020 studio bocconi su logistica malpensa
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni
priorità PNRR	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni
obiettivi della politica di coesione europea	OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTo interattivi	PUMS
altri strumenti/politiche sovraordinati	(nazionale)

strategia 3.4 Collegare la metropoli ai nodi globali vicini

Promuovere il potenziamento quantitativo, il miglioramento qualitativo e la riduzione dei tempi di percorrenza delle connessioni tra i diversi punti del territorio metropolitano e i gateways di accesso al sistema globale (alta velocità ferroviaria, trasporto aereo, trasporto marittimo).

asse PMS 3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

Cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una "90-minutes metropolis" fatta di "15-minute cities", in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e user-oriented di "Mobility As A Service" (MAAS) promuove l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e i mezzi alternativi all'auto privata alle medie e brevi distanze. Proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i gateways di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.



obiettivi Carta di Bologna

8. Mobilità sostenibile

azione 3.4.3. A Genova in meno di un'ora

descrizione	Promuovere una connessione ferroviaria moderna ed efficiente con Genova e il mare.
esempi	torino genova
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni
priorità PNRR	3.1 Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0
obiettivi della politica di coesione europea	OP3 - Un'Europa più connessa OSc3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTo interattivi	PUMS
altri strumenti/politiche sovraordinati	PRMT - Piano regionale trasporti

Asse 4

Istruzione e ricerca

La scuola è un elemento della nostra vita quotidiana ma soprattutto una infrastruttura sociale, forse la più importante infrastruttura sociale di cui il paese disponga. Proprio nel momento della sua assenza, durante il *lockdown*, ce ne siamo resi drammaticamente conto.

C'è però un aspetto della scuola che spesso non viene colto nel dibattito che è quello dell'edilizia scolastica ed è invece uno degli aspetti cruciali su cui riflettere in questi mesi soprattutto su cui riflettere in futuro perché sappiamo che sarà uno dei grandi assi su cui bisognerà intervenire nei prossimi anni.

Ci sono due motivi per cui l'edilizia scolastica è centrale: il primo riguarda la didattica, noi sappiamo che il nostro patrimonio edilizio scolastico, i nostri edifici scolastici sono vecchi, 2/3 sono stati costruiti prima del '76 quindi hanno problemi di sicurezza, di stabilità strutturale, hanno dei problemi altrettanto importanti di sostenibilità ambientale ed energetica, ma un aspetto centrale, che forse non è ancora stato focalizzato nel dibattito, è proprio quello della forma delle scuole, delle aule e dei corridoi, degli ambienti scolastici che condiziona moltissimo il modo con cui si fa la didattica poiché riflette un modo di insegnare che oggi sappiamo superato.

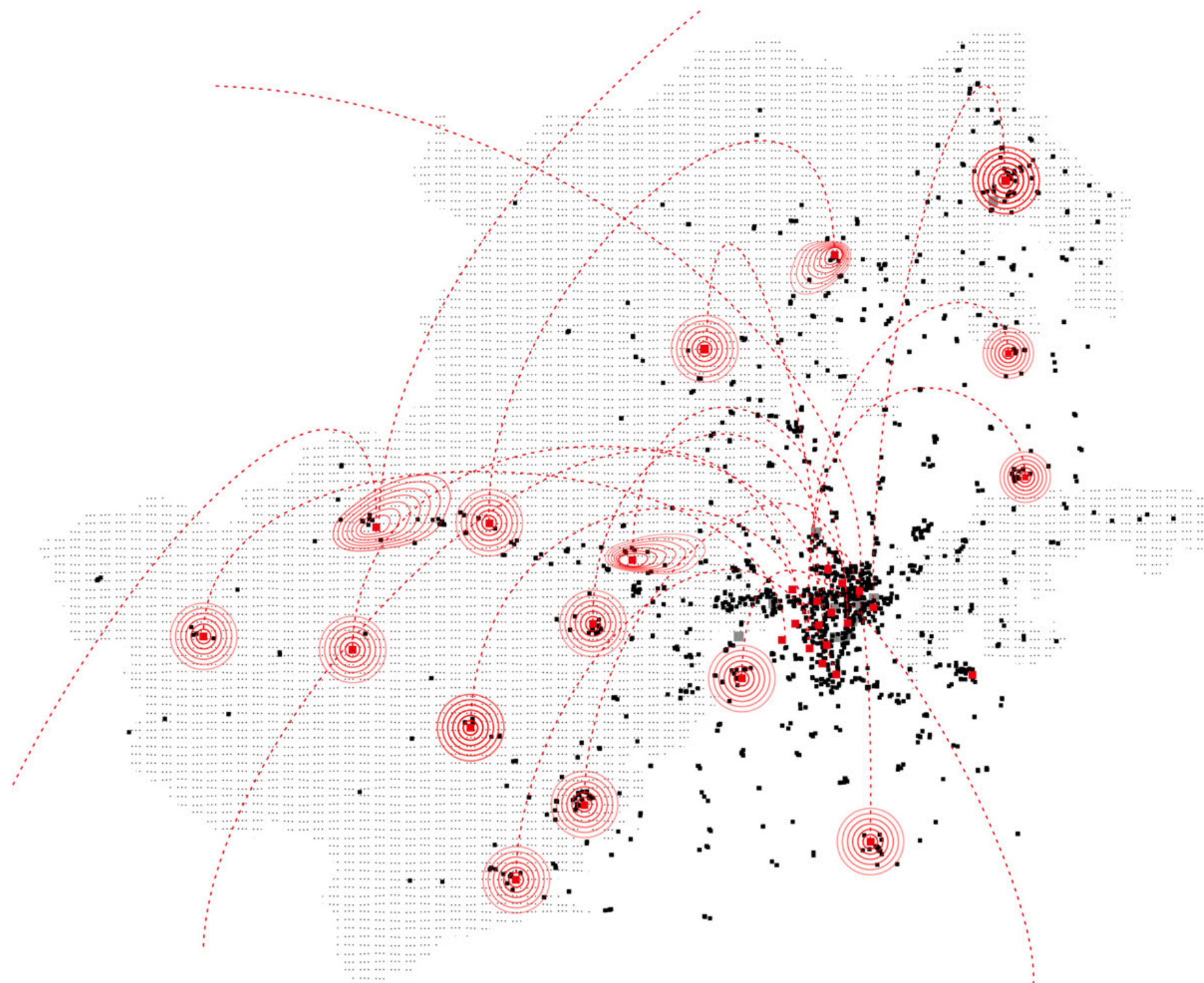
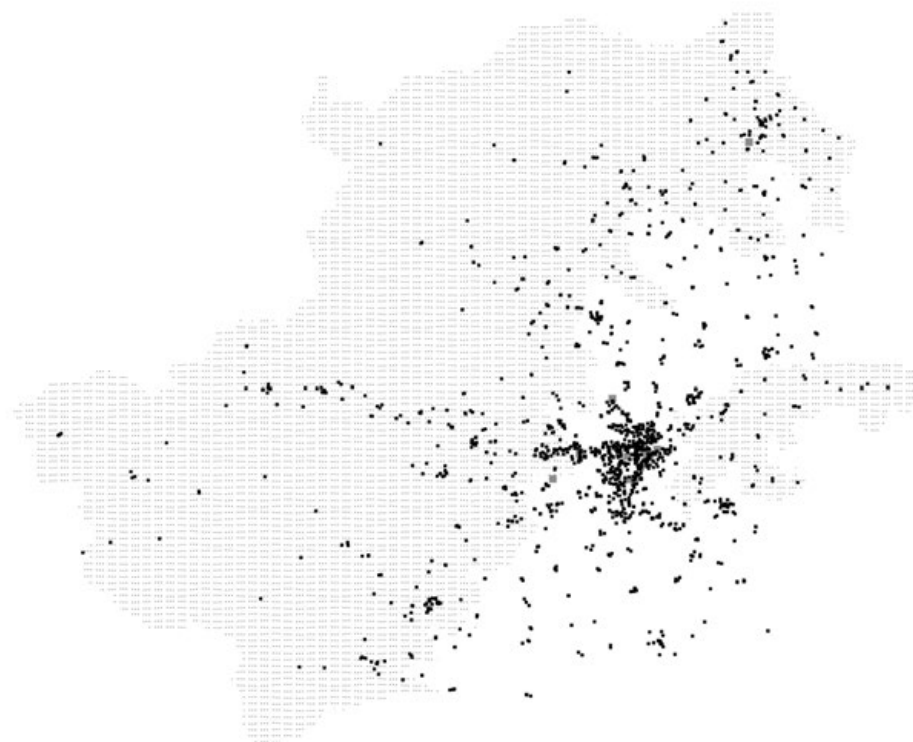
Le nostre scuole vanno profondamente ripensate anche da un punto di vista funzionale, da un punto di vista del progetto, e questo sarà uno dei grandi temi che ci porteremo avanti nei prossimi vent'anni. Il secondo aspetto per cui la scuola è cruciale, per il futuro del paese ed in generale per la nostra società, riguarda il suo ruolo di presidio territoriale. Gli andamenti demografici ci dicono che la scuola perderà studenti, secondo le nostre stime in un arco di 20 anni, probabilmente, si passerà dagli attuali otto milioni e mezzo di studenti che frequentano le aule italiane a qualcosa intorno ai sei e mezzo. Questo comporta un abbandono di fatto di strutture importanti, quindi un tema di grande importanza è quello di ripensare il luogo scuola come un

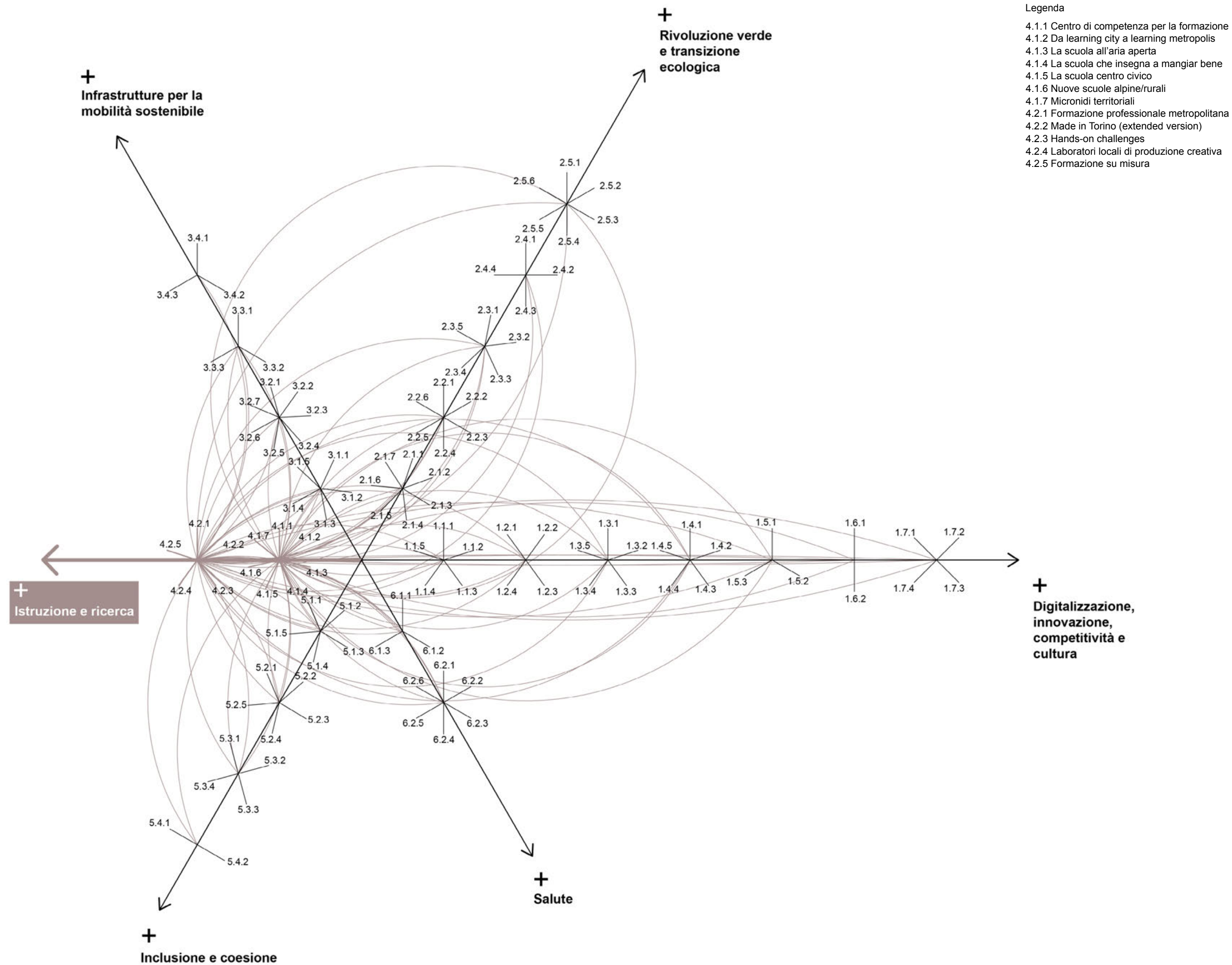
luogo dove fare cose anche diverse dalla scuola, come centro civico, come luogo centrale per la comunità. In molte comunità montane la scuola primaria è l'unico presidio che rimane, l'unico punto di aggregazione della comunità locale, se non vogliamo l'abbandono di queste località se non vogliamo lo sgretolamento di parte del nostro territorio è chiaro che la scuola dovrà giocare un ruolo centrale anche dal punto di vista urbano.

*Andrea Gavosto
Direttore della Fondazione Agnelli*

Asse 4 - Istruzione e ricerca

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid-19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di istruzione secondaria superiore sia a livello universitario. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere. Promuovere la relazione tra scuola e territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma civica multiservizi.





strategia 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio. Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e hands-on, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.1.1 Centro di competenza per la formazione

descrizione

Costruire un centro di competenza metropolitano che supporti la progettualità degli istituti scolastici in ambito vocazionale/professionale/tecnologico e sviluppo e ricerca su nuove forme di didattica, nuove organizzazioni spaziali della didattica, edilizia scolastica e rapporto scuola-territorio; preferibilmente inserito in snodi esistenti del sistema ricerca-istruzione.

esempi

attori

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTTo interattivi

altri strumenti/politiche sovraordinati

torino fa scuola

CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Sistema ricerca-istruzione (es.: Fondazione Agnelli, Fondazione per la Scuola, Unito, Polito, Ufficio scolastico regionale ect.)

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

OP4 - Un'Europa più sociale

OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

Erasmus +

Programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica

Programmazione regionale dell'offerta formativa

strategia 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio. Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e hands-on, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.1.2 Da learning city a learning metropolis

descrizione

Adottare alla scala metropolitana l'approccio UNESCO - learning cities già adottato da Torino, prima in Italia (2016), dotandosi di una strategia integrata di formazione metropolitana che avvii un profondo rinnovamento della infrastruttura materiale (spazi delle scuole) e immateriale (modalità di trasmissione e scambio delle conoscenze).

esempi

torino learning city UNESCO

UNESCO Chair

Patto educativo di comunità - Napoli

attori

CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

OP4 - Un'Europa più sociale

OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

OS6 FSE+ - Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture

n.d.

Centro Servizi Didattici- Ce.Se.Di

Programmazione regionale dell'offerta formativa

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTTo interattivi

altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio.

Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e hands-on, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs**obiettivi Carta di Bologna**

n.d.

azione 4.1.3 La scuola all'aria aperta**descrizione**

Sviluppare e comunicare un'offerta organica e diversificata per ordine e grado di attività scolastiche curriculari ed extra-curriculari da svolgere all'aria aperta in ambiente rurale, collinare e montano, appoggiandosi alle infrastrutture locali, anche in collaborazione con la rete di aziende di agricoltura sociale e fattorie didattiche, in un'ottica di scambio/mutualità/gemellaggio peer-to-peer: educazione ambientale, educazione alimentare, educazione al paesaggio, attività sportive, visite d'impresa agricola etc.

esempi attori[la montagna fa scuola](#)

CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Imprese, Associazionismo locale

priorità PNRR

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione
5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

obiettivi della politica di coesione europea

OP4 - Un'Europa più sociale
OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali
OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo

Erasmus+

n.d.

programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTò interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

programmazione regionale in materia di diritto allo studio e per l'inclusione scolastica

strategia 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio.

Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e hands-on, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs**obiettivi Carta di Bologna**

n.d.

azione 4.1.4 La scuola che insegna a mangiar bene**descrizione**

Riaprire mense scolastiche in ogni scuola, anche con gestioni decentrate, autonome o cooperative, e collegarle a filiere di territori e local procurement, in un'ottica di educazione alimentare attiva. Permettere l'uso extrascolastico alle comunità locali dell'infrastruttura di cucina per eventi in orari extrascolastici. Gestire il Public Procurement delle vending machines scolastiche in maniera coerente ai principi di qualità del cibo (buono, sano, pulito e giusto).

esempi

[modello francese: priorità alla cucina in sede rapporto 2020 sulle mense scolastiche in francia](#)

attori

CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Associazioni di categoria, Imprese, Associazionismo locale

priorità PNRR

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare
e 5. Inclusione e coesione

5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

obiettivi della politica di coesione europea

OP4 - Un'Europa più sociale
OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture

OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
Programma UE per le Scuole - Promuovere Abitudini Alimentari più sane (se riconfermato)
Agenda Nutrire Torino Metropolitana

programmi europei ad accesso diretto e CTE**strumenti e politiche CMTò interattivi****altri strumenti/politiche sovraordinati**

Regione - Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche

strategia 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio. Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e hands-on, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più
Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.1.5 La scuola centro civico

descrizione
Censire gli spazi e i tempi sotto-utilizzati dell'infrastruttura scolastica per metterli a disposizione delle comunità locali per nuovi usi temporanei (complementari) e permanenti (supplementari) di interesse della comunità locale, anche attraverso modelli decentrati, autonomi e cooperativi di gestione sociale. Inserire spazi di co-working nelle scuole per il telelavoro dei genitori.

esempi

[school space](#)
[labsus](#)

attori

CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Imprese, Associazioni locali
4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

priorità PNRR

Possibile integrazione con 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
2.1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare e 5. Inclusione e coesione
5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
OP2 - Un'Europa più verde
OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
OP4 - Un'Europa più sociale
OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
FSE+

programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTò interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

n.d
Regione - Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche

strategia 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio. Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e hands-on, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più
Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.1.6 Nuove scuole alpine/rurali

descrizione
Sperimentare nuovi modelli organizzativi che ibridino home schooling, teledidattica e didattica in presenza per riportare la scuola in piccole comunità montane e rurali, anche intese come occasioni di approfondimento tematico, innestandola in centri civici esistenti o facendone nuclei di nuovi centri civici locali.

esempi

[geografie delle scuole](#)
[Patti educativi di comunità](#)

attori

CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Associazioni locali

priorità PNRR

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

obiettivi della politica di coesione europea

Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione
5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
OP4 - Un'Europa più sociale
OS3 FSE+ - Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano
OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
FSE+, Alpine Space, ALCOTRA, Central Europe
n.d.

programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTò interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

Regione - Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche

strategia 4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio. Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e hands-on, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più
Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.1.7 Micronidi territoriali

descrizione Estendere e diversificare l'offerta territoriale di servizi scolastici per l'età pre-scolare, sia come supporto alle cure familiari sia come preparazione ad un miglior percorso scolastico successivo; in forme istituzionali, autonome o miste; in luoghi preposti o in domicili privati.

esempi [rural childcare](#)
[tagesmutter](#)
attori CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Associazioni di categoria, Imprese
priorità PNRR 4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

obiettivi della politica di coesione europea
Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione
5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
OP4 - Un'Europa più sociale
OS3 FSE+ - Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano
OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
programmi europei ad accesso diretto e CTE n.d.
strumenti e politiche CMTò interattivi n.d.
altri strumenti/politiche sovraordinati Programmazione regionale dell'offerta formativa

strategia 4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più
Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.2.1 Formazione professionale metropolitana

descrizione Promuovere l'integrazione delle realtà esistenti (IFP, ITS) e in via di costituzione (lauree professionalizzanti) in un ecosistema multipolare che faciliti e qualifichi la formazione professionalizzante in tutti i settori, in partenariato con l'impresa e finalizzato all'inserimento lavorativo, consentendo l'accesso a infrastrutture e attrezzature di eccellenza indipendentemente dalla provenienza; promuovere percorsi di alternanza scuola-lavoro; percorsi professionalizzanti legati all'impresa di montagna (legno, pastoralismo, turismo del benessere, energie rinnovabili/economia circolare, servizi per la comunità); rilanciare l'apprendistato presso le imprese artigiane.

esempi [learning ecosystem](#)
[cité des métiers](#)
attori Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Imprese, Enti e Centri di formazione

priorità PNRR 4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
4.2 Dalla ricerca all'impresa
OP4 - Un'Europa più sociale
OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
OS6 FSE+ - Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
programmi europei ad accesso diretto e CTE Erasmus+, ALCOTRA
strumenti e politiche CMTò interattivi n.d.
altri strumenti/politiche sovraordinati Programmazione regionale dell'offerta formativa

strategia 4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.2.2 Made in Torino (extended version)

descrizione

Estendere il brand già in uso per il turismo "industriale" facendone un marchio che trasferisca al sistema territoriale di impresa alle sue diverse scale la riconoscibilità di Torino come città che produce, valorizzando la storia industriale del territorio e la sua proiezione all'innovazione, e che trasmetta ai giovani metropolitani l'orgoglio della propria appartenenza ad una "città del fare".

esempi

attori

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTTo interattivi

altri strumenti/politiche sovraordinati

[made in torino](#)

CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Camera di Commercio, Associazioni di categoria, Imprese 4.2 Dalla ricerca all'impresa

Possibile integrazione con 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura 1.4 Turismo e cultura 4.0 OP1 - Un'Europa più intelligente OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane n.d. n.d. n.d.

strategia 4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.2.3 Hands-on challenges

descrizione

Costruire un marketplace metropolitano di challenges industriali offerte da aziende di tutti i settori al sistema della formazione e riconoscere curricularmente l'attività hands-on svolta da gruppi anche auto-organizzati di studenti; collegare nelle challenges studenti universitari e di secondaria superiore.

esempi

attori

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTTo interattivi

altri strumenti/politiche sovraordinati

[polito teams](#)

CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Associazioni di categoria, Imprese, Associazioni locali

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio 4.2 Dalla ricerca all'impresa OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OP4 - Un'Europa più sociale OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali OS6 FSE+ - Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale Marie Curie, Erasmus n.d. Regione - Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche

strategia 4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.2.4 Laboratori locali di produzione creativa

descrizione Creare maker's labs locali collegati ai centri metropolitani di ricerca formazione avanzata, ibridando culture professionali e tecnologiche con culture artistiche e umanistiche (licei e IFP; ITS, UniTo e PoliTo).

esempi

fab labs

attori

Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Imprese, Enti e Centri di formazione

priorità PNRR

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
4.2 Dalla ricerca all'impresa
OP1 - Un'Europa più intelligente
OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
OP4 - Un'Europa più sociale
OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

programmi europei ad accesso diretto e CTE

Erasmus+, Creative Europe

strumenti e politiche CMTo interattivi

n.d.

altri strumenti/politiche sovraordinati

n.d.

strategia 4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 4. Torino Metropoli che impara di più

Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, cogliendo le opportunità sperimentate con la DAD in periodo Covid19 e ibridandole con la qualità della didattica tradizionale. Rafforzare e innovare nella formazione vocazionale, sia a livello di secondaria superiore sia a livello universitario (Fachhochschulen/corsi di laurea professionalizzanti), in collegamento con proposte di formazione permanente e ri-formazione della forza lavoro già attiva. Promuovere e diffondere approcci hands-on all'insegnamento, anche in ambiti non professionalizzanti. Diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere, sperimentando forme ibride di gestione decentrata/autonoma. Promuovere la relazione scuola-territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 4.2.5 Formazione su misura

descrizione Valorizzare l'emergere di vocazioni, orientare, combattere la dispersione scolastica, promuovere l'inclusione dei ragazzi con disabilità e altri bes con coaching e tools personalizzati di apprendimento in piccoli gruppi e a distanza e partenariati formativi con le organizzazioni territoriali.

esempi

wide spread labs

attori

Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di comuni, Istituti scolastici, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Associazioni di categoria, Imprese, Associazioni locali, Enti e Centri di formazione

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
OP4 - Un'Europa più sociale
OS1 FSE+ - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali
OS5 FSE+ - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti
Erasmus+
Programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica
Piano Regionale per la Trasformazione Digitale

Asse 5

Inclusione e coesione

Alcuni dei meccanismi di creazione di valore e trasferimento di valore su cui abbiamo impostato le politiche industriali e dell'innovazione in questo territorio vanno fortemente rivisitati e ripensati. Veniamo da una stagione in cui abbiamo affidato all'economia della conoscenza, quindi a quei processi di creazione del valore fortemente basati su fattori intangibili, sulla tecnologia e sull'innovazione, grandi aspettative e speranze di crescita inclusiva. Quello che noi oggi sappiamo è che molti territori invece sono stati esclusi, perché questi processi di creazione del valore basati sull'economia della conoscenza hanno portato delle concentrazioni di opportunità, di ricchezza, in pochissimi poli e hanno lasciato altri territori ai margini di questa distribuzione del valore della conoscenza e dell'innovazione. Il modello che abbiamo chiamato *science based*, cioè quello dei parchi scientifici, quello degli incubatori, che ha naturalmente un suo valore non è più sufficiente a riportare alcuni pezzi del nostro territorio all'interno del perimetro delle politiche industriali e della crescita e che invece nel momento in cui si comincia a pensare di riportare nel perimetro questi territori questi pezzi di società si debba guardare lucidamente al fatto che ci sono pezzi del nostro territorio in cui le reti imprenditoriali che rimangono sono le reti del saper fare e quindi artigianato e certe forme di creatività, il piccolo commercio da un lato e le reti dell'imprenditorialità sociale dall'altro, allora una politica industriale deve ripartire da queste reti e scommettere sulla capacità di riportare dei pezzi di queste reti a produrre valore economico e sociale insieme e quindi scommettere anche sulla trasformazione dei modelli imprenditoriali.

Ci sono segmenti molto interessanti rispetto alle caratteristiche dell'area di cui stiamo parlando, cioè i modelli di assistenza e cura, il turismo di prossimità, la produzione e distribuzione del cibo all'ultimo miglio, i nuovi modelli di abitare e di vivere di occupare zone che invece non erano praticamente attrattive dal

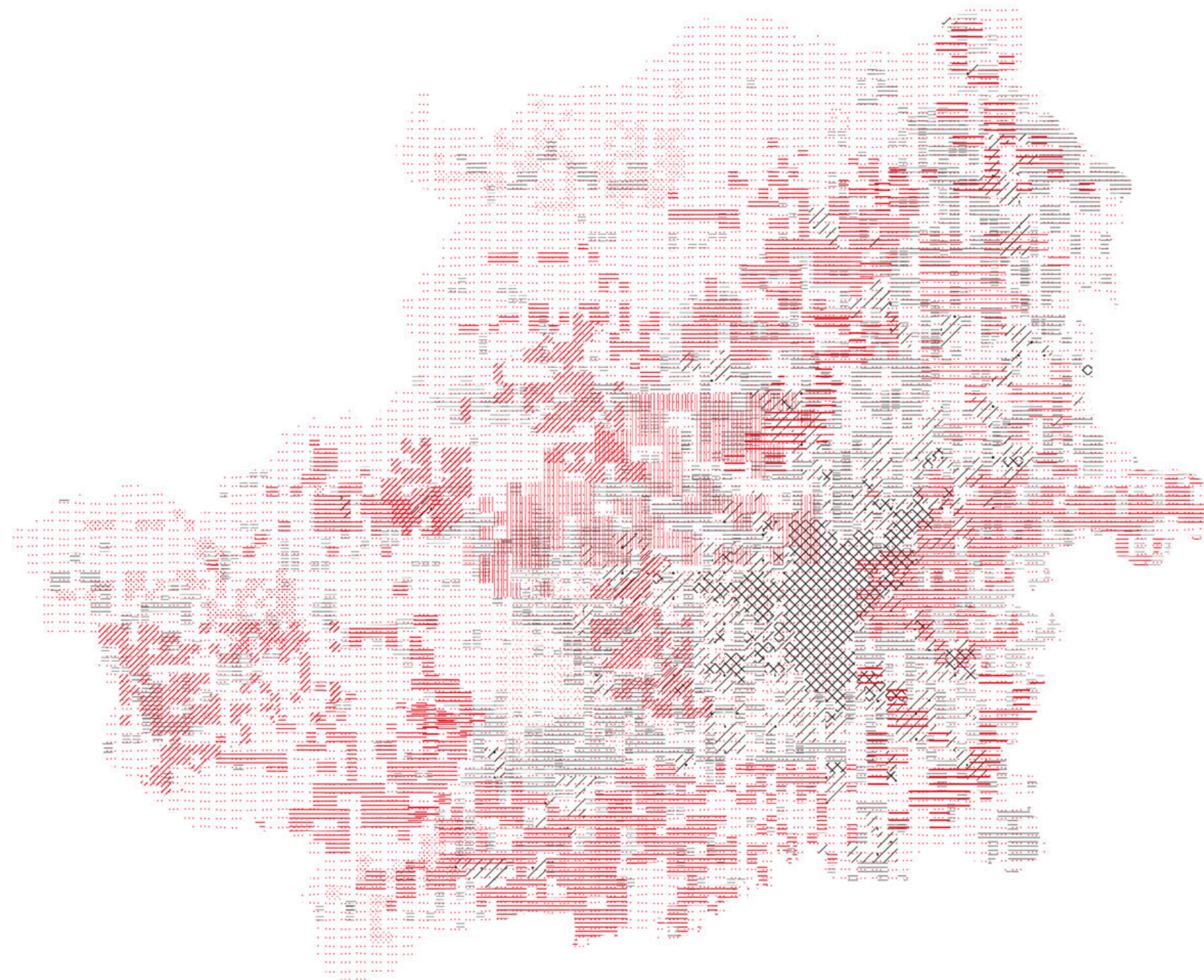
punto di vista dell'abitare.

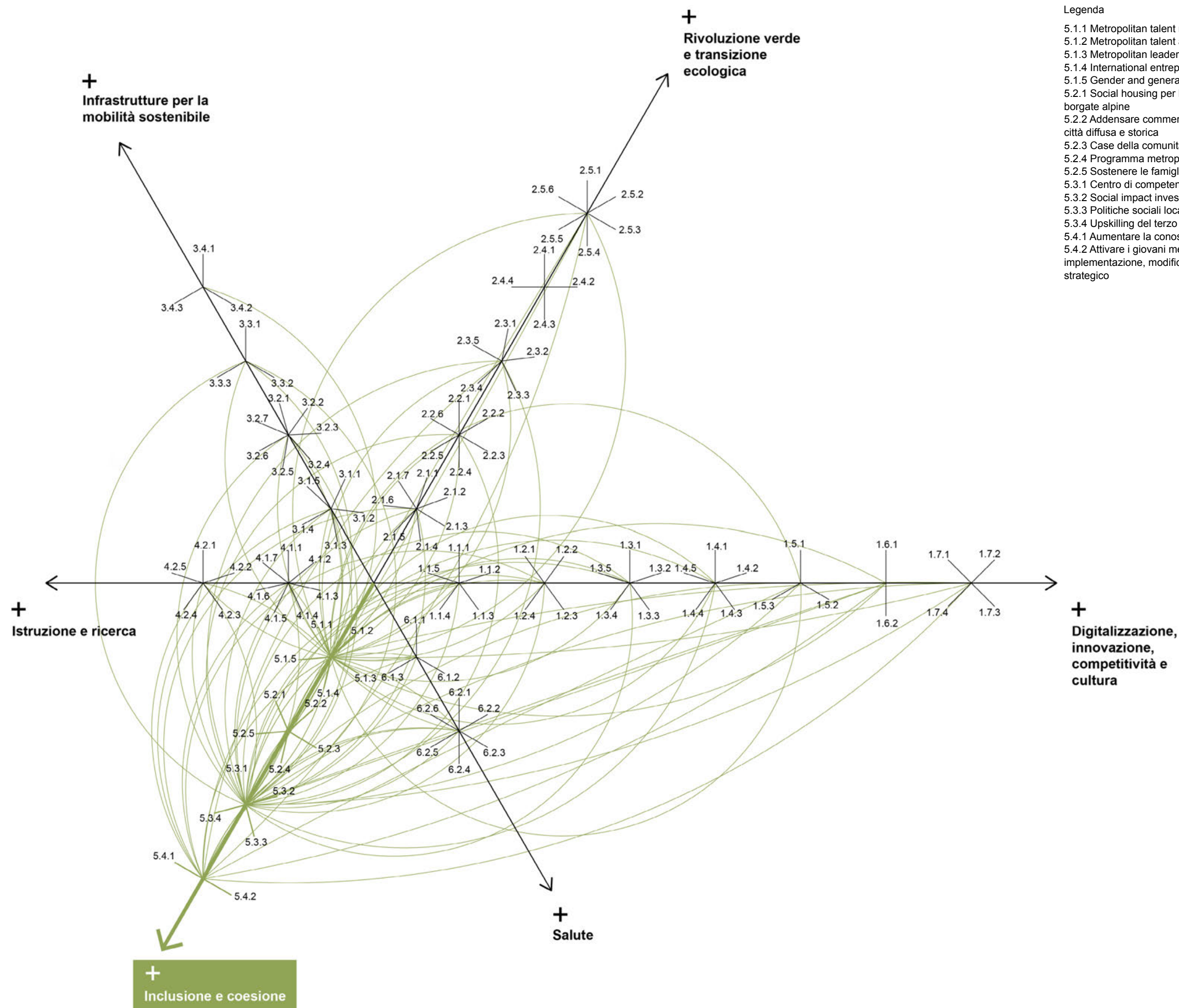
I modelli di business sono completamente cambiati, includere l'imprenditorialità sociale, le reti del saper fare, nel perimetro delle politiche di sviluppo e nelle politiche industriali è la chiave di successo per poter ricostruire il valore ben distribuito sul territorio in maniera inclusiva, in un modo che non sia più lacerante rispetto alla società. Per fare questo naturalmente bisogna cambiare la prospettiva degli strumenti a cui si guarda, per l'area metropolitana torinese è venuto il tempo, nel campo delle politiche industriali, di chiudere il 900 e quindi smettere di pensare che gli unici strumenti disponibili siano gli incentivi, i bonus, i voucher e peggio ancora i finanziamenti a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Bisogna cominciare a rivolgersi a un tipo di strumenti che riconoscano la non linearità dei processi, il ruolo centrale dei fattori abilitanti e il fatto che probabilmente dobbiamo cominciare a cambiare un po' l'unità d'analisi, l'unità elementare d'azione, che non è più la singola impresa dispersa nel territorio. Bisogna cominciare a scommettere su dei luoghi ad elevata densità di innovazione, sperabilmente di innovazione sociale, quindi degli ecosistemi dentro cui si creino forme di aggregazione, forme di apprendimento collettivo e forme attualmente di condivisione di infrastrutture che in qualche modo abilitino dei processi dal basso, dei processi trasformativi, dei processi in cui il modello politico sia un modello generativo.

Mario Calderini
Politecnico di Milano, Direttore di Tiresia, Technology Innovation
and REsearch for Social ImpAct

Asse 5 - Inclusione e coesione

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la Città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di residenti ed imprese. Introdurre e sostenere forme originali di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per ripopolare i territori a demografia debole. Sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne. Prevenire e recuperare l'esclusione sociale.





strategia 5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattene, valorizzare e diversificare i talenti

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.1.1	Metropolitan talent retention
descrizione	Costruire un programma di trattenimento dei talenti attratti e/o formati dagli atenei metropolitani, attraverso attività di accompagnamento per l'ottenimento del permesso di soggiorno, della residenza e della cittadinanza, e di incentivi fiscali, economici ed organizzativi in supporto alla creazione di start-up, puntando alla diversificazione delle attività produttive e all'apertura dei mercati locali del lavoro anche attraverso il potenziamento di una riorganizzazione delle infrastrutture di trasporto.	
	esempi	fattori di talent retention vivere in montagna
	attori	Prefettura, Regione Piemonte, CMT, Comuni e Unioni di Comuni, Camera di Commercio, Istituti scolastici, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Associazioni di categoria, Imprese, Sistema di credito
	priorità PNRR	5.1 Politiche per il lavoro 5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
		Possibile integrazione con 4. Istruzione e ricerca 4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità OP4 - Un'Europa più sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali OS8 FSE+ - Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMT interattivi	Tavolo permanente per la montagna Progetto Torino Tech Map (Totem) Programma Mip - Mettersi in proprio
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattene, valorizzare e diversificare i talenti

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.1.2	Metropolitan talent attraction & reshoring
descrizione	Costruire un programma nazionale e internazionale di attrazione dei talenti esterni e "reshoring" (rientro dei cervelli) dei talenti locali basato sul marketing di Torino Metropolitana come città della qualità della vita, dei servizi, della cultura, del sistema educativo, del sistema sanitario, dell'ambiente, dalla varietà possibile di stili ed ambienti di vita e di lavoro, e sui bassi costi di insediamento (acquisto di immobili) sia per l'abitazione che per l'impresa. Per il "reshoring", orientato in particolare al rientro di potenziali imprenditori e di ricercatori di alto profilo in settori strategici per il sistema produttivo locale, anche sfruttando l'occasione della ridefinizione post-pandemia dei percorsi di vita e lavoro della "diaspora" torinese.	
	esempi	talent attraction covid e rientro cervelli
	attori	Regione Piemonte, CMT, Comuni e Unioni di Comuni, Camera di Commercio, Istituti scolastici, Centri di ricerca e TT, Incubatori, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Associazioni di categoria, Imprese, ATL, Operatori turistici
	priorità PNRR	5.1 Politiche per il Lavoro 5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
		Possibile integrazione con 4. Istruzione e ricerca 4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità OP4 - Un'Europa più sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro Erasmus+
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	
	strumenti e politiche CMT interattivi	Progetto Torino Tech Map (Totem) Programma Mip - Mettersi in proprio
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattene, valorizzare e diversificare i talenti

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.1.3	Metropolitan leadership building
descrizione	Implementare un programma di costruzione di leadership civica rivolto ai giovani residenti, lavoratori, amministratori e studenti nell'area metropolitana, attraverso una selezione aperta ed un percorso a tappe di informazione e introduzione al sistema decisionale, politico, amministrativo, economico e di ricerca che permetta ai futuri leader metropolitani di entrare in relazione con la leadership metropolitana in modo inclusivo, aperto e trasparente.	
	esempi attori	<u>pittsburgh leadership initiative</u> Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Associazioni di categoria, Imprese 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	priorità PNRR	Possibile integrazione con 4. Istruzione e ricerca 4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio OP4 - Un'Europa più sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane Programma Diritti e Valori
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 4. Istruzione e ricerca OP4 - Un'Europa più sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane Programma Diritti e Valori
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattene, valorizzare e diversificare i talenti

Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.1.4	International entrepreneurs
descrizione	Valorizzare il potenziale economico e di impresa delle diverse "diaspore" nazionali presenti nella città metropolitana a seguito delle migrazioni da paesi UE e extra-UE, favorendone il ruolo economico e il pieno inserimento nel tessuto civile e economico della città metropolitana.	
	esempi attori	<u>diaspora economics</u> Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Camera di Commercio, Associazioni di categoria, Imprese, Associazioni interculturali.
	priorità PNRR	5.1 Politiche per il lavoro 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 4. Istruzione e ricerca OP4 - Un'Europa più sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali OS4 FSE+ - Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità OS8 FSE+ - Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo FSE+, FAMI
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	strumenti e politiche CMTTo interattivi altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia	5.1	Rafforzare la capacità di attrarre, trattene, valorizzare e diversificare i talenti	
		Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.	
asse PMS	5.	Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale	
Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.			
UN SDGs	      		
obiettivi Carta di Bologna	1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali		
azione	5.1.5	Gender and generation balanced leadership	
descrizione	Promuovere l'accesso delle donne e dei giovani a posizioni di leadership nella PA e nelle imprese attraverso specifici piani di azione: ricerca, monitoraggio e reporting sul gap salariale e nelle posizioni di leadership; attivazione di politiche attive per il riconoscimento e la promozione delle professioniste donne e dei giovani in ruoli di leadership; progetti di career mentorship per le/i giovani professioniste/i; promozione di schemi di congedo parentale per entrambi i genitori; programmi di inclusione e sensibilizzazione alla parità di genere e al rispetto delle minoranze LGBTQI+ sui luoghi di lavoro.		
		esempi attori	closing the gap Regione Piemonte, CMT, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, Associazioni di categoria, Imprese
		priorità PNRR	5.1 Politiche per il lavoro 5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
		obiettivi della politica di coesione europea	OP4 - Un'Europa più sociale OS3 FSE+ - Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano OS6 FSE+ - Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo Erasmus+
		programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
		strumenti e politiche CMT	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"
		altri strumenti/politiche sovraordinati	

strategia	5.2	Riabitare Torino metropoli Costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative. Coordinare le azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale in modo da massimizzare l'efficacia del sistema territoriale nel conseguimento dei finanziamenti. Trasferire capacità e condividere competenze tra i diversi Enti territoriali e sistemi di impresa della città metropolitana.
asse PMS	5.	Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.
UN SDGs		
obiettivi Carta di Bologna		1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
azione	5.2.1	Social housing per la rivitalizzazione dei piccoli centri e delle borgate alpine
descrizione		Integrare le già avviate iniziative di sostegno all'insediamento di persone ed imprese in ambito montano con le politiche a supporto dell'abitare: promuovere sperimentazioni locali di interventi di recupero di immobili in disuso nei centri storici minori e in ambito montano a fini di housing sociale (in una accezione ampia che includa forme diverse di sperimentazione innovazione abitativa sia in proprietà che in affitto) attraverso il sistema integrato dei Fondi di SH e grazie alle risorse del prossimo FIA2 CDP. Indicativamente: una sperimentazione per Zona Omogenea e per Unione Montana, con selezione preferenziale di siti accessibili facilmente dal sistema della mobilità pubblica (TOR).
	esempi	fondo FIA2 CDP strategia nazionale aree interne vivere in montagna
	attori	Regione Piemonte, CMT, Comuni e Unioni di Comuni, UNCEM, Terzo settore
	priorità PNRR	5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
	obiettivi della politica di coesione europea	5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP4 - Un'Europa più sociale OSd3 - Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali OSd4 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base
	programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMT	Alcotra, Alpine Space PTGM Tavola permanente per la montagna
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.2 Riabitare Torino metropoli

Costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative. Coordinare le azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale in modo da massimizzare l'efficacia del sistema territoriale nel conseguimento dei finanziamenti. Trasferire capacità e condividere competenze tra i diversi Enti territoriali e sistemi di impresa della città metropolitana.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.2.2	Addensare commercio e servizi per la qualità urbana della città diffusa e storica
descrizione	Favorire, attraverso la programmazione e incentivi pianificatori, l'addensamento e la rilocalizzazione del commercio locale e della media distribuzione, delle aree mercatali, dell'artigianato di servizio e della piccola/media distribuzione lungo i nuovi boulevard urbani e nei centri storici.	
	esempi	addensamenti commerciali regione piemonte Distretti Urbani del Commercio (DUC)
	attori	Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Camera di Commercio, Associazioni di categoria
	priorità PNRR	5.1 Politiche per il lavoro 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	obiettivi della politica di coesione europea	OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMT0 interattivi	PTR
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Programmazione commerciale

strategia 5.2 Riabitare Torino metropoli

Costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative. Coordinare le azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale in modo da massimizzare l'efficacia del sistema territoriale nel conseguimento dei finanziamenti. Trasferire capacità e condividere competenze tra i diversi Enti territoriali e sistemi di impresa della città metropolitana.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.



obiettivi Carta di Bologna

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.2.3	Case della comunità nei centri minori
descrizione	Costruire/integrare/riusare spazi esistenti, anche in collaborazione con gli operatori sociali di comunità, per creare case della comunità nei centri minori - luoghi condivisi di integrazione di servizi e di infrastruttura civica culturale economica sanitaria completati da spazi di telelavoro e teledidattica, ed eventualmente da cooperative di consumo/distribuzione. Ove opportuno, integrati alla infrastruttura scolastica.	
	esempi	Eskola Village Finland maison service, france
	attori	Regione Piemonte, CMT0, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Associazioni locali, Imprese, Terzo settore
	priorità PNRR	5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 4. Istruzione e ricerca 4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP4 - Un'Europa più sociale OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali OSd2 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	FSE+, Alpine Space, ALCOTRA, MED; Central Europe
	strumenti e politiche CMT0 interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.2 Riabitare Torino metropoli
Costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative. Coordinare le azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale in modo da massimizzare l'efficacia del sistema territoriale nel conseguimento dei finanziamenti. Trasferire capacità e condividere competenze tra i diversi Enti territoriali e sistemi di impresa della città metropolitana.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.



obiettivi Carta di Bologna
1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.2.4	Programma metropolitano per la qualità dell'abitare
descrizione		Coordinare a livello metropolitano la candidatura ai fondi PINQuA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) per conseguire un impatto sul territorio di rilievo metropolitano, indirizzandone la spesa al recupero di porzioni insediative in crisi (es. per sovraindebitamento della famiglie) e valorizzandone il potenziale di innescio di processi di più ampia portata attraverso partenariati pubblico-privato.
	esempi attori	programma nazionale qualità abitare Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni
	priorità PNRR	5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 1. Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo n.d.
	programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi	PTGM
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.2 Riabitare Torino metropoli
Costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative. Coordinare le azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale in modo da massimizzare l'efficacia del sistema territoriale nel conseguimento dei finanziamenti. Trasferire capacità e condividere competenze tra i diversi Enti territoriali e sistemi di impresa della città metropolitana.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.



obiettivi Carta di Bologna
1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

azione	5.2.5	Sostenere le famiglie metropolitane
descrizione		Sostenere la nascita di nuove famiglie e le famiglie con figli attraverso misure economiche dirette e indirette e servizi mirati alla fase iniziale della vita insieme, integrando con facilitazioni organizzative e di servizio le azioni nazionali di sostegno economico diretto.
	esempi attori	fondo sostegno famiglie Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Terzo settore, Sistema di credito, Consorzi socioassistenziali e Centri Famiglie.
	priorità PNRR	5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	obiettivi della politica di coesione europea	OP4 - Un'Europa più sociale OS10 FSE+ - Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini OS11 FSE+ - Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane n.d.
	programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale

Ripensare il sistema del welfare metropolitano in un'ottica di integrazione pubblico-privato e di imprenditoria ad impatto sociale, valorizzando il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, e qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale in questa direzione. Utilizzare il ruolo della PA nell'organizzare l'offerta di servizi per stimolare questa transizione, anche attraverso modelli di procurement mirato.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione	5.3.1	Centro di competenza per il nuovo welfare
descrizione	Costruire un centro di competenza metropolitano che supporti la progettualità pubblica dei comuni e unioni e quella del terzo settore-economia sociale nella costruzione di nuovi servizi alle persone, famiglie e comunità in un'ottica di economia social impact; preferibilmente attraverso o presso soggetti esistenti.	
	esempi attori	torino social impact Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Centri per l'innovazione sociale (es.: Torino Social Impact , Socialfare etc.), Imprese, Terzo settore, ASL e Consorzi socioassistenziali
	priorità PNRR	5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	obiettivi della politica di coesione europea	OP1 - Un'Europa più intelligente OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP4 - Un'Europa più sociale OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità OS10 FSE+ - Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata OSd3 - Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	FSE+, EU for Health
	strumenti e politiche CMTò interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale

Ripensare il sistema del welfare metropolitano in un'ottica di integrazione pubblico-privato e di imprenditoria ad impatto sociale, valorizzando il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, e qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale in questa direzione. Utilizzare il ruolo della PA nell'organizzare l'offerta di servizi per stimolare questa transizione, anche attraverso modelli di procurement mirato.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione	5.3.2	Social impact investment & assessment
descrizione	Individuare le politiche locali di welfare alla scala metropolitana e comunale che possono essere riprogettate in chiave di economia social impact, rivedendo gli attuali modelli organizzativi per fare della spesa pubblica per il welfare un acceleratore e primo mercato di una nuova economia a impatto sociale capace di rispondere ai bisogni delle comunità locali in forma attiva e specifica.	
	esempi attori	nuovo welfare e programmazione europea Regione Piemonte, CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Centri per l'innovazione sociale, Operatori sociali di comunità, Fondazioni di Comunità
	priorità PNRR	5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
	obiettivi della politica di coesione europea	OP4 - Un'Europa più sociale OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità OS10 FSE+ - Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata OSd3 - Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	FSE+
	strumenti e politiche CMTò interattivi	n.d.
	altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale

Ripensare il sistema del welfare metropolitano in un'ottica di integrazione pubblico-privato e di imprenditoria ad impatto sociale, valorizzando il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, e qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale in questa direzione. Utilizzare il ruolo della PA nell'organizzare l'offerta di servizi per stimolare questa transizione, anche attraverso modelli di procurement mirato.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 5.3.3 Politiche sociali locali metropolitane

descrizione Ricostruire la "mappa" delle politiche sociali metropolitane e comunali settoriali (inserimento lavorativo, inserimento abitativo, lotta alla povertà, supporto alle famiglie, politiche giovanili etc.) su base territoriale (luoghi specifici di intervento) in un'ottica inter-settoriale, in cui l'attenzione alle fasce svantaggiate e alla responsabilità sociale verso i destinatari finali si integri in un approccio unitario che faccia di CMTo un "attivatore" di azioni e politiche, in collegamento con altre funzioni/altri soggetti (stakeholder intermedi e finali) e promuovendo logiche di coordinamento su ambiti territoriali ottimali a seguito di un'analisi dei bisogni sociali locali e in un'ottica di integrazione e spillover positivo tra azioni diverse nello stesso spazio (neighborhood effect); avviare un riorientamento delle linee di azioni esistenti verso una maggiore "universalità" (es. riorganizzazione delle azioni orientate al sostegno delle diverse categorie di vittime di reato in un più generale intervento).

esempi

neighborhood effect

attori

Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Centri per l'innovazione sociale, Imprese, Terzo settore, ASL, Consorzi socioassistenziali
5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
OP4 - Un'Europa più sociale
L'azione, che interviene sulle politiche sociali attivate da CMTo, è attinente a tutti gli OS relativi a OP4
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
n.d.
Tavolo Permanente per la montagna
Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

programmi europei ad accesso diretto e CTE
strumenti e politiche CMTo interattivi
altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale

Ripensare il sistema del welfare metropolitano in un'ottica di integrazione pubblico-privato e di imprenditoria ad impatto sociale, valorizzando il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, e qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale in questa direzione. Utilizzare il ruolo della PA nell'organizzare l'offerta di servizi per stimolare questa transizione, anche attraverso modelli di procurement mirato.

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 5.3.4 Upskilling del terzo settore metropolitano

descrizione Promuovere una nuova cultura imprenditoriale sociale formando il personale del terzo settore e della cooperazione sociale all'integrazione nella loro attività di nuovi modelli organizzativi, nuove tecnologie e nuove modalità di impresa sociale, che valorizzano l'esperienza, diversifichino le competenze e qualificano il lavoro.

esempi

operatore sociale di comunità-Cuore Solidale e Socialab

attori

Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Centri per l'innovazione sociale, Imprese sociali, Terzo settore

priorità PNRR

5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
5.3 Interventi speciali di coesione territoriale possibile integrazione con 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
4. Istruzione e ricerca
4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
OP1 - Un'Europa più intelligente
OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
OSa4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
OP4 - Un'Europa più sociale
OSd1 - Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
OS2 FSE+ - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
OS6 FSE+ - Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
FSE+

obiettivi della politica di coesione europea

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTo interattivi

altri strumenti/politiche sovraordinati

Programma Mip - Mettersi in proprio
Agevolazione "Mip al Top"
Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

strategia 5.4 Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana

Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana

asse PMS 5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l'intera popolazione metropolitana, rendendo la città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese; introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole; sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne; prevenire e recuperare l'esclusione sociale.



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 5.4.1 Aumentare la conoscenza delle strategie metropolitane

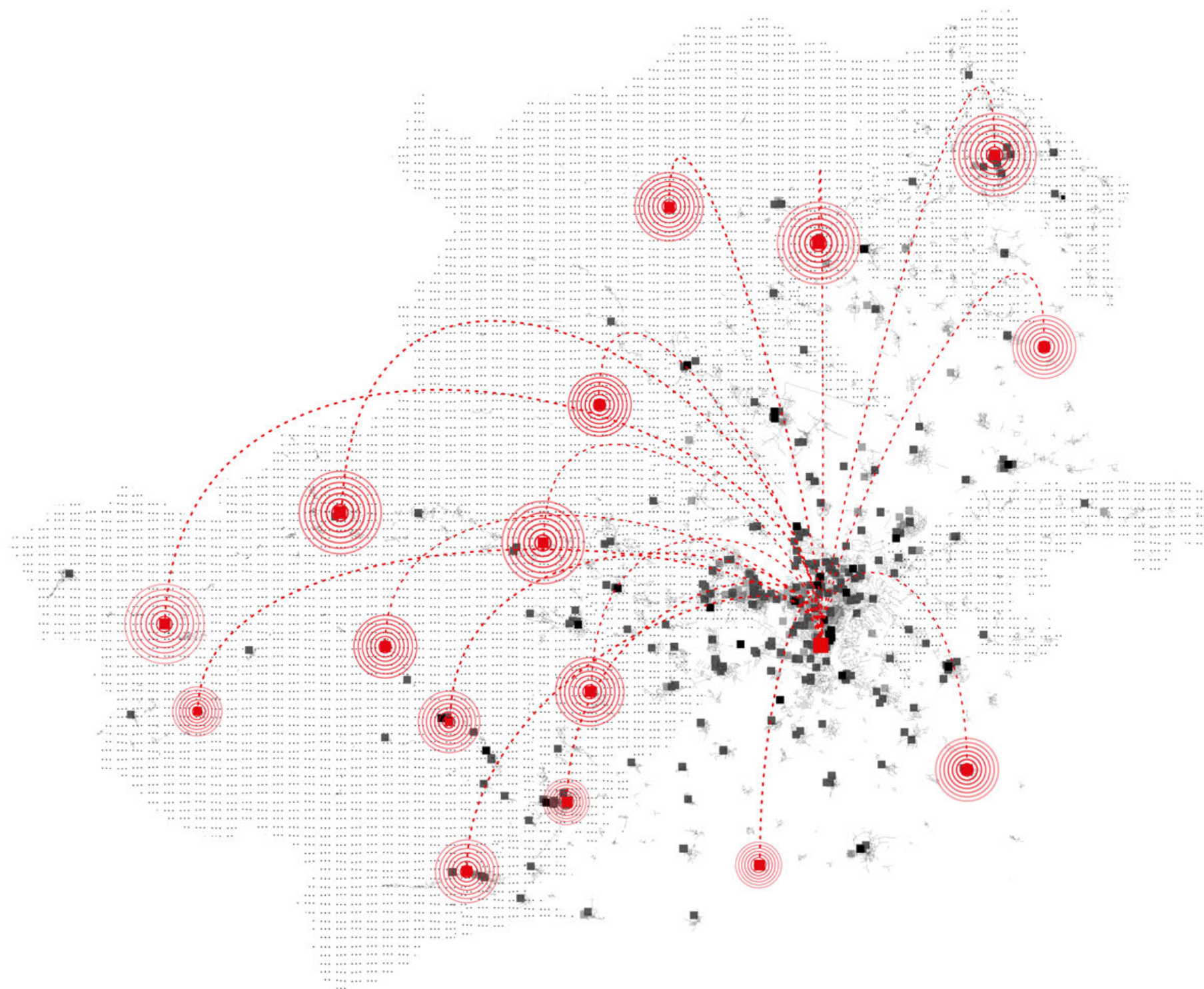
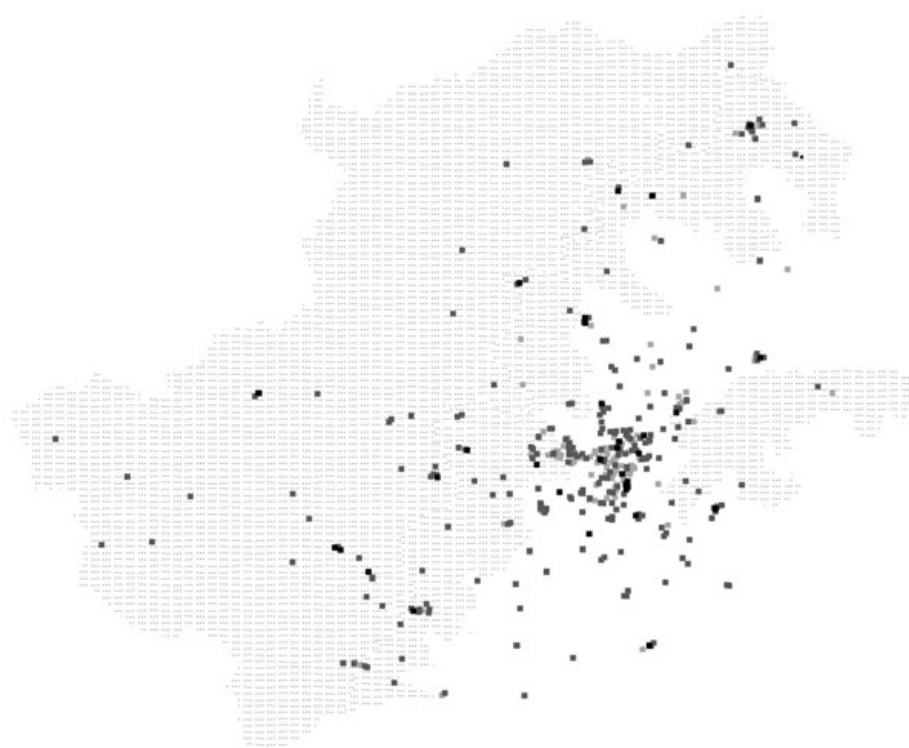
descrizione	Costruire politiche di diffusione e implementazione delle linee strategiche del piano, in cui i giovani sono attori primari.
esempi attori	CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Terzo Settore e Associazioni locali, Enti e Centri di formazione
priorità PNRR	5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
obiettivi della politica di coesione europea	5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP4 - Un'Europa più sociale OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
programmi europei ad accesso diretto e CTE	EU4Citizens
strumenti e politiche CMTò interattivi	Piano Locale Giovani
altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

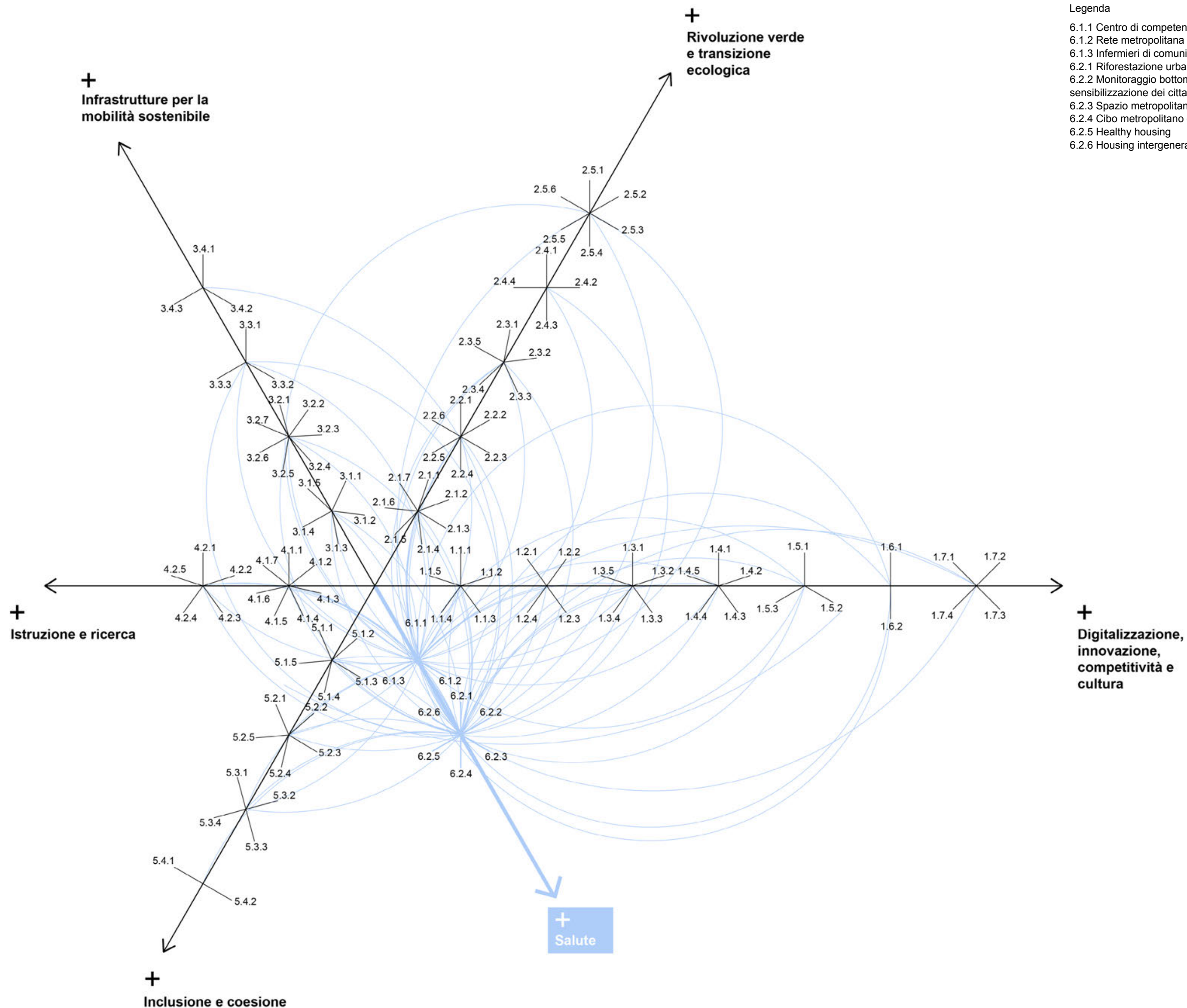
azione 5.4.2 Attivare i giovani metropolitani per l'attuazione, implementazione, modifica del piano strategico

descrizione	Promuovere tavoli di giovani metropolitani per l'attuazione, implementazione, modificazione del piano strategico al fine di costruire una domanda sociale.
esempi attori	City of Toronto Youth Engagement Strategy CMTò, Comuni e Unioni di Comuni, Istituti scolastici, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Terzo Settore e Associazioni locali, Enti e Centri di formazione
priorità PNRR	5.2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
obiettivi della politica di coesione europea	5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP4 - Un'Europa più sociale OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
programmi europei ad accesso diretto e CTE	EU4Citizens
strumenti e politiche CMTò interattivi	Piano Locale Giovani
altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

Asse 6 - Salute

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione, prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un'eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Sostenere l'invecchiamento attivo e sano della popolazione e i legami intergenerazionali.





strategia 6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute

Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute

asse PMS 6. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 6.1.1 Centro di competenza per l'innovazione per la salute

descrizione Costruire un centro di competenza metropolitano che supporti la progettualità pubblica e privata in ambito di telemedicina, organizzazione dei servizi territoriali, diagnostica portatile, medicina del benessere, educazione sanitaria e alla qualità della vita; a partire da strutture esistenti.

esempi attori

Mai piu' soli sulle Alpi
Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Centri di ricerca e TT, Incubatori e Acceleratori di impresa, Poli di innovazione, Parchi Scientifici e Tecnologici, UniTo, Imprese, Terzo settore, Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione, ASL
6.2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

priorità PNRR

Possibile integrazione con 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
1.1 Digitalizzazione e modernizzazione della P.A.
1.2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
e 4. Istruzione e ricerca
4.1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
OP1 - Un'Europa più intelligente
OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
OP4 - Un'Europa più sociale
OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata
OSd4 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base
FSE+, EU for Health
n.d.
Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"

obiettivi della politica di coesione europea

programmi europei ad accesso diretto e CTE
strumenti e politiche CMTo interattivi
altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute

Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute

asse PMS 6. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione 6.1.2 Rete metropolitana case della salute

descrizione Integrare, potenziare e sviluppare le case della salute in un'ottica di rete territoriale di accesso ai servizi sanitari e di cura continuativa, incentivando l'aggregazione dei medici di base, delle farmacie locali, e localizzando le infrastrutture in spazi attrezzati per telemedicina e accessibili facilmente con il trasporto pubblico locale e i mezzi alternativi all'auto.

esempi

case della salute
telemedicina Italia

attori

Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Terzo settore, ASL, Consorzi socioassistenziali
6.1 Assistenza di prossimità e telemedicina
6.2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione
5.3 Interventi speciali di coesione territoriale
OP4 - Un'Europa più sociale
OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata
OSd4 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
ALCOTRA, EU for Health
n.d.
Piano regionale di prevenzione sanitaria

programmi europei ad accesso diretto e CTE
strumenti e politiche CMTo interattivi
altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute

Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute

asse PMS 6. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

n.d.

azione	6.1.3 Infermieri di comunità
descrizione	Sviluppare ed estendere in micro équipe con gli operatori sociali di comunità il modello dell'infermiere di comunità e delle prestazioni sanitarie a domicilio, formando ed attrezzando il personale alle tecnologie della diagnostica portatile e della telemedicina.
esempi	innovazione EU portable diagnostics
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Professionisti, Terzo settore, ASL
priorità PNRR	6.1 Assistenza di prossimità e telemedicina 6.2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria
obiettivi della politica di coesione europea	Possibile integrazione con 5. Inclusione e coesione 5.3 Interventi speciali di coesione territoriale OP4 - Un'Europa più sociale OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata OSd4 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base Digital EU, EU for Health
programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
strumenti e politiche CMTo interattivi	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"
altri strumenti/politiche sovraordinati	

strategia 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.

L'evidenza scientifica mostra una correlazione diretta tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano. Allo stesso tempo, la struttura territoriale di una metropoli verde, ricca di spazi naturali, con percorsi escursionistici e ciclabili accessibili a tutti i cittadini a pochi minuti da casa, dove l'integrazione città campagna permette di consumare cibo di qualità, fresco e sano a costi accessibili è un ingrediente basilare per promuovere uno stile di vita sano ed attivo, prevenendo così le patologie tipiche di una società affluente. Il superamento del modello delle RSA attraverso nuove proposte abitative risponde alla crescente domanda di qualità di vita attiva nella terza età.

asse PMS 6. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	6.2.1 Riforestazione urbana per città più fresche e aria più pulita
descrizione	Promuovere un programma di sistematica riforestazione degli spazi aperti e piantumazione degli spazi urbani come misura concreta più efficace per la mitigazione delle isole di calore e il miglioramento della qualità dell'aria. L'innalzamento dei picchi di temperatura estiva in ambito urbano sta diventando un fattore critico per la salute della popolazione anziana, oltre che avere un costo energetico (condizionamento) e economico (minore produttività).
esempi	health and climate change riforestazione urbana
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, ANCI, UNCEM, Gestioni associate, Gestori forestali, Enti parco, Associazioni ambientaliste, IPLA
priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
programmi europei ad accesso diretto e CTE	LIFE
strumenti e politiche CMTo interattivi	PTGM
altri strumenti/politiche sovraordinati	PTR Piano forestale regionale

strategia 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.

L'evidenza scientifica mostra una correlazione diretta tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano. Allo stesso tempo, la struttura territoriale di una metropoli verde, ricca di spazi naturali, con percorsi escursionistici e ciclabili accessibili a tutti i cittadini a pochi minuti da casa, dove l'integrazione città campagna permette di consumare cibo di qualità, fresco e sano a costi accessibili è un ingrediente basilare per promuovere uno stile di vita sano ed attivo, prevenendo così le patologie tipiche di una società affluente. Il superamento del modello delle RSA attraverso nuove proposte abitative risponde alla crescente domanda di qualità di vita attiva nella terza età.

asse PMS

6.

Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	6.2.2	Monitoraggio bottom-up della qualità dell'aria per la sensibilizzazione dei cittadini
descrizione	Promuovere un programma di misurazione della qualità dell'aria da parte dei cittadini, nei luoghi di abitazione, scuola, lavoro, svago, con il duplice intento di raccogliere dati in modo più capillare e trasparente, e di ingaggiare cittadini e gruppi sociali nella lotta all'inquinamento atmosferico attraverso il cambiamento degli stili di mobilità e di vita.	
	esempi	citizens'air monitoring torino respira sensors community
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Imprese, Privati, Associazioni ambientaliste, ARPA Piemonte
	priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP4 - Un'Europa più sociale OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo LIFE, ALCOTRA, Programma Diritti e Valori
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"
	altri strumenti/politiche sovraordinati	

strategia 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.

L'evidenza scientifica mostra una correlazione diretta tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano. Allo stesso tempo, la struttura territoriale di una metropoli verde, ricca di spazi naturali, con percorsi escursionistici e ciclabili accessibili a tutti i cittadini a pochi minuti da casa, dove l'integrazione città campagna permette di consumare cibo di qualità, fresco e sano a costi accessibili è un ingrediente basilare per promuovere uno stile di vita sano ed attivo, prevenendo così le patologie tipiche di una società affluente. Il superamento del modello delle RSA attraverso nuove proposte abitative risponde alla crescente domanda di qualità di vita attiva nella terza età.

asse PMS

6.

Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.

UN SDGs

obiettivi Carta di Bologna

3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	6.2.3	Spazio metropolitano attivo
descrizione	Diffondere la conoscenza dell'offerta di spazi urbani dove è possibile svolgere attività fisica all'aria aperto e ripensare l'attrezzatura degli spazi verdi in termini di uso attivo per la salute e la prevenzione.	
	esempi	correlazione spazio/salute
	attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Associazioni locali, Terzo settore
	priorità PNRR	2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
	obiettivi della politica di coesione europea	OP2 - Un'Europa più verde OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento OP4 - Un'Europa più sociale OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità URBACT, FSE+, EU for Health
	programmi europei ad accesso diretto e CTE	n.d.
	strumenti e politiche CMTo interattivi	Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We. Ca.Re"
	altri strumenti/politiche sovraordinati	

strategia 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.

L'evidenza scientifica mostra una correlazione diretta tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano. Allo stesso tempo, la struttura territoriale di una metropoli verde, ricca di spazi naturali, con percorsi escursionistici e ciclabili accessibili a tutti i cittadini a pochi minuti da casa, dove l'integrazione città campagna permette di consumare cibo di qualità, fresco e sano a costi accessibili è un ingrediente basilare per promuovere uno stile di vita sano ed attivo, prevenendo così le patologie tipiche di una società affluente. Il superamento del modello delle RSA attraverso nuove proposte abitative risponde alla crescente domanda di qualità di vita attiva nella terza età.

asse PMS 6. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione 6.2.4 Cibo metropolitano di qualità

descrizione

Valorizzare la qualità e diversità del cibo accessibile nella città metropolitana grazie alla sua particolare configurazione territoriale, rafforzando ed estendendo le sperimentazioni già consolidate di local procurement, mercati dei contadini, gruppi di acquisto, orti di comunità, facendone un vero e proprio programma alimentare metropolitano.

esempi attori

food in cities

CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Associazioni locali, Terzo settore

priorità PNRR

2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

obiettivi della politica di coesione europea

OP2 - Un'Europa più verde
OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
OP4 - Un'Europa più sociale
OS7 FSE+ - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
Horizon (Farm to fork), URBACT, FSE+, MED, Central Europe, ALCOTRA
Agenda Nutrire Torino Metropolitana
Distretti del cibo (L.R. 1 del 2019)

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTTo interattivi
altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.

L'evidenza scientifica mostra una correlazione diretta tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano. Allo stesso tempo, la struttura territoriale di una metropoli verde, ricca di spazi naturali, con percorsi escursionistici e ciclabili accessibili a tutti i cittadini a pochi minuti da casa, dove l'integrazione città campagna permette di consumare cibo di qualità, fresco e sano a costi accessibili è un ingrediente basilare per promuovere uno stile di vita sano ed attivo, prevenendo così le patologie tipiche di una società affluente. Il superamento del modello delle RSA attraverso nuove proposte abitative risponde alla crescente domanda di qualità di vita attiva nella terza età.

asse PMS 6. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.

UN SDGs



obiettivi Carta di Bologna

3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione 6.2.5 Healthy housing

descrizione

Estendere e generalizzare le sperimentazioni in atto di cura a domicilio (operatori sociali di comunità), e studiare le modalità di incorporare nella costruzione e ristrutturazione della casa privata infrastrutture di base e tecnologie che rendano questa modalità di cura più facilmente generalizzabile.

esempi

hospital at home

ospedale a casa

attori

Regione Piemonte, CMTTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Terzo settore, ASL, Consorzio socio assistenziali
6.1 Assistenza di prossimità e telemedicina

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea

OP1 - Un'Europa più intelligente
OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
OP4 - Un'Europa più sociale
OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata
OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini
OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
n.d.
n.d.
Piano regionale di prevenzione sanitaria

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTTo interattivi
altri strumenti/politiche sovraordinati

strategia 6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.

L'evidenza scientifica mostra una correlazione diretta tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano. Allo stesso tempo, la struttura territoriale di una metropoli verde, ricca di spazi naturali, con percorsi escursionistici e ciclabili accessibili a tutti i cittadini a pochi minuti da casa, dove l'integrazione città campagna permette di consumare cibo di qualità, fresco e sano a costi accessibili è un ingrediente basilare per promuovere uno stile di vita sano ed attivo, prevenendo così le patologie tipiche di una società affluente. Il superamento del modello delle RSA attraverso nuove proposte abitative risponde alla crescente domanda di qualità di vita attiva nella terza età.

asse PMS 6. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

Innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio. Fare della qualità ambientale della Città Metropolitana un fattore attivo di salute pubblica e una infrastruttura abilitante per uno stile di vita sano ed attivo. Promuovere l'educazione alla salute, sostenere l'invecchiamento attivo, il ruolo sociale degli anziani ed i legami intergenerazionali.



obiettivi Carta di Bologna

3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
5. Qualità dell'aria
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

azione	6.2.6 Housing intergenerazionale
descrizione	Superare/integrare l'attuale modello di presa in carico della terza età attraverso le RSA, promuovendo modelli di housing intergenerazionale in grado di favorire la convivenza e lo scambio tra fasce di età diverse, la vecchiaia attiva, lo scambio intergenerazionale di cure, e riducano la separazione tra spazio degli anziani e vita urbana.
esempi	mehrgenerationenhäuser healthy homes
attori	Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Terzo settore, ASL, Consorzio socio assistenziali
priorità PNRR	6.1 Assistenza di prossimità e telemedicina
obiettivi della politica di coesione europea	OP4 - Un'Europa più sociale OS3 FSE+ - Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano OS9 FSE+ - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata
programmi europei ad accesso diretto e CTE	OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
strumenti e politiche CMTo interattivi	n.d.
altri strumenti/politiche sovraordinati	Piano regionale di prevenzione sanitaria

Crediti

Il Piano Strategico Metropolitano della Città metropolitana di Torino è stato elaborato attraverso la collaborazione tra il gruppo di lavoro della CMTo e il gruppo di ricerca composto dal Centro Interdipartimentale *FULL* - the Future *Urban Legacy* Lab del Politecnico di Torino e LINKS Foundation e il centro di ricerca TIREZIA del Politecnico di Milano

Gruppo di lavoro interno a CMTo per il PSM 2021-2023

Dimitri De Vita

Consigliere metropolitano delegato allo Sviluppo montano, Relazioni e progetti europei ed internazionali, Pianificazione strategica, Sviluppo economico, Attività produttive, Trasporti, Formazione professionale.

Dipartimento Sviluppo Economico

- Mario Lupo – Dirigente del Dipartimento
- Valeria Sparano – Responsabile Pianificazione strategica
- Francesca Cattaneo – Responsabile Ufficio Statistica
- Claudia Fassero - Responsabile Progetti europei ed internazionali
- Chiara Ambrogini - Progetti europei ed internazionali
- Paola Boggio Merlo – Responsabile Ufficio Progetti di Sviluppo Territoriale e Riqualificazione Urbana
- Andrea Bordino - Ufficio Progetti di Sviluppo Territoriale e Riqualificazione Urbana
- Elena Giustetto - Ufficio Progetti di Sviluppo Territoriale e Riqualificazione Urbana
- Maria Cristina Bombaci – responsabile Ufficio Coordinamento Iniziative, Processi Trasversali e Monitoraggio Flussi del Dipartimento e delle Relative Direzioni
- Fulvia Tomassone - Ufficio Coordinamento Iniziative, Processi Trasversali e Monitoraggio Flussi del Dipartimento e delle Relative Direzioni
- Marilena Casale – Responsabile Ufficio Processo di Certificazione nell’ambito dei Finanziamenti FSE
- Antonello Spinnato - Ufficio Processo di Certificazione nell’ambito dei Finanziamenti FSE, Sito Web

Dipartimento Territorio, edilizia, viabilità (per il coordinamento con il PTGM)

- Giannicola Marengo - Dirigente
- Irene Mortari – Responsabile Pianificazione territoriale generale

Unità di Progetto Pianificazione Strategica

- Tessa Zaramella SA2 – Attività Produttive Attività produttive e creazione di impresa
 - Elena Di Bella SA3 – Sviluppo rurale e montano Sviluppo rurale e montano e Tavolo della montagna
 - Alberto Pierbattisti SA3 – Sviluppo rurale e montano Sviluppo rurale e montano, Foreste e montagna
 - Valeria Veglia TA0 – Direzione del Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale Pianificazione ed educazione ambientale, Agenda urbana sostenibile
 - Agata Fortunato TA1- Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi, Ciclo integrato rifiuti ed economia circolare
 - Alessandro Bertello TA2 – Risorse idriche e tutela dell’atmosfera Qualità dell’aria
 - Gianna Betta TA2 – Risorse idriche e contratti di fiume
 - Simonetta Alberigo TA3 – Sistemi naturali Sistemi naturali
 - Irene Mortari UA0 – Direzione del Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità/Unità di progetto PTGM
- Pianificazione territoriale
- Tullio Beiletti UA3- Coordinamento viabilità, Viabilità 1
 - Emiliano Bartolomei UA3- Coordinamento viabilità, Infrastrutture viabili e mobilità
 - Silvia Zabaldano VA0 – Direzione del Dipartimento Educazione e welfare, Comunicazione e qualità
 - Gaudenzio Como VA2 - Formazione professionale e orientamento, Fasce deboli
 - Barbara Pantaleo VA3 – Istruzione, Pari Opportunità, Welfare, Programmazione istruzione sistema educativo e formativo

- Diego Lopomo VA3 – Istruzione, Pari Opportunità, Welfare, Ufficio di pubblica tutela e rapporti con l’autorità giudiziaria

– Marco Francesconi A53 - Audit – Sistemi di programmazione e controllo

- Laura Belmonte RA2 - Programmazione e monitoraggio OO.PP. e Servizi

- Elisabetta Intoccia RA5 - Azioni integrate con gli enti locali, Assistenza tecnica enti locali e rapporti con i comuni

Hanno inoltre partecipato a supporto dei tavoli:

Ottavio Castelletti, Luciana D’Errico, Antonella Ferrero, Luisa Pennisi, Tiziana Pia, Anna Rinaldi, Emanuela Sarzotti, Gian Luigi Soldi, Claudia Trombotto e Daniela Truffo

Ringraziamenti

Gruppo di ricerca *FULL* - the Future *Urban Legacy* Lab del Politecnico di Torino, LINKS Foundation e TIRESIA - Politecnico di Milano

Coordinamento Scientifico: Matteo Robiglio - Politecnico di Torino - *FULL*
Coordinamento operativo: Laura Martini - Politecnico di Torino - *FULL*
Coordinatrice attività di Consultazione e coinvolgimento: Stefania Ravazzi - UniTo
Coordinatore attività di Comunicazione: Roberto Veronesi - LINKS Foundation
Coordinatore attività Analisi Socio.economica: Giuseppe Scellato - Politecnico di Torino - *FULL*
Coordinatore attività Analisi Territoriale: Matteo Tabasso - LINKS Foundation
Coordinatore attività Elaborazione PSM: Matteo Robiglio - Politecnico di Torino - *FULL*
Coordinatrice attività Implementazione delle Strategie: Giulia Melis - LINKS Foundation
Coordinatore attività Rendicontazione Sociale: Mario Calderini - Politecnico di Milano - TIRESIA

Referenti scientifici:

Stefania Ravazzi - UniTo, Francesca Governa - Politecnico di Torino - *FULL*, Nicola Russi - Politecnico di Torino - *FULL*, Matteo Tabasso - LINKS Foundation, Alessandro Portinaro - LINKS Foundation, Matteo Robiglio - Politecnico di Torino - *FULL*, Giulia Melis - LINKS Foundation

Gruppo di lavoro Consultazione e Coinvolgimento: Stefania Ravazzi, Alberto Cena, Yago Pasqualotto, Alessandro Talarico, Andrea Pillon, Benedetta Masiani, Carlotta Muston, Edoardo Ciammariconi, Elena Bellu, Elena Furno, Eni Nurihana, Francesca Calzolari.

Gruppo di Lavoro *FULL* - the Future *Urban Legacy* Lab del Politecnico di Torino

Coordinamento: Matteo Robiglio

Gruppo di ricerca: Alberto Artuso, Lucia Baima, Alessandro Benetti, Marco Cappellazzo, Federico Coricelli, Chiara Dereani, Francesca Frassoldati, Luca Galleano, Francesca Governa, Elena Guidetti, Laura Martini, Ludovica Not, Maria Paola Repellino, Matteo Robiglio, Nicola Russi, Giulia Sammartano, Giuseppe Scellato, Nannina Spanò, Ilaria Tonti, Simone Vegliò.

Gruppo di Lavoro LINKS Foundation

Coordinamento: Marco Valle

Gruppo di ricerca: Giorgia Abate, Maurizio Arnone, Serena Cecere, Arianna Dongiovanni, Stefano Fraire, Enrico Eynard, Elena Masala, Giulia Melis, Raffaella Motta, Raffaella Palumbo, Alessandro Portinaro, Matteo Tabasso, Marco Valle, Roberto Veronesi.

Gruppo di Lavoro TIRESIA - Politecnico di Milano

Coordinamento: Mario Calderini

Gruppo di ricerca: Irene Bengo, Mario Calderini, Benedetta De Pieri, Federica Irene Falomi.

Si ringraziano per il loro prezioso contributo alla partecipazione alla fase di consultazione e coinvolgimento: nella fase forum:

Giancarlo Banchieri - Presidente Confesercenti, Corrado Alberto - Presidente API, Alessandro Svaluto Ferro - Arcidiocesi di Torino, Domenico Lo Bianco - Segretario generale CISL, Gianni Cortese - Segretario generale UIL, Derio Olivero - Diocesi di Pinerolo, Francesco Profumo - Presidente Compagnia di San Paolo, Marcella Gaspardone - Presidente Turismo Torino, Stefano Geuna - Rettore Università di Torino, Nicola Scarlatelli - Presidente CNA, Fabrizio Gallati - Presidente Coldiretti, Dimitri Buzio - Presidente Legacoop, Tommaso Visca - Presidente Confagricoltura, Giovanni Gallo - Presidente Confcooperative, Marco Bussone - Presidente UNCEM, Mario Calderini - Direttore Alta Scuola Politecnica, Dario Gallina - Presidente CCIAA, Dino De Santis - Presidente Confartigianato Enrica Valfrè - Segretario generale CGIL Torino, Armando Murella - Segretario UGL, Guido Saracco - Rettore Politecnico di Torino, Marco Camoletto - Presidente Fondazione CRT, Jacopo Suppo - Sindaco di Condove, Antonio Mattio - Presidente ANCE, Ivan Marusich - Sindaco di Volvera, Alberto Rostagno - Sindaco di Rivarolo, Mario Spoto - Segretario generale Comune di Torino, Paolo Biavati - Sindaco di S. Maurizio C.se, Ivana Gaveggio - Sindaca di Carmagnola, Roberto Rostagno - Sindaco di Pinasca, Renato Pittalis - Sindaco di Leini, Angelo Bianchi - Diocesi di Ivrea, Francesco Casciano - Sindaco di Collegno, Stefano Sertoli - Sindaco di Ivrea, Matilde Casa - Sindaca di Lauriano, Andrea Tronzano - Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese della Regione Piemonte, Angelo Cappetti - Direttore Generale Unione Industriale, Luigi Sergio Ricca sindaco del comune di Bollengo.

nella fase convergente:

Vincenzo Zezza - Dirigente Mise Piemonte, Alberta Pasquero - Presidente Bioindustry park, Arturo Faggio - Dirigente Istruzione, formazione e lavoro, Paolo Montagna - Sindaco Moncalieri, Antonio Cinotto - FFWD Architettura (Ivrea), Fabio Giulivi - Sindaco di Venaria, Susanna Gardiol - direttrice GAL Escaton e Valli Valdesi, Alessandro Sicchiero - Sindaco Chieri, Fulvia Quagliotti - Presidente distretto aerospazio Piemonte, Teresio Testa - Presidente ABI Piemonte, Luca Salvai - Sindaco Pinerolo, Carlo Alberto Barbieri - Presidente INU Piemonte, Claudio Amateis - Presidente GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Alessandra Dorigo - Assessore comune Rivoli, Paola Casagrande - Direzione coordinamento politiche e fondi europei, Tecla Rivero - Ufficio scolastico regionale (Dirigente provinciale Torino), Emanuela Barreri - Presidente Environment Park, Elena Piastra Sindaco Settimo T.se, Francesco Carcioffo - presidente CPE Pinerolo, Giampiero Tollardo - Sindaco Nichelino, Samuele Piloni - Direttore Fondazione Time2, Chen Ming - Presidente ANGI Torino, Patrizia Paglia - Presidente Confindustria Canavese, Roberto Montà - Sindaco Grugliasco, Claudio Castello - Sindaco Chivasso, Luca Asvisio - Presidente ordine dei commercialisti ed esperti contabili, Guido Giustetto - Presidente ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri, l'arch. Massimo Giuntoli - Presidente ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Fulvio Gianaria - Presidente OGR tech, Rodolfo Zich - Presidente TorinoWireless, Emilio Bolla - Presidente ATC, dott.ssa Patrizia Mathieu - Presidente Concistoro valdese, Felice Vai - Presidente Compagnia delle Opere, Luca Brighen - Presidente GAL Valli del Canavese, Stefania Crotta - Direzione regionale ambiente, energia territorio, Giuliana Fenu - Direzione Competitività Sistema Regionale, Fabio Aimar - Direzione regionale sanità, Salvatore Martino Femia - Direzione regionale opere pubbliche, l'Arch. Alessandra Siviero - Presidente Fondazione per l'Architettura, Eleonora Gerbotto - Direttore Fondazione per l'Architettura.

per la disponibilità a registrare un contributo di supporto alla discussione per la fase convergente:

Andrea Gavosto - Direttore della Fondazione Agnelli, Paolo Neirotti - DIGEP Politecnico di Torino, Paolo Locatelli - Politecnico di Milano, Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità, Mario Calderini - Politecnico di Milano, Direttore di Tiresia, Technology Innovation and REsearch for Social ImpAct, Davide Damosso - Direttore Operativo Environment Park, Carlo Salone - Università di Torino, Politecnico di Torino, DIST, Membro del Comitato Scientifico del PUMS.

Il Piano Strategico Metropolitano della Città metropolitana di Torino è stato elaborato attraverso la collaborazione tra il gruppo di lavoro della CMTo e il gruppo di ricerca composto dal Centro Interdipartimentale *FULL* - the Future *Urban Legacy* Lab del Politecnico di Torino e LINKS Foundation e il centro di ricerca TIRESIA del Politecnico di Milano.

Le attività previste dal processo di pianificazione strategica sono state finanziate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Fondo progettazione opere prioritarie, con Decreto del Direttore Generale per l'Edilizia Statale e gli Interventi Speciali n. 15964 del 9 dicembre 2019.



